GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2025

€1,70 ANNO 80- N° 50 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

DAL 4 MARZO MISURE ESECUTIVE IN CANADA, MESSICO E CINA

Annuncio dagli Usa: altri dazi In Europa aumenta l'allarme

Donald Trump non fa prigionieri e non intende fermarsi. Il picconatore del commercio libero è pronto a colpire con nuovi dazi: dal 4 marzo Canada e Messico dovranno fare i conti con una stangata del 25%, mentre alla Cina verrà inflitta un'ulteriore sovrattassa del 10%. La scure è pronta poi ad abbattersi sull'Europa rea di "non trattare bene" gli Stati Uniti. In Ue l'allarme è massimo. **BRINI** / PAGINA 7

Il presidente degli Usa Donald Trump

CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo su Trump: «Vuole negoziare Sono i Brics il vero obiettivo»

Preoccupazione, ma anche speranza che alla fine, con l'America, ci si trovi a metà strada. Così Luigino Pozzo, presidente degli industriali udinesi. **DELLE CASE** / PAGINA 8

L'ANALISI

MARCO PANARA

COSÌ L'UE PUÒ TRATTARE ALLA PARI

I dazi non fanno bene a nessuno. A pagarli sono i cittadini dei Paesi che li impongono, per l'aumento dei prezzi delle merci importate. / PAGINA 8

PRIMA RILEVAZIONE DELL'INAIL DOPO LE INIZIATIVE SEGUITE ALLA MORTE DI LORENZO PARELLI. OGGI I GENITORI DEL RAGAZZO ATTESI A UDINE

Scuola, infortuni in crescita

Dalle attività di laboratorio agli stage: in regione nel 2024 sono stati 2.214, quasi il 10% in più

Se gli infortuni sul lavoro complessivamente calano, ad aumentare sono le denunce indirizzate all'Inail dai dirigenti scolastici a seguito di incidenti avvenuti negli edifici scolastici. Nel 2024 sono rimasti coinvolti 2.214 studenti, l'anno precedente 2.030. È quasi il 14% del totale degli infortuni nei luoghi di lavoro in Fvg. **PELLIZZARI** / PAGINA 2

L'OPINIONE

MARINA BROLLO / PAGINA 2

LA SICUREZZA SULLA CARTA NON BASTA

SERVIZI AI CITTADINI

BONUS SOCIALE A 8 MILIONI

Caro bollette Il governo valuta aiuti per 3 miliardi

Estendere la platea del bonus sociale bollette con un meccanismo che assicuri il sostegno soprattutto ai più vulnerabili. Aiuti alle aziende. Misure per efficientare il sistema. Lo scheletro del decreto bollette è pronto per il consiglio dei ministri di domani. **PIOVAN** / PAGINA 9

ASSOSALUTE: MANTENERE LE TARIFFE

Sanità privata, niente sconti Da domani lo stop alle prenotazioni

Da domani agende chiuse per molte visite

Sperano di essere chiamate a un tavolo «per trovare una soluzione condivisa con la Regione». Ma non fanno un solo passo indietro sulla decisione di congelare da domani le prenotazioni per tac e risonanze magnetiche, radiografie e sedute di riabilitazione. **BALLICO** / PAGINA 14

UN IMPRENDITORE DI REMANZACCO. LA FAMIGLIA: AIUTATECI A RIMPATRIARLO

Malore e caduta da una scala Friulano grave in Costa Rica

Maurizio Miani era in vacanza in America centrale. **MICHELLUT** / PAGINA 34

LA TRAGEDIA DEI TRE GIOVANI. DIFFUSI GLI AUDIO DELLA DISPERAZIONE

Natisone, in 90 pagine le lacune nei protocolli

Allo strazio dei video che hanno ripreso gli ultimi istanti di vita di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos, travolti dalla piena del Natisone lo scorso 31 maggio, a indagini chiuse si sono aggiunti gli audio delle telefonate di Patrizia a Nue 112 e vigili del fuoco. Sul tema è intervenuto Giulio Trillò, direttore della Sores. **CESARE E RIGO** / PAGINA 4 E 5

CONCERTO AL TEATRONE

Il secolo di vita del conservatorio Jacopo Tomadini

Un secolo di storia, appassionati di livello mondiale – come testimonia la lettera inviata da Gabriele D'Annunzio nel 1925 e ancora conservata – e piccoli studenti diventati maestri di musica. / PAGINA 31

VIAGGIO A ENEMONZO
IL PAESE CHE SPROFONDA
PETIZIONE IN REGIONE
ARIIS / PAGINA 32

TROVATO PRIVO DI VITA CON LA MOGLIE E IL CANE IN NEW MEXICO

Gene Hackman, morte e mistero

Gene Hackman durante le riprese di un film

Quando due addetti alla manutenzione pomeriggio ne hanno scoperto i cadaveri, Gene Hackman e la moglie Betsy Arakawa erano morti da tempo: la leggenda di Hollywood in una stanza della villa di Santa Fe vicino alla cucina, lei in un bagno, riversa sul pavimento tra pillole cadute da una boccetta di medicinali aperta sul banco.

È giallo sulla fine di una delle star più amate di Hollywood.
BALDINI E GOTTARDI / PAGINA 13

Lavoro e istruzione

LA CARTA DI LORENZO

1 **Dopo la morte di Lorenzo Parelli, lo studente dell'istituto Bearzi che, tre anni fa, perse la vita in fabbrica nel suo ultimo giorno di stage in azienda, sono state portate avanti diverse iniziative tra cui la Carta di Lorenzo, il documento di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro redatto dalla famiglia Parelli e condiviso da istituzioni, studenti, organizzazioni sindacali e categorie economiche. Con la carta l'attenzione resta massima soprattutto nei percorsi di formazione professionale duale e di alternanza scuola lavoro.**

L'INCREMENTO

2 **Le denunce di infortunio «sono aumentate del 9,06 per cento rispetto alle 2.030 del 2023. Tale incremento – spiega il direttore regionale Inail Friuli Venezia Giulia, Angela Forlani – è da imputare soprattutto all'estensione della tutela Inail agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado in vigore dal settembre 2023, confermata anche per l'anno scolastico 2024-2025. L'incidenza degli infortuni occorsi a studenti rappresenta circa il 14 per cento del totale delle denunce»**

PALESTRE E LABORATORI

3 **«La gran parte degli infortuni che coinvolgono gli studenti avvengono nelle palestre a seguito di piccoli incidenti legati all'attività motoria nei quali i ragazzi si procurano slogature o escoriazioni», sottolinea il dirigente scolastico del Malignani, l'istituto tecnico udinese con il maggior numero di iscritti in Italia, Oliviero Barbieri. «Nei laboratori la casistica è molto bassa, può capitare – assicura Barbieri – che un allievo si gratti un dito con la lima».**

GLI INFORTUNI DEGLI STUDENTI

Denuce di infortunio sul lavoro per regione (esclusi casi occorsi agli studenti)

	GENNAIO-DICEMBRE 2023			GENNAIO-DICEMBRE 2024		
	In itinere	In occasione di lavoro	Totale	In itinere	In occasione di lavoro	Totale
Piemonte	7.403	28.345	**35.748**	7.987	27.863	**35.850**
Valle d'Aosta	175	1.029	**1.204**	197	1.031	**1.228**
Lombardia	18.640	75.164	**93.804**	19.398	72.731	**92.129**
P.a. Bolzano	967	12.647	**13.614**	952	13.096	**14.048**
P.a. Trento	933	6.057	**6.990**	938	6.321	**7.259**
Veneto	11.255	50.780	**62.035**	11.209	49.685	**60.894**
Friuli Venezia Giulia	2.000	11.702	**13.702**	2.031	11.573	**13.604**
Liguria	3.375	14.067	**17.442**	3.659	13.399	**17.058**
Emilia Romagna	10.468	58.383	**68.851**	10.900	55.851	**66.751**
Toscana	7.447	35.343	**42.790**	8.014	34.701	**42.715**
Umbria	1.290	7.308	**8.598**	1.350	7.538	**8.888**
Marche	2.719	12.224	**14.943**	2.701	11.949	**14.650**
Lazio	9.555	26.752	**36.307**	10.404	26.703	**37.107**
Abruzzo	1.634	9.085	**10.719**	1.719	8.692	**10.411**
Molise	180	1.282	**1.462**	198	1.188	**1.386**
Campania	3.062	15.496	**18.558**	3.213	15.108	**18.321**
Puglia	3.988	20.044	**24.032**	4.171	20.284	**24.455**
Basilicata	542	2.938	**3.480**	500	2.777	**3.277**
Calabria	1.080	6.306	**7.386**	1.138	6.409	**7.547**
Sicilia	4.079	18.431	**22.510**	4.619	18.344	**22.963**
Sardegna	1.469	9.497	**10.966**	1.537	9.610	**11.147**
Italia	92.261	422.880	**515.141**	96.835	414.853	**511.688**

Denunce di infortunio degli studenti per regione

	GENNAIO-DICEMBRE 2023			GENNAIO-DICEMBRE 2024		
	In itinere	In occasione di lavoro	Totale	In itinere	In occasione di lavoro	Totale
Piemonte	146	6.932	**7.078**	153	7.584	**7.737**
Valle d'Aosta	10	134	**144**	2	158	**160**
Lombardia	475	15.570	**16.045**	528	17.393	**17.921**
P.a. Bolzano	20	625	**645**	20	674	**694**
P.a. Trento	13	1.146	**1.159**	18	2.048	**2.066**
Veneto	174	7.434	**7.608**	259	9.033	**9.292**
Friuli Venezia Giulia	43	1.987	**2.030**	34	2.180	**2.214**
Liguria	47	1.759	**1.806**	42	1.773	**1.815**
Emilia Romagna	184	7.652	**7.836**	227	8.890	**9.117**
Toscana	137	3.999	**4.136**	102	4.429	**4.531**
Umbria	35	1.375	**1.410**	29	1.483	**1.512**
Marche	67	1.908	**1.975**	78	1.948	**2.026**
Lazio	124	3.937	**4.061**	121	4.185	**4.306**
Abruzzo	29	1.363	**1.392**	21	1.390	**1.411**
Molise	8	296	**304**	7	363	**370**
Campania	104	2.660	**2.764**	86	2.559	**2.645**
Puglia	82	3.466	**3.548**	79	3.620	**3.699**
Basilicata	22	577	**599**	13	571	**584**
Calabria	52	1.158	**1.210**	43	1.267	**1.310**
Sicilia	126	3.278	**3.404**	123	3.368	**3.491**
Sardegna	32	1.029	**1.061**	26	956	**982**
Italia	1.930	68.285	**70.215**	2.011	75.872	**77.883**

Fonte: Inail – Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – Dati 31 dicembre 2024

Infortuni a scuola nel 2024 2.214 denunce

Dopo la morte di Parelli l'Inail ha avviato il monitoraggio sugli studenti
Rispetto all'anno precedente è stato registrato un incremento del 9%

Giacomina Pellizzari

Complessivamente gli infortuni sul lavoro calano, ad aumentare invece sono le denunce indirizzate all'Inali dai dirigenti scolastici a seguito di incidenti avvenuti lo scorso anno negli edifici scolastici. Nel 2024 sono rimasti coinvolti 2 mila 214 studenti, l'anno precedente 2 mila 30. La percentuale oscilla intorno al 14 per cento del totale degli infortuni registrati nei luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia.

Dopo la morte di Lorenzo Parelli, lo studente dell'istituto Bearzi che, tre anni fa, perse la vita in fabbrica nel suo ultimo giorno di stage in azienda, la sensibilità verso questo tema è aumentata soprattutto nelle attenzioni riservate ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. Non a caso l'Inail ha ampliato le tutele agli studenti e avviato il monitoraggio della casistica. A differenza del 2023, lo scorso anno, in regione, un altro studente ha perso la vita in un infortunio sul lavoro, mentre 34 delle 2 mila 214 denunce si riferiscono ad allievi infortunati lungo il percorso per raggiungere la scuola. Potrebbe trattarsi di incidenti stradali.

Al netto degli studenti, sempre lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, sono stati denunciati 13 mila 604 infortuni sul lavoro, 98 in meno rispetto al 2023 quando il numero raggiungeva le 13 mila 702 unità. Tra questi, 19 infortunati hanno perso la vita, tre in meno rispetto all'anno prima. Anche qui, però, va detto che sei dei 19 infortuni mortali si sono verificati in itinere, o meglio nel percorso seguito dai lavoratori per raggiungere gli uffici e gli stabilimenti. Diverso l'andamento della curva nazionale che se da un lato conferma il calo generale, dall'altro evidenzia un incremento di 22 unità degli infortuni mortali passati dai 1.029 del 2023 ai 1.077 del 2024. Nello stesso anno, complessivamente, l'Inail ha ricevuto 511 mila 688 denunce, mentre nel 2023 il dato arrivava a 515 mila 141.

«Pur nella provvisorietà dei numeri in quanto dati non consolidati – commenta il direttore regionale Inail Friuli Venezia Giulia, Angela Forlani – l'analisi ci indica che in regione le denunce di infortunio registrano un lieve calo rispetto al 2023 (-0,72%), con una diminuzione di quelli di occasione sul lavoro, mentre sono in lieve aumento gli infortuni in itinere occorsi nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro e quindi connessa ai pericoli della circolazione stradale. Calano pure gli infortuni con esito mortale, da 22 a 19 denunce, un numero questo in controtendenza col dato nazionale che, invece registra un aumento».

Anche la direttrice regionale si sofferma sulle 2. 214 denunce di infortunio che hanno coinvolto studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail entro lo scorso dicembre: «Sono aumentate del 9,06 per cento rispetto alle 2.030 del

L'OPINIONE

LA SICUREZZA SULLA CARTA NON BASTA

MARINA BROLLO

Nell'emergenza (purtroppo permanente) delle tragedie sul lavoro, la vera posta in gioco è la dignità umana della persona che entra in un'azienda. I costi della mancata sicurezza sono ben noti: basta scorrere i dati su infortuni e morti sul lavoro. Sono numeri che fanno crescere la preoccupazione e la paura di un lavoro insano o insicuro e dei danni economici, sociali e umani.

Altrettanto note sono le cause: a partire dalla carenza di dispositivi di protezione alla scarsa manutenzione delle attrezzature; dall'eccessiva frammentazione dei lavori (specie in appalti e subappalti o in lavori precari) alla insufficiente formazione delle imprese e dei lavoratori. Quest'ultimo profilo può suggerire una riflessione innovativa: pensare alla formazione non solo dei lavoratori di oggi, ma anche di quelli di domani.

A tal fine, cosa si può fare? Innanzitutto, partire dallo stato della salute sul lavoro, oggi. Il nostro Paese – nel solco dello snello articolo 2087 del codice civile e sulla scia della corposa regolamentazione europea – dal 2008 si è dotato di un altrettanto corposo Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro. Il Tusl prevede un modello "partecipato" della sicurezza incentrato principalmente sull'obbligo del datore di garantire non solo la sicurezza, ma anche il benessere lavorativo.

L'obbligo del datore include, in particolare, quello alla formazione e istruzione della persona che lavora. Tale obbligo protegge una nozione ampia di lavoratori (per esempio include i giovani tirocinanti). Che, a loro volta, risultano tecnicamente debitori di sicurezza. In altre parole, la formazione non solo deve essere data dal datore, ma deve anche essere fatta dal lavoratore.

Nonostante ciò, il lavoro (come denunciato da Mattarella) resta un gioco d'azzardo potenzialmente letale. Di più, il pericolo va oltre il mondo del lavoro. Le recenti statistiche Inail includono le denunce di infortuni e di morte di studenti, che non sono in senso stretto lavoratori, per le attività di apprendimento (incluso il tirocinio curriculare). Purtroppo, la morte dello studente friulano Lorenzo Parelli durante lo stage aziendale non è un caso isolato. Da qui la consapevolezza che non basta proclamare il diritto alla sicurezza sulla carta. Occorre renderlo una realtà. Cioè, secondo la lezione di Bobbio, bisogna proteggere i diritti, rendendoli effettivi, specie nell'era delle grandi trasformazioni.

Se così è, cosa si può fare? È necessario innovare, inventando misure efficaci per garantire una solida cultura della sicurezza sul lavoro, inteso in tutti i suoi sensi. In questa direzione, segnalo la legge dell'onorevole Rizzetto che introduce, per i lavoratori di domani, una sorta di alfabetizzazione graduale in materia di sicurezza sul lavoro, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Lo fa in sintonia con le indicazioni della Carta di Lorenzo di tutela preventiva dei giovani in formazione.

È vero che la legge in itinere diventerà operativa con le (future) linee guida ministeriali per l'insegnamento dell'educazione civica. Ed è altrettanto vero che le attuali linee guida dedicano scarsa attenzione alla (già prevista) alfabetizzazione al diritto del lavoro. Ma se son rose fioriranno. E il nostro territorio potrà essere davvero orglioso per la semina. —

Professoressa di Diritto del lavoro Università di Udine

WITHUB

La direttrice Forlani: «L'aumento è da imputare soprattutto all'estensione della tutela in vigore dal settembre 2023»

Il dirigente del Malignani, Barbieri: «In gran parte si tratta di piccoli incidenti legati all'attività motoria in palestra»

2023. Tale incremento – spiega Forlani – è da imputare soprattutto all'estensione della tutela Inail agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado in vigore dal settembre 2023, prevista dal decreto legge 48 del 4 maggio 2023 e confermata anche per l'anno scolastico 2024-2025. L'incidenza degli infortuni occorsi a studenti rappresenta circa il 14 per cento del totale delle denunce registrate nel 2024». Anche a seguito dell'applicazione della Carta di Lorenzo, il documento di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro redatto dalla famiglia Parelli e condiviso da istituzioni, studenti, organizzazioni sindacali e categorie economiche, l'attenzione resta massima soprattutto nei percorsi di formazione professionale duale e di alternanza scuola lavoro.

Lo conferma pure il dirigente scolastico del Malignani, l'istituto tecnico udinese con il maggior numero di iscritti in Italia, Oliviero Barbieri, secondo il quale, però, «la gran parte degli infortuni che coinvolgono gli studenti avvengono nelle palestre a seguito di piccoli incidenti legati all'attività motoria nei quali i ragazzi si procurano slogature o escoriazioni. Nei laboratori la casistica è molto bassa, può capitare – assicura Barbieri – che un allievo si gratti un dito con la lima».

I presidi da sempre presentano le denunce all'Inail anche per attivare le coperture assicurative integrative e questo fatto, conclude il dirigente del Malignani, «porta a un eccesso di precauzione e a numeri sovradimensionati». —

IL CONVEGNO OGGI A UDINE

Una legge ad hoc firmata da Rizzetto

Questa mattina, dalle 10.30 nella Sala Ajace di Palazzo D'Aronco, a Udine, è in programma "Per una cultura della sicurezza, dalla scuola al lavoro", promosso su iniziativa del deputato Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro della Camera. Al centro dei lavori l'approvazione parlamentare della proposta di legge che introduce nelle scuole l'insegnamento delle conoscenze di base in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Oltre a Rizzetto, interverranno tra gli altri il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, la docente Marina Brollo e il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale. Modera Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. —

Politica, diritto e industria si interrogano sulla discriminazione retributiva
L'assessore: «Le norme non bastano, servono interventi strutturali»

Le donne guadagnano 9 mila euro all'anno meno degli uomini

VALENTINA VOI

Il prezzo del pregiudizio, sintetizza Anna Zilli, professoressa associata di Diritto del lavoro all'Università di Udine. È quello che, a parità di mansioni e ore lavorate o per lavori di valore equivalente, alleggerisce la busta paga delle donne di 9 mila euro all'anno, nonostante il gender gap sia diminuito negli ultimi cinque anni scendendo sotto la soglia del 10 per cento. Una discrepanza salariale che non è frutto di discriminazione diretta, ma della necessità di un generale cambio di passo. Anche in professioni qualificate: basti pensare che più di una cancellazione su due, tra quelle registrate nell'Ordine degli avvocati nel 2023, ha riguardato una professionista con meno di 15 anni di anzianità. Troppo difficile, anche per chi crede nell'uguaglianza di fronte alla legge, conciliare lavoro e famiglia. Ecco perché l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha sottolineato la necessità di strumenti «che garantiscano alle donne non solo l'ingresso, ma anche la permanenza nel mondo del lavoro. Questo divario non può essere cancellato per norma ma con investimenti strutturali».

LO SCENARIO

Se ne è parlato ieri a Pordenone nel corso dell'incontro "La discriminazione retributiva di genere: teoria e pratica" organizzato da Confindustria Alto Adriatico, Ordine degli Avvocati e Ordine dei Consulenti del Lavoro di Pordenone. Un incontro che ha acceso i riflettori sul tema della trasparenza salariale in vista della direttiva europea 970/2023 (che gli Stati membri dovranno recepire entro giugno 2026), sulle prove della discriminazione retributiva e sui profili giuridici della certificazione della parità di genere. Un tema che non è meramente tecnico: la Regione Friuli Venezia Giulia – ha ricordato l'assessore Rosolen – ha triplicato negli ultimi tre anni le risorse destinate alla certificazione di genere all'interno delle imprese, ha ridotto il gender gap (passato dal 13,4 per cento del 2018 al 12,9 per cento del 2023 e sceso al 9,9 per cento nell'ultimo trimestre del 2024) e aumentato l'occupazione femminile: nel terzo trimestre del 2024 era del 65,4 per cento, con un aumento di 4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023.

Del Col, Rosolen, Giol, Silei e Furlanetto a Pordenone FOTO PETRUSSI

La conciliazione tra lavoro e famiglia incide sulla scelta di giovani avvocate che scelgono il pubblico impiego

Triplicate le risorse destinate dalla Regione alla certificazione di genere nelle imprese

BUSTE PAGA A CONFRONTO

Che le donne spesso possiedano già quelle competenze sociali che ai lavoratori viene chiesto di acquisire in corso d'opera è però irrilevante ai fini salariali, ricorda Zilli, relatrice insieme ai docenti di Diritto del lavoro Anna Piovesana e Matteo Borzaga. Anzi. I dati estrapolati dalla Regione evidenziano come il reddito annuo lordo per le donne sia pari a 20.600 euro, quello degli uomini sia di 29 mila. Un "gender pay gap" che cresce al progredire delle rispettive carriere, soprattutto nel privato dove pesano bonus e premi di produzione. Le donne, inoltre, hanno una maggiore quota di lavori a termine e di part time.

L'AVVOCATURA

Un divario salariale che vivono sulla propria pelle anche le professioniste del diritto. Ludovica Silei, segretario dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone, ha evidenziato come, pur essendo in numero sempre maggiore, le avvocate guadagnino meno e si trovino spesso a lavorare con una clientela prevalentemente privata, mentre le pubbliche amministrazioni continuano a rivolgersi maggiormente agli uomini. E così, nella pubblica amministrazione, tante avvocate scelgono di lavorarci. Molte giovani, riporta Silei, hanno fatto questa scelta per avere maggiore stabilità e migliori tutele per la conciliazione tra lavoro e famiglia. Un trend confermato dai dati riportati dall'avvocato Sara Furlanetto, Presidente comitato Pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, che ha ripercorso anche le norme che in Italia puntano a incentivare politiche retributive più eque. Solo nel settembre 2024, il Senato ha approvato il disegno di legge n. 729, che introduce il legittimo impedimento per avvocate e professioniste in caso di maternità, allattamento o assistenza a familiari malati o disabili.

GLI INCENTIVI

Un sostegno normativo, dunque, ma anche la consapevolezza da parte degli industriali della necessità di adottare criteri meritocratici nei sistemi di progressione di carriera. «L'attuazione delle pratiche che favoriscono la parità di genere imporrà un cambio di passo nelle relazioni industriali – ha spiegato Giuseppe Del Col, Direttore operativo Confindustria Alto Adriatico – che dovrà contare su una rinnovata sensibilità sul tema, sia da parte datoriale sia sindacale». A sottolineare l'importanza del dialogo è stato anche Pier Luigi Giol, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Come fare, dunque, per sostenere quel cambiamento profondo della società auspicato dall'assessore Rosolen, superando la mera questione di genere? «La competitività del territorio – ha affermato – passa necessariamente attraverso una maggiore attenzione alle esigenze delle lavoratrici e delle nuove generazioni», anch'esse a rischio di essere penalizzate da dinamiche lavorative. Va in questa direzione, ad esempio, l'incentivo all'adesione alla previdenza complementare attraverso il riconoscimento di un contributo per ogni figlio minore fino al raggiungimento della maggiore età per il quale sono stati messi a disposizione nell'ultima legge di bilancio 400 mila euro: in due anni le domande si sono triplicate, passando da 228 a 733. Richieste per il 2025 prossime al via: l'importo del contributo è di 200 euro per ogni figlio minore. —

La tragedia del Natisone

Gli audio delle chiamate e le lacune nei protocolli I punti chiave dell'inchiesta

La famiglia diffonde le telefonate di Patrizia. Dai carabinieri report di 90 pagine

Alessandro Cesare

Allo strazio dei video che hanno ripreso gli ultimi istanti di vita di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos, i tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone lo scorso 31 maggio, ora, a indagini chiuse, si sono aggiunti gli audio delle telefonate che Patrizia ha fatto al Nue 112 e ai vigili del fuoco. Sono stati diffusi dalla famiglia della ventenne. Attimi di disperazione, con i tre ragazzi, abbracciati nel tentativo di resistere alla furia della corrente, che chiedono aiuto, invitando i loro interlocutori, i vigili del fuoco, ad andarli a salvare, facendo intervenire un elicottero in quanto l'acqua stava salendo velocemente. Poco dopo i tre giovani saranno trascinati via dal Natisone, con i loro corpi che risulteranno dispersi per giorni. Una tragedia consumatasi in poco più di 40 minuti, dopo la prima chiamata di aiuto fatta alle 13.29. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati tre vigili del fuoco e un operatore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Il fascicolo, coassegnato al procuratore capo Massimo Lia e al sostituto procuratore Letizia Puppa, ha un focus specifico sulla modalità di gestione dei soccorsi e sui tempi di intervento in particolare. Due gli elicotteri levatisi in volo: alle 14.07 l'elisoccorso regionale da Campoformido, alle 14.03 il velivolo dei vigili del fuoco da Venezia. Entrambi hanno raggiunto il Natisone troppo tardi, quando Cristian, Bianca e Patrizia erano già stati portati via dall'impeto del fiume.

MASSIMO LIA
IL PROCURATORE CAPO DI UDINE SEGUE L'INDAGINE INSIEME AL PM LETIZIA PUPPA

> La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati quattro persone

> Ad aver fatto la differenza, secondo gli investigatori, è la mancata classificazione di "soccorso sanitario"

LE INDAGINI

In una relazione di una novantina di pagine i carabinieri del nucleo investigativo di Udine hanno raccolto mesi di accertamenti su quanto accaduto sotto il ponte Romano lo scorso 31 maggio e sulle azioni messe in atto dalla catena dei soccorsi. Una ricostruzione analitica che ha preso in esame diversi elementi. A cominciare dalle condizioni meteo di quel giorno, quando fu emessa un'allerta meteo per le forti piogge. Condizioni che avrebbero dovuto spingere i tre ragazzi a non avventurarsi sul greto del Natisone. Gli investigatori hanno isolato i movimenti dei tre amici e i loro ultimi istanti di vita. C'è poi un approfondimento sui protocolli di emergenza a cui devono attenersi gli operatori di vigili del fuoco, Sores e del Nue, il Numero unico di emergenza, a cui convergono tutte le chiamate a 112, 113, 115 e 118 dei cittadini.

LE CRITICITÀ

Diverse le anomalie segnalate dal nucleo investigativo dell'Arma, utilizzate poi dalla Procura per formalizzare l'invio degli avvisi di garanzia. Al di là delle responsabilità ipotizzate per i singoli operatori presenti nelle sale operative nelle ore della tragedia, i carabinieri hanno messo in discussione i contenuti dei protocolli. In particolare, a essere risultato decisivo, stando alla ricostruzione degli investigatori, è stata la classificazione dell'emergenza in "soccorso tecnico urgente" dopo le prime quattro telefonate giunte al Nue 112 (fatte da Patrizia e da un cittadino) tra le 13.29 e le 13.42. Solo nel momento in cui un altro cittadino, alle 13.46, ha parlato apertamente di rischio annegamento, la classificazione è diventata "soccorso sanitario – soccorso a persone con feriti". Una distinzione fondamentale per capire chi chiamare in causa, vigili del Fuoco o Sores, e soprattutto per dare modo di allertare rapidamente l'elicottero sanitario. Come rilevato dai carabinieri «la "catena" di soccorso si è inceppata, ritardando la partenza dell'elicottero sanitario».

IL DISCIPLINARE

A finire nel mirino del nucleo investigativo dell'Arma è il Disciplinare tecnico operativo standard, a tal punto da spingere gli investigatori a paventare la necessità di apportare modifiche al sistema di smistamento delle chiamate di emergenza nonché di integrare le relative istruzioni operative. Oggi infatti, senza indicazioni precise rispetto alla presenza di persone ferite, solo le chiamate che provengono da utenti che si trovano in territorio montano fa scattare le procedure legate all'emergenza sanitaria. Per gli investigatori quanto accaduto il 31 maggio sul greto del Natisone poteva soddisfare i principi dell'intervento sanitario in quanto i tre ragazzi erano soggetti a «un imminente rischio evolutivo per l'incolumità in ambiente impervio e per l'impossibilità di rientro autonomo». Nella relazione viene rimarcato come questa classificazione «limitativa», escludendo tutti gli ambienti impervi diversi da quello montano e ipogeo (fluviale, lacustre, boschivo, collinare), che tuttavia possono presentare gli stessi parametri emergenziali, «non permette all'operatore di adottare la scelta operativa più adatta al contesto che ha di fronte, indirizzandolo verso opzioni procedurali di protocollo non ottimali che, nei casi come quello in esame, si sono rivelate pregiudizievoli del buon esito del soccorso». Da quanto ricostruito, per decidere a chi smistare le telefonate, molto dipende dalle parole utilizzate da chi chiama e dal grado di rischio descritto. "Siamo bloccati", in sintesi, ha un valore diverso da "stiamo annegando", a tal punto da far propendere l'operatore verso una classificazione di "soccorso tecnico urgente" o di "soccorso sanitario". Altro punto nero del modus operandi è rappresentato dal fatto che gli operatori del Nue non sono a conoscenza del numero, della dislocazione, dei tempi di attivazione e di intervento degli elicotteri che stazionano in Friuli Venezia Giulia o nelle regioni contermini.

SEQUENZA NON OTTIMALE

Per quanto riguarda l'attività svolta dai vigili del fuoco, i carabinieri hanno segnalato una sequenza non ottimale di azioni messe in atto, determinata «da una valutazione errata in merito alla velocità di innalzamento dell'acqua». La sala operativa dei pompieri ha prima attivato i suoi mezzi tra Udine a Cividale, poi ha preallertato l'elicottero di Venezia, infine ha avvisato il velivolo della Sores. Per gli investigatori la sequenza corretta avrebbe dovuto essere elicottero Sores, mezzi propri, elicottero vigili del fuoco. Critica pure la scelta di non aver compreso la posizione esatta dei ragazzi, in modo da capire subito che l'intervento con il braccio dell'autoscala sarebbe risultato vano. Per quanto concerne la Sores, i rilievi mossi fanno riferimento a un'attivazione tardiva dell'elicottero dopo la richiesta giunta alle 13.45: stando agli approfondimenti dei militari dell'Arma, se tutto avesse funzionato a dovere, «il velivolo poteva giungere a Premariacco tra le 14 e le 14.01». Una decina di minuti prima che i tre ragazzi venissero travolti dal Natisone.—

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Dagli accertamenti effettuati dal nucleo investigativo dei carabinieri di Udine dopo la tragedia del Natisone, il Disciplinare tecnico operativo standard (a cui devono attenersi gli operatori della Centrale unica di risposta 112) a cui confluiscono tutte le chiamate di emergenza (112, 113, 115 e 118), presenta delle lacune, prontamente segnalate alla Procura di Udine.

In particolare:

1

Prevedere l'attivazione di un soccorso sanitario di default solo per gli utenti che si trovano in ambiente impervio montano costituisce una criticità. Escludendo tutti gli altri ambienti impervi diversi da quello montano e ipogeo che tuttavia possono presentare gli stessi parametri emergenziali, **non si dà modo all'operatore del 112 di adottare la scelta operativa più adatta al contesto che ha di fronte**

2

Se quello che tra le 13.29 e le 13.46 è stato considerato un "soccorso tecnico urgente" fosse stato classificato subito come **"soccorso sanitario soccorso a persone con feriti"**, si poteva attivare rapidamente un soccorso con il coinvolgimento dell'elicottero collocato più vicino al teatro emergenziale **(10-15 minuti il tempo di intervento per l'elisoccorso regionale, 30 minuti per quello dei vigili del fuoco)**

3

Gli operatori del Nue non sono a conoscenza del numero, della dislocazione dei tempi di attivazione e di intervento degli elicotteri presenti in regione o nelle regioni vicine

WITHUB

Il chiarimento di Trillò, a capo del servizio di emergenza regionale «La chiamata è stata indirizzata alla centrale dei vigili del fuoco»

Il direttore della Sores: «Quel giorno i ragazzi non hanno mai parlato con i nostri operatori»

Cristian Rigo

I tre ragazzi travolti e uccisi dalla piena del Natisone lo scorso 31 maggio nei lunghi minuti prima della tragedia non hanno mai parlato con gli operatori della Sores. A fare chiarezza è Giulio Trillò, direttore della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria Fvg.

Una precisazione, quella di Trillò, ritenuta necessaria a seguito della diffusione di «una serie di imprecisioni» sulla dinamica dei fatti accaduti a Premariacco contestualmente alla diffusione del contenuto delle telefonate intercorse tra i ventenni e i soccorritori.

«Sui fatti del Natisone e sulle procedure di emergenza occorre fare chiarezza – premette Trillò –. Quando arriva una richiesta di soccorso al Nue, la centrale 112 per prima cosa identifica la tipologia di emergenza, localizza il chiamante e inoltra la chiamata alla centrale di riferimento: vigili del fuoco, Sores Fvg, polizia, carabinieri». Una procedura standard seguita anche lo scorso 31 maggio quando Patrizia Cormos, rimasta intrappolata sul letto del fiume insieme a Bianca Doros e Cristian Molnar, ha chiamato il 112.

«Nel caso dell'evento del Natisone – prosegue Trillò

GIULIO TRILLÒ
DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE PER L'EMERGENZA SANITARIA

«Si trattava di un soccorso tecnico urgente che come tale è stato trattato dalla centrale del Nue 112»

– si trattava di un soccorso tecnico urgente, non sanitario: per questo la prima chiamata è stata inoltrata alla centrale dei vigili del fuoco che da quel momento ha sempre gestito direttamente tutti i colloqui telefonici con i ragazzi, e a essa sono state inoltrate dal 112 anche le successive richiamate. Questo significa inequivocabilmente – sottolinea – che Patrizia, Bianca e Cristian non hanno mai parlato con l'operatore della Sores». Come dire insomma che tutte le telefonate di cui la madre di Patrizia, Mihaela Tritean ha diffuso i contenuti non hanno interessato alcun dipendente della Sores.

«Nel rispetto delle indagini in corso – aggiunge il direttore Trillò – e riponendo massima fiducia nell'operato della magistratura, quello che possiamo dire è che l'unica telefonata arrivata alla nostra centrale è stata di un cittadino che alle 13.48.20 chiamando dal ponte sul Natisone ha chiesto di parlare con un nostro operatore. Tutte le chiamate di Patrizia sono state ricevute e gestite dalla centrale operativa dei vigili del fuoco».

Questi ultimi hanno invece chiamato, con un contatto diretto tra le due centrali di soccorso, alle 13.45.41, interloquendo con l'operatore Sores. «Si ribadisce la richiesta di massima chiarezza nel riportare informazioni – conclude Trillò – anche a tutela della professionalità e onorabilità dell'infermiere Sores coinvolto. La Sores riceve e gestisce oltre 300 mila chiamate di soccorso l'anno, garantendo l'emergenza sanitaria in ogni angolo del Fvg: un immane lavoro che va rispettato e tutelato». —

Scenari internazionali

Truppe e garanzie Trump a Starmer «Prima siglare l'accordo di pace»

Il presidente Usa frena il britannico ma non chiude la porta Zelensky domani alla Casa Bianca, intesa sulle terre rare

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

È una pinta mezza piena quella che Keir Starmer riporta in Gran Bretagna dopo il suo incontro nello Studio Ovale con Donald Trump sul percorso di pace in Ucraina. Il premier britannico è arrivato a Washington con l'obiettivo di ottenere dal commander-in-chief rassicurazioni su un ruolo militare degli Stati Uniti per garantire la sicurezza di Kiev e delle truppe di peacekeeping europee, ma The Donald lo ha frenato sostenendo che è prematuro decidere del ruolo degli americani prima che un accordo di pace sia siglato.

Tuttavia, non ha chiuso completamente la porta e, rispetto alla posizione netta di qualche giorno fa, ha lasciato intendere che gli Stati Uniti un ruolo di garanzia lo avranno, non foss'altro per tutelare la loro intesa con Kiev sui minerali.

IL COLLOQUIO

Nonostante i timori degli analisti sul rischio di uno scontro tra Starmer e il tycoon, almeno apparentemente il colloquio nello Studio Ovale, a camino spento viste le temperature primaverili della capitale americana, si è svolto in modo estremamente cordiale. L'unico momento di tensione c'è stato quando nella conversazione è intervenuto il vice presidente JD Vance che ha accusato il Regno Unito di aver «violato la libertà di parola», senza motivare le sue affermazioni e riecheggiando alcuni degli attacchi di Elon Musk al governo laburista. «In Gran Bretagna abbiamo la libertà di parola da molto tempo, ne siamo molto fieri e continueremo ad averla», ha risposto secco Starmer.

«È un uomo speciale, è un onore averlo qui. Ci siamo incontrati diverse volte e sono rimasto molto colpito», ha dichiarato il presidente americano al premier che ha ricambiato invitandolo per una visita di Stato in Gran Bretagna, consegnandogli una lettera di re Carlo ma soprattutto riconoscendogli di aver «cambiato la conversazione sull'Ucraina». «Possiamo concludere un accordo storico», ha dichiarato Starmer.

Lettera di re Carlo per il tycoon, invitato a una visita di Stato nel Regno Unito

«Non penso che l'accordo sarebbe possibile se non ci fosse lo spazio creato da Trump», ha sottolineato il laburista, ribadendo poi che «dobbiamo assicurarci che sia un accordo duraturo e quindi che sia sicuro e non sia violato. Noi faremo la nostra parte». «Sono fiducioso di poter raggiungere un'intesa», ha sottolineato da parte sua Trump, dicendosi convinto che Vladimir Putin «non violerà la sua parola» sull'Ucraina. Trust but verify, fidarsi ma verificare, ha detto poi The Donald prendendo in prestito un'espressione divenuta famosa con Ronald Reagan che la usò per descrivere come gli Usa i dovevano procedere con la controparte sovietica.

L'ACCORDO

Quanto all'accordo sulle terre rare dell'Ucraina, che nei piani di Trump servirà a ricompensare gli Stati Uniti per i miliardi di aiuti inviati al Paese in questi tre anni di guerra, il presidente americano è sicuro che di averlo in tasca. «Lo firmeremo con Zelensky qui alla Casa Bianca», ha detto, aggiungendo che per Kiev sarà una sorta di backstop, la parola che alcuni leader del Vecchio Continente, tra cui Emmanuel Macron e Starmer, hanno adoperato in queste settimane per descrivere la garanzia di sicurezza che vorrebbero dagli Stati Uniti per sostenere un contingente di truppe a guida europea.

«Noi saremo lì, lavoreremo nel Paese, costituiremo un backup», ha spiegato Trump che non si vuole, tuttavia, sbilanciare sulla natura di questo sostegno americano. È pur sempre un'apertura rispetto a qualche giorno fa, quando è sembrato avvertire che della sicurezza dell'Ucraina dovrebbe occuparsi solo l'Europa. In vista dell'arrivo nella capitale americana del leader ucraino, l'inquilino della Casa Bianca ha anche provato ad abbassare i toni dello scontro. —

PUTIN RESTA IN GUARDIA

Il Cremlino a muso duro «I territori già annessi non sono negoziabili»

MOSCA

I primi contatti con l'amministrazione di Donald Trump suscitano «speranza», ma la Russia deve rimanere in guardia da alcune «élite occidentali» decise a far fallire questo dialogo.

Vladimir Putin dà un giudizio positivo dei contatti in corso con Washington, nel giorno in cui ad Istanbul c'è stato un nuovo incontro a livello di funzionari diplomatici per discutere della regolarizzazione dell'attività delle rispettive rappresentanze, ostacolata da mutue espulsioni e restrizioni a partire dall'inizio del conflitto ucraino, tre anni fa.

Un edificio ucraino a fuoco ANSA

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha comunque smorzato gli eccessivi entusiasmi: «Nessuno si aspetta decisioni facili e rapide» per la conclusione del conflitto, ha detto.

E la questione territoriale sembra fra le più difficili da risolvere. «I territori che sono diventati soggetti della Federazione Russa, che sono citati nella Costituzione, sono parte indivisibile del nostro Paese, la Russia», ha detto Peskov, negando che Mosca sia disposta a negoziati su questo aspetto.

Una risposta allo stesso Trump, il quale solo poche ore prima aveva annunciato che gli Usa avrebbero lavorato «duramente» per fare recuperare all'Ucraina «più territori possibile». Da parte sua, il ministero degli Esteri ucraino ha definito «ridicolo» quanto detto da Peskov. —

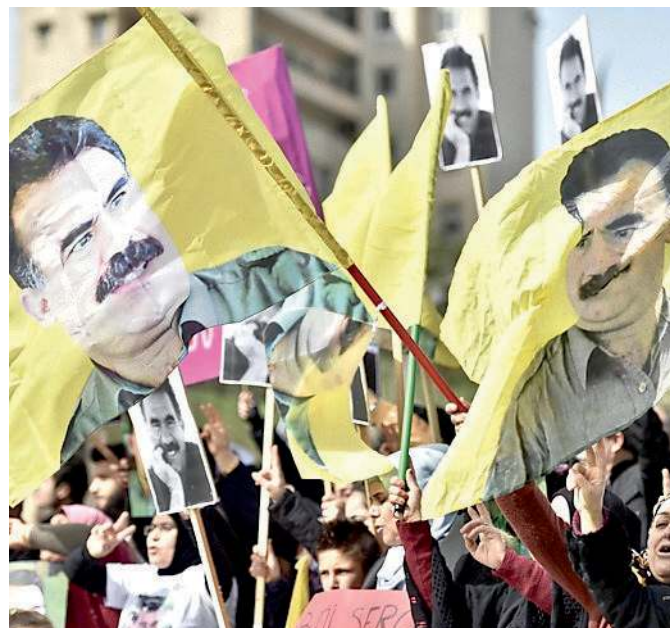
LA SVOLTA

Lo storico appello di Ocalan «Il Pkk deve deporre le armi»

Dal carcere il leader curdo chiede di sciogliere il gruppo da lui fondato. «Abbandonate la lotta armata, non c'è alternativa alla democrazia»

ISTANBUL

«Tutti i gruppi devono abbandonare le armi e il Pkk deve sciogliersi». L'appello di Abdullah Ocalan è storico. Per la prima volta il leader del Partito dei Lavoratori del Kurdistan ha chiesto la dissoluzione del gruppo armato da lui stesso fondato nel 1978 e da 40 anni coinvolto in un conflitto con l'esercito turco che ha portato alla morte di oltre 40mila persone. Ocalan ha affermato che «non c'è alternativa alla democrazia» per ottenere «rispetto per le identità, libera espressione e auto organizzazione democratica di ogni segmento della società», tra cui i circa 15 milioni di curdi in Turchia.

In un'affollata conferenza stampa a Istanbul, il suo messaggio è stato letto dai politici del partito filo-curdo Dem, la terza forza più rappresentata nel Parlamento turco, che lo hanno incontrato nel carcere dell'isola di Imrali, nel Mare di Marmara, a sud di Istanbul, dove il leader è imprigionato dal 1999, condannato all'ergastolo e in regime di isolamento in seguito all'arresto in Kenya dopo aver cercato asilo politico in Russia, Italia e Grecia.

Sostenitori del Pkk e del suo leader Abdullah Ocalan ANSA

Nei mesi scorsi Ocalan ha avuto vari colloqui con i deputati del Dem, dopo non aver ricevuto visite per 10 anni, ovvero da quando nel 2015 fallì una tregua, dichiarata dallo stesso leader curdo, tra il Pkk e l'esercito di Ankara che era iniziata nel 2013.

A permettere a Ocalan di prendere nuovamente la parola era stato, a sorpresa, il leader della destra nazionalista (Mhp) Devlet Bahceli, alleato in Parlamento del presidente Recep Tayyip Erdogan, e tradizionalmente lontano dalla causa curda. Bahceli in ottobre aveva invitato Ocalan a sciogliere il gruppo in cambio di concessioni sul suo regime carcerario. —

Keir Starmer e Donald Trump nello Studio Ovale della Casa Bianca

IN ISRAELE

Auto sulla folla La polizia: ucciso l'attentatore

Tredici persone sono rimaste ferite in un quello che potrebbe essere un tentato attacco terroristico. Un veicolo si è scagliato su alcuni pedoni a Karkur Junction, vicino a Pardes Hanna. Lo afferma la polizia israeliana. Una ragazza di 17 anni è in gravi condizioni.

Secondo le ultime informazioni il presunto attentatore sarebbe un palestinese di 53 anni, originario della zona di Jenin. Viveva illegalmente in Israele ed era sposato con una cittadina israeliana. La polizia afferma di aver arrestato un sospettato nella sua auto poco dopo l'incidente. Il capo della polizia Daniel Levy è in viaggio verso il luogo dell'attacco, afferma un portavoce delle forze dell'ordine israeliane. La polizia israeliana ha poi annunciato che, «il terrorista che oggi ha investito alcuni pedoni in un sospetto attacco terroristico a sud di Haifa nel nord del Paese è stato ucciso». Lo riporta The Times of Israel.

MEDIO ORIENTE

Sabato scade la tregua Delegati israeliani al Cairo per i colloqui

ROMA

Allo scadere della prima fase della tregua, Israele ha ricevuto tutti i 33 ostaggi, vivi e morti, che erano stati previsti per la prima parte dell'accordo con Hamas, entrato il vigore il 19 gennaio. Gli ultimi quattro la notte scorsa: Ohad Yahalomi, Tsachi Idan e Itzhak Elgarat uccisi durante la prigionia a Gaza e Shlomo Mantzur assassinato il 7 ottobre 2023. La restituzione è avvenuta senza i macabri show dei terroristi sulle bare, come aveva chiesto Benyamin Netanyahu per dare seguito all'ultimo scambio e liberare 643 detenuti palestinesi. Il premier ha quindi «dato ordine al team negoziale di partire per il Cairo per continuare i colloqui», ha fatto sapere l'ufficio del pemier a due giorni dalla fine della prima fase - sabato - senza tuttavia precisare se sia l'avvio di trattative per la fase due o per estendere l'attuale tregua. L'intenzione del premier - spiegano i media israeliani - sarebbe infatti quella di estendere l'attuale cessate il fuoco oltre i 42 giorni previsti in cambio di altri ostaggi (almeno 23 sarebbero ancora vivi, sui 59 rimasti a Gaza), senza passare alla fase due che includerebbe il ritiro dell'Idf dalla Striscia. L'esercito israeliano, tuttavia, non si ritirerà nemmeno dal corridoio Filadelfia, la zona cuscinetto tra la Striscia di Gaza e l'Egitto - ha fatto filtrare il governo ai media -, nonostante sia previsto dall'intesa per il 50esimo giorno della tregua. —

Benjamin Netanyahu ANSA

LA GUERRA COMMERCIALE

Da Washington altri dazi L'Europa in apprensione Von der Leyen in India

La presidente della commissione Ue Ursula Von der Leyen ANSA

Dal 4 marzo una stangata del 25% per Canada e Messico. Nel mirino anche la Cina. Trump: «Non ci piace come l'Ue tratta le nostre aziende»

Valentina Brini / BRUXELLES

Donald Trump non fa prigionieri e non intende fermarsi. Il picconatore del commercio libero è pronto a colpire con nuovi dazi: dal 4 marzo Canada e Messico dovranno fare i conti con una stangata del 25%, mentre alla Cina verrà inflitta un'ulteriore sovrattassa del 10%. La scure è pronta poi ad abbattersi sull'Europa rea di «non trattare bene» gli Stati Uniti e, all'indomani dello scontro totale con il presidente americano, a Bruxelles l'allarme è massimo.

La squadra di Ursula von der Leyen ha ormai messo da parte la cautela rispondendo per le rime alle pesanti accuse del tycoon. L'escalation preoccupa tutti in maniera indistinta, anche l'Italia impegnata a giocarsi le sue carte di mediatrice: la risposta, ha evidenziato il vicepremier Antonio Tajani, sarà inevitabilmente «a livello europeo», non senza insistere però sul «dialogo» alla ricerca delle «soluzioni migliori» per salvare un rapporto transatlantico che non può scivolare nel caos.

La tensione scuote anche le Borse, maglia nera per Piazza Affari

La tensione ha scosso anche le Borse - con Piazza Affari che ha chiuso maglia nera in Europa (-1,53%) - allargandosi al G20 Finanze in Sudafrica, dove i ministri non sono riusciti a raggiungere un accordo sulla dichiarazione finale.

Mentre Mosca è tornata a mettere in guardia da una guerra commerciale che avrà «un impatto negativo su tutti». Trump «non è un fine diplomatico» ma uno che «capisce solo i messaggi brutali», aveva sentenziato l'ex numero uno della Commissione europea, Jean Claude Juncker, all'indomani dell'insediamento di The Donald. Caduti nel vuoto i primi tentativi di dialogo - con le promesse di acquistare più gnl e armi dagli Usa che finora non hanno avuto eco -, l'Europa è ora propensa ad affondare il colpo sfoderando i suoi controdazi.

«SERVONO AMICI FIDATI»

A Palazzo Berlaymont restano aperti gli interrogativi sui reali obiettivi nel mirino del tycoon (oltre ad automotive, prodotti farmaceutici, chip, acciaio e alluminio), nel timore di doppi standard usati per colpire i Paesi nemici tutelando invece i governi alleati e frantumando così il mercato interno.

Von der Leyen, ancora in lista d'attesa per un colloquio con il presidente americano, cerca cooperazione in India e tende la mano a Pechino preparando una risposta che - trattati alla mano - è sotto la sua egida. Solo il sostegno compatto dei Ventisette però potrà darle efficacia. Appena atterrata a Delhi, per incontrare il premier Narendra Modi, von der Leyen ha detto:. «In un'epoca di conflitti e intensa competizione c'è bisogno di amici fidati».

L'impatto dei dazi per il mercato continentale finora «manna degli Usa», sottolinea Bruxelles, sarà ineludibile. Tanto che la Bce ha già messo le mani avanti evidenziando che i dazi certamente cambieranno il quadro. —

Scenari internazionali

I NODI DELL'ECONOMIA

Luigino Pozzo sui dazi di Trump all'Europa «Le istituzioni devono intervenire subito»

Il presidente di Confindustria Udine denuncia la situazione difficile vissuta dalla manifattura «Questa minaccia si aggiunge al caro energia e agli alti costi della materia prima»

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

La preoccupazione c'è, ma c'è anche la speranza che alla fine, con l'America, ci si possa trovare a metà strada. Di ritorno da Roma, dove ieri mattina si è riunito il consiglio generale di Confindustria, il presidente degli industriali di Udine, Luigino Pozzo, da un lato invita a non lasciarsi prendere dal panico, «perché bisogna ancora capire con esattezza quali prodotti europei saranno colpiti dai dazi annunciati da Trump», dall'altro guarda con un sentimento d'urgenza alla politica e alle istituzioni, «c'è bisogno – dice – che si muovano subito, viceversa rischiamo di arrivare tardi».

«Ritengo che il vero obiettivo degli Usa sia frenare lo sviluppo dei Paesi Brics»

Presidente Pozzo, dopo i dazi su acciaio e alluminio, ora Trump minaccia dazi al 25% sui prodotti europei…

«Bisogna capire cos'ha in mente, a oggi non è molto chiaro. Trump ha parlato genericamente di dazi sull'Europa al 25% ma non sappiamo su quali prodotti intenda applicarli. Bisogna capire cosa succederà. Trump ci ha abituati a lanciare il sasso molto lontano…».

Cosa intende?

«La mia idea è che si tratti di un sistema per arrivare, alla fine, a negoziare. Anche perché ritengo il vero obiettivo del presidente Usa non sia l'Europa…».

Chi allora?

«I Brics, l'Oriente che sta rapidamente crescendo, che parla di moneta unica, che fa paura. Questo secondo me è il suo obiettivo. Cercare domare l'avanzata di quei Paesi».

Che c'entra l'Europa?

«Temo l'obiettivo di Trump possa essere quello d'imporre, nell'ambito di una mediazione sui dazi diretti a colpire i paesi europei, dazi dell'Europa nei confronti dei Brics e della Cina, per contribuire a frenarle l'avanzata. E questa è un'eventualità che mi preoccupa ancora di più perché noi, da quei Paesi, importiamo quote rilevanti di materie prime. Il contraccolpo per noi sarebbe ben più importante che quello dei dazi Usa su acciaio e alluminio che anzi, paradossalmente, rischiano di avvantaggiarci».

In che modo?

«Se l'obiettivo di Trump è quello di far spingere la produzione siderurgica negli Usa è chiaro che avranno bisogno di impianti nella cui produzione noi siamo leader. Le esportazioni di acciaio e alluminio dall'Italia verso gli Stati Uniti è di appena 1,5% della nostra produzione, i dazi quindi non avranno sotto questo profilo un grande impatto. Viceversa, se penso in particolare al Friuli Venezia Giulia e alla provincia di Udine, siamo importanti esportatori di macchine e di questa situazione potremmo addirittura avvantaggiarci».

LUIGINO POZZO
PRESIDENTE
DI CONFINSUTRIA UDINE

Qual è la posizione assunta dal consiglio generale rispetto all'ipotesi di nuovi dazi?

«Partiamo dalla preoccupazione, che naturalmente c'è. Anche perché questa minaccia si aggiunge a condizioni già difficili per la manifattura nazionale, reduce da un pandemia, alle prese con gli effetti sui mercati di due conflitti e ancora con gli alti costi dell'energia, l'aumento di prezzo delle materie prime, la difficoltà di reperimento della manodopera. Per dirla con il presidente Orsini, stiamo vivendo "l'ora più buia per l'industria"».

Insomma, mancavano solo i dazi…

«Appunto. E considerata la mancanza di una politica energetica comunitaria e in generale di una visione europea sul futuro della manifattura, la domanda oggi è cosa intendano fare governi nazionali e istituzioni europee per far fronte a questo nuovo problema. Dobbiamo sensibilizzare e in fretta l'apparato pubblico, non possiamo permetterci di arrivare tardi. In questo senso Confindustria deve fare la sua parte, far sentire la propria voce per richiamare il mondo politico europeo alle necessità dell'industria, che sta soffrendo. Se andiamo avanti di questo passo rischiamo la de-industrializzazione. Fin qui l'Europa ci ha sentito poco».

Un esempio?

«Il Green Deal. Nessuno dice naturalmente che il tema ambientale non sia di stringente attualità e vada affrontato, ma politicamente è stato cavalcato a livello europeo senza tener in alcuna considerazione gli effetti che avrebbe avuto sull'industria, insomma, si è trattato di un'esremizzazione ideologica di cui purtroppo stiamo toccando oggi con mano gli effetti».

Qual è dunque il "piano" di Confindustria? Cosa intendete fare?

«Anzitutto alzare la voce. Fin qui l'associazione è sempre stata per la linea della conciliazione, dell'ascolto, ora le variabili che impattano sull'industria e sul suo futuro sono tali e tante che è richiesta una forte presa di posizione a salvaguardia del sistema industriale di questo Paese. E si badi bene. La tenuta dell'industria non riguarda solo noi imprenditori, non solo la ricchezza del Paese, è una questione che minaccia di incidere profondamente sulla tenuta sociale: dall'industria dipendono posti id lavoro, redditi famigliari. Insomma, l'ha capito tutto questo la politica?».

Gli industriali devono alzare la voce e prendere una posizione forte»

Lei che ne pensa?

«Che le istituzioni hanno saputo intervenire nei momenti più drammatici. Penso alla pandemia. Oggi c'è una nuova urgenza. Confindustria farà il possibile perché il messaggio arrivi». —

LE REAZIONI

Carron: è suonata la sveglia per l'Ue Zamò: nessuno può farcela da solo

«Al Consiglio di Confindustria tra i miei colleghi c'è chi diceva già che, in futuro sui libri di storia, scriveremo di un'epoca prima di Trump e dopo Trump. Io non so se finirà così, ma una cosa è chiara: l'Europa deve cambiare marcia, è suonata la sveglia». Predica unità Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, dopo il ciclone Trump «le cui parole - aggiunge - non sorprendono, fa così per avere una posizione di forza nelle trattative». «Non so se facciamo bene a correre dietro a ogni parola di Trump - dice Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia -. Quello che è importante è riconoscersi in una Ue unita. Nessuno può farcela da solo, neanche la Germania». —

L'ANALISI

COSÌ L'UE PUÒ TRATTARE ALLA PARI

MARCO PANARA

I dazi non fanno bene a nessuno. A pagarli sono i cittadini dei Paesi che li impongono, per l'aumento dei prezzi delle merci importate e le minori possibilità di scelta, e il sistema economico nel suo complesso, perché l'aumento dei prezzi fa salire l'inflazione e i tassi di interesse.

I dazi fanno male anche ai Paesi che li subiscono, perché rendono meno competitive le esportazioni, che tenderanno a ridursi con contraccolpi sull'occupazione e sulla redditività delle imprese.

I motivi per il quale un Paese decide di imporre dazi sono la protezione delle produzioni domestiche e il riequilibrio della bilancia commerciale. I dazi hanno un senso quando hanno l'obiettivo di tutelare settori industriali strategici nascenti e in ritardo tecnologico, per dare loro il tempo di rafforzarsi e per poi competere apertamente.

Gli Stati Uniti non devono il deficit della loro bilancia commerciale al ritardo tecnologico dell'industria, bensì alla scelta del suo sistema imprenditoriale di delocalizzare molte produzioni per ridurre costi e aumentare margini, alla specializzazione del lavoro che la globalizzazione ha enormemente favorito, al desiderio dei consumatori americani (come quelli affluenti di tutti i Paesi) di scegliere prodotti con caratteristiche particolari, che si tratti del vino francese, del parmigiano italiano o delle Bmw tedesche. Non c'è una logica economica dietro i dazi di Trump, nessun Paese è riuscito a spostare le filiere produttive con i dazi, mentre il primo effetto è aumentare i prezzi per le imprese nazionali che importano componenti da Paesi colpiti da dazi. L'unico risultato potrebbe essere una riduzione temporanea del disavanzo nella bilancia commerciale che avverrebbe però in prevalenza per una riduzione dei consumi, e quindi della crescita, e non con la sostituzione di prodotti importati con prodotti nazionali.

Per l'Unione europea gli Stati Uniti sono il principale partner commerciale. Tra i due lati dell'Atlantico l'interscambio vale 1.540 miliardi di euro l'anno, 851 dei quali rappresentati da beni e 689 da servizi. Nell'interscambio dei beni l'Unione europea ha quasi 155 miliardi di surplus, nei servizi 105 miliardi di deficit, il saldo a favore dell'Unione è di circa 50 miliardi.

Trump minaccia di imporre dazi del 25% sulle importazioni dall'Europa, che deve decidere come difendere i suoi interessi. Non ha molte armi, ma una sì, e potentissima: la dimensione del suo mercato, che vale se si comporta, presenta e difende come mercato unico. Nessun Paese europeo ha una dimensione tale da creare problemi agli Stati Uniti, tutti uniti invece sì. Quindi la prima cosa da fare è smetterla di andare uno a uno alla Casa Bianca e non aprire spiragli a tentativi di dividerci.

L'Unione importa dagli Usa molte cose, ma soprattutto combustibili fossili, prodotti chimici e farmaceutici, apparecchi medicali, armi. Rispondere ai dazi con dazi generalizzati non sarebbe la risposta giusta perché non siamo in grado di sostituire quei prodotti con produzioni interne o altre fonti di approvvigionamento e quindi determinerebbe semplicemente un aumento dei costi. Dazi chirurgici invece potrebbero avere un peso negoziale se costruiti specificamente per settori politicamente delicati e mirati per esempio alle aree elettoralmente in bilico, nelle quali un crollo delle esportazioni potrebbe avere un impatto sul voto di *mid term* per la Camera e il Senato, che ci sarà tra meno di due anni. Aperture verso fornitori alternativi, come il Mercosur per i prodotti agricoli, potrebbero anch'essi avere un effetto. La pistola deve essere messa sul tavolo e deve essere carica per negoziare senza subire.

Sui servizi abbiamo lasciato all'America il monopolio nell'*hi tech* e nei servizi finanziari, ovvero quelli a più alto valore aggiunto. Gli strumenti dell'Europa sono restrizioni e regolamentazioni, che sono da usare negozialmente, ma da maneggiare con molta cura. Non dobbiamo inseguire Trump sulla *deregulation* e mantenere saldi i nostri principi e valori oggi più che mai minacciati, ma al contempo dobbiamo rivedere il sistema perché il prossimo passo ormai ineludibile è costruire una presenza europea competitiva nell'*hi tech* e nella finanza, così come nella difesa e in altri settori strategici.

È suonata la sveglia. Da domani, anzi da oggi i cittadini europei, le imprese, le istituzioni, tutti insieme dobbiamo darci l'obiettivo di recuperare rapidamente i nostri ritardi e superare le nostre dipendenze. Impegnandoci a farlo senza chiuderci dentro una fortezza, ma essendo in grado di difenderci e di difenderla. —

Lo scenario politico

LE DECISIONI NEL VERTICE

Stretta del governo per il decreto bollette Tre miliardi di aiuti in un arco di 3 mesi

Il sostegno dovrebbe arrivare a otto milioni di famiglie, per tutelare i più vulnerabili si pensa a un bonus per fasce di reddito

Marco Maffettone / ROMA

Estendere la platea del bonus sociale bollette con un meccanismo che assicuri il sostegno soprattutto ai più vulnerabili. Aiuti alle aziende. Misure per efficientare il sistema. Lo scheletro del decreto bollette è pronto per il consiglio dei ministri di oggi: un vertice di governo ha sciolto gli ultimi nodi e preso le decisioni politiche, mettendo sul piatto poco meno di 3 miliardi su un orizzonte che dovrebbe essere di tre mesi, per garantire «un sostegno concreto» per le famiglie e le imprese.

Bocciata la prima bozza del provvedimento, che non l'aveva soddisfatta perché non abbastanza «efficace», la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha convocato i suoi a poco più di 12 ore dal Cdm per verificare gli approfondimenti chiesti e tirare le fila.

> Si vuole dare una risposta mirata alle preoccupazioni di cittadini e imprese

Palazzo Chigi sede del governo

IL PACCHETTO DI MISURE

Presenti i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano, il sottosegretario per l'Attuazione del programma Giovanbattista Fazzolari, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. Collegati invece il titolare del Pnrr Tommaso Foti e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di rientro dal G20 finanziario in Sudafrica. Al tavolo anche il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi.

Le diverse ipotesi, accompagnate dalle simulazioni dei tecnici, sono state discusse e vagliate, e alla fine è stata presa una decisione politica. «Verrà adottato un pacchetto di misure che va incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese italiane»: gli interventi puntano a «dare una risposta rapida e mirata a una delle principali preoccupazioni di cittadini e imprese», si apprende al termine dell'incontro, da cui emerge anche la «soddisfazione» della maggioranza. Parallelamente il governo continuerà a lavorare «per ulteriori iniziative di medio-lungo periodo che possano rafforzare ed efficientare il sistema nel suo complesso».

Considerato l'obiettivo di concentrare il più possibile le risorse nel breve periodo, la durata degli interventi dovrebbe ridursi a 3 mesi dai 6 ipotizzati inizialmente. Una strada suggerita anche dalle simulazioni che prevedono - anche sulla spinta di una possibile pace in Ucraina - un calo del prezzo del gas in estate. Per le famiglie, in particolare, che dovrebbero assorbire due terzi delle risorse messe in campo, è in arrivo un'estensione della platea del bonus sociale. Dovrebbe essere previsto un meccanismo a scaglioni in base al quale le fasce Isee più basse ricevano un aiuto più consistente: chi ha fino a 9.530 euro di Isee dovrebbe ricevere il bonus attuale e il nuovo, mentre da 9.530 a 25 mila solo il nuovo contributo. Il consigliere per le politiche economiche della Lega, Armando Siri, ha parlato di un sostegno «ad almeno 8 milioni di famiglie». Per garantire che gli aiuti arrivino soprattutto ai più vulnerabili, potrebbero essere introdotti dei paletti. Una delle opzioni è di modulare il bonus per fasce, in modo che l'aiuto sia pieno per i valori Isee più bassi e in percentuali ridotte per gli altri. —

SCINTILLE TRA LEGA E M5S

Sì ai fondi per i viaggi della memoria C'è il voto unanime di Montecitorio

Un fondo di due milioni l'anno a sostegno dei viaggi della memoria delle scuole nei campi di concentramento nazisti. La Camera ha approvato all'unanimità e in via definitiva, a due anni dall'ok del Senato, la proposta di legge per incentivare le scuole a portare gli studenti, in particolare negli ultimi due anni di liceo, in visita nei luoghi di deportazione. L'obiettivo, è quello di «far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto all'estrema sofferenza patita dal popolo ebraico» durante la Shoah. Non è mancata qualche scintilla in Aula durante l'esame, in particolare tra M5s e la Lega. Il pentastellato Gaetano Amato ha, infatti, citato il recente video di Trump su Gaza ed è andato all'attacco del vicepremier Salvini.

LO SFOGO DEL GOVERNATORE FONTANA

La Lombardia attacca il ministero della Salute «Classifiche assurde»

MILANO

La Lombardia attacca il ministero della Salute dopo la pubblicazione del monitoraggio sui livelli essenziali di assistenza, con la Regione che scivola al settimo posto.

Il governatore Attilio Fontana punta il dito sugli indicatori utilizzati e si lancia in uno sfogo clamoroso: «Sono cose assolutamente inaccettabili. I cervellotici parametri indicati non hanno niente a che vedere con il funzionamento della sanità e hanno l'obiettivo di penalizzarci. Sono tutte, se posso usare un termine giuridico, puttanate».

Il presidente Attilio Fontana

Una presa di posizione «inopportuna» per il Ministero della Salute, che replica secco: «L'obiettivo del monitoraggio non è penalizzare le Regioni, ma assicurare ai cittadini l'erogazione delle prestazioni a cui hanno diritto». Il governatore Fontana è convinto che il metro di giudizio sul funzionamento delle sanità regionali sia sbagliato e che gli indicatori vadano rivisti, perché basati su codici di diagnosi che ognuno interpreta in modo differente, come nel caso delle schede di dimissioni ospedaliere per ricoveri pediatrici per asma e gastroenterite.

La Regione evidenzia che sono state esaminate 1.400 schede su un milione e 350 mila ricoveri fatti all'anno. Un dato «mal codificato, non rappresentativo della reale capacità di gestione territoriale delle patologie pediatriche» che ha determinato una penalizzazione di 18 punti, con un effetto «distorsivo» sulla valutazione complessiva. Qualora le osservazioni della Lombardia fossero state accolte, viene fatto notare, la Regione avrebbe mantenuto la quarta posizione o, potenzialmente, sarebbe salita al terzo posto. —

IN AULA ALLA CAMERA DA LUNEDÌ

Stroppa contro Pd e Fdi per la legge sullo spazio «Crociata anti-Musk»

ROMA

L'uomo di Musk in Italia, Andrea Stroppa, è tornato ad attaccare Pd e FdI per il disegno di legge «disposizioni sull'economia dello spazio», che stabilisce i meccanismi di vigilanza e le autorizzazioni necessarie «per lo svolgimento dell'attività spaziale da parte degli operatori del settore». Oggetto della disputa è Starlink, il sistema satellitare della società di Musk SpaceX. «Il Pd - ha scritto Stroppa sui social - ha impostato il suo contributo alla legge come una crociata anti-Musk e FdI gli è andata dietro. Starlink non è il giocattolo della politica».

Aula della Camera

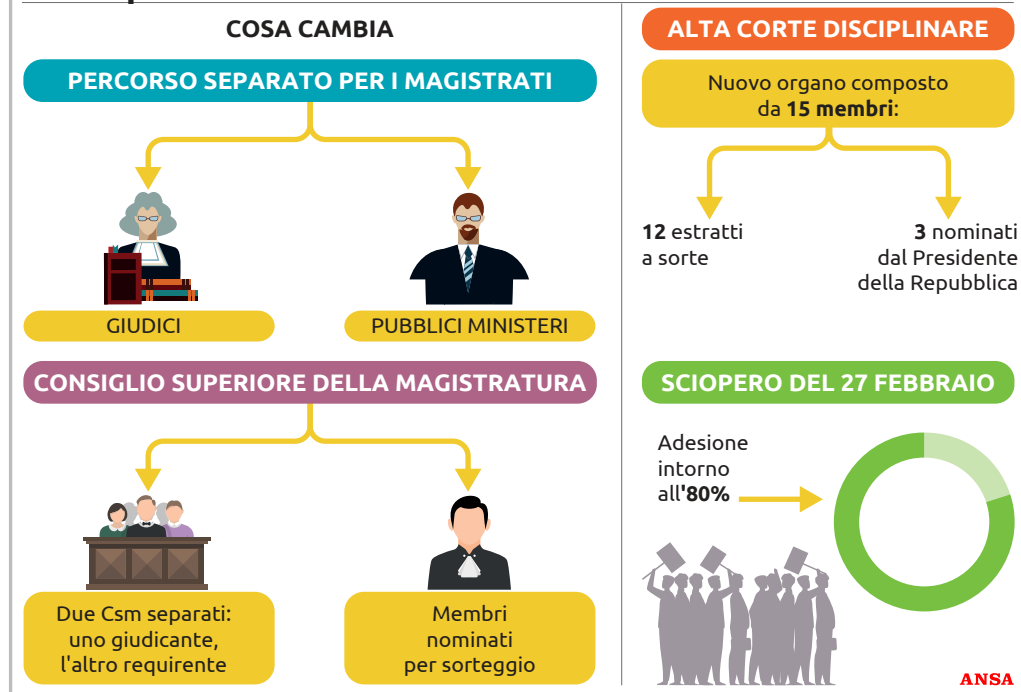
La norma divide anche la politica: il ddl è stato licenziato dalla commissione Attività produttive senza il via libera delle opposizioni. La discussione in Aula alla Camera inizierà lunedì. «A un certo punto - ha scritto Stroppa - stavano per vietare tutte le tecnologie non europee, come Starlink. Poi si sono resi conto che sarebbero stati gli unici in Europa e nell'Occidente a fare una cosa del genere e si sono fermati. Cavalcando le polemiche, il ddl sullo spazio è diventato uno strumento per tirare per la giacca un sistema satellitare americano: Non possiamo fidarci! Non è sicuro! Non possiamo collaborare perché minacciano di staccarlo agli ucraini».

Fra gli aspetti regolati dalla legge, c'è l'uso dei satelliti nel caso in cui - per situazioni emergenziali o critiche - non siano disponibili le reti terrestri di trasmissione dati: due emendamenti del Pd poi votati all'unanimità dopo una riformulazione voluta dal centrodestra hanno inserito i temi della salvaguardia della sicurezza nazionale e del ritorno industriale per l'Italia. —

Lo scenario politico

IL DIALOGO CON I CITTADINI

In scena lo sciopero dell'Anm «Difendiamo la Costituzione»

La percentuale di adesione delle toghe sfiora l'80%, a Genova il picco con il 95%
In vista dell'incontro del 5 marzo, il governo ribadisce di essere pronto al dialogo

Enrica Piovan / ROMA

Sulla scalinata della Cassazione con coccarda tricolore sulla toga e Costituzione stretta tra le mani. È l'immagine simbolo del giorno di sciopero della magistratura italiana contro la riforma della giustizia portata avanti dal governo Meloni.

IL PRIMO PASSO

Una iniziativa che le stesse toghe non nascondono essere «forte» perché «è un potere dello Stato» che decide di incrociare le braccia, una scelta che ha pochi precedenti. Una scelta che punta a sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica un progetto legislativo, a cominciare dalla separazione delle carriere, che a dire della magistratura punta sostanzialmente a «limitare la giurisdizione». La percentuale di adesione, che sfiora l'80%, è salutata come un successo per una iniziativa, ribadiscono compatte le varie anime correntizie, che non rappresenta la difesa di una corporazione, «di una casta», ma della Costituzione.

«Noi non difendiamo nessun privilegio - spiega il presidente dell'Anm, Cesare Parodi - ma vogliamo spiegare ai cittadini perché questa riforma è stata voluta. Si è formata nell'opinione pubblica una immagine della magistratura che non corrisponde alla realtà. Si è voluto un narrato sulle toghe negativo».

Nei distretti, sul territorio, l'adesione ha percentuali omogenee. Giudici, pubblici ministeri, hanno fermato per 24 ore l'attività nei tribunali. Dall'analisi dei dati emerge che in città come Genova si è arrivati al 95%, a Milano ha raggiunto il 90%; ma il dato resta alto anche in realtà come Torino e Palermo in cui la percentuale si ferma al 70%, così come in Toscana. Dato in controtendenza quello del Lazio, in cui la percentuale si ferma al 64,9%. Per riguarda il tribunale della Capitale, su 317 in servizio sono stati 192 gli astenuti, pari al 60,5%. Numeri che restituiscono una partecipazione massiccia anche se da Forza Italia ribadiscono la volontà di andare avanti con la riforma e Fdi attacca bollando come «eversiva» l'iniziativa delle toghe. Si ribadisce che la mobilitazione non si chiude con lo sciopero: l'astensione è il primo passo di una road map che ha nell'incontro con il governo, il 5marzo, tra Giorgia Meloni e il presidente dell'Anm Cesare Parodi. uno snodo importante.

Il governo intanto ribadisce di essere «aperto al dialogo con la magistratura». Dal vertice a Palazzo Chigi, andato in scena mentre le toghe in tutta Italia scioperavano contro la riforma della giustizia, è uscita questa linea. Ma i margini di intervento sul testo, che ha superato il primo di quattro passaggi parlamentari, non si annunciano ampi, se è vero che sono considerati intoccabili i tre cardini: la separazione delle carriere dei magistrati, i due Csm distinti e l'Alta Corte disciplinare. Più facile, si ragiona nell'esecutivo, che si possa aprire un confronto sulle cosiddette 'quote rosa' e sul 'sorteggio temperato' dei componenti dei Csm. —

A TREVIGLIO

Arrivano le dimissioni della consigliera di Fdi «Ora farò la mamma»

ROMA

Silvia Colombo

«Fare politica non può essere un bieco gioco di potere, fatto di attacchi personali, opportunismi e promesse vuote. Per questo ho deciso di dimettermi e tornare a lavorare e a fare la mamma». Silvia Colombo annuncia così le sue dimissioni da consigliera comunale e capogruppo di Fratelli d'Italia a Treviglio (Bergamo) dopo essere finita nella bufera per aver pronunciato in Consiglio comunale, martedì sera, una frase che metteva in connessione le consigliere incinte con la possibilità di dimettersi dall'aula. Lo fa con un lungo elenco di «non ci sto» e accusando anche il suo stesso partito, reo a suo dire di aver «affrontato questa bufera mediatica con troppa leggerezza».

Per Colombo il suo intervento è stato «manipolato, estrapolato dal contesto del suo reale significato». Si stava parlando, «di senso civico, di come, quando nella vita emergono nuove priorità, sia giusto interrogarsi sulle proprie capacità di svolgere al meglio il ruolo di rappresentanza comunale. Nel caso in cui una persona ritenesse di non poter più partecipare attivamente alla vita politica, per rispetto verso i cittadini, in certi casi, può essere più responsabile lasciare spazio a qualcun altro invece che proseguire e farlo in qualche modo». Prosegue Colombo: «Non ci sto a vedere la mia reputazione e la mia dignità calpestate per pura strumentalizzazione politica. Leggere titoli aberranti come «Sei incinta? Dimettiti» è semplicemente ignobile. Non solo non ho mai pronunciato né pensato una simile frase, ma va contro tutto ciò in cui credo».

In difesa di Colombo si è schierato soltanto il sindaco di Treviglio, Juri Imeri (Lega). «La polemica mi sembra abbastanza gonfiata. Basta ascoltare l'intervento integrale per capire che la posizione non è: «se sei incinta, dimettiti». Imeri ammette però che «quel passaggio si poteva sfumare un pò» e che, la posizione della maggioranza «non corrisponde all'interpretazione, forzata, data all'intervento». Interviene anche la capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Matilde Tura. Sua la proposta di mozione, poi bocciata, che auspicava la partecipazione da remoto dei neogenitori. «Credo che una persona che ha il coraggio di riconoscere un errore, magari anche non ammettendolo in modo così esplicito ma comportandosi di conseguenza, meriti rispetto. È una cosa molto rara di questi tempi, in politica». —

L'ASSEMBLEA IN FORO ULPIANO

A Trieste giudici e pm insieme «I cittadini siano informati»

Gianpaolo Sarti

Anche i togati in servizio nei palazzi di giustizia di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ieri hanno preso parte allo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati. I giudici e i pm si sono riuniti in assemblea nell'atrio del palazzo di giustizia di Trieste, in Foro Ulpiano, con l'intenzione di incontrare i cittadini e spiegare loro le ragioni della protesta. I magistrati del distretto regionale, come peraltro già lo scorso mese nell'aula magna dell'Università di Trieste durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario, indossavano le toghe con appuntata una coccarda tricolore e tenevano in mano la Costituzione. La maggior parte delle udienze (se non quelle urgenti) è stata quindi sospesa. Lo sciopero è servito per ribadire, ancora una volta, il fermo no alla riforma della giustizia e in particolare alla separazione delle carriere. Una norma che, come è stato più volte ribadito, secondo l'Anm non interviene nemmeno nelle problematiche più urgenti che gravano sul sistema giudiziario. Come ad esempio, per citarne alcune, i tempi dei processi o anche l'annosa carenza di magistrati e personale amministrativo. «Il governo non ha dimostrato di voler venire incontro alle nostre richieste che sono quelle di un ritiro integrale della riforma non essendoci spazio per modifiche che possano risolvere le criticità rilevate», ha affermato il presidente dell'Anm nel distretto di Trieste, Matteo Carlisi, rimarcando «l'elevata adesione» alla protesta registrata all'interno dei palazzi di giustizia regionali. «Se si procederà come sembra, si arriverà a un referendum e sarà importante che i cittadini siano ben informati sulle conseguenze che la riforma in campo potrà avere, per poter decidere a ragion veduta respingendo questa riforma e salvando la Costituzione», ha aggiunto Carlisi. «Allo stato l'adesione allo sciopero sembra elevata.

I magistrati riuniti ieri nell'atrio del palazzo di giustizia di Trieste

Tutte le componenti dell'Anm hanno individuato nello sciopero l'unico strumento di manifestazione chiara e forte, idoneo a trasmettere il messaggio che vogliamo dare». Il Pd di Trieste ha espresso solidarietà ai magistrati con la presenza di Roberto Zingirian, componente della segreteria provinciale, e la coordinatrice dei circoli Rossana Zagaria. —

L'evento

Mattarella torna a Gorizia per il premio Santi Patroni

Il Capo dello Stato riceverà il riconoscimento il 15 marzo insieme all'ex Presidente sloveno Pahor
L'orgoglio del sindaco: «Che gioia sentirmi annunciare al telefono dal Quirinale la nuova visita in città»

Alex Pessotto

La conferma è arrivata nella mattinata di ieri dall'agenda del Quirinale: il Capo dello Stato Sergio Mattarella riceverà assieme al Presidente emerito della Repubblica di Slovenia Borut Pahor il premio "Santi Ilario e Taziano-Città di Gorizia", giunto alla 25.ma edizione. La cerimonia di conferimento si terrà sabato 15 marzo, alle 11.30, all'Auditorium di via Roma. E non ci saranno né videocollegamenti né messaggi di ringraziamento letti a distanza da altri: Mattarella, così come Pahor, verrà infatti a Gorizia di persona per ritirare il riconoscimento.

Una presenza che testimonia ancora una volta il profondo affetto che lega il Presidente alla città di Gorizia. L'ultima visita ufficiale, infatti, risale solo a poche settimane fa: era l'8 febbraio, sempre un sabato, per l'inaugurazione della Capitale europea della Cultura. In quell'occasione, oltre all'attuale Presidente slovena Nataša Pirc Musar, Mattarella aveva incontrato anche lo stesso Pahor, che aveva ricoperto analogo ruolo dal 2012 al 2022 raccogliendo il testimone da Danilo Türk. Del resto, quella tra i due leader politici è un'autentica amicizia, più volte dichiarata. A sintetizzarla, si può ricordare un gesto ormai entrato nella storia: la scelta di tenersi per mano nel luglio del 2020, prima alla foiba di Basovizza e poi davanti al cippo dedicato agli antifascisti sloveni a Opicina. Ma a Gorizia ci si ricorda bene anche di quanto avvenuto nell'ottobre del 2021 quando, in piena era Covid, i due Presidenti avevano compiuto una visita nel territorio, con tanto di cerimonia in piazza Transalpina, accompagnando il percorso di Go! 2025: all'evento mancava ancora un po' di tempo. In quella giornata, avevano evidenziato il valore del confine che, da elemento di divisione, aveva finito per trasformarsi in simbolo di raccordo e di collaborazione, generando così una crescita comune.

Un concetto, non a caso, ripreso anche ieri da Pahor. «Sono profondamente onorato di ricevere questo premio ed è un privilegio poterlo accettare assieme al Presidente e amico Sergio Mattarella – ha commentato –. È poi particolarmente significativo che la sua consegna avvenga durante le celebrazioni della Capitale Europea della Cultura. Il fatto che uno sloveno, ed ex leader politico della Slovenia, lo riceva in una città italiana costituisce e trasmette un forte messaggio di amicizia, convivenza e futuro europeo comune».

La Commissione valutatrice del Premio "Santi Ilario e Taziano", il più importante riconoscimento cittadino, è presieduta di diritto dal sindaco e dal decano della città ed è composta dal parroco del Duomo, dall'assessore comunale alla Cultura, dal presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, dal presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia e dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. E lunedì che in un incontro in municipio saranno poi svelati ulteriori dettagli sull'appuntamento del 15 marzo e sulle altre iniziative legate ai patroni.

LE TAPPE PRECEDENTI
DA SINISTRA MATTARELLA E PAHOR A SALCANO E IN TRANSALPINA NEL 2021, E CON PIRC MUSAR L'8 FEBBRAIO SCORSO

> «Un onore ottenere questo titolo con l'amico Sergio proprio durante l'anno di Go!2025», commenta il leader d'oltreconfine

> I due esponenti politici, legati da profonda stima, interverranno alle 11.30 all'Auditorium di via Roma

«La Commissione aveva preso la decisione oltre un anno fa con l'obbligo di mantenere la riservatezza e così è stato – racconta il sindaco Rodolfo Ziberna –. Ho invitato entrambi i Capi di Stato affinché il 15 marzo venissero di persona, consapevole però dell'estrema difficoltà che ci sarebbe stata per il presidente Mattarella, per la distanza e perché la sua partecipazione era già stata assicurata per l'apertura di Go!2025. È stata quindi una vera sorpresa ricevere, nel giro di pochi minuti, la telefonata del Prefetto di Gorizia e del Quirinale in cui mi si annunciava la splendida notizia. E con il Presidente emerito Borut Pahor abbiamo parlato della cosa anche lo scorso 8 febbraio, il giorno dell'apertura di Go!2025».

Aggiunge il primo cittadino: «Ovviamente, e non potrebbe essere altrimenti, è un motivo di orgoglio la presenza del Capo dello Stato ad appena un mese dalla visita precedente. Credo sia una ulteriore dimostrazione dell'apprezzamento verso quanto abbiamo fatto. E il territorio ricambia con una dimostrazione continua di stima ed affetto verso i due Presidenti. Li ringrazio per aver voluto, anche in questa occasione, sottolineare l'importanza della nostra Capitale europea della Cultura».

L'anno scorso il premio "Santi Ilario e Taziano-Città di Gorizia" era stato attribuito a Maria Paola Pagnini, già docente universitaria, mentre un riconoscimento speciale era andato all'artista Franco Dugo. —

Il bollettino di ieri sera parla ancora di miglioramento. Il Pontefice dopo la fisioterapia ha anche lavorato

Papa, le condizioni non sono più critiche «Ma è presto per sciogliere la prognosi»

Fausto Gasparroni / ROMA

Si confermano anche ieri «in miglioramento» le condizioni del Papa al Gemelli, ma «in considerazione della complessità del quadro clinico, sono necessari ulteriori giorni di stabilità clinica per sciogliere la prognosi». È il contesto, al quattordicesimo giorno di ricovero del Pontefice al Policlinico Universitario, che trasmette questa sera il Bollettino dell'equipe medica. Francesco ieri «ha alternato ossigenoterapia ad alti flussi con ventimask», mascherina che attenua il fastidio al naso delle cannule e utilizzabile anche, spiegano fonti vaticane, «per un trattamento più leggero per quanto riguarda i flussi di ossigeno».

E sono sempre fonti d'Oltretevere a sottolineare che «per la seconda volta non si parla di condizione critica, quindi si può dire che si sia usciti dalla fase più critica e si torna a quella che era la complessità del quadro che veniva descritto» nei primi giorni del ricovero, prima della crisi di sabato scorso. «È un bollettino che parla ancora di un miglioramento, lieve ma miglioramento – viene rimarcato –. Ma il fatto che la prognosi sia riservata vuol dire che i medici nutrono ancora delle preoccupazioni». Per la prima volta si parla anche della necessità di "giorni" per sciogliere la prognosi, ma ancora non è dato sapere quanti. Sui risultati delle analisi condotte in mattinata, viene spiegato come nel Bollettino di ieri sera «si parli di miglioramento del quadro clinico in generale», senza specificare sulla base di quali esami in particolare.

Annullata l'udienza giubilare di domani Continuano in ogni dove le preghiere

Intanto il Papa, rende ancora noto il referto serale, ha dedicato la mattina alla fisioterapia respiratoria alternandola al riposo, mentre il pomeriggio, dopo un'ulteriore seduta di fisioterapia, si è raccolto in preghiera nella Cappellina dell'appartamento privato al decimo piano, ricevendo l'Eucarestia; quindi si è dedicato alle attività lavorative. La fisioterapia di cui si parla consiste in «esercizi di respirazione», che «spesso sono quelli che coinvolgono il diaframma, per utilizzare i muscoli e parti del polmone che si utilizzano meno», osservano le fonti. Francesco ieri non ha ricevuto «nessuna visita». E per quanto riguarda l'Angelus di domenica, e in che modalità verrà tenuto, «è chiaro che al Papa piace affacciarsi e vedere la gente, e anche poter parlare con loro, interagire con le persone, però si vedrà domenica com'è la situazione».

Le condizioni di papa Francesco sono in leggero miglioramento

Infine, non c'è una data sul prossimo incontro stampa con i medici. «Non è soltanto una questione di tempo, ma anche di attesa di vedere come si evolvono certe cose – spiegano dal Vaticano –, quindi vanno rispettati i tempi della medicina in questo senso». Si rileva come i medici «stanno già dando un aggiornamento quotidiano, anche molto preciso»: per cui «non viene escluso che un nuovo incontro ci sia», ma occorre vedere «quand'è il momento» e non viene data «una tempistica».

E del Papa viene anche riferito che «è informato su quello che avviene, in particolare delle iniziative di preghiera dei fedeli». Durante il giorno sta anche «in poltrona» e il suo umore «resta buono».

Intanto a causa del perdurare della degenza ospedaliera, l'udienza giubilare di domani, 1 marzo, è stata annullata. Al momento, oltre a non avere ancora notizie su come si svolgerà l'Angelus di domenica, tanto meno se ne hanno sugli eventi di inizio Quaresima previsti la prossima settimana.

E vanno avanti, in ogni angolo del pianeta, le manifestazioni di preghiera e le liturgie per la salute del Pontefice. È il cardinale Baldassare Reina, vicario generale del Papa per la Diocesi di Roma, a guidare il rosario serale a Piazza San Pietro con la partecipazione, oltre ai fedeli, dei cardinali presenti in città. Il cardinale vicario ha anche celebrato una messa nella chiesa di San Marcello al Corso, dov'è custodita l'immagine lignea del Cristo in croce oggetto di profondissima devozione da parte dei romani, che la ritengono miracolosa. È il crocifisso che il Papa volle con sé in Piazza San Pietro nella celebre *statio Orbis* e preghiera solitaria del 27 marzo 2020 per la fine della pandemia da Covid.

Nessun dubbio sulla grazia da supplicare stavolta: «I sacerdoti che operano in quel quadrante della città sono invitati in particolare a invocare l'aiuto del Crocifisso – tanto caro al Santo Padre – per il dono della salute per il nostro amato Vescovo», ha avvertito il Vicariato. —

ESCLUSA L'FPO

Svolta in Austria, c'è l'accordo Governo senza ultradestra

Marco Di Blas / VIENNA

Ora è certo: in Austria sta per nascere un governo formato dal Partito popolare (Övp, guidato da Christian Stocker, che dovrebbe assumere la carica di cancelliere), da quello socialdemocratico (Spö) e da Neos (liberali). Sono tre partiti di centro, di destra e di sinistra, che, benché molto diversi tra loro, sono riusciti a raggiungere un accordo, pur di escludere l'estrema destra sovranista e filorussa dell'Fpö, che pure era stata la più votata alle elezioni del 29 settembre.

Da allora sono passati cinque mesi. Mai finora, nella storia dell'Austria, c'era voluto tanto per fare un governo e questo la dice lunga sulle difficoltà che le forze politiche hanno dovuto superare per trovare un'intesa. Ora quell'intesa è vergata in un documento di 211 pagine, dal quale appare evidente come ciascuno dei tre partner abbia dovuto rinunciare a principi che fino a ieri parevano irrinunciabili, pur di por fine a una situazione di stallo che sembrava interminabile. È evidente che fattori interni ed esterni (la guerra in Ucraina, le minacce all'Europa di Donald Trump, le difficoltà economiche e di bilancio, l'immigrazione) hanno convinto le parti a trovare un accordo, ispirato a "Konsensus und Pragmatismus", come si legge nell'introduzione al documento programmatico, che porta il titolo "Fare adesso la cosa giusta. Per l'Austria". E la «cosa giusta» significa non badare agli interessi di partito, ma «a tutti noi, all'Austria, ai nove milioni di uomini del nostro Paese».

Christian Stocker (Övp)

Qualche esempio delle difficili scelte fatte si riscontrano nella politica per l'immigrazione, che prevede lo stop immediato dei ricongiungimenti familiari (voluti dall'Övp, ma non troppo dall'Spö). Altri punti riguardano le locazioni, la cui durata minima è allungata a 5 anni. In campo militare vengono confermati gli stanziamenti per l'esercito e la partecipazione al sistema europeo di difesa aerea Sky Schield. Il canone dell'Orf (equivale alla nostra Rai) resta bloccato fino al 2029. I pasti nelle scuole elementari e materne saranno gratuiti. I prodotti per l'igiene femminile e quelli per la contraccezione esentasse.

Un altro settore delicato era quello del bilancio: Övp e Neos propensi a ridurre le spese, Spö orientato invece all'aumento fiscale. Il programma concordato prevede un consolidamento del bilancio nel rispetto delle regole fiscali europee nell'arco dei prossimi 7 anni, con misure di riduzione del deficit di 6,3 miliardi quest'anno e di 8,7 miliardi nel 2027.

Abbiamo menzionato soltanto alcuni temi che avevano contribuito a far fallire l'intesa fra i tre partiti nei primi giorni dell'anno, tanto che il Capo dello Stato, per affidare l'incarico di formare il governo, si era dovuto rivolgere a Herbert Kickl, segretario dell'Fpö. Come è noto, anche il tentativo di questo partito di accordarsi con l'Övp è fallito.

Quando già si pensava di dover andare a elezioni anticipate è rispuntata a sorpresa la disponibilità di Övp, Spö e Neos di ritentare l'impresa fallita due mesi fa. Il fatto che l'intesa impossibile due mesi fa sia diventata ora possibile dà la misura di come la situazione sia considerata estremamente grave dalle forze politiche.

Lunedì il nuovo esecutivo potrà giurare e poiché non è richiesto il voto di fiducia del Parlamento, entrerà immediatamente nelle sue funzioni. —

IL CASO RESINOVICH

Super-consulenza su Lilly Risultati in arrivo in Procura

Laura Tonero / TRIESTE

Salvo altri colpi di scena – la premessa è doverosa su questo caso – in queste ore la Procura di Trieste riceverà la nuova consulenza medico legale sulla morte di Liliana Resinovich. Un documento che dalle indiscrezioni emerse darà linfa a nuovi scenari. Aprendo alla possibilità che le lesività riscontrate sul volto e sul corpo, sebbene non mortali, siano compatibili con l'azione di terzi. Difficilmente arriveranno risposte certe sull'epoca della morte. È morta il giorno stesso della scomparsa, il 14 dicembre 2021, o nelle giornate a ridosso del ritrovamento, il 5 gennaio 2022?

Nelle mani dell'antropologa forense Cristina Cattaneo – che nella stesura della consulenza è stata affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e l'entomologo Stefano Vanin – da giorni ci sono anche i risultati dello studio del microbiota sui resti della 63enne, che i consulenti di Sebastiano Visintin, marito della donna, hanno affidato alla ricercatrice Noemi Procopio. Uno studio sperimentale se applicato all'uomo, ma che viene invece utilizzato sulla carne animale per capire se ha subito o meno un processo di congelamento. I risultati – pur non fornendo un'indicazione netta sulla data del decesso di Liliana – rileverebbero invece la presenza di un germe compatibile con la conservazione del corpo a temperature molto basse, che potrebbero essere anche di origine naturale. I risultati di questo test commissionato dai consulenti del marito (i legali Paolo e Alice Bevilacqua, il medico legale Raffaele Barisani e l'ex comandante dei Ris Luciano Garofano), potrebbero essere serviti per avvalorare una tesi piuttosto che un'altra.

Liliana Resinovich

Lo staff della Cattaneo ha preso in mano un anno fa il caso Resinovich. Cosa dobbiamo attenderci da questo tanto atteso elaborato? «Dimostrerà quello che abbiamo sempre sostenuto, che è una morte legata a terzi», si limita a dichiarare il professor Vittorio Fineschi, che, insieme al professor Stefano D'Errico, ha steso una relazione per l'associazione Penelope, che affianca il fratello e la nipote di Liliana. Fineschi, valutando anche la lieve frattura dorsale riscontrata in sede di secondo esame autoptico, aveva avanzato anche l'ipotesi di un meccanismo di torsione o di compressione, compatibile con un'aggressione alle spalle subita dalla donna. Per i consulenti di Penelope, Liliana è stata aggredita e uccisa.

Raffaele Barisani, il medico legale del marito e che per primo aveva sollevato dei dubbi sui segni sul volto della 63enne, attribuendoli all'azione di terzi, conferma anche oggi quella sua lettura: «È stata aggredita e poi è morta per un malore il giorno stesso della scomparsa, non si è suicidata».

Paolo e Alice Bevilacqua, i legali di Visintin, si rimettono «alle valutazioni della scienza, ma per definizione la scienza può essere fallace, e se emergerà che quei segni sono lesioni provocate da terzi, comunque non sono mortali. Tutti gli altri elementi portano alla conclusione che quella donna, purtroppo, si è abbandonata in quel terreno». —

Giallo negli Stati Uniti

Hackman morte misteriosa

La leggenda di Hollywood e la moglie Betsy Arakawa trovati senza vita in casa
Morto anche uno dei cani
La polizia: quadro sospetto

Alessandra Baldini / NEW YORK

Quando due addetti alla manutenzione pomeriggio ne hanno scoperto i cadaveri, Gene Hackman e la moglie Betsy Arakawa erano morti da tempo: la leggenda di Hollywood in una stanza della villa di Santa Fe vicino alla cucina, lei in un bagno, riversa sul pavimento tra pillole cadute da una boccetta di medicinali aperta sul banco.

È giallo sulla fine di una delle star più amate di Hollywood: in un mandato di perquisizione della polizia di Santa Fe, la morte della superstar di French Connection e Mississippi Burning è giudicata «abbastanza sospetta» da meritare ulteriori indagini. Con Hackman e la moglie è stato trovato morto in un armadio del bagno uno dei tre pastori tedeschi di famiglia. Un altro cane correva in giardino, il terzo stava a fare la guardia al corpo di Betsy.

«L'autopsia ci dirà di più», ha detto lo sceriffo Adan Mendoza al New York Times parlando di una situazione «non tipica». Roland Lowe Begay e Jesse Kesler, i due collaboratori della famiglia, che non li vedevano da due settimane, avevano trovato la porta di casa aperta senza peraltro segni che fosse stata forzata. Betsy, una pianista classica di 63 anni, «doveva esser morta da tempo perché il corpo era già in decomposizione, le mani e piedi mummificati», si legge nel rapporto della polizia.

Hackman, 95 anni, è stato trovato in analoghe condizioni in una camera vicina alla cucina, accanto a lui il bastone e un paio di occhiali da sole. Secondo la polizia non c'erano segni ovvi di una fuga di gas come ipotizzato da Elizabeth Hackman, una dei tre figli che Gene aveva avuto con la prima moglie Fay Maltese, ma ad ogni buon conto la locale società del gas assiste nelle indagini. Non sono stati riscontrati traumi sui cadaveri, né un biglietto che potesse far pensare a un doppio suicidio. Due Oscar (per Il Braccio Violento della Legge e Gli Spietati), quattro Golden Globe, due Bafta, ma poi anche cinque romanzi di avventura di cui quattro dopo aver smesso di recitare nel 2004 per motivi di salute, Hackman era considerato da molti l'erede di Spencer Tracy per aver dato voce e volto all'uomo della strada ma anche per esser stato un attore per eccellenza, burbero e riluttante ad accettare la celebrità.

Il divo spesso parlava dell'impatto che aveva avuto per lui aver visto il padre abbandonare la famiglia quando aveva 13 anni: dalla macchina gli fece un saluto casuale mentre il ragazzino giocava in strada e lui capì che non sarebbe più tornato. «Forse è per questo che sono diventato un attore», aveva confidato nel 2004 a Vanity Fair: «Se non avessi capito già allora cosa può significare anche un piccolo gesto».

Ci sono volute 12 ore per identificare formalmente i cadaveri e alla conferma della morte sono cominciati ad arrivare gli omaggi di altri vip di Hollywood. Per Francis Ford Coppola, che l'aveva diretto in La Conversazione Hackman è stato «un grande attore, stimolante e magnifico nella sua complessità».

Dopo aver recitato per 40 anni in film amati da milioni di persone come Bonnie e Clyde, Il Braccio Violento della Legge, L'Avventura del Poseidon, Mississippi Burning, Gli Spietati, Superman, Hoosiers e The Royal Tenenbaums, negli ultimi due decenni Gene aveva vissuto da recluso: l'ultima, rara, apparizione in pubblico, un anno fa, era stata al braccio di Betsy, un bastone nell'altra mano, fuori di un noto ristorante di pesce di Santa Fe. —

Gene Hackman e la moglie Betsy Arakawa Giallo sulla morte in casa

Si è consacrato nel "Braccio violento della legge" vincendo il primo Oscar
Per lui anche quattro Golden Globe, due Bafta e un Orso d'argento

Quel sorriso beffardo di un burbero dal cuore tenero per oltre 40 anni sul set

Gene Hackman e Chris O' Donnel in una scena di "L'ultimo appello"

IL PROFILO

Michele Gottardi

Il suo sorriso beffardo assomigliava a un ghigno di soddisfazione. Di quelli che la sanno lunga anche se non lo danno a vedere. Quei protagonisti "sporchi", cui non dai alcun credito, ma che alla fine salvano la baracca e magari anche la nazione, tendenzialmente di nascosto e senza applausi.

Gene Hackman è stato un grandissimo attore hollywoodiano, e non solo, interprete di un duttilità straordinaria, capace di passare con estrema facilità da ruoli di burbero e duro alla commedia più slapstick, una dote che gli veniva probabilmente dalle sue radici ebraiche (suo padre Eugen Ezra Hackman era il cronista di un giornale locale, in California) e dal suo vagabondaggio familiare (aveva vissuto con la nonna materna, nell'Illinois). Il gusto ironico del teatro yiddish, comune a molte star da Walther Matthau a Jack Lemmon, da Dustin Hoffman a Woody Allen, lo accompagnava spesso nelle sue interpretazioni. Si era ritirato da Hollywood da una ventina d'anni, ma ancora nel 2021 si era fatto ritrarre dal fotografo James L. Neibaur per mostrare che a 91 anni era vivo e stava bene, nel New Mexico, attivo ogni giorno tra giri in bicicletta, impegnato con hobby e amici. Per il suo ruolo da co-protagonista in "Gangster Story" (Arthur Penn, 1967), Hackman ottenne la sua prima candidatura agli Oscar e ai Golden Globe come attore non protagonista, ma il ruolo che lo consacrò, facendogli vincere il primo dei due Oscar (su cinque candidature) della sua carriera fu quello dell'ispettore che corre lungo il filo della legalità nel "Braccio violento della legge" di William Friedkin (1971). Da allora fu uno scorrere ininterrotto di personaggi corrotti e burberi, bonari e cinici, tutti però filtrati in filigrana da un ironico sarcasmo che lo contraddistingueva anche nella vita privata. L'altro Oscar, come non protagonista, gli venne invece dal ruolo dello sceriffo tutto d'un pezzo nel western decadente di Clint Eastwood, "Gli spietati" (1992), regista con cui collaborò anche impersonando lo sprezzante presidente degli Stati Uniti in "Potere assoluto" (1997). Ma altrettanto indimenticabile è l'avvocato di "Il socio" (1993) che introduce il giovane collega Tom Cruise nel film di Sydney Pollack, tratto dal fortunato libro di John Grisham. O l'agente federale vecchio stampo, spiccio e pragmatico, pronto a rispondere colpo su colpo, di "Mississipi Burning – le radici dell'odio" (1988) che si si scontra con il giovane collega Willem Dafoe, interprete smaccato del credo kennediano (la vicenda, cupa, è ambientata nel 1964 e ha a che fare con una brutta storia di razzismo). Un ruolo che sicuramente Hackman condivise dall'interno del personaggio, essendo note le sue simpatie per il mondo democratico. E come tralasciare il paranoico investigatore privato, tanto asociale quanto professionale, de "La conversazione", film ancora attualissimo con cui il regista Francis Ford Coppola vinse la Palma d'Oro a Cannes nel 1974 e fu candidato all'Oscar nel 1975. E ancora: fu il segretario alla difesa gelido e nervoso di "Senza via di scampo" (1987, Roger Donaldson); l'abile, spietato e sprezzante addomesticatore di giurati in "La giuria" (2003, Gary Fleder), il rubicondo e irascibile sbandato de "Lo spaventapasseri" (1973, Jerry Shatzberg), il supercriminale Lex Luthor, antagonista di Superman, nell'omonimo film del 1978 e nei sequel Superman II (1980) e Superman IV (1987). Ma come dicevamo prima non sono mancati nella sua carriera personaggi più leggeri, come l'eremita cieco Abelardo in "Frankenstein Junior" (1974, Mel Brooks), il politico ambizioso in "Piume di struzzo" (1995, Mike Nichols) o l'estroso padre di famiglia Royal ne "I Tenenbaum" (2001, Wes Anderson), per finire con la commedia "Due candidati per una poltrona"(Donald Petrie) con cui ha chiuso la carriera nel 2004. Alla fine oltre agli Oscar, la sua vetrina di casa contava quattro Golden Globe (di cui uno alla carriera), due BAFTA, un Orso d'argento e molti altri premi. Una vita ricca, sulla cui fine resta ancora per un po' un dubbio, ma tutto fa pensare a una soluzione beffarda. Come il suo sorriso. —

Locandina di Mississippi Burning

Qui nel film Potere assoluto

La sanità in Friuli Venezia Giulia

POLICLINICO CITTÀ DI UDINE

Stop potenziale a 20 mila prestazioni

Al Policlinico Città di Udine, guidato dal presidente Claudio Riccobon, il blocco di alcuni codici di prenotazione decretato nei giorni scorsi potrebbe comportare l'esecuzione di 15 mila esami radiologici in meno e circa 5.500 trattamenti riabilitativi in meno. Significative anche le ripercussioni al Centro medico Esperia di Porcia, gestito dal gruppo friulano, che ogni anno effettua 5 mila esami radiologici.

CORAM

«Una situazione non voluta»

Alla Coram di Udine «dovrebbero essere circa 5 mila le prestazioni di diagnostica per immagini non erogate» dopo la sospensione delle agende, come conferma la presidente della società, Alessia Rampino. «Ci dispiace per gli utenti – spiega –. È una situazione certamente non voluta e speriamo che si possa raggiungere, attraverso il dialogo, un compromesso».

SANIRAD

Coinvolti circa 3 mila pazienti

«Saremo costretti a rendere non prenotabili 17 tipologie di prestazioni di risonanza magnetica, quelle più colpite dalla drastica riduzione delle tariffe», dice Gianpaolo Degano, direttore sanitario della Sanirad. «Se prendiamo in considerazione i dati dell'anno passato, in cui a fare richiesta di questo tipo di prestazioni sono stati circa tremila pazienti, abbiamo contezza del problema» prosegue Degano.

Privati niente sconti Stop alle prestazioni

Assosalute non arretra. Agende chiuse da domani

Marco Ballico

Sperano di essere chiamate a un tavolo «per chiarire, approfondire e trovare una soluzione condivisa con la Regione». Ma non fanno un solo passo indietro sulla decisione di congelare a partire da domani le agende delle prenotazioni per tac e risonanze magnetiche, radiografie e sedute di riabilitazione. Lette le dichiarazioni dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che ha affermato che è il pubblico «a dettare le regole», le associazioni del privato accreditato del Friuli Venezia Giulia ribattono con il presidente di Assosalute Claudio Riccobon: «I cittadini e i loro bisogni stanno davanti a tutto, ma bisogna dire loro tutta la verità».

IL NODO TARIFFE

Riccobon, presidente e ad del Policlinico Città di Udine, ribadisce la tesi: le tariffe ridotte dal nuovo nomenclatore nazionale, recepito via delibera di giunta a fine dicembre 2024 (delibera contro la quale è stato depositato un ricorso al Tar), non sono più sostenibili per i bilanci delle 32 strutture convenzionate con il Ssr sul territorio regionale. Parliamo del rimborso che la Regione eroga a loro favore per ogni prestazione. Importi «fermi da vent'anni, e ora decurtati con percentuali dal 20% al 60%», hanno denunciato in un comunicato congiunto Aiop, Anisap, Aris e Assosalute del Fvg. In questi due decenni, aggiunge Riccobon, «i privati accreditati hanno dovuto sostenere l'aumento dei costi del personale, dell'energia, dell'assistenza e della manutenzione, dei presìdi da utilizzare, della burocrazia».

LE STRUTTURE ACCREDITATE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA SONO 32 I CENTRI IN CONVENZIONE

> Il presidente Riccobon: «Gli importi ridotti del nomenclatore non sono sostenibili per le strutture»

> I sindacati compatti contro la chiusura delle agende Piga (Cgil): «Singolare che i centri decidano quali attività svolgere»

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

La richiesta, adesso, non è di incrementare le tariffe, ma di mantenerle e non tagliarle. «Decidere di applicare i ribassi è un atto scollegato dalla realtà e ben lontano da fare gli interessi dei cittadini», prosegue il presidente di Assosalute, sempre in risposta alle parole di Riccardi. L'assessore dice che «non si potrà intervenire fino a quando Consiglio di Stato e Tar del Lazio non si saranno espressi»? «La nostra Regione è autonoma nella gestione della spesa sanitaria; quindi, può derogare dal nuovo tariffario in libertà – replica Riccobon –. Il vicino Veneto, per esempio, ha prorogato per tre mesi il vecchio tariffario in attesa di trovare una soluzione comune, mentre la Lombardia ha deciso di non recepirlo. Speravamo che l'amministrazione capisse le nostre difficoltà e aprisse un tavolo per ascoltare e recepire l'esperienza delle strutture del privato accreditato, l'unico interlocutore a conoscere la reale incidenza dei costi sulle prestazioni in quanto l'unico ad essere remunerato a tariffa per quanto erogato. Al contrario, leggiamo sempre dall'assessore il ricatto a prolungare i tempi per il rinnovo dell'accordo triennale scaduto». Abbassare i rimborsi, conclude Riccobon, «significa strozzare un privato accreditato cui viene giustamente chiesto di adeguare investimenti, tecnologie e competenze».

LA PREOCCUPAZIONE DEL SINDACATO

La vicenda agita non poco il sindacato. Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg, considera «quanto meno singolare che strutture sanitarie private che hanno un contratto in essere con il servizio pubblico e che sono state accreditate possano decidere a proprio piacimento quali prestazioni previste dalla convenzione continuare ad erogare e quali no». Romina Dazzara (Cisl Fp) si dice «molto preoccupata per i dipendenti che potrebbero perdere il posto di lavoro a causa di una contrazione dei ricavi delle strutture», oltre che per «il rischio di allungare le liste d'attesa». Molto duro Stefano Bressan (Uil Fpl): «L'atteggiamento del privato è inaccettabile e costituisce una violazione del principio di garanzia del diritto alla salute. Chiediamo per questo l'annullamento dei contratti in essere per chi interromperà unilateralmente le prestazioni e l'investimento delle risorse nel rafforzamento della sanità pubblica». «Se anche il convenzionato interrompe le prestazioni, al cittadino per curarsi non resta che ricorrere al privato e pagare per intero la prestazione – indica Fabio Pototschnig (Fials) –. O si potenzia il servizio sanitario pubblico o chi non ha i soldi dovrà rinunciare a curarsi».

L'ATTACCO DEL PD

«Il palco della narrazione è caduto in un pomeriggio», riassume il Pd con la consigliera regionale Manuela Celotti, che ricorda che Fedriga e Riccardi «ci raccontavano che il privato accreditato è parte del sistema pubblico». In prospettiva, «aumenterà il ricorso al privato puro e conseguentemente l'iniquità tra cittadini che possono acquistare le prestazioni e quelli che non possono farlo». Per il responsabile sanità del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri, «siamo all'ennesima situazione in cui i cittadini bisognosi di cure sono lasciati soli». —

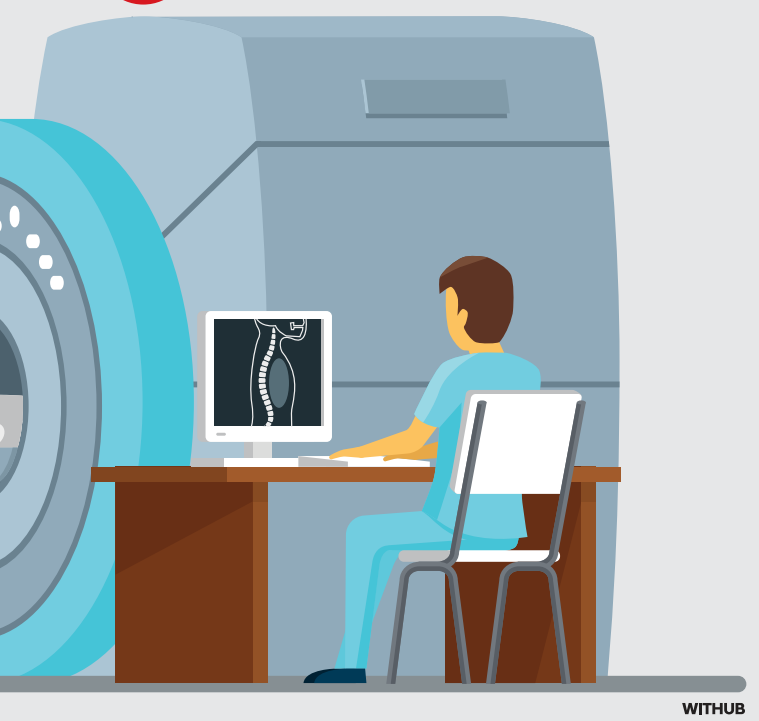
La sede del Policlinico Città di Udine, nel capoluogo friulano
Le strutture private chiedono un dialogo alla Regione

POLICLINICO SAN GIORGIO

«Fatturato in calo di 700 mila euro»

Le nuove tariffe sanitarie regionali preoccupano anche il Policlinico San Giorgio di Pordenone. Il direttore generale Maurizio Sist ha spiegato che «la rideterminazione del nomenclatore avrà un impatto negativo». «Se dovessimo applicare le nuove tariffe per tutto il 2025 a fine anno il fatturato scenderebbe di circa 700 mila euro. Non riusciremmo nemmeno a coprire il costo dei servizi erogati».

Le due strutture sono state citate dal periodico statunitense Newsweek
La classifica prende in considerazione le performance di 2.400 nosocomi

Ospedali al vertice: Udine e Pordenone tra i migliori al mondo

«Vedere due nostre strutture inserite nella classifica dei 2.400 migliori ospedali al mondo inorgoglisce e, ovviamente, ci conforta nel giudizio sulle azioni intraprese per la sanità regionale. C'è poi un'altra cosa: il fatto che Santa Maria degli Angeli sia considerata un'eccellenza a livello mondiale da una prestigiosa rivista statunitense dovrebbe stimolare un'onesta riflessione in quella larga pletora di prefiche professioniste che tiranneggia sempre giudizi negativi sulla sanità pordenonese». A dirlo è l'assessore alla salute Riccardo Riccardi commentando l'annuale classifica pubblicata dal periodico statunitense Newsweek sui migliori ospedali del mondo.

Questo periodico non è una rivista scientifica, ma una rivista generalista con quasi un secolo di storia, che da tempo, ogni anno, pubblica la World's Best Hospitals, ovvero la classifica dei migliori ospedali al mondo, partendo dall'analisi di 2.400 strutture presenti in 30 Paesi. L'analisi prende in considerazione pareri di professionisti medici, sondaggi sottoposti ai pazienti e indicatori chiave di prestazione medica. La classifica viene annualmente stilata in collaborazione con Statista, una società tedesca specializzata in sondaggi sulle istituzioni.

L'assessore Riccardo Riccardi

«È un risultato che ci inorgoglisce e, ovviamente, ci conforta nel giudizio sulle azioni intraprese per la sanità»

La classifica mondiale dei migliori ospedali, come anticipato, analizza le prestazioni di 2.400 strutture presentando poi un giudizio generale e uno organizzato per singola nazione. Per quanto riguarda l'Italia, se nelle prime posizioni si classificano rispettivamente il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il Policlinico Universitario Gemelli, l'Ospedale San Raffaele e l'Istituto Clinico Humanitas, al 33° posto troviamo il Santa Maria della Misericordia di Udine e al 46° posto il Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Importante riportare quanto specifica il report annuale: attualmente nel mondo sono 215.997 gli ospedali attivi. Quelli che vengono selezionati per essere inseriti nella graduatoria devono rispettare una serie di fattori comparabili, tra i quali il tenore di vita, l'aspettativa di vita, la dimensione della popolazione, gli ospedali presenti sul territorio e la disponibilità di dati. La classifica viene realizzata a valle di un articolato processo di valutazione che prevede: sondaggi online condotti su migliaia di esperti medici, dirigenti sanitari ospedalieri e professionisti della sanità; il parere sull'esperienza dei pazienti; l'analisi di parametri di qualità ospedaliera e sulla misurazione degli esiti riportate dai pazienti.

«È doveroso ringraziare tutti i professionisti della sanità, le strutture organizzative e gestionali, le direzioni, per questo risultato» ha concluso Riccardi. —

Il progetto è stato illustrato nel corso della commissione regionale
A chiedere la riunione il dem Cosolini. Investimento da 74 milioni

Il cantiere del Burlo completato nel 2030 con 3 anni di ritardo

Valeria Pace

Il cantiere per la costruzione del nuovo ospedale dedicato all'Irccs Burlo Garofolo a Cattinara procede e si stima che i lavori termineranno nei primi sei mesi del 2030 per il Cube hospital e la palazzina del Burlo, con un ritardo di 3 anni rispetto ai piani originari. L'ospedale materno infantile potrà contare su 5 mila metri quadrati di superficie in più (circa +22%) rispetto a quella di cui gode nella sede storica di via dell'Istria, passando da 22.500 a 27.500 metri quadrati di spazi. Spazi che non saranno unicamente ricavati nel nuovo modulo dedicato al Burlo. Il costo del solo nuovo Burlo è lievitato di 15,4 milioni, raggiungendo i 74 milioni totali, mentre il costo per l'intero intervento (che comprende la costruzione del Cube hospital, la palazzina C dedicata ai laboratori, la terza torre dell'ospedale, il Campus e il modulo del Burlo, nonché la ristrutturazione dell'ospedale attuale) sale da 168 a 340 milioni.

È quanto è emerso in un'audizione in III Commissione (Salute) del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e del Burlo Garofolo Francesca Tosolini, richiesta dal consigliere dem Roberto Cosolini. Un risultato rivendicato dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha sottolineato che l'opera sarà «un centro d'eccellenza in grado di dare risposte a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia». Poggiana ha reso noto che entro maggio sarà consegnato alla ditta che ha vinto l'appalto l'attuale parcheggio per i dipendenti, dove verrà costruito il nuovo edificio del Burlo. La stima è che occorreranno quattro anni per l'edificazione. Mentre la costruzione della palazzina C finirà tra maggio e giugno del 2026, e sarà consegnata al grezzo. Poggiana ha poi specificato come saranno distribuiti i 5 mila metri quadrati in più a disposizione del Burlo: mille saranno destinati ai ricoveri in ginecologia (con il raddoppio dei posti letto, da 8 a 16) nella torre chirurgica di Cattinara, sarà poi attribuito al Burlo un intero piano aggiuntivo da 1.200 metri quadrati del Cube hospital dedicato tra l'altro alla procreazione medicalmente assistita, ulteriori 750 metri quadrati saranno riservati all'odontostomatologia pediatrica che sarà in continuità con l'odontostomatologia per adulti, 1.500 metri quadrati nel campus che sarà realizzato a valle dell'attuale polo cardiologico (dove sarà dislocata la direzione scientifica e alcuni ricercatori), e 500 metri quadrati per la farmacia. —

Antonio Poggiana dell'Asugi

Il direttore di Asugi Poggiana: raddoppierà ginecologia con i posti letto che passeranno da 8 a 16

Friuli Venezia Giulia

IL NUOVO BLITZ DEI PIRATI INFORMATICI FILORUSSI

Attacco degli hacker ai siti della Regione «Dati sensibili salvi»

Insiel ha ripristinato il funzionamento e respinto vari assalti
Attivata una task force di tecnici operativa per tutta la notte

Piero Tallandini

Il sito della Regione Friuli Venezia Giulia è finito ieri sotto attacco da parte degli hacker ed è risultata subito chiara, così come per tutti gli altri blitz informatici degli ultimi giorni ai danni di siti istituzionali italiani, la matrice filorussa riconducibile al gruppo NoName(057)16.

Quella di ieri è stata una giornata di passione per i tecnici di Insiel, la società in house della Regione che progetta, realizza e gestisce i servizi informatici. L'azione degli hacker è scattata in mattinata e poi, per tutta la giornata e anche durante le ore notturne è proseguita l'attività dei tecnici della società regionale per respingere gli ulteriori tentativi di attacco.

«Possiamo confermare che gli attacchi non hanno causato disservizi importanti – ha rimarcato l'assessore regionale con delega ai Servizi informativi Sebastiano Callari, che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione assieme a Diego Antonini, amministratore unico di Insiel –. Si è trattato, comunque, di attacchi non mirati a sottrarre dati sensibili». «I nostri tecnici stanno lavorando con la massima urgenza per identificare e contenere la minaccia e non ci sono state evidenze di accessi non autorizzati» ha garantito Antonini.

Per quanto riguarda il funzionamento del sito istituzionale della Regione e del collegato portale del Presidente Massimiliano Fedriga l'accessibilità per gli utenti, in mattinata, era stata completamente ristabilita già alle 9.45, rendendo così di nuovo operativi tutti i servizi.

Per maggiore cautela, la sezione "Notizie dalla Giunta" dalla home page del sito è stata aggiornata con minor frequenza, per evitare malfunzionamenti visto che il primo attacco informatico ha insistito su questa specifica funzionalità. Si è trattato di un tipo di attacco definito Ddos (Distributed denial of service): in questi casi i pirati informatici inviano in simultanea una quantità enorme di traffico al sito, così da renderlo irraggiungibile a causa dell'eccesso di connessioni.

Nuovi attacchi si sono susseguiti anche nel pomeriggio e in serata, sempre bloccati dai tecnici di Insiel che sono riusciti a scongiurare il rischio che il portale regionale venisse nuovamente reso inaccessibile. «Non si può escludere che altri attacchi possano essere sferrati e, per contrastarli, Insiel ha predisposto anche durante la notte un team trasversale che possa intervenire tempestivamente in caso di criticità» ha comunicato ieri sera Antonini, rivolgendo inoltre un ringraziamento ai tecnici per l'impegno volto a difendere l'infrastruttura informatica regionale, ringraziamento che è stato espresso anche da Callari. «Se fino ad ora siamo riusciti a sventare questi attacchi – ha sottolineato l'assessore – lo dobbiamo certamente all'efficienza della società in house che sta difendendo la sicurezza informatica della nostra Regione».

Gli attacchi, tutti con modalità simili, sono stati attuati sfruttando prima siti ubicati in Svezia e poi altri localizzati in Italia, in Inghilterra e in Turchia.

Quella di ieri è stata l'undicesima giornata consecutiva della campagna contro l'Italia sferrata dai pirati informatici filorussi. I bersagli sono stati soprattutto siti della pubblica amministrazione, ma anche il portale dell'Ordine dei giornalisti. Nei giorni scorsi ad essere preso di mira, in Friuli Venezia Giulia, era stato il sito dell'Autorità portuale di Trieste, senza però causare particolari disagi.—

OGGI ALLE 18.30

Autonomia differenziata Un dibattito a Camino

«Autonomia differenziata. Le ragioni del sì e del no», è il titolo del dibattito in programma questa sera alle 18.30 all'azienda agricola Ferrin Vini di Camino al Tagliamento (località Casali Maione 8). L'appuntamento è organizzato dall'associazione culturale Il Varmo e vedrà confrontarsi su uno dei temi caldi del dibattito politico nazionale Ferruccio Saro, già senatore, vicepresidente della Regione e sindaco di Martignacco, Lionello D'Agostini, ex presidente della Fondazione Friuli e sindaco di Campoformido, l'ex assessore regionale (e già primo cittadino di Mereto di Tomba) Claudio Violino, Giancarlo Tonutti (ex consigliere regionale e sindaco emerito di Codroipo), Mario Banelli che fu vicepresidente della Provincia di Udine e presidente dell'Asp Moro di Codroipo, Flavio Pertoldi (ex senatore e già presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia), l'ex assessore regionale Sandra Telesca e l'economista Fulvio Mattioni. A moderare il dibattito sarà la vicecaporedattrice del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni, responsabile del settore Attualità del nostro quotidiano. L'ingresso all'iniziativa è libero, ma è possibile prenotare un posto telefonando allo 0432-919106 o via whatsapp al 338-7563367. L'architettura della legge sull'autonomia differenziata per come immaginata dai partiti della maggioranza, andrà rivista, come indicato dalla sentenza pronunciata a dicembre dalla Corte Costituzionale, che ha stabilito tra l'altro che i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) dovranno essere stabiliti dal Parlamento. —

ECONOMIA

L'assise dei soci dell'istituto di piazza Meda dovranno decidere sulla modifica dell'Opa
Deutsche Bank spunta tra gli azionisti del Banco con una quota superiore al 5%

Bpm, oggi l'assemblea Su Anima piani validi con il 45% del capitale

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Parola ai soci. Alle 10 di stamani inizierà l'assemblea di Banco Bpm - convocata a Milano presso il MiCo - per deliberare sull'aumento dell'Offerta pubblica d'acquisto su Anima. Rispetto alla proposta iniziale di 6,2 euro, la società di gestione del risparmio viene ora valorizzata 7 euro per tenere conto del rialzo che ha interessato il titolo a Piazza Affari.

Se – come appare scontato – passerà la proposta del cda, ci saranno ricadute a cascata sulle partite del risiko che sta interessando la finanza italiana. A cominciare dall'offerta di UniCredit sullo stesso Banco, che a quel punto risulterebbe ben più costosa per l'offerente. Non a caso l'ad Andrea Orcel ha fatto sapere che, in caso di via libera odierno, valuterebbe se andare avanti o tirarsi indietro.

Una decisione che a sua volta potrebbe avere impatti sulla campagna tedesca di UniCredit (nel mirino c'è Commerzbank e anche su questo fronte l'esito è tutt'altro che scontato, soprattutto per le resistenze del governo teutonico all'acquisizione), oltre che sulla partita Generali. Il gruppo bancario ha comunicato alle autorità di aver rastrellato il 5,22% del capitale del gruppo assicurativo, il che lo pone in una situazione di forza in vista dell'assemblea del Leone che si svolgerà in primavera. Subito dopo la comunicazione, si è svolto un incontro alla torre UniCredit tra lo stesso Orcel e Philippe Donnet, con il ceo del gruppo triestino che sta incontrando i grandi azionisti dato che all'assemblea verrà proposta la sua candidatura per un altro mandato, trovandosi a duellare – come tre anni fa – con l'accoppiata composta da Caltagirone e Delfin, la finanziaria degli eredi Del Vecchio. Tornando al dossier Anima, Banco Bpm detiene attualmente il 22,38% della società di gestione, mentre gli altri azionisti di peso sono Poste Italiane (11,95%), Fsi Sgr (9,77%) e Caltagirone (5,3%).

LA SEDE
IL QUARTIER GENERALE DI BANCO BPM IN PIAZZA MEDA A MILANO

Alla luce degli impegni di adesione già ricevuti da Poste e Fsi, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna sarebbe già intorno al 43% di Anima. Inoltre, le lettere di adesione sottoscritte dai top manager della società target porterebbero la quota teorica di controllo al 44,8%.

Non a caso, nella nota integrativa alla Relazione illustrativa preparata per l'assemblea odierna la società parla di circa il 45%. Tornando all'assise di questa mattina, i soci sono chiamati anche a dare mandato al cda di rinunciare, se necessario, alle condizioni di efficacia dell'Opa su Anima relativa alla soglia minima di capitale. La maggioranza richiesta in assemblea è del 50% più un'azione, un livello raggiungibile considerando che le ultime assemblee dell'istituto hanno registrato un'affluenza tra il 56% e il 60%. Per ottenere il via libera, dovrebbe essere sufficiente il consenso del 30-35% degli azionisti.

Giuseppe Castagna

«L'acquisizione presenta una forte rilevanza industriale e strategica»

Il proxy advisor Glass Lewis ha raccomandato agli azionisti di votare a favore dell'aumento dell'offerta su Anima, mentre non si conosce l'orientamento di Credit Agricole, primo azionista della banca guidata da Castagna, né di Deutsche Bank, che ieri è spuntato tra i soci con una quota del 5,18%. Nei chiarimenti forniti su richiesta della Consob emerge che il Banco prevede di disporre di un indicatore di solidità patrimoniale Cet1 «superiore al 15%» nel caso in cui l'acquisizione di Anima si completi entro il 30 giugno con i benefici del Danish Compromise (agevolazione contabile concessa alle banche che controllano società assicurative), mentre qualora la Bce dovesse dare un «riscontro negativo» al suo utilizzo, il Cet1 scenderà in area 13-13,5%.

A questo proposito, la banca fa sapere di non poter prevede le tempistiche della pronuncia da parte di Francoforte. «In entrambi gli scenari, l'effettivo valore dipenderà, tra l'altro, dalla percentuale di possesso finale del capitale di Anima all'esito dell'offerta», precisa la banca.

Il Banco ritiene di poter distribuire 6 miliardi di euro di dividendi tra il 2024 e il 2027 mantenendo un Cet1 «al di sopra del 13%» anche senza la concessione del Danish Compromise.

Insomma c'è ottimismo per la buona riuscita dell'acquisizione. Il via libera dei soci nell'assise odierna sarebbe un passo decisivo in questa direzione. —

I CONTI

Cassa Centrale utile netto in crescita a 1,17 miliardi

PADOVA

Il Gruppo Cassa Centrale chiude l'esercizio 2024 con risultati in crescita, confermando la solidità del proprio modello cooperativo e il forte legame con i territori. L'utile netto del gruppo raggiunge quota 1,16 miliardi, in aumento del 34% rispetto all'anno precedente, mentre il Cet1 ratio si rafforza al 26,8%, attestandosi ai vertici del settore bancario italiano.

La raccolta diretta cresce a 71,2 miliardi (+6,7%), mentre la raccolta indiretta raggiunge 49,1 miliardi (+11%). Prosegue anche l'impegno nell'erogazione del credito, con finanziamenti netti per 48,6 miliardi (+1,5%) e nuove erogazioni per 8,6 miliardi (+6,3%). La qualità del credito si mantiene elevata, con un Npl ratio netto allo 0,7% e un coverage ratio sui crediti deteriorati pari all'81%.

Nel 2024 il Gruppo ha accolto oltre 145.000 nuovi clienti e ha concluso con successo il primo collocamento di un green bond da 100 milioni, a conferma dell'attenzione verso la sostenibilità.

«In questi primi cinque anni dalla nascita del gruppo, abbiamo consolidato la nostra identità cooperativa e rafforzato il legame con i territori. I risultati 2024 confermano la validità del nostro modello di servizio e l'impegno costante nel sostenere soci, famiglie e imprese» è stato il commento ai risultati del presidente Giorgio Fracalossi. —

DIVIDENDI A 6 MILIARDI

Il cda di Intesa Sanpaolo approva il bilancio 2024

MILANO

Il consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, che – recependo i risultati al 31 dicembre 2024 già approvati e resi noti al mercato il 4 febbraio scorso – registrano un risultato netto pari a 5,6 miliardi di euro per la capogruppo e 8,7 miliardi a livello consolidato.

L'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio include quella della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, che recepisce la proposta già formulata dal Cda in occasione dell'approvazione dei risultati del 2024. Verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea ordinaria il bilancio 2024 e la distribuzione cash di 17,1 cent per azione. —

ENERGIA E AMBIENTE

Hera rileva Ambiente Energia Obiettivo nuovi clienti in Friuli

L'acquisizione della società dal gruppo Marzotto è stata definita ieri a Bologna
Azienda attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali nell'impianto di Schio

Maurizio Cescon

Il gruppo Hera si rafforza a Nord Est con l'acquisizione, dal gruppo Marzotto, della vicentina Ambiente Energia, società attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto di Schio. Nel dettaglio l'operazione è stata finalizzata da Hera Ambiente Servizi Industriali che, a sua volta, controlla anche l'azienda Recycla di Maniago, in provincia di Pordenone. L'obiettivo, per Hera, è quello di consolidare la propria presenza sul territorio e, grazie ad Ambiente Energia, allargare il portafoglio clienti oltre al Veneto, anche al Friuli Venezia Giulia, in particolare a Udine e Pordenone.

Ieri a Bologna è stato dunque siglato l'accordo vincolante per l'acquisto del 100% di Ambiente Energia Srl, fra Herambiente Servizi Industriali (controllata Herambiente, a sua volta parte del gruppo) e Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa. Il closing dell'acquisizione avverrà entro il primo semestre 2025, a seguito delle normali condizioni sospensive previste per operazioni di questo genere.

Andrea Ramonda di Herambiente e Davide Favrin del gruppo Marzotto

L'acquisizione si inserisce nella strategia di crescita del gruppo Hera nell'area ambiente definito dal piano industriale 2028, che vede nelle integrazioni verticali un'importante leva per l'ulteriore allargamento e diversificazione della base impiantistica, con positivi impatti su profittabilità e quote di mercato. In particolare, Ambiente Energia estenderà l'offerta di global waste management di Herambiente Servizi Industriali in una delle aree più produttive e dinamiche del Paese, dove il gruppo Hera è già radicato con le controllate Vallortigara a Torrebelvicino e Marano Vicentino, Aliplast a Ospedaletto d'Istrana e Recycla a Resana e Maniago.

L'impianto Ambiente Energia, con una capacità annua

Il passaggio di proprietà prevede il mantenimento degli attuali dipendenti

di oltre 120 mila tonnellate, grazie a dotazioni tecnologiche all'avanguardia, è in grado di trattare numerose tipologie di rifiuti liquidi e fangosi, pericolosi e non pericolosi, come, ad esempio, acque di verniciatura e lavaggio, acidi e basi, acque da trattamenti chimico-fisici. Dunque, un servizio completamente orientato ai distretti industriali veneti, fra cui tessile, conciario, metalmeccanico e occhialeria. Il depuratore, che dopo i trattamenti restituisce la risorsa idrica alle acque superficiali, dispone di 41 serbatoi di stoccaggio, una linea di trattamento reflui (sia chimico-fisica che biologica) e una linea di trattamento fanghi.

Tale capacità consentirà maggiore flessibilità e capienza nella costruzione dei progetti di gestione e recupero rifiuti proposti da Herambiente Servizi Industriali alle aziende del territorio, in particolare in Veneto e Friuli Venezia Giulia. I già clienti Ambiente Energia avranno invece a disposizione il know-how di Herambiente e delle sue controllate per sviluppare progetti di valorizzazione delle risorse ed economia circolare, anche oltre al trattamento dei rifiuti liquidi e fangosi.

Il passaggio di proprietà prevede il mantenimento di tutti gli attuali dipendenti Ambiente Energia, dunque con piena continuità occupazionale e tutela del patrimonio tecnico-operativo della società a favore dei clienti. «L'acquisizione di Ambiente Energia riveste per noi un valore strategico - spiega Andrea Ramonda, amministratore delegato di Herambiente - . Allarga la base clienti nei servizi ambientali, con ricadute positive sulle opportunità di cross-selling, che beneficeranno anche delle sinergie con la vicina Vallortigara». —

LA TAVOLA ROTONDA

Nuove strategie per l'export legno-arredo

MANZANO

Come rafforzare la presenza sui mercati internazionali in un contesto geopolitico instabile e con una domanda in continua evoluzione? È la sfida che il settore legno-arredo della regione deve affrontare, adottando strategie e strumenti adeguati per sostenere la competitività delle aziende nell'export e nelle politiche di internazionalizzazione. Se ne parlerà alla tavola rotonda "Export Arredo: la sfida dei mercati globali 2025-2030" lunedì 3 marzo, alle 17.15, all'Innovation Platform di Manzano in via Stretta 20. Interverranno, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, il presidente del Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Edi Snaidero, e il responsabile delle relazioni istituzionali e internazionali di FederlegnoArredo, Filippo Benedetti. Modererà l'incontro il vicedirettore del vicedirettore del Gruppo Nem, Paolo Mosanghini. Al termine della serata sarà illustrato il nuovo bando regionale "Export Legno Arredo 2025". —

I CONTI

Utili in calo per l'Eni ma cedola più ricca Investirà 27 miliardi e accelera sul green

Il risultato netto rettificato nel 2024 giù a 5,2 miliardi (-37%) Stretto l'accordo con Petrobas per l'upstream in Malesia

I conti di Eni

rispetto al 2023
2024

Chiusura in Borsa
€ 14,07
-1,40%

Voce	Valore	Variazione
Utile netto rettificato	5,2 miliardi di euro	-37%
Produzione di idrocarburi	1,7 milioni di barili al giorno	+3%
Utile operativo proforma adjusted	14,3 miliardi di euro	-20%
Capacità installata da fonti rinnovabili di Plenitude	4,1 Gigawatt	+37%
Utile netto	2,6 miliardi di euro	-45%
Dividendo 2025	1,5 milioni euro per azione	+5%

ANSA

Stefania De Francesco / ROMA

Eni archivia il 2024 con l'utile in calo, anche se i risultati sono «superiori alle attese». L'ad, Claudio Descalzi, parla di «eccellenti progressi strategici e operativi» e conferma investimenti netti per circa 7 miliardi all'anno fino al 2028 (in totale circa 27 miliardi). Il gruppo ha anche presentato alla comunità finanziaria l'aggiornamento del piano strategico, annunciando sempre al 2028 l'aumento del dividendo 2025 del 5% a 1,05 euro per azione e un buyback da 1,5 miliardi. Il Cane a sei zampe, inoltre, ha reso noto un mega-accordo con la malese Petronas per creare una joint venture nell'upstream in Indonesia e Malesia che consentirà una produzione di 500mila barili al giorno e avrà un potenziale esplorativo di 10 miliardi di barili.

I NUMERI

Conti alla mano, nel 2024 la produzione di idrocarburi di Eni è cresciuta del 3% a 1,71 milioni di boe al giorno. A fine giornata il titolo in Borsa ha chiuso in calo dell'1,40% a 14,07 euro ad azione. Ma Descalzi ha messo in rilievo i 14,3 miliardi di utile operativo proforma adjusted (-20%) e 13,6 miliardi di flusso di cassa adjusted con una gestione che ha reso disponibile un avanzo di circa 5 miliardi e di

Claudio Descalzi, Ad di Eni ANSA

aumentare la cedola rispetto al 2023.

L'utile netto depurato delle componenti straordinarie dell'anno è stato di 5,2 miliardi (-37%) e l'utile netto di 2,6 miliardi, (-45%). Ricavi in calo del 5% a 88,7 miliardi. Il flusso di cassa rettificato a 13,6 miliardi di euro (+1,0 miliardi) ha superato il fabbisogno per gli investimenti da 8,8 miliardi (meno rispetto alla guidance di 9 miliardi). Il free cash flow organico di circa 5 miliardi e gli incassi netti da dismissione di 0,2 miliardi hanno consentito di contenere l'indebitamento finanziario netto a 12,2 miliardi, che sconta l'acquisizione di Neptune (2,4 miliardi per la produzione di petrolio e gas), a inizio anno.

Importante il contributo agli utili di E&P (esplorazione e produzione), Ggp (gas e gas naturale liquefatto) superiore del 40% rispetto alla previsione e di Enilive e Plenitude. La capacità installata da fonti rinnovabili di Plenitude è aumentata del 37% a 4,1 Gigawatt mentre la produzione di energia elettrica è salita del 20% nel quarto trimestre. Eni potrebbe cedere fino al 30% come per Enilive. Quest'ultima, dedicata alla mobilità green, potrebbe vedere aumentare il mol a 2,5 miliardi entro il 2028 mentre triplicherà il risultato del 2024, raggiungendo 3 miliardi entro il 2030.

Soddisfazione, poi, per il traguardo del «minimo storico nel rapporto d'indebitamento, attestatosi su base pro forma al 15%» grazie ai prossimi incassi dalle cessioni di quote di Enilive a Kkr (2,9 miliardi) e della seconda tranche di Plenitude a Eip (0,2 miliardi). —

IN BREVE

Stellantis
A Mirafiori si parte con la 500 ibrida

Inizieranno ad aprile nella Carrozzeria di Mirafiori, a Torino, i lavori per l'avvio della produzione della nuova 500 ibrida prevista a novembre. L'obiettivo - spiega Stellantis - è costruire i primi prototipi già nel mese di maggio e iniziare così le attività sviluppo propedeutiche alla messa in produzione. Lo stabilimento si fermerà nel mese di aprile, quando saranno effettuati gli interventi di installazione delle nuove attrezzature e le verifiche impiantistiche.

Intelligenza artificiale
Ecco Hunyuan Turbo S «Meglio di DeepSeek»

Il colosso hi-tech cinese Tencent ha rilasciato un nuovo modello di intelligenza artificiale, presentato come in grado di rispondere alle domande più velocemente del successo globale mandarino DeepSeek-R1. Si tratta di Hunyuan Turbo S, questo il nome scelto, presentato come capace di replicare alle richieste entro un secondo, distinguendosi "da DeepSeek R1, Hunyuan T1 e altri modelli lenti che devono pensare per un po' prima di rispondere».

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE

Udine III edizione 2025-6/7-marzo

L'EX MINISTRA FRANCESE

Sylvie Goulard

«Negli Usa è in atto una pervicace distruzione dello Stato federale»

MAURA DELLE CASE / A PAG. 22

L'ECONOMISTA DELLA LSE

Riccardo Crescenzi

«Opportunità per l'Europa dopo l'esito del voto in Germania»

MAURIZIO CESCON / A PAG. 23

ilNordEst. Eventi

VENERDÌ 28 FEBBRAIO

LUCA PIANA

Gli Stati Uniti che votano con la Russia contro una risoluzione approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite che chiede a Mosca di ritirarsi dai territori che ha occupato in Ucraina. Il cancelliere tedesco in pectore, Friederich Merz, che preme affinché il Bundestag approvi un fondo speciale da 200 miliardi per la Difesa, oppure la Gran Bretagna che ospita a Londra un vertice per discutere di come rafforzare le capacità militari dell'Europa, mentre Donald Trump mette in discussione la storica alleanza nordatlantica.

Gli ultimi giorni sono stati un susseguirsi di notizie tanto dirompenti quanto imprevedibili, per chi era abituato a ragionare con gli schemi che hanno accompagnato l'Occidente per decenni. Arriva dunque nel momento giusto l'iniziativa Open Dialogues for the future, organizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine con l'obiettivo, per dirla con il direttore scientifico Federico Rampini di «diradare il polverone, uscire dalla modalità del panico permanente, andare in profondità».

In due giorni, il 6 e il 7 marzo a Udine, il dialogo con personalità illustri diventerà dunque lo strumento per fare chiarezza dove non ce n'è e abbozzare una visione del futuro mettendo in ordine i pezzi esplosi di un puzzle. Perché così si presenta lo scenario globale, complicato da due conflitti, guerre commerciali e un ordine mondiale che destinato a cambiare profondamente. Uno scenario dove sarà proprio il dialogo l'unico modo per evitare guai ancora più seri. —

Nell'immagine alcuni relatori: da sinistra a destra Federico Rampini, Elena Alberti, Gilles Gressani, Nathalie Tocci, Paolo Mieli, Orietta Moscatelli, Ana Palacio, David Petraeus, Enzo Mattioli Ferrari, Matteo Zoppas, Camilla Benedetti, Robert D. Kaplan, Wolfgang Munchau, Alessandro Terzulli, Benedetta Berti e Arduino Paniccia.

Due giorni di eventi per leggere il futuro

Il 6-7 marzo va in scena a Udine la manifestazione "Open Dialogues for the future" Un ciclo di incontri con grandi personalità per interpretare i nuovi assetti globali

ALLE PAGINE 22-23 IL PROGRAMMA COMPLETO

Gli appuntamenti saranno ospitati in diversi luoghi di Udine. Il sito per partecipare o seguire lo streaming

La città apre le porte al dialogo

Ad arricchire la terza edizione di Open Dialogues For The Future sarà anche la rinnovata apertura dell'evento alla città di Udine e ai sui spazi. Gli appuntamenti che si articoleranno tra il 6 e il 7 marzo saranno infatti ospitati, oltre che nella sede della Camera di Commercio, anche in altri luoghi, segno tangibile della rete di collaborazioni che l'evento ha saputo rinnovare e intessere ex novo per l'edizione di quest'anno.

Nella prima giornata il sipario si alzerà, al mattino, nella chiesa di San Francesco, attigua alla sede camerale, per poi proseguire il pomeriggio nella sede storica della Fondazione Friuli. La seconda giornata vedrà invece accendersi le luci in sala Valduga, alla Camera di Commercio in piazza Venerio, per concludersi, nel pomeriggio, all'auditorium Sgorlon dell'Università di Udine, in via Margreth.

L'ingresso ai panel di Open Dialogues For The Future sarà libero, previa prenotazione che andrà effettuata compilando il previsto modulo online all'indirizzo web www.opendialogues.eu, sito ufficiale della manifestazione, dove si potranno anche consultare il programma aggiornato in tempo reale e seguire in diretta streaming i diversi dibattiti.

L'evento si potrà seguire anche sui social network della Cciaa di Pordenone Udine e di The European House-Ambrosetti, utilizzando l'hashtag dedicato #Odff2025. —

Open Dialogues for the future

Stati Uniti l'Europa schiacciata

Sylvie Goulard, ex ministro francese delle Forze Armate «La vera sorpresa è il dialogo tra Washington e Mosca»

MAURA DELLE CASE

«Che ritenesse la Nato obsoleta e l'Ue da distruggere, Trump l'aveva detto. Siamo noi che non abbiamo voluto sentire e agire».

Sylvie Goulard, professoressa alla Sda Bocconi, eurodeputata dal 2009 al 2017, ministro delle Forze Armate del governo francese e vice governatrice della Banque de France dal 2018 al 2022, non fa sconti alle istituzioni del vecchio continente.

A un mese dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, le mosse del tycoon appaiono, agli occhi della politica e docente francese, largamente prevedibili. Di più, «annunciate già nel 2017». Tutte, salvo una: l'avvicinamento alla Russia.

Tra mosse attese e inaspettate, certo è che Donald Trump sta rapidamente sovvertendo l'ordine mondiale. Goulard, che ne parlerà a Udine il 6 marzo, durante il panel di apertura di Open Dialogues for the future: "Il mondo che cambia: scenario geopolitico fra due guerre e tre continenti", anticipa qualche riflessione.

Professoressa, il dialogo dell'America con la Russia è una sorpresa...

«Lo sono l'avvicinamento di Trump a Putin e le accuse a Zelensky d'essere un dittatore. Nessuno si aspettava questa svolta da parte del presidente Usa, né le conseguenze per l'Europa, che così rischia di restare schiacciata. Per il Vecchio continente è uno scenario molto pericoloso: non solo perché potrebbe significare che non abbiamo più la protezione americana, ma anche perché la Russia pare sia quasi legittimata a fare in Europa tutto quello che vuole, secondo la visione del mondo che Putin aveva annunciato alla conferenza di Monaco nel 2007: tornare indietro, dal mondo unipolare americano all'epoca in cui l'Urss controllava l'Est. Mi preoccupa anche la messa in discussione delle istituzioni democratiche negli Usa. Dov'è l'America democratica ammirata da Toqueville? Dove l'equilibrio delle istituzioni? È all'opera una pervicace distruzione dello State federale e delle due istituzioni, un cambiamento più profondo di quello che si può percepire, la decadenza dei valori democratici che condividevamo».

Sylvie Goulard

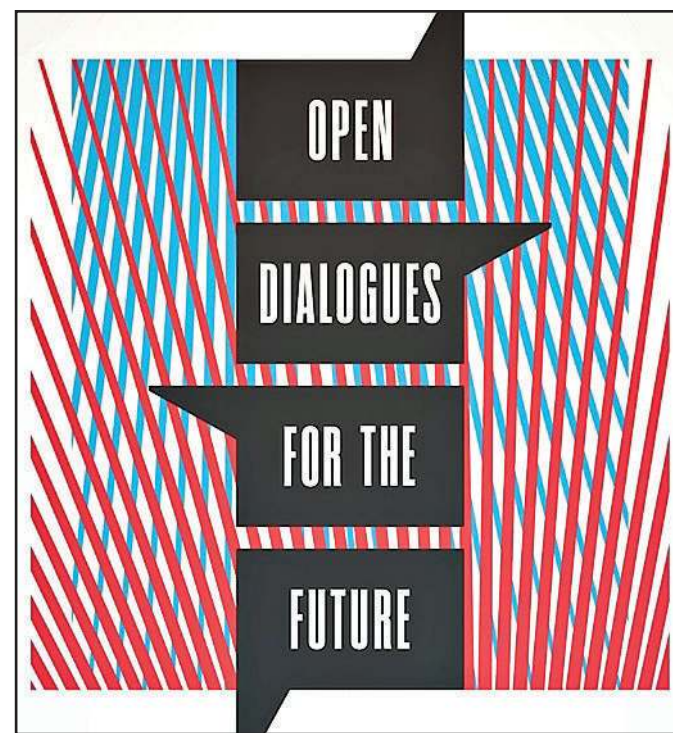
«Mi preoccupa la messa in discussione delle istituzioni democratiche Usa»

Il presidente francese Macron è appena rientrato da un bilaterale con Trump che ora riceverà il premier britannico. Meloni sta tenendo aperto un canale costante di comunicazione con la Casa Bianca. Lei crede che i leader degli Stati nazionali europei possano giocare un ruolo da mediatori nella partita per la fine della guerra in Ucraina?

«Io credo che dialogare sia molto importante, dobbiamo usare tutte le carte che abbiamo. Quello che però mi interessa è che i capi di Stato e di governo diano un messaggio senza ambiguità. Parliamo con Trump per difendere gli ucraini – e il diritto – o siamo già pronti a sacrificarli per rimanere amici del presidente Usa? La cosa importante è il messaggio e la sua chiarezza».

Detta così sembra una critica alle istituzioni europee...

«Dialogare con Donald Trump è molto importante. Ritengo che non si possa continuare ad avere ogni capo di Stato che va Washington. In Europa abbiamo il Consiglio Europeo. Un'istituzione che dovrebbe decidere "Europe first" e comunicare con una voce. Bizzarramente ogni membro fa la sua conferenza stampa alla fine delle sedute. Si è mai vista una cosa simile? Il Consiglio Europeo dovrebbe farsi qualche domanda su chi parla a nome dei nostri Stati e incoraggiare l'unità, in un gioco collettivo. Non possiamo andare avanti così. Se non ci organizziamo per essere uniti saremo esclusi dalle discussioni. E non lo dico oggi, lo scrivevo già nel 2023 (nel volume "Grande da morire. Come evitare l'esplosione dell'Europa" appena pubblicato per Il Mulino, *ndr*). Poi, certo, in Europa ci sono ci sono alcuni Paesi con mezzi importanti...»

A chi si riferisce?

IL PROGRAMMA

6 marzo

Scenario geopolitico globale. All'ex chiesa di San Francesco dalle 9.30 alle 10.45.

Saluti di benvenuto affidati a Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone Udine, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e Andrea Prete, presidente di Unioncamere. Moderatore Filippo Malinverno, coordinatore di Open dialogues for the future, The european house Ambrosetti.

10.45

Il mondo che cambia: scenario geopolitico fra due guerre e tre continenti. All'ex chiesa San Francesco dalle 10.45 alle 12.45.

Su questo tema è prevista una conversazione con Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera e direttore scientifico di Open dialogues for the future. «Il Forum Open Dialogues for the future è l'appuntamento ideale per diradare il polverone - spiega Rampini - uscire dalla modalità del panico

L'ex chiesa di San Francesco

permanente, andare in profondità». Il panel invece vedrà protagonisti Sylvie Goulard, professoressa di Global affairs and geopolitics, Sda Bocconi, Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali, Orietta Moscatelli, analista di Limes, Arduino Paniccia, presidente della Scuola di guerra economica e competizione internazionale di Venezia Asce e Ana Palacio, visiting professor presso la Edmund E. Walsh school of forign service, Georgetown university, già ministra degli Esteri della Spagna.

14.00

L'Europa e l'Italia di fronte alle sfide della competitività. Alla Fondazione Friuli dalle 14 alle 15.30.

Saluto di apertura di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli. Intervento istituzionale di Matteo Zoppas, imprenditore e presidente dell'Ice (Istituto commercio estero). Il panel vedrà protagonisti Riccardo Crescenzi, professore di Economic geography della London school of economics, e vice capo dipartimento per la ricerca di Lse. Crescenzi è stato borsista del Consiglio europeo della ricerca (Erc) e attualmente è il ricercatore principale della Lse di un ampio progetto di ricerca collaborativa finanziato da Horizon Europe e Uk Research and Innovation (Ukri) sulle disuguaglianze nell'era dei megatrend globali. Brunello Rosa, senior executive fellow di economics, Sda Bocconi school of management, Marco Martella, ex direttore della filiale di Trieste della Banca d'Italia. A seguire conversazione con Enzo Mattioli Ferrari, executive vice president Hpe, Ceo Ferrari family investments e Federico Rampini.

15.45

Friuli Venezia Giulia crocevia d'Europa. Alla Fondazione Friuli alle 15.45.

Conversazione con Massimiliano Fedriga, presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Federico

«Senza nessun nazionalismo francese, avere l'atomica non è irrilevante»

«Senza nessun nazionalismo francese, dico che avere un Paese dotato dell'arma nucleare non è irrilevante».

Tra i primi decreti di Trump ci sono stati quelli sui dazi commerciali. Firmati, poi rinviati, ora di nuovo annunciati. Qualcuno li ha archiviati come provocazioni che non convengono nemmeno agli americani. Secondo lei?

«Starei molto attenta a non prendere sul serio la minaccia. Nessuno sa cosa può succedere e dobbiamo abituarci a misurarci con opzioni diverse, compresa quella che non ci piace. Nel 2017 ero ministro alla Difesa in Francia. Quando Trump disse che voleva distruggere l'Ue nessuno gli credette. Se non ci prepariamo all'ipotesi peggiore saremo nei guai. In materia di dazi abbiamo tutte le carte in regola per giocarcela».

Cosa intende?

«Che sul piano del trade siamo il primo mercato unico del pianeta. Le competenze le abbiamo trasferite all'Unione europea. Sui dazi dobbiamo lasciar fare alle istituzioni europee con un mandato discusso insieme. Abbiamo tutti i mezzi per resistere. A patto che nessuno abbia la tentazione di fuggire in avanti, di fare per conto proprio». —

Il professore della London school of Economics atteso ospite in Fondazione Friuli
«L'Italia deve attrarre nuovi talenti, usare bene i fondi del Pnrr e difendere le sue industrie»

Crescenzi: il voto tedesco porta nuove opportunità Ue autonoma sulla Cina

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Dazi americani alle porte. Fine della globalizzazione e inizio dell'epoca della frammentazione. Innovazione e Intelligenza artificiale. Ruolo dell'Unione europea e rapporti con la Cina. Reti tra Paesi del Vecchio continente. Attesa per la conclusione della guerra in Ucraina. Per un professore di Geografia economica e vice capo dipartimento per la ricerca alla London school of economics and political science (Lse) come Riccardo Crescenzi, il periodo attuale è particolarmente effervescente. Il docente italiano sarà uno degli ospiti più attesi di Open Dialogues for the future, giovedì alla Fondazione Friuli, dove discuterà di "Europa e Italia di fronte alle sfide della competitività".

Professor Crescenzi partiamo dalla stretta attualità. La Germania dopo il voto ha svoltato, con la vittoria della Cdu-Csu e l'exploit dell'ultradestra dell'AfD. Che prospettive ci sono per l'Europa?

«La situazione è in via di definizione per quanto riguarda il nuovo governo, ma è relativamente stabile e in continuità con un governo di coalizione, che rassicura sulle linee guida economiche. Sta ai singoli Paesi europei capire quali sono le strategie della Germania e posizionarsi di conseguenza. Rispetto a scenari molto più preoccupanti ipotizzati alla vigilia del voto, osserviamo invece un quadro di opportunità e possibilità. Non ci sarà uno choc come con Trump negli Stati Uniti. La grande coalizione tedesca dà comunque un quadro di stabilità, di sicurezza».

Riccardo Crescenzi

Dazi e guerra commerciale che si profila all'orizzonte. Chi ci perderà di più tra le due sponde dell'Atlantico?

> «Il voto in Germania potrebbe fare da stabilizzatore, dare più sicurezze»

«Per ora c'è solo grande incertezza, oltre agli annunci. È molto difficile interpretare il futuro. In una guerra commerciale però non ci sono vincitori, è uno scenario che penalizzerebbe molto gli Usa in termini di produzione nazionale e di spinta inflattiva, mentre adesso il tentativo è di contenere il caro prezzi. Del resto se metto un dazio su un prodotto friulano che costa 100 e domani costerà 125, se si tratta un prodotto di nicchia, di alta gamma o utile per un progetto tecnologico importante, la tariffa non farà la differenza, perchè quel determinato prodotto importato dal Friuli sarà difficilmente sostituibile con la produzione interna. E il made in Italy è comunque ad alto valore aggiunto. Ma c'è un altro fatto da tenere in considerazione».

Quale sarebbe?

«Se la guerra commerciale si materializzerà nelle forme delineate, assisteremo a un processo di aggiustamento negli investimenti esteri. Alcune imprese potrebbero valutare di spostare parti della produzione negli Usa per evitare i dazi, ma forse molte più aziende potrebbero decidere di investire massicciamente in Europa, piuttosto che oltreoceano».

Il gigante Cina sembra essere alla finestra. Che sviluppi ci potremmo aspettare nel breve-medio termine?

«È un grande tema di cui si parla troppo poco, ovvero l'autonomia del posizionamento dell'Ue rispetto alla Cina. Non è detto che l'Europa debba per forza seguire la strada tracciata dagli Usa, a mio avviso servirebbe la ricerca di una propria identità nei rapporti con la Cina. Anche il riorientamento dell'export cinese verso Italia, Francia e Germania, può avere aspetti benefici. Ciò che in passato è arrivato dall'Asia ci ha consentito di avere consumi crescenti a prezzi decrescenti prima della fiammata inflazionistica. Serve rapporto strategico con la Cina, una prospettiva concordata e comune tra gli Stati membri dell'Ue, sulla falsariga dell'appello di Draghi».

Il ruolo dell'Italia dentro l'Unione dei 27 come dovrebbe evolvere?

«L'Italia è uno dei Paesi fondatori, beneficia di risorse comunitrie importanti, dall'agricoltura alla coesione, dalla scienza all'innovazione. Dovrebbe avere un ruolo per attrarre talenti e poi c'è la partita del Pnrr. L'Italia deve fare pressione per difendere le proprie industrie, avere un ruolo proattivo su una pluralità di fronti. Ricordiamo che, in parte, i fondi del Pnrr sono *loan*, prestiti, da ripagare. Quindi è ancora più importante che quei soldi vengano spesi più che bene per imprese, giovani, città. Se non lo facciamo, perdiamo una grossa opportunità».

Il suo intervento a Open Dialogues su cosa si focalizzerà?

«Vorrei concentrarmi sugli effetti della frammentazione post globalizzazione e le sue ricadute sul mondo del lavoro. Se le aziende riportano a casa le produzioni, ciò non si rifletterà su più posti di lavoro, perché le imprese investiranno in automazione e robot. Il mondo frammentato rischia di essere un problema: più innovazione, ma senza occupazione qualificata e competente. È una grande sfida per la politica. Infine mi soffermerò su connettività globale, con reti di collaborazione globale. Dalla ricerca alle sperimentazioni ci attendono sfide crescenti date dal cambiamento climatico e dall'introduzione dell'Ia». —

Rampini.

16.30

Italia, Francia, Germania: quali prospettive per le locomotive d'Europa? Alla Fondazione Friuli dalle 16.30 alle 18.

Questa sessione, organizzata con il sostegno di Enterprise Europe network, vedrà gli interventi istituzionali di Martin Briens, ambasciatore francese in Italia (video collegamento) e di Benjamin Hanna, vice ambasciatore della Germania in Italia. A seguire il panel con gli interventi di Paolo Mieli, storico e saggista, editorialista, Radio 24, già presidente di Rcs libri, di Gilles Gressani, direttore de Le Grand continent e di Wolfgang Munchau, direttore di Eurointelligence.

7 marzo

Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana. Alla Camera di commercio dalle 9.30 alle 11.45.

Panoramica iniziale a cura di Federico Rampini. Commento di David Petraeus, chairman Kkr global institute, già direttore della Cia (video intervista). Seguirà un panel al quale parteciperanno Robert D. Kaplan, politologo e saggista, Benedetta Berti, director of policy planning presso l'ufficio del Segretario generale della Nato, Alessandro Terzulli, chief economist di Sace.

La Fondazione Friuli

12.00

Focus: rapporti economici tra Nord America e Friuli Venezia Giulia. Alla Camera di commercio, dalle 12 alle 13.

Al panel di confronto e discussione prenderanno parte Robert Allegrini, presidente della National italian american foundation, Camilla Benedetti, vice presidente del gruppo Danieli, presidente di Abs, acciaierie Bertoli Safau, Lydia Alessio-Vernì, direttrice generale dell'Agenzia lavoro & sviluppo impresa della Regione Friuli Venezia Giulia.

14.30

Giovani e innovazione per la competitività delle imprese (Università degli studi di Udine, auditorium Sgorlon), venerdì 7 marzo dalle 14.30 alle 16.15

I saluti introduttivi affidati a Roberto Pinton, rettore dell'università di Udine. Al panel parteciperanno Alec Ross, professore Bologna business school, imprenditore ed esperto di politiche tecnologiche, Elena Alberti, Cfo Penske automotive Italy, Angelo Montanari, professore ordinario di computer science, università degli studi di Udine, Alessandro Piol, presidente di Epistemic. Seguiranno alcune testimonianze di giovani imprenditori.

16.15

Saluti di chiusura (Università degli studi di Udine, auditorium Sgorlon), dalle 16.15 alle 16.45

Le conclusioni della due giorni di lavori sarà affidata al presidente della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo e a Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera, nonchè direttore scientifico di Open dialogues for the future. —

Organizzato da

In collaborazione con

III edizione

Udine

2025 – 6/7 – marzo

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE

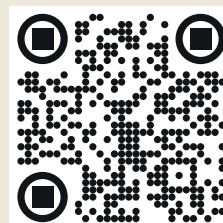
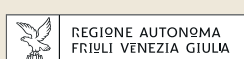
Il futuro nasce dal dialogo

The future is born from dialogue

con la direzione scientifica di ***Federico Rampini***

Bruno Morello Design

INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE NECESSARIA TRAMITE MODULO SUL SITO

informazioni:
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
Oppure inquadrando con la fotocamera dello smartphone questo Qr-code

L'evento si può seguire anche in diretta streaming su

https://opendialogues.eu/diretta/

Con il sostegno di

Con la partecipazione di

Con il patrocinio di

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,43	-	3,401	3,401	10,48	-
3M	145,74	3,41	145,54	145,62	14,14	-
A						
A2A	2,19	2,05	2,14	2,199	0,53	6.747,12
Abitare in	4,31	-	4,28	4,32	2,15	114,38
Acea	17,49	-0,79	17,43	17,63	-5,47	3.744,83
Acinque	2,07	-0,96	2,07	2,08	3,02	412,45
Adidas	245,5	-1,09	243,9	247	-0,17	-
Adobe	424,85	0,59	420,95	428,7	-0,03	-
Advanced Micro Devic	98,6	-1,66	98,34	101,8	-15,91	-
Aedes	0,184	-0,54	0,178	0,184	9,62	5,76
Aeffe	0,76	-0,52	0,752	0,764	-12,30	81,32
Aeroporto di Bologna	7,76	1,04	7,66	7,82	3,80	277,81
Ageas	53,35	0,95	53	53	13,53	-
Agilent Technologies	123,88	-	124,94	124,94	0,00	-
Ahold Kon .	34,05	-0,90	34,1	34,1	9,43	-
Air France-Klm	8,808	-0,16	8,698	8,82	7,99	-
Airbnb	137,4	-0,10	137,62	137,74	6,41	-
Airbus Group	164,94	-1,42	164,38	167,52	7,92	-
Aixtron	11,575	-	12,51	12,51	-9,54	-
Akamai Technologies	75,45	-	78,66	78,66	-21,69	-
Alerion Cleanpwr	12,34	-2,37	11,9	12,5	-19,95	698,98
Alkemy	11,85	-	11,75	11,85	1,65	66,79
Allianz	332,7	-0,42	330	333,3	12,37	-
Alphabet Classe A	164,64	-1,15	162,5	167,5	-8,52	-
Alphabet Classe C	166,28	-1,49	165,06	169,32	-8,05	-
Altea Green Power	7,4	-3,90	7,4	7,85	19,56	138,39
Altria Group	52,79	0,34	52,28	52,79	6,59	-
Amadeus Fire	77,1	-	77,3	77,3	-1,69	-
Amazon	206,1	-0,05	203,1	210,4	-3,32	-
American Airlines Group	14,236	-	13,668	14,344	-13,71	-
American Express	287	1,20	284,3	285,3	-2,98	-
Amplifon	24,49	-0,65	24,42	24,66	-0,43	5.600,78
Anheuser-Busch	57,62	1,27	56,38	56,9	17,21	-
Anima Holding	6,9	-	6,895	6,92	4,39	2.244,45
Antares Vision	3,83	1,06	3,76	3,85	22,26	269,43
Apple	231,85	0,37	227,7	233	-4,36	-
Applied Materials	157,98	-1,99	160,98	162,2	1,58	-
Aquafil	1,42	-1,93	1,4	1,48	2,60	107,50
Archer-Daniels-Midland	45,12	-	45,505	46,165	-5,27	-
Ariston Holding	3,776	-1,77	3,75	3,844	11,86	482,91
Ascopiave	2,95	-0,34	2,92	2,97	7,35	691,98
Asml	699,2	-2,21	697,9	713,8	4,72	-
At&T	25,87	2,13	25,28	25,28	16,29	-
Autodesk	277,25	0,82	272,55	272,55	-5,80	-
Autostrade M.	2,565	-1,35	2,6	2,6	-0,01	11,36
Autozone	3289	-	3316	3316	5,35	-
Avio	16,84	0,72	16,6	17,24	18,88	437,36
Axa	37,65	-1,54	37,2	38,21	11,42	-
Azimut H.	26	0,62	25,82	26,24	8,21	3.707,73
B						
B&C Speakers	16,05	0,94	15,95	16,4	-5,19	175,46
B. Cucinelli	124,7	-0,32	122,4	126,2	18,20	8.499,97
B. Desio	8,32	2,46	8,06	8,34	20,26	1.081,36
B. Generali	50,3	-1,37	50	50,75	13,32	5.941,31
B. Ifis	21,88	0,37	21,72	22,24	3,24	1.175,06
B. Profilo	0,181	-1,63	0,181	0,1845	-1,36	124,48
B.Co Santander	6,194	-0,56	6,175	6,247	41,09	99.346,10
B.F.	4,47	-0,67	4,48	4,5	3,11	1.175,02
B.P. Sondrio	10,97	1,11	10,77	11,07	32,91	4.892,39
Banca Mediolanum	13,69	-1,01	13,58	13,76	20,04	10.255,71
Banca Sistema	1,852	4,87	1,744	1,908	42,48	143,70
Banco BPM	9,584	-0,23	9,524	9,666	22,46	14.465,64
Banco De Sabadell	2,656	0,11	2,642	2,649	39,07	-
Bank Of America	42,77	1,30	42,065	42,855	-0,86	-
Basf	48,75	-1,78	48,445	49,825	16,56	-
BasicNet	7,86	-2,00	7,78	8,06	2,49	435,68
Bastogi	0,694	-2,25	0,67	0,7	45,23	87,43
Bayer	22,73	-0,96	21,8	22,8	18,58	-
Bbva	12,845	-0,35	12,81	12,96	38,31	40.860,85
Bristol-Myers Squibb	56,17	-	54,01	54,52	-4,31	-
Broadcom	200,5	-1,01	199,14	209,3	-13,27	-
Buzzi	43,34	-1,81	43,3	44,2	24,37	8.529,64
C						
Cairo Comm.	2,825	-0,70	2,815	2,845	16,56	381,71
Caleffi	0,812	-3,33	0,788	0,832	15,18	12,98
Caltagirone	7,42	1,37	7,38	7,52	14,74	891,57
Caltagirone Ed.	1,735	2,66	1,685	1,745	25,15	216,47
Campari	5,718	-1,89	5,638	5,786	-3,78	7.157,38
Carel Industries	20,3	-4,02	20,3	21,05	14,61	2.385,18
Caterpillar	331	0,46	326,5	359	-6,97	-
Ceconomy	3,122	-	3,094	3,094	31,03	-
Cellularline	2,65	0,38	2,61	2,65	13,84	57,58
Cembre	42,65	-3,07	42,55	44,25	6,36	746,64
Cementir Hldg.	13,22	-1,34	13,08	13,34	26,46	2.123,62
Centrale Latte Italia	2,86	-	2,82	2,86	4,69	39,83
Chevron	150,94	-	148,08	149,32	8,81	-
Cir	0,604	-1,15	0,603	0,613	1,33	852,57
Cisco Systems	62,62	1,80	61,56	62,95	7,59	-
Class	0,097	-3,00	0,097	0,097	17,18	31,56
Cnh Industrial	12,42	1,35	12,145	12,525	14,52	16.654,05
Coeur Mining	4,92	-2,73	4,94	4,974	-12,34	-
Coinbase Global	209,2	2,32	202,8	211,45	-15,56	-
Comer Industries	27,1	-0,37	26,8	27,3	-13,03	780,86
Commerzbank	20,52	0,10	20,44	20,7	31,40	-
Conafi	0,181	-5,73	0,175	0,187	-32,56	6,82
Constellation Brands	166,75	-2,08	167,3	170,5	-19,81	-
Continental	69,66	-0,57	69,76	69,76	8,18	-
Credem	12,46	0,81	12,26	12,46	13,26	4.180,80
Credit Agricole	15,945	0,16	15,86	16	18,75	-
Crowdstrike Hold	379,25	-	376,45	383,75	8,05	-
Csp Int.	0,301	0,67	0,292	0,301	-7,89	11,61
Curevac	3,018	-2,58	3,064	3,064	0,26	-
Cvs Health	62,25	-	60,55	60,55	40,92	-
Cy4Gate	3,825	-1,16	3,825	3,865	-21,38	91,44
D						
Daimlerchrysler	59,82	-2,73	59,74	60,53	13,07	-
D'Amico	3,73	-2,10	3,72	3,825	-5,23	472,99
Danieli	30,15	-	29,75	30,45	24,04	1.221,19
Danieli r nc	23,4	-0,21	23,05	23,65	21,45	937,34
Datalogic	4,65	-3,53	4,65	4,79	-6,34	279,48
De' Longhi	34,04	-2,18	33,8	34,48	14,91	5.250,02
Dell Technologies	107,94	-2,67	108,4	109,04	-4,12	-
Deutsche Bank	20,475	-1,78	20,245	24,055	25,16	-
Deutsche Euroshop	18,16	-	18,12	18,12	-9,66	-
Deutsche Lufthansa	6,838	-0,03	6,796	6,926	9,01	-
Deutsche Post	37,35	-1,76	37,6	37,6	11,51	-
Deutsche Telekom	34,34	0,94	33,95	34,32	17,97	-
Dexelance	8,65	-	8,56	8,7	-2,62	233,88
Diasorin	100,8	0,10	99,42	100,8	1,37	5.644,77
Digital Bros	15,1	0,67	14,7	15,18	30,37	211,91
Digital Value	18,84	-1,36	18,82	19,26	-22,47	198,65
Doordash	191,42	-	193,54	193,54	8,71	-
doValue	1,71	0,12	1,68	1,734	18,89	326,02
E						
E.P.H.	0,0525	-19,23	0,0525	0,062	-47,67	0,27
Ebay	61,14	-	59,6	62,12	11,12	-
Eckert & Ziegler	57,95	-1,02	57,2	57,95	28,47	-
Ecolab	258,3	-	255,9	256,3	11,85	-
Edison r nc	1,86	1,92	1,83	1,875	-0,62	200,62
Eems	0,167	-0,48	0,1622	0,1739	-9,16	1,49
El.En	11,67	1,74	11,32	11,67	-0,90	921,51
Electronic Arts	126,48	0,25	125,94	125,94	-19,52	-
Eli Lilly & Company	886,9	1,98	870,2	888	16,13	-
Elica	1,515	0,33	1,51	1,55	-9,52	96,55
Emak	0,914	-1,93	0,911	0,935	4,74	152,58
Enagas	12,7	0,95	12,66	12,66	6,53	-
Enav	3,332	-1,01	3,322	3,376	-17,22	1.831,10
Endesa	21,52	-	21,5	21,92	5,07	-
Enel	6,987	-0,07	6,921	7	1,70	71.139,41
Enervit	3,14	-	3,14	3,14	-1,71	56,50
Eni	14,074	-1,40	13,944	14,402	9,06	48.038,41
Equita Group	4,35	-0,46	4,31	4,39	7,94	229,53
Erg	18,29	-2,51	18,17	18,74	-4,12	2.837,09
Ericsson - Class B	7,932	0,03	7,968	7,968	0,28	-
Esprinet	4,95	-0,36	4,89	4,954	14,80	249,81
Essilorluxottica	288,1	2,09	280,2	289	20,23	-
Estee Lauder Companies	68,4	-3,12	67,2	68,8	-0,56	-
Eukedos	0,81	3,85	0,77	0,81	-3,02	17,86
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,914	-3,19	2,886	3,048	7,61	280,69
Eurotech	0,85	1,92	0,823	0,85	9,24	29,85
Evonik Industries	19,235	-2,01	19,2	19,2	19,01	-
Expedia Group	190,32	-	188	188	6,05	-
Exxon Mobil	106,4	2,47	104,8	106,4	2,06	-
F						
Facebook	646,3	-0,05	634,3	658,8	11,91	-
Faurecia	10,88	-3,07	10,75	11,11	32,22	-
Ferrari	444,9	-7,91	439,3	452	16,98	93.494,16
Ferretti	2,905	-0,51	2,87	2,93	4,38	992,58
Fidia	0,011	-	0,01	0,0112	-75,87	0,50
Fiera Milano	5,15	-2,46	5,14	5,3	18,15	380,06
Fila	10,12	-0,78	10,06	10,2	-0,51	440,23
Fincantieri	9,74	0,91	9,504	9,846	39,71	3.101,10
Fine Foods & Ph.Ntm	6,76	-0,59	6,76	6,92	-9,33	149,02
FinecoBank	17,825	-2,06	17,635	18,155	7,77	11.057,26
First Solar	143,68	-6,63	144	151,12	-12,32	-
Fiserv	225,5	-	231,65	254,65	13,88	-
FNM	0,438	-	0,436	0,44	0,71	190,70
Freeport-Mcmoran	36,455	-0,98	37,195	37,195	-2,95	-
Fresenius	38,09	-2,16	37,95	38,14	21,84	-
Fuelcell Energy	6,1	-2,21	6,075	6,075	-38,20	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	1,52	0,658	0,678	21,63	40,86
Gamestop Corp	24,235	2,17	23,525	24,68	-24,02	-
Garofalo Health Care	4,96	-0,40	4,95	5	-8,95	447,46
Gasplus	2,87	2,14	2,8	2,88	-6,02	126,44
Gaz De France	17,395	5,23	16,755	17,6	8,82	-
Gefran	9,8	-1,61	9,76	9,86	7,12	141,76
Gen Digital	23	-12,88	25,6	25,6	2,14	-
General Electric	196	0,77	196	196	14,06	-
Generalfinance	12,95	-	12,9	13,25	1,26	160,80
Generali	31,74	-0,19	31,62	31,89	16,05	49.676,51
Geox	0,421	-0,59	0,4175	0,425	-21,43	109,94
Giglio Group	0,38	0,26	0,378	0,385	3,81	10,03
Gilead Sciences	107,38	1,80	107,1	107,1	16,47	-
GPI	9,04	-0,33	9	9,09	-13,90	261,79
Grandi Viaggi	1,305	0,38	1,265	1,325	15,66	61,26
GVS	5,01	-2,91	5,02	5,17	6,09	979,30
H						
Heidelberg Cement	143,4	-2,12	143,8	145,1	23,10	-
Hellofresh	12,265	-	0	0	1,56	-
Henkel Vz	81,92	-	82,74	82,74	0,22	-
Hensoldt	53,35	4,51	51,45	55,25	47,40	-
Hera	3,68	0,77	3,624	3,69	6,65	5.438,25
Home Depot	378,15	-	374,55	374,55	-3,55	-
I						
Iberdrola	13,805	3,76	13,8	14,05	4,71	-
Igd - Siiq	2,89	-1,37	2,86	2,94	17,53	321,69
Illimity bank	3,77	0,21	3,738	3,82	13,30	317,26
Immsi	0,582	-2,68	0,58	0,6	14,98	204,51
Incyte	71,4	0,14	70,74	70,74	4,17	-
Indel B	22	0,92	21,8	22	-1,71	128,50
Industrie De Nora	9,075	-0,71	8,97	9,17	20,20	467,19
Infineon Technologie	36,04	-2,29	36,06	36,45	17,29	-
Ing Groep	17,048	0,45	16,972	17,068	12,32	-
Intel	23,01	1,88	22,255	23,245	15,91	-
Intercos	14,22	-0,28	14,04	14,34	3,43	1.383,38
Interpump	36,46	-1,51	36,18	37,02	-12,76	4.050,75
Intesa Sanpaolo	4,7525	-0,36	4,717	4,799	22,49	84.309,64
Intuitive Surgical	556,2	0,20	558	558	8,22	-
Inwit	9,62	-0,52	9,55	9,66	-1,19	9.023,15
Irce	2,03	-0,49	2,03	2,06	2,98	57,77
Iren	2,118	1,15	2,088	2,118	9,49	2.730,26
Irobot	7,24	-1,42	7,25	7,25	-15,36	-
It Way	1,094	0,37	1,064	1,094	-0,60	11,55
Italgas	6,23	0,89	6,125	6,23	14,22	5.011,60
Italian Exhibition Gr.	7,38	0,82	7,32	7,38	14,12	227,14
Italmobiliare	27,4	0,55	27,15	27,6	5,52	1.158,22
Iveco Group	15,145	-0,79	14,995	15,42	62,64	4.114,63
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	251,75	2,03	248,65	249,45	7,05	-
Jenoptik	22,66	-	22,74	22,74	-1,02	-
Johnson & Johnson	156,5	0,57	156,02	156,16	13,32	-
Juniper Networks	33,88	-	31,09	34,45	2,34	-
Juventus FC	2,823	2,34	2,57	2,845	-9,02	694,88
K						
K+S	13,42	1,55	13,21	13,21	28,76	-
Kering	273	-1,36	269,75	276,8	17,87	-
Kion Group	40,54	0,52	41,85	41,96	26,89	-
KME Group	0,892	-1,98	0,886	0,912	0,31	246,45
KME Group r nc	1,335	-	1,3	1,335	1,27	18,83
L						
Lam Research	76,72	-	78,02	86,41	13,24	-
Landi Renzo	1,71	-0,12	1,702	1,736	-3,17	74,23
Lanxess	29,39	-3,04	29,24	29,24	26,46	-
Lazio	0,944	-1,67	0,93	0,956	-8,33	64,34
Leonardo	39	3,97	37,9	39,14	44,37	21.598,28
Levi Strauss & Co	16,485	-	14,66	16,7	21,09	-
Linde Plc	445,8	0,27	440,8	447,4	10,34	-
Lockheed Martin	427,05	-	427,05	427,05	-9,76	-
Lottomatica Group	16,46	1,79	16,14	16,46	26,73	4.090,91
Lumen Technologies	4,4955	-1,57	4,547	4,547	-9,74	-
Lumentum Holdings	68,48	-	72,22	72,22	-21,81	-
LU-VE	29,75	-2,14	29,7	30,5	9,12	672,10
Lvmh	692,2	-0,83	687,5	697,5	10,53	-
M						
Maire	9,455	-1,66	9,41	9,63	16,86	3.167,67
Marathon Digital	13,286	-	12,992	14,1	-38,49	-
Marr	10,68	-4,30	10,68	11,16	9,21	730,36
Marriott International	259,05	-	266	266	-5,61	-
Marvell Technology	88,44	-3,12	90	94	-14,46	-
Mastercard	547,7	2,07	537,2	549,7	5,75	-
Mcdonald's	297,35	1,05	288,95	297,65	4,22	-
Mediobanca	17,095	0,06	16,905	17,15	20,93	14.210,12
Medtronic	86,17	-	84,08	84,08	9,66	-
Merck	135	-1,10	135,45	150	-1,20	-
Merck & Co.	86,9	2,12	85,6	85,8	-9,77	-
Moncler	65,48	0,65	63,92	65,7	27,65	17.913,70
Mondadori	2,125	-1,62	2,125	2,17	2,88	565,98
Mondo TV	0,0395	-1,25	0,0378	0,0438	-68,27	2,93
Monrif	0,054	-0,37	0,054	0,0542	8,40	11,19
Monte Paschi Si	7,016	-0,09	6,938	7,114	3,95	8.870,67
Morgan Stanley	126,7	1,36	127	127	3,51	-
Mtu Aero Engines	321,1	0,91	321,6	325,9	-0,47	-
Munich Re	546,6	-0,87	542,8	550,6	10,44	-
N						
Naturgy Energy Group	25,14	-	25,3	25,3	16,60	-
Neodecortech	2,8	-1,06	2,77	2,84	-1,86	40,10
Neste	8,924	-2,92	8,75	8,888	-21,53	-
Netflix	947,5	-0,19	933,7	953,3	8,74	-
Netweek	0,0454	-8,84	0,0442	0,0556	619,90	1,07
Newlat Food	11,6	-0,17	11,46	11,7	-5,51	505,70
Newmont	40,86	-1,87	41,345	41,345	11,35	-
Nexi	4,642	-0,94	4,573	4,669	-12,70	5.757,50
Next Re Siiq	3,1	-3,13	3,04	3,12	-1,21	33,94
Nike	77,54	-0,88	77,41	78,25	7,68	-
Nokia Corporation	4,7035	-0,21	4,713	4,7375	10,74	-
Nordea Bank	12,705	0,16	12,51	12,65	18,40	-
Nvidia Corp	122,34	-2,86	120,54	129,72	-4,89	-
O						
Occidental Petroleum	47,05	0,84	46,34	47,22	0,12	-
Olidata	2,23	2,29	2,155	2,23	-32,87	42,21
Oracle	164,3	-0,16	163,68	167,24	2,03	-
Orange	11,45	-	0	11,45	19,38	-
Orsero	12,42	-0,16	12,28	12,48	-2,17	218,48
OVS	3,64	0,05	3,616	3,692	6,67	947,84
P						
Palantir Technologies	87	0,93	83,07	89,8	15,38	-
Paragon	1,88	-	1,86	2,02	-3,85	-
Paypal	69,14	-0,56	68,72	69,48	-14,85	-
Pbb	6,02	-	6,155	6,155	12,38	-
Pepsico	146	1,00	144,16	145,44	-1,33	-
Pfizer	25,155	-0,61	25,005	25,305	-0,05	-
Pharmanutra	55,5	0,54	54,7	55,9	1,61	534,08
Philip Morris International	149,08	-	148,74	148,74	26,68	-
Philips	25,17	-2,14	25,12	25,52	4,82	-
Philogen	18,7	0,54	18,35	18,7	-4,24	540,39
Piaggio	2,17	-1,99	2,166	2,21	1,94	786,72
Pininfarina	0,848	-5,36	0,832	0,89	28,78	70,89
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,04	745,04
Piquadro	1,995	-1,24	1,995	2,01	-0,62	100,74
Pirelli & C.	6,09	4,64	5,924	6,134	6,10	5.807,92
PLC	1,52	-0,98	1,51	1,53	-14,52	39,13
Plug Power	1,6176	1,20	1,59	1,64	-29,04	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,78	-3,30	37,46	38,05	7,46	-
Porsche Pref	58,16	-2,42	57,46	57,96	2,48	-
Poste Italiane	15,39	0,59	15,245	15,43	11,52	19.843,95
Prudential Financial	108,95	-	109,95	109,95	-0,17	-
Prysmian	57,12	-12,18	57,12	62,32	5,46	19.222,82
Puma	29,5	-1,50	29,33	30	-30,62	-
Q						
Qualcomm	152,92	-1,84	156,16	162,34	3,51	-
R						
Rai Way	5,64	-0,18	5,61	5,65	3,51	1.533,89
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,015	-1,46	1,02	1,035	19,83	540,64
Recordati	54,5	0,65	53,5	54,5	6,63	11.304,36
Reddit Inc	158,88	-0,51	152,28	168,36	-2,51	-
Renault	49,73	0,22	49,06	50,04	3,86	-
Reply	156,7	-0,51	154,8	157,6	2,00	5.879,84
Repsol	12,315	-0,89	12,35	12,35	8,93	-
Revo Insurance	12,25	0,82	12,15	12,3	-1,76	316,91
Rheinmetall	1000,5	3,42	969,6	1033	56,03	-
Risanamento	0,0277	-2,81	0,0276	0,0286	-1,26	52,30
Robinhood Markets	50,48	6,05	47	51,2	28,00	-
Rwe	30,1	-1,76	29,95	30,08	7,66	-
S						
S. Ferragamo	7,865	-1,01	7,785	8,19	16,70	1.345,08
Sabaf	14,45	0,35	14,35	14,5	-4,87	181,64
Safilo Group	0,966	-2,82	0,966	0,998	7,31	413,83
Saipem	2,249	2,09	2,137	2,297	-7,58	4.620,02
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	291,25	-1,65	279,1	287,5	-7,83	-
Sanlorenzo	32,5	-2,40	32,4	33,35	2,94	1.194,33
Sanofi	104,54	-0,13	104,58	104,74	11,79	-
Sap	268,2	-2,58	268,3	273	15,88	-
Seco	1,924	5,02	1,806	1,964	1,25	242,54
Seri Industrial	2,17	-1,36	2,135	2,235	-13,94	120,34
Servicenow	908	0,70	904	904	-13,82	-
Sesa	73,4	0,55	72,7	74,75	17,57	1.146,02
Siemens	220,3	-1,37	220	221,9	15,77	-
Siemens Energy	55,26	-1,32	54,74	57,32	9,46	-
SIT	1,19	0,85	1,15	1,195	23,12	28,59
Sixt	82,3	1,67	82,7	84,05	9,73	-
Skyworks Solutions	63,24	-1,11	63,29	63,29	-23,82	-
Sma Solar Technology	14,73	-	15,18	15,18	4,01	-
Snam	4,621	0,26	4,557	4,637	7,58	15.471,44
STMicroelectr.	24,155	-4,01	24,155	25,07	4,91	23.061,14
Stryker	376,4	0,08	374	374	5,77	-
Super Micro C	44,8	-13,31	43,1	48,63	78,09	-
SYS-DAT	6,84	-1,58	6,84	7,13	36,77	219,14
T						
Tamburi Inv.	8,25	-0,72	8,23	8,33	-0,62	1.536,18
Technogym	11,58	0,96	11,34	11,58	9,67	2.308,79
Technoprobe	5,855	-3,78	5,855	6,12	6,03	3.966,75
Telecom It. r nc	0,309	-0,42	0,305	0,3114	7,39	1.870,79
Telecom Italia	0,2691	-0,59	0,2666	0,2716	10,80	4.172,83
The Kraft Heinz	29,465	0,68	29,245	29,4	-1,67	-
The Southern Company	84,91	-	84,41	84,41	3,02	-
The Walt Disney	108,38	1,01	105,34	108,56	-2,32	-
Thyssenkrupp	7,77	2,56	7,406	7,834	88,51	-
Tinexta	7,84	-3,39	7,84	8,29	1,74	379,37
Toscana Aeroporti	15,8	0,32	15,45	15,95	9,35	291,48
Trevi	0,267	-0,93	0,264	0,27	-3,68	83,36
Triboo	0,459	-1,92	0,443	0,461	-22,35	13,11
Tripadvisor	14	-3,31	14	14	4,22	-
Tui	7,112	-	7,068	7,15	-16,02	-
Txt e-solutions	39,15	-1,39	38,15	40,4	14,94	521,77
U						
Uber Technologies	73,99	2,27	72,52	73,76	22,21	-
Unicredit	50,86	0,02	50,27	50,88	31,05	78.575,13
Unidata	2,87	-1,03	2,86	2,94	-3,56	88,97
Uniper	44,605	-1,96	43,455	43,455	5,40	-
Unipol	14,31	-0,07	14,12	14,34	18,69	10.221,44
United Airlines Holdings	91,77	-	92,17	92,4	-2,46	-
United States Steel	37,85	-	36,97	37,045	25,17	-
Unitedhealth Group	454,85	2,70	441,5	455,1	-9,16	-
V						
V.F.	24,335	-0,51	24	24,19	18,29	-
Valsoia	10,45	1,95	10,3	10,45	1,39	111,56
Varta	1,575	12,50	1,462	1,7	-10,83	-
Verizon Communications	41,43	1,09	41,2	41,2	7,89	-
Viatris Inc	9,004	-	9,26	10,505	-14,57	-
Virgin Galactic Holdings	3,836	-4,92	3,8305	4,0005	-35,23	-
Visa - Classe A	343,8	3,01	336	343,7	10,15	-
Volkswagen	103,95	-1,98	102,7	104,9	18,63	-
Volvo Car	31,24	-	30	33,31	13,59	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,052	3,50	11,112	11,112	14,26	-
Walmart	93,94	1,11	90,87	93,94	6,01	-
Warner Bros Discovery	11,054	6,97	10,694	11,04	1,83	-
Waste Management	221,55	-	221,25	221,25	12,03	-
Webuild	3,172	-0,50	3,1	3,198	12,37	3.245,06
Webuild r nc	14,6	-2,67	14,6	15,2	51,81	24,50
Western Digital	48,66	0,14	47,8	52,63	6,11	-
WIIT	17,66	-	17,4	17,72	-8,98	490,40
Workday	257	-1,21	260,45	260,45	-0,26	-
Z						
Zalando	35,22	-4,73	35,44	36,25	12,84	-
Zest	0,1755	-3,84	0,174	0,184	9,40	28,95
Zignago Vetro	9,72	-1,92	9,72	9,88	6,21	886,63
Zoetis	160,6	1,02	158	159,48	3,31	-
Zucchi	1,36	-0,73	1,36	1,36	-9,53	5,35

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925.91	-0.66
Cac 40	8102.52	-0.51
Dax (Xetra)	22523.60	-1.19
FTSE 100	8756.21	0.28
Ibex 35	13270.60	-0.46
Indice Gen	61832.18	0.28
Nikkei 500	3263.64	0.22
Swiss Market In.	12958.34	-0.65

EURIBOR 26-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,628	2,665
1 Mese	2,526	2,561
3 Mesi	2,485	2,52
6 Mesi	2,389	2,422
1 Anno	2,409	2,442

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.82	88.77
Argento (per kg.)	920.1	975.08
Platino p.m.	971.00	0.0000
Palladio p.m.	929.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0477	-0,10	0,85
Giappone	156,73	0,02	-3,88
G. Bretagna	0,82673	-0,24	-0,30
Svizzera	0,9407	0,16	-0,05
Australia	1,6638	0,10	-0,80
Brasile	6,0825	0,82	-5,34
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,504	-0,09	0,62
Danimarca	7,4584	0,00	0,01
Filippine	60,632	-0,17	0,55
Hong Kong	8,1446	-0,09	0,94
India	91,311	-0,04	2,67
Indonesia	17238,38	0,39	2,48
Islanda	145,5	0,14	1,11
Israele	3,7184	-0,78	-1,85
Malaysia	4,6565	0,25	0,24
Messico	21,3501	-0,55	-0,93
N. Zelanda	1,8434	0,08	-0,53
Norvegia	11,7015	0,10	-0,79
Polonia	4,1308	-0,32	-3,37
Rep. Ceca	24,987	0,16	-0,79
Rep.Pop.Cina	7,6127	0,00	0,39
Romania	4,9763	-0,02	0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4049	0,10	-0,81
Sud Corea	1511,87	0,50	-1,32
Sudafrica	19,2947	0,05	-1,65
Svezia	11,159	0,14	-2,62
Thailandia	35,522	0,38	-0,43
Turchia	38,1682	-0,12	3,90
Ungheria	399,43	-0,22	-2,90

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1353	99,93	0,00
31.03.25	2396	99,81	0,00
14.04.25	969	99,72	2,05
14.05.25	3633	99,51	2,06
30.05.25	1652	99,43	2,05
13.06.25	1992	99,35	1,92
14.07.25	798	99,16	1,90
31.07.25	2320	99,02	2,08
14.08.25	1261	98,96	1,96
12.09.25	2792	98,79	1,96
14.10.25	1478	98,61	1,93
14.11.25	402	98,44	1,92
12.12.25	2289	98,75	1,32
14.01.26	1483	98,07	1,95
13.02.26	11034	97,88	1,97

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	505	535,92
Sterlina	636,8	675,79
4 Ducati	1.197,74	1.271,07
20 $ Liberty	2.617,92	2.778,2
Krugerrand	2.705,78	2.871,44
50 Pesos	3.262,29	3.462,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,926	99,903	0,00
31.03.25	99,805	99,785	0,00
14.04.25	99,715	99,699	2,05
14.05.25	99,509	99,491	2,06
30.05.25	99,425	99,4	2,05
13.06.25	99,345	99,323	1,92
14.07.25	99,157	99,127	1,90
31.07.25	99,023	99,007	2,08
14.08.25	98,956	98,933	1,96
12.09.25	98,787	98,766	1,96
14.10.25	98,606	98,581	1,93
14.11.25	98,439	98,402	1,92
12.12.25	98,749	98,231	1,32
14.01.26	98,068	98,025	1,95
13.02.26	97,884	97,84	1,97
BTP			
28.03.2025	100,05	100,064	0,00
15.05.2025	99,823	99,81	2,16
01.06.2025	99,758	99,755	2,27
01.07.2025	99,821	99,813	2,17
15.08.2025	99,475	99,445	2,18
29.09.2025	100,694	100,9	1,90
15.11.2025	100,195	100,194	1,88
01.12.2025	99,853	99,855	1,95
15.01.2026	101,011	101	1,88
28.01.2026	100,793	100,786	1,90
01.02.2026	98,442	98,417	2,16
01.03.2026	102,161	102,16	1,74
01.04.2026	97,68	97,63	2,19
15.04.2026	101,66	101,65	1,83
01.06.2026	99,27	99,26	2,01
15.07.2026	99,86	99,88	1,95
01.08.2026	96,97	96,95	2,19
28.08.2026	101,16	101,15	1,93
15.09.2026	102,32	102,3	1,83
01.11.2026	108,23	108,25	1,32
01.12.2026	98,42	98,38	2,03
15.01.2027	97,53	97,45	2,10
15.02.2027	101,21	101,17	1,95
25.02.2027	100,45	100,35	2,00
01.04.2027	97,68	97,62	2,12
01.06.2027	99,88	99,8	1,98
15.07.2027	102,53	102,46	1,93
01.08.2027	99,46	99,38	2,02
15.09.2027	96,7	96,62	2,19
15.10.2027	100,74	100,74	2,08
01.11.2027	110,71	110,6	1,57
01.12.2027	100,74	100,66	2,04
01.02.2028	98,96	98,91	2,13
15.03.2028	93,72	93,66	2,38
01.04.2028	102,79	102,72	2,03
15.07.2028	93,69	93,66	2,39
01.08.2028	104,19	104,15	2,06
01.09.2028	107,52	107,53	1,93
01.12.2028	101,07	101,05	2,16
01.09.2029	105,46	105,43	2,11
15.02.2029	92,08	92,01	2,51
15.06.2029	100,66	100,59	2,30
01.07.2029	102,61	102,58	2,30
01.08.2029	101,52	101,46	2,27
01.10.2029	101,11	101,01	2,37
01.11.2029	111,3	111,25	2,05
15.12.2029	104,91	104,85	2,29
01.03.2030	103,61	103,54	2,30
01.04.2030	93,3	93,24	2,61
15.06.2030	104,09	104,05	2,39
01.08.2030	90,55	90,47	2,73
15.11.2030	105,56	105,49	2,45
01.12.2030	93,39	93,37	2,70
15.02.2031	102,81	102,77	2,56
01.04.2031	88,61	88,54	2,86
01.05.2031	117,25	117,27	2,25
15.07.2031	102,37	102,28	2,63
01.08.2031	86,11	86,05	2,94
15.11.2031	100,34	100,31	2,71
01.12.2031	87,26	87,28	2,94
01.03.2032	91,16	91,08	2,86
01.06.2032	86,1	86,08	2,99
01.12.2032	95,47	95,42	2,84
01.02.2033	117,55	117,52	2,58
01.05.2033	108,35	108,29	2,72
01.09.2033	94,19	94,13	2,93
01.11.2033	107,88	107,85	2,79
01.03.2034	106,57	106,63	2,86
01.07.2034	103,61	103,67	2,94
01.08.2034	113,13	113,07	2,80
01.02.2035	103,29	103,27	3,00
01.03.2035	99,33	99,34	3,03
01.08.2035	101,13	101,15	3,08
01.03.2036	81,2	81,2	3,34
01.09.2036	87,88	87,89	3,26
01.02.2037	104,28	104,34	3,09
01.03.2037	74,41	74,41	3,48
01.03.2038	95,44	95,54	3,30
01.09.2038	92,15	92,19	3,33
01.08.2039	113,48	113,68	3,22
01.10.2039	103,76	103,8	3,33
01.03.2040	92,05	92,11	3,42
01.09.2040	113,33	113,41	3,29
01.10.2040	99,65	99,77	3,42
01.03.2041	75,67	75,76	3,62
01.09.2043	106,25	106,43	3,46
01.09.2044	110,54	110,86	3,43
01.09.2046	89,51	89,79	3,57
01.03.2047	81,5	81,64	3,61
01.03.2048	91,65	91,82	3,58
01.09.2049	97,01	97,26	3,58
01.09.2050	75,05	75,35	3,69
01.09.2051	63,44	63,59	3,68
01.09.2052	68,99	69,27	3,72

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.45
e tramonta alle 17.54
La Luna Sorge alle 7.06
e tramonta alle 18.37
Il Santo San Romano di Condat
Il Proverbio
A fa la barbe al mus si piert lissie e savon.

La città che cambia

Studentato in via Manin Palazzo Contarini pronto entro poche settimane

I lavori nell'ex sede della Fondazione Friuli termineranno a metà marzo
Nell'edificio ci sarà spazio per 240 posti letto, di cui 50 opzionati dall'Ardis

Chiara Dalmasso

Via Manin è finalmente libera dai cantieri, quanto meno da quelli più ingombranti, che da tempo complicavano il transito stradale. Il restauro di palazzo Contarini, già sede della Fondazione Friuli, iniziato poco meno di due anni fa, è infatti a buon punto: la consegna del cantiere è prevista per la metà di marzo e da settembre prossimo l'edificio dovrebbe iniziare a essere popolato da studenti e giovani lavoratori, che vi troveranno 240 posti letto, oltre a spazi per la socializzazione e l'incontro.

L'INTERVENTO

Palazzo Contarini, ora di proprietà della Real Estate Asset Management (Ream) Sgr di Torino, società di gestione del risparmio specializzata nell'istituzione e nella gestione di fondi di investimento alternativi immobiliari, verrà gestito da Camplus, azienda bolognese nota come il primo fornitore di strutture abitative per studenti universitari in Italia. «Dopo la consegna del cantiere, il gestore avrà tempo e modo di allestire gli spazi a suo carico» spiega Fulvio Salvagno, titolare, insieme a Paolo Benini, dello studio I3 di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, che si è occupato della progettazione e ha lavorato al fianco dell'impresa edile Del Bianco. «La parte più significativa dei lavori è completata: manca l'ala più antica, su cui è necessaria maggiore attenzione, ma lo stato di avanzamento, in generale, è buono». A rallentare il cantiere, di circa 9 mila metri quadrati, per cui erano state ipotizzate tempistiche più snelle (si parlava di aprire lo studentato già per l'anno accademico in corso), i consueti problemi contingenti: «Sono stati trovati residui di amianto, si sono verificati problemi di approvvigionamento dei materiali, per non parlare del fatto che il progetto è partito a ridosso del Covid, uno dei periodi più bui per l'edilizia» prosegue Salvagno, spiegando che lo studio si è occupato del risanamento conservativo, sia strutturale sia architettonico, curando anche la parte funzionale, nel rispetto delle norme antisismiche, nell'installazione di impianti all'avanguardia e nella ridefinizione degli spazi interni.

Il rettore dell'università di Udine Roberto Pinton

Pierpaolo Olla, presidente dell'Ardis

IL COMMENTO DEL RETTORE

Il nuovo studentato, che dovrebbe includere diversi spazi comuni, tra cui una palestra, un ristorante, una sala musicale, sarà un luogo di residenza e di socializzazione, concepito per accogliere i giovani. «Questa iniziativa è sicuramente positiva perché rende disponibili alloggi per studenti fuori sede – le parole del rettore Roberto Pinton – una parte di questi saranno opzionati dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis), alle condizioni delle altre case dello studente, cercando di andare incontro alle esigenze di tutti». Pinton guarda oltre, in linea con la volontà di rendere Udine una città a misura di universitari: «Stiamo lavorando sulla possibilità di allargare la disponibilità di alloggi ai Rizzi – aggiunge – e abbiamo avviato la progettazione in piazzale Kolbe, dove sta sorgendo la nuova sede di medicina. La vecchia sede del chiostro dei Cappuccini verrà liberata e destinata ad alloggi, con circa 136 posti letto in più». Precisando che tutto questo avviene con il sostegno della Regione e dell'Ardis, Pinton ribadisce che «interventi simili permettono la rigenerazione di parti di città, che sta cambiando e crescendo anche grazie alla presenza di tanti studenti universitari».

IL RUOLO DELL'ARDIS

La nuova struttura, realizzata in pieno centro, vicino alle sedi delle principali facoltà dell'università di Udine, darà ad Ardis la disponibilità «di un discreto numero di posti: circa una cinquantina» chiosa il presidente dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio, Pierpaolo Olla. «Palazzo Contarini diventerà una bellissima struttura, aperta per dodici mesi all'anno, dotata di servizi di ristorazione, spazi di incontro e socializzazione, zone pensate per lo studio e sale convegno per incontri e conferenze». Un progetto in linea con l'intento di trasformare Udine in una delle capitali della formazione. —

MORENO MORELLO

Multometro L'inviato di Striscia è in città

Il caso del multometro arriva fino a Cologno Monzese, alle porte di Milano. L'inviato della popolare trasmissione di Canale 5, Striscia la Notizia, Moreno Morello, era infatti ieri a Udine proprio per affrontare il tema della "classifica" sul numero delle sanzioni pubblicata negli uffici di via Girardini.

PREVENZIONE

Vaccinazioni anti-papilloma

In occasione della Giornata internazionale contro il papillomavirus del 4 marzo, il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale rilancia il suo impegno nella lotta contro Hpv. Dal 3 al 6 marzo vaccinazione ad accesso libero presso le seguenti sedi degli ambulatori vaccinali per i ragazzi dagli 11 ai 26 anni: Codroipo il 3 e il 5 marzo dalle 16 alle 18; Udine dal 3 al 6 marzo dalle 16 alle 18; San Daniele il 4 e il 6 marzo dalle 15.30 alle 17.30; Latisana dal 4 al 6 marzo dalle 15.30 alle 17.30.

L'infezione da papillomavirus rappresenta la più comune delle infezioni a trasmissione sessuale ed è considerata la causa principale dell'insorgenza dei tumori alla cervice uterina nella donna. È inoltre, associata a diversi tipi di tumori nell'uomo, come il cancro del pene, e al cancro dell'ano e del cavo orale in entrambi i sessi. La più efficace strategia di prevenzione primaria verso la maggior parte dei tumori correlati all'infezione da Hpv è la vaccinazione. La vaccinazione anti-HPV ad oggi disponibile è protettiva verso i nove principali ceppi oncogeni di papilloma virus, responsabili della maggior parte dei tumori sopra elencati.

I lavori all'esterno di palazzo Contarini sono terminati, per gli interni servirà ancora un paio di settimane / FOTO PETRUSSI

LE REAZIONI

Protesta degli universitari «Non si aiutano i più deboli»

I rappresentanti degli studenti contestano la tipologia di struttura scelta «Una residenza d'élite destinata a chi ha grande disponibilità economica»

«Mancano alloggi in centro, ma vanno costruite residenze pubbliche e non gestite da privati»

Ancora nel mirino viale Ungheria, dove la Regione ha deciso di realizzare una serie di uffici

La prospettiva del nuovo campus di via Manin non basta ad abbassare le barricate della rappresentanza studentesca, che si batte per la difesa del diritto allo studio e di quello alla casa.

«Privilegiamo gli interventi di edilizia pubblica e riteniamo che a Udine ci sia un problema di mancanza di posti letto in centro, ma la soluzione deve passare attraverso il diritto allo studio e non per l'intervento di un soggetto privato, come in questo caso» spiega Giacomo Marangoni, rappresentante dell'Unione degli universitari (Udu) all'interno dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio.

Dal punto di vista dei ragazzi, infatti, i cinquanta posti che dovrebbero spettare all'Ardis non sono una percentuale sufficiente per rispondere alle crescenti richieste degli universitari. In altre parole, palazzo Contarini non è una panacea: «Più che di uno studentato – prosegue Marangoni – sarà una residenza d'elite, riservata a un target elevato, con alta disponibilità economica». Non esattamente ciò che serve per supportare le fasce più fragili, come Udu si propone di fare, fin dai tempi della protesta delle tende, piantate per giorni davanti alla ex Casa dello studente di viale Ungheria.

«La Regione, con un colpo di mano vergognoso, ha messo quella struttura a sua disposizione, per crearci uffici, sottraendo posti letto agli studenti e spazi alla città» aggiunge Marangoni, precisando che il grande tema, a Udine, è l'assenza di uno studentato pubblico in centro. «Per chi frequenta l'università, le soluzioni non sono molte: a parte i novanta posti della "Nova domus utinensis" ai Rizzi – decisamente fuori mano per chi non frequenta le facoltà scientifiche –, ci sono gli alloggi di Casa Burghart, con 93 posti letto in mini appartamenti singoli e doppi, in zona stazione, anch'essi gestiti da un privato e finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Senza una struttura pubblica, ribadisce l'Udu, «ai ragazzi non resta altro che fare riferimento al mercato privato degli affitti, scontrandosi con scarsa disponibilità e prezzi che crescono di anno in anno. Sono tanti i casi di studenti che si sono visti raddoppiare, nel giro di dodici mesi, il costo dell'affitto, e che sono costretti a lavorare per potersi mantenere». Aspetti su cui la Regione e il Comune dovrebbero agire tempestivamente, dal punto di vista degli studenti, che, assicurano, continueranno «per la loro strada, quella della difesa dei diritti dei meno abbienti». —

C.D.

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

Rinuncia a guidare l'Ambito De Toni: scelta democratica

Il sindaco difende la decisione di cedere la presidenza a Tavagnacco Barillari (Forza Italia): «Così ha di fatto sfiduciato il suo assessore»

Simone Narduzzi

Una maggiore condivisione nell'operatività con i Comuni limitrofi. La «democratizzazione dei processi di scelta»: il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni spiega così il cambio ai vertici dell'Ambito territoriale socioassistenziale del Friuli centrale. L'assegnazione della presidenza del nuovo direttivo alla vicesindaca di Tavagnacco Giulia Del Fabbro e della vicepresidenza all'assessore ai Servizi sociali di Pradamano Michael Marino è letta quindi dal primo cittadino nell'ottica della «collegialità».

«Il Comune di Udine – chiarisce De Toni, anche in veste di presidente uscente – rimane comunque capofila del nuovo Ambito e mantiene, in ogni caso, le sue responsabilità. Udine, per personale e impatto, ha già un ruolo di un certo tipo. L'assemblea dei sindaci ha optato per questo cambio al fine di garantire una democratizzazione nelle scelte».

Il sindaco Alberto Felice De Toni

Del Fabbro e Marino, entrambi under 35, dal canto loro hanno manifestato sin da subito la volontà di ricercare una collaborazione fra tutte le realtà coinvolte – fra le strategie, anche quella di intervenire per evitare un eccessivo turnover degli assistenti sociali –: «Abbiamo scelto dei volti giovani – spiega ancora De Toni – per assicurare una maggiore energia ai processi. Si tratta di profili già attivi nei loro Comuni che hanno tutto l'interesse di

Giovanni Barillari (Forza Italia)

mettersi in gioco anche in questa chiave».

Critica, tuttavia, la posizione del capogruppo di Forza Italia Giovanni Barillari, ex assessore comunale alla Salute ed ex presidente dell'Ambito: «La rinuncia alla presidenza dell'Ambito da parte di Udine costituisce una sorta di autodenuncia della propria pochezza su questo fronte, oppure una rinuncia all'impegno, se non addirittura una mancanza di senso di responsabilità in un momento in cui il tema è particolarmente delicato. Il che è grave per un Comune capoluogo che dovrebbe svolgere una funzione di guida e di indirizzo se non di leadership, come tutti si aspettano. Non mettendo l'assessore Gasparin alla presidenza o vicepresidenza dell'Ambito socio assistenziale, il signor sindaco di fatto lo sfiducia, e gli udinesi ne pagano le conseguenze dopo due anni di nulla assoluto nella sua azione politica».

A ruota l'intervento di Giulia Manzan, capogruppo della Lista Fontanini: «Ben venga che a giovani amministratori sia affidato un ruolo di vertice all'interno dell'Ambito, a patto però che non diventi l'ennesima scusa per De Toni per levarsi delle incombenze ed essere più libero per portare avanti il suo progetto politico Il Quadrifoglio. Ormai a forza di togliersi deleghe ed incarichi è chiaro che della città di Udine non gliene importi molto». —

INTERVENTO DI BUONO

Ruolo della Stazione di posta Spazio Udine chiede dialogo

La stazione di posta sia argomento di confronto per il bene comune. Con quest'obiettivo in mente la consigliera del direttivo di Spazio Udine, Alice Buosi, ha voluto rispondere alle recenti dichiarazioni espresse da Ester Soramel, segretaria cittadina di Fratelli d'Italia: «Si è detto – le sue parole – che "la stazione di posta è nata per offrire prima accoglienza agli indigenti, non occasioni di ritrovo di sbandati dediti alla microcriminalità". Significa non aver colto la connessione che può a volte esserci tra indigenza e microcriminalità ma anche decidere scientemente di dare già un giudizio negativo in toto sul luogo in sé».

Già impegnata nell'ambito sociale, Buosi ha chiarito: «Sono turbata rispetto al fastidio che sta provocando un luogo che ai miei occhi di operatrice risulta solo essere la giusta scelta che un'amministrazione comunale potesse fare in questo nostro tempo. Questo tipo di struttura è uno spazio di pronta accoglienza, un punto di riferimento per le persone in situazione di grave povertà ed emarginazione sociale. Italiani, stranieri richiedenti asilo, stranieri da lungo tempo sul territorio, giovani, adulti e, a volte, anziani. Nella nostra società la grave marginalità non è una questione di immigrazione, quanto meno non lo è in modo esclusivo».

«La grave marginalità – ha aggiunto – può aumentare il rischio di entrare in ambienti difficili o di commettere atti illeciti per sopravvivere. La stazione di posta di Udine nasce con l'obiettivo di affrontare questa realtà, cercando di intervenire su una condizione che, se non affrontata, può dare origine a problematiche più ampie, inclusi rischi per la sicurezza della comunità». Le persone in situazione di grave marginalità esisterebbero indipendentemente dall'esistenza della stazione di posta.

Da qui il sostegno a quanto già dichiarato dal sindaco Alberto Felice De Toni: «Sostenere che "ignorare la povertà e la sofferenza non renderà le nostre città più sicure" non significa dare un giudizio sulle persone, considerandole insensibili di fronte alla povertà. Ciò vuol dire riconoscere che fare finta che non esista la povertà e che si possa non avere persone in queste condizioni vuol dire semplificare il ragionamento, ma di fatto non risolve nulla. Ben venga quindi il confronto come alla ricerca di un obiettivo comune». —

POLITICA

Facchini e Anpi Udine attaccano Cisint «Strumentalizza»

LO SCONTRO

«Il divieto dell'uso di burqa e niqab nei luoghi pubblici è già previsto per legge. Viste le posizioni della Lega sul tema dei diritti delle donne, viene da pensare che la questione femminile sia solo un pretesto per parlare di altro». Così l'assessore alle Pari opportunità del Comune, Arianna Facchini. Dichiarazioni che si inseriscono nel contesto di un acceso dibattito che ha visto recentemente l'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint criticare l'uso del niqab paragonato a «un simbolo di grave sottomissione delle donne» annunciando l'intenzione di proporre una legge per vietare il velo integrale nei luoghi pubblici, in particolare nelle scuole, con l'obiettivo di tutelare la dignità delle donne e la sicurezza pubblica. Mentre Cisint sostiene l'opportunità di un divieto legislativo, Facchini si concentra sulla necessità di un approccio che rispetti i diritti di tutte le donne, evidenziando come il tema del niqab venga strumentalizzato a fini politici. «Se si vuole difendere i diritti di genere – ha concluso Facchini –, compreso quello all'autodeterminazione, si pensi ad agevolare la vita quotidiana di donne e famiglie, non ad ostacolarla come fanno alcuni partiti oggi al governo».

Anche il Gruppo scuola della Sezione Anpi "Città di Udine" Fidalma Garosi Lizzero "Gianna", tramite la coordinatrice Alessandra Missana, replica all'europarlamentare Cisint, anche se questa volta in merito alle sue dichiarazioni contro il dirigente dell'istituto comprensivo VI di Udine, Leonardo Primus reo di aver criticato alcuni esponenti di Governo e la stessa Cisint. «Il professor Primus – ha detto – ha utilizzato un social come fa chiunque di noi. Non lo ha fatto nella sua funzione di dirigente scolastico. Primus non depenna i ragazzi, non depenna gli studenti di destra. Non indaga sulle

L'assessore Arianna Facchini

Nel mirino sia le sue posizioni sul velo integrale, sia le parole sul dirigente scolastico Primus

preferenze: gestisce scuole con le braccia aperte, gestendo al meglio istituzioni che, proprio perché situate in quartieri da molti definiti "problematici", hanno bisogno di grandi capacità e grandi generosità e aperture mentali».

Secondo Missana «gli oltre mille studenti delle scuole dell'istituto comprensivo costituiscono una ricchezza: mettere in discussione, sulla base di un post di quattro anni fa pressoché introvabile, il limite fra la sfera privata e il ruolo istituzionale di un dirigente dello Stato, pare un esercizio perverso, per colpire un dirigente scolastico che prima di tutto pensa alle famiglie che iscrivono i loro figli e figlie nelle sue scuole, accogliendo senza chiedersi da che parte arrivino o da che parte si collochino politicamente».

Missana, infine, ricorda «un articolo della nostra Costituzione dal quale traiamo linfa per vivere e crescere in maniera consapevole nella nostra variegata società: il 21 che spiega come tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». —

LA POLEMICA

Vidoni contro Di Lenardo «La sua è propaganda Ossessionato da Israele»

«Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra in Consiglio, Andrea Di Lenardo, ossessionato da Israele e dal popolo ebraico, non perde occasione per stare in silenzio. Nel giorno in cui in Israele si stanno tenendo i funerali dei fratellini Ariel e Kfir e della madre Shiri Bibas, uccisi brutalmente in prigionia da Hamas e i cui corpi sono stati restituiti solo pochi giorni fa, Di Lenardo continua a denigrare un Paese e un popolo in lutto, forse in una delle giornate più tristi da quel tragico 7 ottobre 2023». A sottolinearlo è il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale Luca Vidoni.

Luca Vidoni (Fratelli d'Italia)

«Sostenere che si vogliano strumentalizzare le donne musulmane con i dati delle vittime a Gaza è gravissimo – continua –, considerato inoltre che Di Lenardo cita cifre mai confermate e diffuse solo dai terroristi di Hamas per fare propaganda. Spiace che il consigliere sfrutti persino questo tema, pur di continuare una campagna di delegittimazione priva di fondamento».

La verità sulla società israeliana «è infatti un'altra e io – argomenta Vidoni – l'ho potuta constatare di persona durante la recente missione in Israele. Lì il clima è ben diverso da quello descritto da Di Lenardo. Israele, non solo è l'unica democrazia del Medio Oriente, ma è una culla di civiltà per ebraismo, cristianesimo e islam, un crocevia di culture e religioni millenarie, dove da sempre vivono anche minoranze musulmane come i drusi e i beduini. Gli unici pregiudizi, a quanto pare, sono proprio quelli di Di Lenardo che, se andasse in Israele, forse cambierebbe opinione. Per quanto riguarda la mozione sul divieto dell'uso del velo integrale nei luoghi pubblici, in particolare negli istituti scolastici e nelle strutture sanitarie, Fdi voterà convintamente a favore». —

FRATELLI D'ITALIA

Govetto: sulle foibe la verità è acclarata

«Le dichiarazioni dei consiglieri Mansi e Peratoner spiegano il motivo per cui la sinistra ha fatto il possibile per evitare una discussione sulla Giornata del Ricordo che, lo ricordiamo, è una commemorazione civile nazionale». Parole, queste, di Giovanni Govetto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia-

«La verità storica sulle foibe – prosegue –, come anche sull'eccidio di Porzus, da poco ricordato, non si può più negare. È una verità che deve essere riconosciuta da chiunque abbia rispetto per le istituzioni. Per questo le dichiarazioni degli esponenti del Pd, ma sarebbe meglio dire del Pci, Anna Paola Peratoner e Matteo Mansi, sono censurabili e danno la misura di quanta ideologia sia ancora presente anche all'interno dei partiti di sinistra». —

LA PROTESTA

Alunni della Dante alla D'Orlandi I genitori: «Laboratori sacrificati»

Nella primaria del centro previsti interventi di riqualificazione della durata superiore a un anno

Laura Pigani

La scuola primaria Dante, che si trova nell'omonima via centrale, nei prossimi mesi sarà sottoposta a un importante intervento di riqualificazione e, da settembre, gli alunni – un'ottantina circa – saranno trasferiti in un'altra scuola dell'istituto comprensivo III, la Lea D'Orlandi. Una decisione che allarma i genitori dei bambini iscritti in quest'ultima primaria, preoccupati per la convivenza e per l'incertezza sulla tempistica del cantiere, che dovrebbe durare oltre un anno.

«Dal prossimo settembre – spiega Giorgia Grassano, rappresentante dei genitori della 1ª A della Lea D'Orlandi – la D'Orlandi ospiterà gli allievi della Dante fino a data da destinarsi. Questo lo abbiamo appreso durante il consiglio di interclasse. Ci preoccupa non avere una data certa di fine lavori e che gli spazi della nostra scuola debbano essere totalmente redistribuiti per poter accogliere anche i bambini iscritti alla Dante. Saranno sacrificati i laboratori, inaugurati soltanto pochi mesi fa, che si trovano al primo piano, per fare spazio alle classi della Dante. In molti avevano iscritto i propri figli alla D'Orlandi proprio per le attività laboratoriali. E ci sarà il doppio turno per la mensa. Comprendiamo che la Dante debba essere sistemata e le difficoltà che ne conseguono, ma ci chiediamo se non ci siano altri plessi, con spazi più adeguati, in grado di accogliere i bambini».

La scuola primaria Lea D'Orlandi ospiterà da settembre anche gli alunni della Dante / FOTO PETRUSSI

Il trasferimento dei ragazzi è previsto a settembre, in modo da consentire il regolare svolgimento delle lezioni

La dirigente: «Le due scuole avranno un ingresso separato e orari differenti per la mensa»

L'amministrazione comunale ha previsto per la primaria Dante lavori di adeguamento antisismico e di efficientamento energetico per un importo, come indica l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, che sfiora gli 11 milioni di euro. Attualmente l'edificio ospita, oltre alla scuola di quartiere Dante, anche l'indirizzo Montessori della primaria Garzoni (che afferisce all'istituto comprensivo II) e, in via provvisoria, alcune classi dell'istituto professionale Ceconi. «Lo stabile è vecchio – sottolinea la dirigente del comprensivo III Rosaria Arfè – e necessita di un intervento rilevante. Al termine della ristrutturazione ci sarà una netta separazione tra le scuole dei due comprensivi, che avranno ognuna un proprio ingresso e due piani a disposizione. Nell'edificio, inoltre, troveranno posto anche le associazioni di quartiere». Non è stata ancora determinata la data di inizio lavori, ma sarà nel 2025 e dopo la chiusura dell'attuale anno scolastico.

«Da settembre – chiarisce Arfè – gli iscritti alla Dante, circa 80, saranno accolti al piano superiore della Lea D'Orlandi, nelle aule dove ora ci sono i laboratori. Quell'ala della scuola, tra l'altro, ha anche un ingresso autonomo, così tra le due primarie non si creerà confusione. Di conseguenza – rassicura – i laboratori saranno provvisoriamente allestiti in alcune aule, vicine alla mensa, che venivano utilizzate come deposito e che saranno liberate. Per evitare sovrapposizioni tra le due primarie saranno pure predisposti due orari differenti per la mensa. Servirà un po' di pazienza». Per andare incontro ai genitori, infine, il Comune istituirà un servizio di trasporto pubblico dalla Dante alla D'Orlandi, in via Sabbadini, e viceversa, così mamme e papà potranno continuare a portare e riprendere i figli nei pressi della scuola di borgo stazione senza modificare le proprie abitudini, «tenendo conto che molti hanno anche altri figli alla scuola d'infanzia Pecile e un doppio viaggio sarebbe problematico». —

LA TRUFFA

Lavori con asfalto scadente Minacce a due imprenditori

La banda degli irlandesi, specializzata nella "truffa dell'asfalto", ha colpito anche in città. A farne le spese e cadere di conseguenza nel raggiro una coppia di udinesi, che hanno denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine.

Il modus operandi è sempre lo stesso: propongono di eseguire lavori di asfaltatura a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato dicendo di avere del bitume avanzato da altri interventi. Il materiale però è scadente e, dopo aver presentato il conto, salato, scappano con i soldi. È l'avvocato Ester Soramel a raccontare l'accaduto. «Nell'azienda dei miei assistiti si è presentato un uomo – spiega –, da solo, in abiti di cantiere, rosso di capelli e dall'accento anglosassone, che si è offerto di eseguire lavori di asfaltatura a prezzi inferiori a quelli di mercato, dicendo di avere del bitume avanzato che altrimenti avrebbe dovuto buttare via. I miei assistiti hanno accettato, presi alla sprovvista, e hanno commissionato un intervento di pochi metri quadrati da eseguire nel piazzale della loro azienda. Subito dopo è arrivato un camion, con targa polacca, ed è scesa una decina di persone. I miei assistiti hanno subito compreso che qualcosa non stava andando per il verso giusto: troppa fretta, posa approssimativa, l'insistenza nel voler coprire un'area più grande per poi battere cassa. Il conto è stato particolarmente salato: primo prezzo 33 mila euro, poi, dinanzi al loro rifiuto, è sceso progressivamente fino a 8 mila euro. I miei assistiti hanno chiuso la trattativa a quel prezzo pur di liberarsi di quelle persone».

La truffa dell'asfalto ha colpito anche un'azienda friulana

A quel punto per i due udinesi è iniziato un calvario. «I miei clienti – racconta l'avvocato Soramel – hanno effettuato un bonifico, che poi è stato revocato nel pomeriggio e sono iniziate le telefonate, insistenti. Ho suggerito ai miei assistiti di sporgere immediatamente querela e a tal fine li ho accompagnati dai carabinieri, chiedendo altresì un maggiore pattugliamento della zona in cui abitano perché il timore è che la banda possa ritornare per pretendere il pagamento. La speranza, ora, è che i dati forniti consentano di risalire alla banda e sgominarla una volta per tutte».

Questo almeno fino a ieri, quando l'avvocato Soramel ha annunciato che i suoi assistiti depositeranno «un'integrazione di querela perché continuano a ricevere telefonate e, adesso, anche una serie di messaggi intimidatori». Nel mentre, conclude la legale friulana «la banda ha colpito pochi giorni fa, quindi subito dopo il colpo a Udine, nel trevigiano e il sindaco del paese dove è avvenuta la truffa ha diramato l'allarme». —

VIA CIVIDALE

Tentato furto in casa Denunciati in tre

Ha sorpreso i ladri in soggiorno, mentre stavano cercando di mettere a segno il colpo e ha allertato i carabinieri. Tentato furto, nella notte tra mercoledì e giovedì, in via Cividale, in un'abitazione di proprietà di un 71enne di nazionalità ghanese.

I malviventi, tre persone di 21, 22 e 29 anni di nazionalità marocchina, hanno tentato la fuga, a mani vuote, ma sono stati intercettati dai carabinieri. È successo poco dopo l'una, come detto in via Cividale. Il proprietario dell'abitazione, che stava dormendo, ha sentito dei rumori, ha aperto la luce e ha visto tre persone in soggiorno. I tre, uno residente in provincia di Vicenza, uno a San Severo, in provincia di Foggia, e uno a Gorizia, sono stati individuati da due equipaggi della Sezione radiomobile di Udine e identificati. Sono stati denunciati per tentato furto. —

VIALE PALMANOVA

Cercano di rubare in due appartamenti

Nella notte tra mercoledì e ieri qualcuno si è introdotto all'interno dei due appartamenti a uso ufficio che si trovano sopra la farmacia Pasini, in viale Palmanova. Il colpo non è andato a buon fine, ma si contano i danni: vetri rotti in entrambi gli edifici e una porta blindata danneggiata. A fare la scoperta è stata ieri mattina la titolare della farmacia, Giuliana Pasini, proprietaria anche dei due locali. «Sono arrivata ad aprire la farmacia – riferisce – e ho trovato molti vetri a terra. Così abbiamo capito che erano entrati negli appartamenti». Da una prima ricostruzione, i malviventi hanno forzato la porta del primo locale e sono usciti rompendo una vetrata per poi entrare nell'altro appartamento dall'esterno, infrangendo un altro vetro, e quindi uscire dalla porta di quest'ultimo appartamento. Il fatto è stato denunciato alle forze dell'ordine. —

PROVINCIA DI TREVISO

Colpo in un cantiere Friulano scarcerato

Sono stati scarcerati, senza alcuna misura, i tre ladri, sorpresi nella notte tra martedì e mercoledì, mentre tentavano di rubare degli utensili in un cantiere di via Cesare Battisti a Istrana, in provincia di Treviso.

Si tratta di Vedati Kastrati, 21 anni di Concordia Sagittaria, Matteo Reviezzo, 20 anni di Latisana, e Massimiliano Simeone, 48 anni di Concordia Sagittaria (tutti difesi dall'avvocato Roberto Veroi).

La banda era entrata in azione di notte nel cantiere per rubare una serie di attrezzi tra cui, trapani, flessibili, avvitatori elettrici, cacciaviti e altri strumenti di piccole dimensioni per un valore di circa mille euro. I carabinieri, in quel momento impegnati in un servizio di pattuglia, li avevano sorpresi mentre tentavano di fuggire con il bottino. —

L'appuntamento

A sinistra, in alto, il carro di Grions; in basso, i soldati costruiti dalla Compagnia di Staranzano. A destra, il carro di Treppo Grande e alcune allieve dell'istituto Bearzi. Al centro, piazza San Giacomo ieri FOTO PETRUSSI

Primo assaggio dei festeggiamenti in occasione di giovedì grasso
Decine di studenti si sono divertiti in costume pure all'istituto Bearzi

Mitologia, Cina e maschere Il Carnevale parte in piazza in attesa dei carri allegorici Lunedì la sfilata in centro

IL PROGRAMMA

SIMONE NARDUZZI

Indiani fra i portici, mitologia in Loggia. Soldati dall'antica Cina marciano verso il centro città: sfilata di carri e maschere, trampolini e coriandoli. È il ritorno, in gran stile, del Carnevale udinese: ieri, Giovedì grasso, il preludio, fra clown, palloncini e truccabimbi; lunedì la parata, come una volta. Come si deve, le strade più in vista prese gioiosamente d'assalto da gruppi locali e non. Le parrocchie di Sant'Andrea e San Marco, per esempio, quindi Borgo Pracchiuso; con loro, il collettivo Tierra caliente, a far ballare i presenti con ritmi e sonorità internazionali. Musica, ma non solo, in via Mercatovecchio e dintorni.

Protagonisti, infatti, i racconti narrati dalle più attive realtà regionali. Fra queste, la Compagnia del carro di Staranzano. Usciti già vincitori, nei giorni scorsi, dalle sfilate di Cervignano e San Stino di Livenza, i figuranti del Goriziano sono pronti a invadere il centro storico guidando sino all'ombra del Castello il loro esercito di terracotta. «Carta pesta – corregge il responsabile Roberto Peres – e colla di farina, il tutto all'insegna di una politica green. Da qualche tempo abbiamo anche scelto di lasciare da parte i carri: le nostre sono strutture che vengono trasportate a mano, anche utilizzando trampoli. Di base lavoriamo 365 giorni l'anno, visto che partecipiamo anche ai Festival internazionali degli artisti di strada».

Mesi di lavoro, dall'idea al progetto, fino alla realizzazione concreta. In questo modo ha preso forma il carro di Treppo Grande, che tira in ballo il mito di Perseo e la dea della vittoria: «Abbiamo cominciato in estate – racconta il portavoce Cristian Grasso –: partendo dall'idea abbiamo iniziato a imbastire il carro. Le figure, a volte, vengono da altre sfilate, altre volte le costruiamo ex novo». Ecco Perseo, dunque, un veliero il suo mezzo. Poi la dea alata, mossa da sollevatori meccanici: «Il telaio del carro, con tutti gli impianti idraulici, sono opera nostra e li cambiamo ogni anno». Così come il tema: «Tant'è che stiamo già pensando a quello del 2026».

Per i due gruppi, ma non solo, quello a Udine sarà un ritorno; per tanti cittadini, ex bimbi oramai cresciuti, pure. Un ritorno all'infanzia. A maschere e costumi dimenticati: Arlecchino & friends. Animaletti, pirati. E indiani: il Gruppo Giovedì grasso Grions, in tal senso, ne sa qualcosa. Sul loro carro, un capo tribù insieme a cowboy e ad altre figure tipiche dell'iconografia western. «Siamo attivi dal 1998 – spiega il riferimento Ermano Beltrame –, abbiamo partecipato alle vecchie sfilate di Udine, andando anche a eventi in Croazia e in Serbia. Il lavoro è sempre tanto: si comincia elaborando il disegno con le varie misure e gli ingombri; si studiano i movimenti. Piegando tondini di ferro, si creano le strutture delle maschere, rivestendole poi con della rete, curando i dettagli». Non solo: «Alcuni pezzi vengono realizzati in polistirolo. Le strutture vengono ricoperte con strati di carta pesta». Si passa infine alla pittura, dalla base di bianco a quanti più colori possibili. «Lo scopo è sempre quello di far divertire grandi e piccini». L'intento condiviso anche da Dario Diviacchi, organizzatore dell'appuntamento con l'associazione La ribalta: «Vogliamo coinvolgere tutta la città, come una volta».

> Nell'organizzazione sono state coinvolte anche parrocchie e associazioni dei borghi cittadini

> La parata mancava da 15 anni: il fulcro dell'evento vedrà il corteo attraversare via Mercatovecchio

Nell'attesa, complice il bel tempo, ieri piazza San Giacomo è stata ravvivata dalla presenza di clown e famiglie, gli spazi trapuntati con stelle filanti e coriandoli. Nelle scuole, studenti d'ogni età han dato libero sfogo alla fantasia, vestendo i panni dei personaggi più amati o arricchendo il proprio outfit con qualche stravagante accessorio. All'istituto salesiano Bearzi, per esempio, c'è chi ha indossato i panni di Spider Man, chi di Pikachu, Harry Potter o Saylor Moon. Ma non sono mancati i pompieri, le principesse, i ninja. «È arrivato Carnevale – la filastrocca messa a cartellone – meno male meno male». Continuiamo noi? L'occasione senz'altro è propizia, per dare al cuore un po' di letizia. —

PNRR NAZIONALE

Il ministero finanzia 18 progetti dell'Ateneo Budget da un milione

L'Università di Udine ha vinto 18 nuovi Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin), cinque come coordinatrice nazionale.

I progetti, biennali, sono stati selezionati e finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca (Mur) con lo scorrimento del bando 2022 (la prima assegnazione era avvenuta nell'estate 2023). Complessivamente è di quasi 974mila euro il contributo ministeriale per l'Ateneo friulano.

Dei 18 progetti, sette appartengono al settore scientifico delle scienze fisiche e ingegneristiche, sei a quello delle scienze della vita e cinque a quello delle scienze sociali e umanistiche.

In totale, sul bando 2022 l'Università di Udine ha vinto 118 progetti, di cui 34 come coordinatrice nazionale. I Prin sono progetti valutati da esperti nazionali e internazionali e rappresentano la principale fonte di finanziamento ministeriale della ricerca universitaria.

I cinque progetti con capofila l'Ateneo friulano sono dei dipartimenti di: Medicina, tre, (coordinatori Claudio Brancolini per un progetto dal budget di oltre 67 mila euro, Giovanna Lippe per un progetto finanziato circa 164 mila euro, Gianluca Tell per un progetto con un budget di oltre 85 mila euro); Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (coordinatore Cristiano Crescentini, budget oltre 88 mila euro); Scienze agroalimentari, ambientali e animali (coordinatrice Lara Manzocco, per un progetto da quasi 97 mila euro).

Palazzo Antonini, sede del polo umanistico dell'università

I responsabili dell'Ateneo dei 13 progetti finanziati dal ministero, ma non coordinati da Udine, suddivisi per dipartimento sono: cinque del Politecnico di ingegneria e architettura (Sandro Calligaro, Giovanni Capurso, Anna Frangipane, Pietro Romano, Alfredo Soldati); due di Scienze economiche e statistiche (Michela Battauz, Ruggero Bellio), di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (Dimitri Breda, Luca Chittaro) e di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (Gloriana Cardinaletti, Lucilla Iacumin); uno di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (Federico Vicario) e di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Ludovico Dino Rebaudo).

I 18 progetti appartengono ai dipartimenti: Politecnico ingegneria e architettura, cinque; Medicina e Scienze agroalimentari, ambientali e animali, tre; Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, Scienze economiche e statistiche e Scienze matematiche, informatiche e fisiche, due; Studi umanistici e del patrimonio culturale, uno. —

LA RICORRENZA

Dal Vate ai nuovi corsi Il Tomadini festeggia un secolo di musica

Tra i sostenitori del conservatorio ci fu anche D'Annunzio Centenario celebrato con un concerto al Giovanni da Udine

Un secolo di storia, appassionati di livello mondiale – come testimonia la lettera inviata da Gabriele D'Annunzio nel 1925 e ancora conservata nell'archivio dell'istituto – e tanti piccoli studenti diventati maestri di musica.

Il conservatorio Jacopo Tomadini, ha festeggiato il suo secolo di vita mercoledì con un grande concerto al teatro Giovanni da Udine, dove il pubblico ha accolto con lunghi applausi l'esibizione dell'orchestra sinfonica, composta dai migliori giovani musicisti integrati dai professori della scuola, diretta dal maestro Carlo Emilio Tortarolo, docente ordinario di Lettura della Partitura. A integrare l'orchestra, ci sono stati i tre giovani solisti, neolaureati: la pianista Miranda Persello, il sassofonista Christian Soranzio e il violinista Riccardo Penzo.

Il conservatorio affonda le sue radici nella scuola pubblica di musica intitolata nel 1922 all'omonimo musicista friulano, Jacopo Tomadini appunto, e con decreto del 1925 diventa ufficialmente un'Istituzione di alta formazione Musicale. Molto, come si vede dalle foto d'archivio pubblicate a lato, è cambiato nell'ultimo secolo, ma sempre con lo stesso obiettivo e cioè la valorizzazione della musica e dei talenti. Mercoledì, inoltre, il presidente del conservatorio Guglielmo Pelizzo, ha ricordato il centenario del Tomadini prefigurando un nuovo anniversario speciale, quello in arrivo nel 2026 per i due secoli dalla fondazione della scuola di musica pubblica di Udine, poi confluita nel conservatorio.

Attualmente sono 450 gli studenti iscritti al conservatorio per l'anno accademico alle porte e 86, invece, i docenti di ruolo impegnati nei 50 corsi di strumento, fra insegnamenti propedeutici e corsi di I e II livello.

Come ha spiegato nell'introduzione della serata il direttore del Tomadini, Beppino Delle Vedove, in convenzione con i conservatori di musica di Ferrara, Pescara e Trieste, Udine ha anche istituto un nuovo percorso di studi musicali, il corso di dottorato di ricerca in composizione e performance musicale, che mira a formare musicisti-ricercatori con competenze avanzate nella pratica e nella ricerca, per sviluppare progetti innovativi che coniughino creatività artistica e rigore accademico. —

Foto d'archivio della biblioteca del Tomadini e il concerto di mercoledì

PIAZZA SAN GIACOMO

Assaggi, ospiti e laboratori Torna la fiera del cioccolato

Torna per il 16° anno di fila, nella centralissima piazza San Giacomo, "Udine in cioccolato-CioccolatiAmo", la grande fiera del cioccolato artigianale. L'evento andrà in scena nel capoluogo friulano da oggi al 9 marzo con protagonisti assoluti cioccolato, assaggi e novità.

L'annuale appuntamento, organizzato da Flash Srl. con il patrocinio del Comune, troverà collocazione in una tensostruttura riscaldata, aperta dalle 10 alle 22, dove, anche in caso di maltempo si potrà assaggiare, ammirare e acquistare tutto quanto ruota attorno al prelibatissimo mondo del cioccolato artigianale.

Oggi alle 12, all'inaugurazione, parteciperà Willy Wonka, che sarà poi presente tutta la giornata per la gioia dei più piccoli anche domani, domenica 2 e domenica 9 marzo. Direttamente dalla serie televisiva su Amazon Prime "Emozioni Italiane", inoltre, sabato 8 marzo sarà presente il pasticcere cioccolatiere Federico Anzellotti.

Nel corso della manifestazione sarà possibile visitare la prima Fabbrica culturale del cioccolato itinerante in Europa: i laboratori curati dai maestri cioccolatieri, aperti a tutti, ma pensati espressamente per gli alunni delle scuole primarie, illustreranno la storia, la tecnologia produttiva, il profilo sensoriale e la lavorazione del cacao. L'ingresso è libero. —

CITTÀ FIERA

Domani inaugura Occhi d'Autore

Da domani al 31 marzo, il Città Fiera ospiterà "Occhi d'Autore", un'esposizione che attraversa l'essenza delle persone utilizzando la fotografia dell'iride e il ritratto, trasformando così lo sguardo in un'opera d'arte unica.

L'esposizione offrirà anche un'esperienza fotografica esclusiva: sarà infatti possibile immortalare la propria iride in uno scatto professionale e osservarla in un modo completamente nuovo.

Un'occasione per avvicinarsi all'arte in una forma innovativa, in cui sguardi ed emozioni si trasformano in immagini dal forte impatto visivo.

L'inaugurazione è prevista per domani alle 15 – al piano terra del centro commerciale di Torreano di Martignacco nella zona rossa – a cura dell'artista Mimmo Mirabile. A seguire, è prevista anche l'esibizione dal vivo del cantante Matteo Pikiz che concluderà il vernissage della mostra. —

DA DOMANI A PORDENONE

Ortogiardino e Cucinare Nove giorni di apertura Attesi 60 mila visitatori

La primavera a Pordenone significa Ortogiardino, un appuntamento ormai tradizionale, tripudio di colori, profumi e sapori. I sapori sono anche quelli di Cucinare, un'abbinata vincente coniata l'anno scorso. Ieri la presentazione dell'evento nella sede della Fiera di Pordenone con il presidente Renato Pujatti e i protagonisti di questa fiera.

L'appuntamento è a partire da domani con l'inaugurazione alle 11 alla presenza, tra gli altri, dei ministri Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani, nonché dell'assessore regionale Stefano Zannier. Saranno nove giorni ininterrotti sino a domenica 9 marzo. Ben 25 mila metri quadri di aree espositive, dal padiglione 2 al 9 (dei quali 5 bis e 5 ter dedicati a Cucinare), 300 stand commerciali e aree per approfondimenti e incontri per Ortogiardino, oltre 80 per Cucinare, un'attesa di più di 60 mila visitatori (tante le presenze lo scorso anno) e nel solo primo weekend circa cinquemila biglietti on line già venduti, un'ottantina gli autobus da Slovenia, Croazia e Austria. Insomma, anche per il 2025 è atteso il record.

Ortogiardino è anche un appuntamento segnato nei calendari di tanti operatori professionali che trovano tra le proposte del Festival dei giardini spunti innovativi e stimoli per la propria attività. I prodotti dell'agricoltura sono i protagonisti del mercato a chilometro zero di Campagna amica a cura di Coldiretti al padiglione 8, mentre i visitatori troveranno al padiglione 9 l'Emporio verde, un'originale mostra di arredi e decori per giardini e terrazzi realizzati da artigiani e piccole aziende. La regina incontrastata di Ortogiardino è anche quest'anno l'orchidea, così come degni di nota sono le realizzazioni artigianali per il giardino o terrazzo da sogno.

Tra i padiglioni 5 bis e 5 ter di Cucinare, nell'area Io sono Fvg sono presenti aziende che si distinguono per l'attenzione alla sostenibilità e l'origine regionale, Pordenone with love porta invece a Cucinare piccole aziende con prodotti di nicchia e oltre 30 eventi tra showcooking, degustazioni, masterclass, presentazioni e tanto altro ancora. —

L.V.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
SOCCHIEVE
Danelon fraz. MEDIIS
Via Roma 22/A Tel. 043380137
TREPPO GRANDE
Favero
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
CODROIPO
Forgiarini
Via dei Carpini 23 Tel. 0432900741
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 22 Tel. 0428 2046
ARTEGNA
Zappetti srl
Via Luigi Menis, 2 Tel. 0432987233
TAVAGNACCO
Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO
P.za Indipendenza 2 Tel. 0432573023
PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Boiani, 11 Tel. 0432731175
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 26 Tel. 0432789039
REMANZACCO
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
CERVIGNANO DEL FRIULI
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc fraz. STRASSOLDO
Via delle Scuole 10 Tel. 0431887610
PORPETTO
Migotti
via Udine, 20 Tel. 043160166
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485
LATISANA
Spagnolo
Calle dell'Annunziata, 67 Tel. 0431521600

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 27/2/2025

Ruota					
BARI	79	62	45	19	31
CAGLIARI	3	56	76	58	79
FIRENZE	89	21	35	46	65
GENOVA	78	5	47	18	20
MILANO	31	46	4	40	33
NAPOLI	53	78	4	36	90
PALERMO	38	30	84	41	22
ROMA	1	20	53	50	44
TORINO	15	61	82	49	3
VENEZIA	49	28	16	86	43
NAZIONALE	50	45	46	68	13

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	3	5	15	20
21	28	30	31	38
45	46	49	53	56
61	62	78	79	89

Numero Oro 79 — Doppio Oro 79-62

SuperEnalotto

29-31-33-42-51-72

Jolly 34 — Superstar 62

JACKPOT 79.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	17.437,89 €
Ai 421	4	428,50 €
Ai 16.920	3	31,76 €
Ai 278.982	2	5,95 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 59	3	3.176,00 €
Ai 1.214	2	100,00 €
Ai 7.949	1	10,00 €
Ai 18.860	0	5,00 €

Il caso a Enemonzo

Viaggio nel paese che sprofonda

Le cavità sotterranee a Quinis minacciano strade e case
Raccolte dai residenti 120 firme da inviare alla Regione

LA STORIA

TANJA ARIIS

Già all'arrivo a Quinis il campanile pendente indica l'insidioso connubio sotterraneo gesso/acqua. La sua torre è così almeno dagli anni Settanta, negli ultimi tre anni però l'erosione investe il paese anche più a monte: i vuoti sotterranei creano cedimenti in terreni e strade, edifici che si allontanano tra loro.

I residenti, preoccupati, con una petizione inviata alla Regione, chiedono ora di intervenire, avvertono che a dividere in due la frazione di Enemonzo è la strada statale 52 Carnica, attraversata ogni giorno da centinaia di persone. È da oltre 5 mesi che la strada di via Tarquinius a Quinis è chiusa fino all'incrocio di via degli orti perché il fenomeno geologico dei sinkholes (a volte imprevedibile e repentino, costrinse in passato a demolire la chiesa) le ha creato cavità sotterranee. Il 24 settembre il georadar del Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste (che monitora da anni la zona per la Regione) ha riscontrato il cedimento. Da allora di lì non si passa. Un gruppo di abitanti di Quinis ha inviato una segnalazione di imminente pericolo per possibili cedimenti del suolo, con 120 firme di residenti e abitanti in paesi vicini, agli assessori regionali Riccardo Riccardi e Cristina Amirante, al direttore generale della Protezione civile regionale, a Fvg strade e altri soggetti. Segnalano in più periodi di numerose buche, conseguenza «di tali processi sotterranei, che continuano – notano preoccupati – a rendere instabile la zona e pericolosi alcuni edifici. Il penultimo recente cedimento ha portato alla chiusura del tratto stradale di via Tarquinius, isolando in due parti la già tartassata frazione». L'ultimo ha rotto le tubature dell'acquedotto, subito riparato con un bypass volante da Cafc. «Nello stesso tratto – segnalano – passano le tubature del gas. La possibilità che un ulteriore cedimento possa causare la rottura del condotto desta seria preoccupazione. La strada interseca la statale 52 Carnica», unica via di collegamento da Villa Santina a tutta la Val Tagliamento e al Cadore: «La grave situazione potenzialmente mette a rischio centinaia di persone». I firmatari chiedono «che la situazione geologica della frazione venga presa in carico (in riferimento particolare alle condizioni attuali del sottosuolo) dagli organi competenti a vigilare e intervenire in tali contesti (Protezione civile, Servizio infrastrutture e viabilità, Fvg Strade e altri). Chiedono «le dovute iniziative per mettere in sicurezza i residenti (e non solo), esposti al pericolo di cedimenti degli edifici e della strada comunale nonché della statale 52». Domandano di essere informati dei piani di intervento.

LA PREOCCUPAZIONE
CHIUSO UN TRATTO STRADALE MA I CEDIMENTI NON SI FERMANO

Il sindaco Menegon: «Il fenomeno è studiato da decenni ma il Comune da solo non può risolverlo»

«La situazione geologica del paese – osserva Claudia Cimenti, referente del gruppo spontaneo – negli ultimi 2-3 anni si è aggravata molto, lo vediamo coi nostri occhi: buche, edifici che si distanziano. Vogliamo sapere come è la situazione lì sotto e quanto siamo in pericolo. Quale è la diagnosi? Quale la cura?». L'opposizione comunale ha presentato più interrogazioni sul tema. «Il problema – spiega il sindaco, Franco Menegon – è studiato da decenni con i geologi. È complesso e il Comune da solo non è in grado di risolverlo come fondi e competenze necessarie, andrebbe preso in carico dalla Protezione civile regionale (come per Cazzaso), speriamo che la Regione possa darci una mano. Abbiamo incaricato un nuovo geologo ed è stato potenziato il monitoraggio. Sono 5-6 gli edifici più in movimento. Uno strumento misura in tempo reale questi movimenti. I tempi di intervento non saranno brevi». —

La strada transennata nella frazione di Quinis con gli avvallamenti che si sono formati sull'asfalto

TOLMEZZO

Droni, satelliti e app Il patrimonio forestale e le nuove tecnologie

TOLMEZZO

Aiutare la gestione condivisa delle proprietà forestali grazie all'uso di droni, satelliti e di una app (www.priformandss.it) a disposizione di proprietari, aziende del legno e amministrazioni. È l'obiettivo del progetto Pri.for.man presentato dall'Università di Udine a Bruxelles durante un workshop internazionale sulle innovazioni forestali svoltosi nella sede di rappresentanza della Baviera. Pri.for.man è stato scelto come una delle migliori innovazioni europee dall'hub di innovazione e mobilitazione del legno del progetto internazionale Rosewood e nei prossimi mesi sarà oggetto di incontri conoscitivi. In Friuli Venezia Giulia circa il 60% dei boschi sono privati, con una forte frammentazione catastale e scarsa produttività, nonostante i buoni livelli di accrescimento annuo di biomassa. Inoltre, c'è una scarsa conoscenza dei popolamenti forestali. Ora, grazie a Pri.for.man, che utilizza droni e satelliti, si possono ottenere informazioni più dettagliate che danno un contributo concreto alla valorizzazione delle proprietà forestali. È stato stimato che il volume legnoso totale ammonta a 76 milioni di metri cubi, con una media di 192 metri cubi per ettaro e un incremento di volume annuo a ettaro di 4,6 metri cubi. Le attività progettuali costituiscono quindi un sistema di supporto alle decisioni. Come la web app gratuita che valuta consistenza e accessibilità dei boschi friulani e fornisce informazioni di notevole dettaglio e in modo semplice agli utilizzatori. Pri.for.man (Shared private forest management in Eastern Alps) è sostenuto dal Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, con fondi europei, e coinvolge sette enti tra cui l'Ateneo friulano e Legno servizi. —

T.A.

Un drone utilizzato sui boschi

IN BREVE

Rigolato
Favole a merenda Incontri con i bimbi

Oggi alle 16. 45 a Rigolato, nella sala grande di Cjaso a Rigulat, ci sarà la prima giornata del progetto "Favole a merenda – seminiamo oggi il rispetto di domani", in un ciclo di 12 incontri dedicati ai bambini con lettura e narrazione di storie che parlano di rispetto di sé e degli altri, promuovendo l'accettazione delle diversità e l'accoglienza verso chiunque. Dopo le letture i bambini potranno disegnare e gustarsi la merenda offerta loro dai nonni di Cjasa a Rigulat.

Tolmezzo
Comunità di montagna Convocata l'assemblea

È stata convocata per oggi alle 17 l'assemblea dei sindaci della Comunità di Montagna della Carnia, che nella sala convegni della sede dell'ente comprensoriale affronterà vari temi: a partire dall'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi per il 2025-2027, all'approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari sempre relativo al triennio 2025-2027.

L'ASSEMBLEA SUL PROGETTO VIABILISTICO

Il corso del torrente Resia lungo il quale dovrà essere realizzata la viabilità alternativa con elementi scatolari e il ponte di Zamlin che dovrà essere consolidato e sottoposto a profonda ristrutturazione. In alto a destra, la sindaca con i tecnici all'incontro con i residenti per illustrare il piano dei lavori. Sotto, il tracciato che sarà utilizzato durante i lavori e dovrà essere completato con l'attraversamento del corso d'acqua

Nasce la strada sul torrente Resia teme di restare isolata

Il ponte di Zamlin resterà in cantiere per un anno: si prepara la via alternativa
La sindaca: la piena potrebbe interrompere l'unico collegamento, serve un piano

Alessandra Ceschia / RESIA

Una strada sul Resia e il rischio che, con il torrente in piena, case, famiglie, frazioni e aree frequentate da turisti rimangano isolati. Con queste premesse l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Anna Micelli ha convocato in assemblea i residenti.

L'incontro si è tenuto mercoledì in sala consiliare a Resia. Presenti anche il responsabile dell'ufficio tecnico Stefano Marcon, l'ingegner Pierangelo Romanin e il referente della ditta Nagostinis di Villa Santina che si occuperà dei lavori.

«Il cantiere sarà avviato tra un mese sul ponte di Zamlin, l'ultimo e unico che garantisce la viabilità in entrata e in uscita per il borgo di Zamlin, le frazioni di Stolvizza e Coritis, nonché l'intera area di Malga Coot nel cuore delle Prealpi Giulie – commenta il sindaco –. Un manufatto che necessita di lavori di manutenzione importanti, la viabilità alternativa sul torrente Resia verrà garantita dal transito sugli elementi scatolari».

L'incontro è stato organizzato per illustrare le tempistiche e le modalità dei lavori che dureranno un anno. Sono stati analizzati gli scenari che la Comunità potrebbe dover affrontare in condizioni emergenziali: una piena del Resia in quel punto, porterebbe infatti alla chiusura della viabilità alternativa e a un conseguente isolamento delle frazioni a monte, bloccando gli spostamenti delle persone e ostacolando la gestione delle emergenze sanitarie e tecniche urgenti.

«A breve sarà convocato un tavolo tecnico alla presenza di Protezione civile regionale, 118, vigili del fuoco, soccorso alpino e forze dell'ordine per la condivisione di un protocollo operativo che consenta il miglior soccorso possibile alla popolazione in caso di isolamento» annuncia Micelli.

Il pensiero corre alle esperienze vissute negli ultimi anni dalla comunità resiana, dall'incendio del 2022 alle piene del torrente, e lo spettro dell'isolamento torna a profilarsi all'orizzonte. Proprio in quest'ottica, sottolinea Micelli, «la prevenzione e l'organizzazione consentono di affrontare meglio qualsiasi situazione si possa creare, occorre trovare le soluzioni giuste ai vari problemi per tempo».

L'intervento, che costerà 1,1 milioni di euro, è improcrastinabile: il ponte necessita di importanti lavori di manutenzione ed è strategico per la rete stradale di un territorio comunale che si estende su 119 km quadrati. Non solo è l'unico collegamento con alcune frazioni nelle quali vivono 250 persone, ma permette di raggiungere un'area di valenza turistica che comprende il Museo dell'arrotino e il Museo della gente della Val Resia, per non parlare di Malga Cot e di una rete escursionistica che sul sentiero Talipa Pot attira 8.000 turisti l'anno. La Regione ha assicurato un contributo importante grazie all'assessore Pierpaolo Roberti e il Comune ha messo fondi propri, vista l'importanza stategica dell'infrastruttura. Ma serve anche una viabilità alternativa sull'alveo. «Per noi significa fare i conti con un corso d'acqua in un'area a precipitazioni intense, la zona dei Musi viene infatti considerata una delle più piovose d'Italia e si comprende come sia necessario prevedere situazioni difficili che potrebbero imporre la chiusura della viabilità» fa notare la sindaca. Non resta quindi che redigere un piano che preveda, ad esempio, un'area di atterraggio notturno per l'elicottero di soccorso a Stolvizza e un piano dettagliato per tutelare la popolazione. —

I LAVORI

Opera strategica Previsti 1,1 milioni di investimenti

Il ponte sul torrente Resia, realizzato verso il 1920, dovrà essere sottoposto a interventi di consolidamento e di sistemazione imponenti.

Per la realizzazione dell'importante infrastruttura, la Regione ha concesso al Comune di Resia contributi per un totale di 800 mila euro. Risorse che l'ente comunale ha integrato per realizzare l'opera che complessivamente verrà a costare un milione e 100 mila euro. Il cantiere dovrà essere preceduto dall'allestimento di una viabilità alternativa dotata di guard rail attraverso l'impiego di elementi scatolari sull'alveo del Resia a unire i due lati del corso d'acqua. Una viabilità che rappresenterà l'unico collegamento per tutta la durata del cantiere, stimata in circa un anno.

SOPRA SELLA NEVEA

Resta bloccato in quota Salvato uno scialpinista

CHIUSAFORTE

È finito fra le balze rocciose sotto il monte Forato facendo scialpinismo e non riusciva a scendere. Un cittadino sloveno di 41 anni è stato tratto in salvo nel tardo pomeriggio di ieri in un intervento di soccorso che ha visto attivare da parte della Sores la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, la Guardia di finanza e l'Elisoccorso regionale.

L'attivazione è arrivata dalla polizia del soccorso piste agli impianti di Sella Nevea che è stata a sua volta allertata per l'avvistamento di una persona, uno sciatore, fermo da diverso tempo nello stesso punto, a una quota di circa 2000 metri, sul versante settentrionale della catena del Monte Canin, al di sopra di alcune balze di roccia. L'avvistamento è avvenuto dal Rifugio Gilberti.

L'elisoccorso ha imbarcato un tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che è stato portato in quota.

L'uomo era sceso attraverso il foro sotto il monte Forato, in una classica discesa di scialpinismo, ma invece di deviare verso sinistra è andato a destra, finendo, appunto sopra le balze rocciose lì presenti.

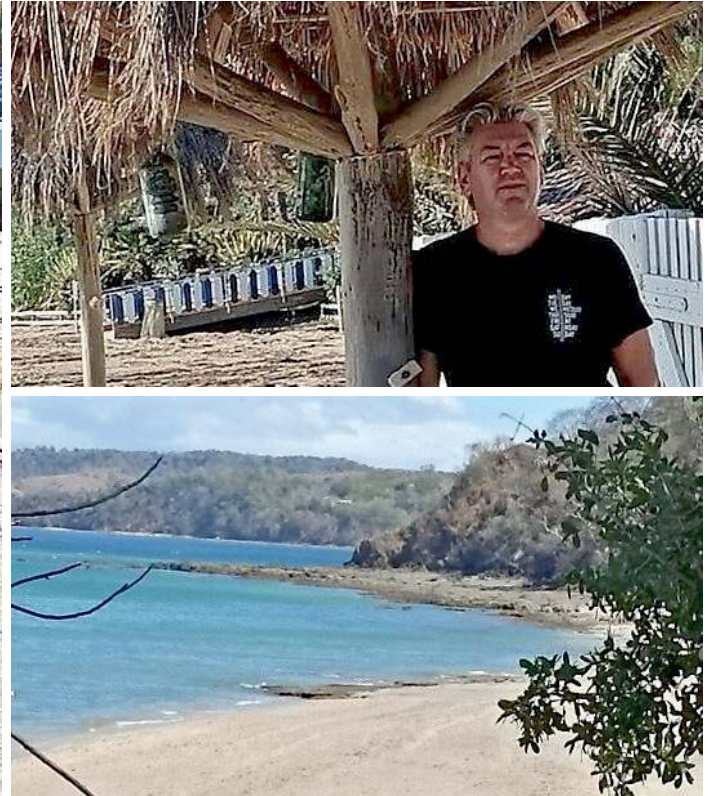
Aveva tolto gli sci e probabilmente stava cercando di trovare una soluzione, ma era evidentemente in difficoltà, anche se non ha chiesto aiuto. Il tecnico di elisoccorso lo ha imbragato e lo ha portato in salvo con il triangolo di evacuazione sollevandolo con il verricello e portandolo sul piazzale delle auto a Sella Nevea. —

SAN DANIELE

Raccolta differenziata L'opposizione in campo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È stata approvata, con una lieve modifica al testo originale, una mozione prodotta dai gruppi di minoranza San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele – e iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare svoltasi nei giorni scorsi – per chiedere il potenziamento del servizio di distribuzione dei sacchi e dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Le difficoltà nel settore, è stato ricordato durante il dibattito in aula, hanno iniziato a manifestarsi da quando – nel settembre dello scorso anno – sono cambiate le modalità di distribuzione dei sacchetti e dei bidoncini, che al momento possono essere ritirati soltanto in ecopiazzola, il venerdì dalle 16 alle 19. «Tali modalità – ha evidenziato la capogruppo di San Daniele Bene Comune, Alessandra Buttazzoni – creano disagi alla cittadinanza. È importante ampliare le possibilità, prevedendo, d'intesa con A&T 2000, almeno un'altra mezza giornata di consegna del materiale presso un ufficio comunale collocato in prossimità del centro abitato, per agevolare le persone che lavorano o gli anziani». La maggioranza ha condiviso l'opportunità di una revisione, previa verifica delle modalità operative e dei costi, ragione per cui il testo prodotto dall'opposizione è stato parzialmente emendato, come detto, indicando l'impegno a verificare la fattibilità del cambiamento. —

È UN IMPRENDITORE DI REMANZACCO

Alcune immagini dell'imprenditore friulano Maurizio Miani che, in Costa Rica, stava trascorrendo un periodo di vacanza: è caduto da un'altezza di circa sette metri a seguito di un improvviso malore

Friulano grave in Costa Rica È caduto da una scala in casa

Maurizio Miani si è sentito male mentre era in vacanza ed è volato da circa 7 metri
La figlia: «Chiediamo alle istituzioni un aiuto per riportarlo in Italia al più presto»

Elisa Michellut / REMANZACCO

L'imprenditore friulano Maurizio Miani, 59 anni, residente a Remanzacco, titolare di un'azienda agricola, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Enrique Baltodano Briceño Hospital di Liberia, in Costa Rica, dove era in vacanza dallo scorso mese di novembre.

Miani il 7 febbraio, mentre si trovava a casa di un amico, a Playa del Coco, era caduto, a causa di un improvviso malore, da un'altezza di circa 7 metri. L'uomo aveva riportato un trauma cranico e fratture multiple al viso. Dopo 15 giorni di coma farmacologico le sue condizioni, seppure ancora gravi, sono in fase di miglioramento. È la figlia Elisa a raccontare l'accaduto. «Mio padre era partito per la Costa Rica, in America centrale, lo scorso 24 novembre e sarebbe dovuto rientrare in Italia il 10 febbraio. Purtroppo, il 7 febbraio, tre giorni prima di tornare, si è sentito male all'improvviso mentre stava scendendo le scale. Era appena uscito di casa. Mio papà – spiega ancora la figlia Elisa – si è appoggiato al parapetto della scala e ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa sette metri riportando un trauma cranico e anche fratture multiple al volto. È stato trasportato in ambulanza, in condizioni molto gravi, all'ospedale Enrique Baltodano Briceño di Liberia, dove è stato posto in coma farmacologico per quindici giorni. Ora non è più in pericolo di vita ma la situazione resta delicata ed è aggravata da una infezione polmonare. Siamo molto preoccupati».

Carla, la moglie di Maurizio Miani, appena appresa la notizia è subito partita per raggiungere il coniuge in Costa Rica. «Mio padre è ancora ricoverato in ospedale – fa sapere la figlia –. Il rimpatrio sanitario non sarà possibile per diverso tempo a causa dei traumi riportati alla testa, che impediscono il trasporto in aereo. Il fatto che il papà si trovi all'estero rende tutto ancora più complicato. Le spese mediche da sostenere sono particolarmente ingenti e anche reperire le informazioni è molto complesso. Proprio per questo motivo abbiamo contattato la segreteria del presidente Massimiliano Fedriga e anche l'ambasciata italiana lanciando un appello alle istituzioni. La richiesta è che ci aiutino a riportare prima possibile mio padre a casa. Mi auguro che non ci lascino soli. Abbiamo bisogno – conclude la figlia – anche di un aiuto economico anche perché l'assicurazione non coprirà molte delle spese che la nostra famiglia dovrà affrontare nei prossimi mesi, sia per il ricovero di mio padre e sia per l'alloggio di mia madre, che deve ovviamente restare assieme a lui. L'aiuto che chiediamo non è rivolto ai cittadini ma alle istituzioni».

La famiglia Miani è molto conosciuta nel comune di Remanzacco e non solo. Il fratello di Maurizio è il noto cantante Giovanni Miani. L'altro fratello, Marino, invece, è titolare di un negozio di ortofrutta mentre la figlia Elisa lavora in un locale a Povoletto e gestisce anche un bar a Campeglio. Il figlio Nicholas, invece, fa il dj in diversi locali. «Mio padre va ogni anno in vacanza nello stesso luogo – aggiunge la figlia – ma approfitta del periodo trascorso in Costa Rica anche per aprire nuove strade imprenditoriali. È intenzionato, in particolare, ad aprire un locale».

Il sindaco del Comune di Remanzacco, Daniela Briz, esprime vicinanza alla famiglia Miani. «Siamo davvero molto dispiaciuti per il grave incidente accorso al nostro concittadino Maurizio. Leggo che i familiari si sono rivolti a istituzioni importanti come la Regione e l'ambasciata, che mi auguro daranno un sostegno e una risposta. Come Comune di Remanzacco – conclude il sindaco – faremo tutto quello che è in nostro potere».—

I parenti si sono rivolti a Regione e ambasciata La vicinanza del sindaco Briz

PULFERO

In cammino con il Pust alla borgata di Rodda Si rinnova la tradizione

PULFERO

In cammino con il coloratissimo Pust, domani, per assaporare l'atmosfera di una tradizione arcaica: ne è custode la borgata di Rodda, in comune di Pulfero, patria della maschera per eccellenza delle Valli del Natisone, quella che dà il nome a tutto il carnevale locale.

Le maschere del Pust

La Pro loco Nediske Doline ha organizzato una passeggiata che permetterà di seguire tutto l'antico rituale, fin dalla vestizione dei Pustje, che con i loro abiti ricoperti di striscioline di stoffe variopinte, gli ingombranti copricapi e i campanacci cercheranno in questo modo di scacciare l'inverno, chiamando la bella stagione conferendo nuove forme a una tradizione che continua ad emozionare.

Palcoscenico di questo cerimoniale laico è un ambiente montano, con i suoi muri a secco, i prati, la musica tipica, le tante chiesette votive.

Il ritrovo è fissato alle 8.30, davanti all'albergo Belvedere di San Pietro al Natisone, da dove si raggiungerà Rodda: quando i Pust saranno pronti inizierà la passeggiata in loro compagnia fino al paese di Scubina. Alla scoperta della linea sottile che lega i luoghi, le persone e la tradizione.

I Pustje accoglieranno i visitatori per rispondere con parole, gesti e musica alle nostre domande e curiosità. Nel primo pomeriggio, poi, tappa alla Casa delle maschere, infine rientro a San Pietro.

Il percorso si sviluppa su tre chilometri, senza dislivelli; l'organizzazione mette a disposizione, su prenotazione, un pulmino a otto posti per il trasferimento da San Pietro al Natisone a Rodda. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteo.—

L.A.

REMANZACCO

Mettiamoci in moto Una serata dedicata alla sicurezza stradale

REMANZACCO

Questa sera, alle 20.30, all'auditorium G. De Cesare il Comune organizza, in collaborazione con Afds di Remanzacco e Orzano e l'associazione "Cani & porci", "Mettiamoci in moto", una serata informativa dedicata alla sicurezza stradale dei motociclisti (normativa, primo soccorso e testimonianze). Interverranno il comandante del corpo di Polizia locale della Comunità Friuli orientale, Fabiano Gallizia, la dottoressa Elisa Copetti, anestesista rianimatore, e l'ufficiale Giovanni Roselli, presidente dell'associazione nazionale Polizia di Stato – sezione di Udine. «L'iniziativa – spiega l'assessore Annarita Durì – nasce

La locandina dell'evento

dalla volontà dell'amministrazione comunale di sensibilizzare la popolazione sul tema della sicurezza stradale in vista della stagione estiva. Durante l'incontro verranno illustrate dal comandante Gallizia le nuove normative del codice della strada. Si affronterà poi il tema del primo soccorso: dalla corretta chiamata al 112 alle procedure per mettere in sicurezza il luogo dell'incidente e i soccorritori stessi. Infine, il presidente dell'Anps, Giovanni Roselli, porterà la testimonianza di chi ha maturato esperienza diretta sul campo, fornendo indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza su strada, in particolare quando ci si trova di passaggio durante gare ciclistiche o eventi sportivi». Ad arricchire la serata, il contributo dell'associazione "Cani & porci" di Remanzacco, realtà attiva nel territorio che, oltre alla passione per le due ruote, promuove iniziative di solidarietà. Il presidente dell'associazione Gianluca Beltrame sottolinea come spesso i biker vengano percepiti in maniera negativa: «Siamo visti come rumorosi e spericolati, in realtà dietro il nostro mondo c'è molto di più: ad esempio abbiamo donato carrozzine, partecipato alla pulizia dei fossi, sostenuto iniziative benefiche e sociali, di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne». Un secondo incontro si terrà il 28 marzo.—

PAVIA DI UDINE

Falsi verbali nel salumificio Assolto il dirigente veterinario

È caduta davanti alla Corte d'Appello l'accusa mossa nei confronti dell'imputato
L'uomo era delegato delle verifiche di conformità nello stabilimento Dentesano

Alessandro Cesare
/ PAVIA DI UDINE

Si è chiusa con un'assoluzione davanti alla Corte d'Appello di Trieste la vicenda giudiziaria che ha visto protagonista, negli ultimi cinque anni e mezzo, Mario Paiani, già dirigente veterinario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. L'uomo era stato coinvolto nell'inchiesta per frode in commercio e detenzione di merci in cattivo stato di conservazione che nel 2019 riguardò il "Salumificio Dentesano srl" di Percoto, poi fallito.

Piani, nell'ambito delle sue funzioni, era delegato alle verifiche della conformità igienico-sanitaria delle strutture attive nello stabilimento produttivo. A seguito di un'ispezione dei carabinieri dei Nas e dell'AsuFc, svolte nel luglio 2019, in esito alla quale erano state irrogate alcune prescrizioni e precluso l'utilizzo di alcuni spazi, si erano ipotizzati a carico Paiani sette ipotesi di reato: il concorso nella detenzione di merci in cattivo stato di conservazione e sei ipotesi di falso ideologico del pubblico ufficiale in atto pubblico, relative ad altrettanti verbali di ispezione che Paiani aveva redatto nell'arco di due anni visitando il salumificio Dentesano. Dopo i controlli dei Nas, allo stabilimento di Percoto si contestavano «scorrette prassi di lavorazione delle carni» oltre a «precarie e gravi carenze» attribuite alla struttura di produzione per la presenza di muffa, ruggine, sporcizia. Elementi che non sarebbero emersi dalle relazioni del professionista medico.

L'ex stabilimento Dentesano di Percoto di Pavia di Udine

In primo grado era stato scagionato da sei contestazioni su sette

In primo grado Paiani era stato assolto da sei imputazioni su sette e condannato per un solo episodio di falso, in relazione all'ultimo verbale di ispezione, quello cronologicamente più vicino ai controlli del Nas. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine gli aveva inflitto una pena di 8 mesi di reclusione con sospensione condizionale.

Lunedì 25 febbraio la Corte di Appello di Trieste, in accoglimento dell'appello presentato dal difensore di Paiani, l'avvocato Stefano Buonocore, ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste anche in relazione all'ultima imputazione che restava a suo carico.

«Siamo estremamente soddisfatti del risultato raggiunto – ha affermato Buonocore – dopo la pressoché totale assoluzione in primo grado, con questa sentenza, la Corte d'Appello pone definitivamente fine alle accuse mosse nei confronti di Paiani, sancendo l'insussistenza anche dell'ultimo reato contestatogli. Tale decisione testimonia una volta per tutte come il mio cliente abbia sempre svolto correttamente e fedelmente il suo dovere, restituendogli la dignità professionale e la serenità personale che aveva perduto in questi anni», ha chiuso Buonocore.—

IN BREVE

San Vito di Fagagna
Serata sulla legalità ricordando Taormina

Si intitola "Legalità e cambiamento" ed è dedicata alla memoria del giornalista Rai Giovanni Taormina, scomparso il 2 gennaio la serata organizzata dal Comitato sociale per il bene comune per stasera, venerdì, alle 19.30, all'agriturismo Alle Ortensie di San Vito di Fagagna. Al dibattito interverranno vari ospiti. A cominciare da Daniele Colucci, consigliere della Corte d'appello di Napoli, con la testimonianza di Giuseppe Gulotta e l'intervento dell'avvocato Francesco Guido. Dialogheranno con Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto e scrittrice.

Pavia di Udine
Giornata ecologica Volontari all'opera

È in programma per domani, sabato, la giornata ecologica organizzata dal Comune di Pavia di Udine. Il ritrovo al le 8.20 con la distribuzione di guanti e sacchetti e la suddivisione in squadre con l'inizio dell'attività di raccolta I minori di 16 anni devono essere accompagnati da un adulto. Per informazioni: 0432646111.

TAVAGNACCO

Cittadini contro il biometano «No a progetti calati dall'alto»

L'incontro a Branco, frazione più vicina all'area scelta per l'impianto a Pagnacco
Il consigliere Lirutti: serve un confronto tecnico. Il proponente Zampa rassicura

Due momenti dell'incontro svoltosi a Branco sull'impianto a biometano che si punta a costruire a Pagnacco

Viviana Zamarian
/ TAVAGNACCO

Le prime case di Branco distano poco più di 600 metri dal terreno, in comune di Pagnacco, dove si vorrebbe costruire un impianto di produzione di biometano da letame bovino, pollina e liquami. Ma gli odori – come riferito durante l'incontro con i cittadini promosso dalla lista Intesa per Tavagnacco e coordinato da Massimo Faleschini – con particolari condizioni di vento arriverebbero anche nelle altre frazioni di Tavagnacco, a Feletto Umberto e Colugna. Non sono bastate le rassicurazioni fornite da uno dei soci proponenti della società agricola consortile Pagnacco Biometano, Renato Zampa.

I due Comuni sono uniti, compatti. Chiedono chiaramente, contestano a gran voce un progetto «calato dall'alto» senza alcun coinvolgimento delle due amministrazioni comunali mercoledì sera rappresentate dai sindaci Giovanni Cucci e dalla collega di Pagnacco Laura Sandruvi. Non sono disposti ad accettare la costruzione di un impianto così a ridosso di case, imprese e attività commerciali. I sindaci lo ribadiscono: «Vogliamo tutelare il territorio e le nostre comunità» sollevando, come ha fatto Sandruvi, problematiche relative alle ripercussioni sul traffico che avrebbe quest'opera, sugli odori, sui rumori, sulla salute dei cittadini. E sottolineando, come ha poi aggiunto Cucci, che il Comune di Tavagnacco non era stato nemmeno interpellato dalla Regione alla Conferenza dei servizi decisoria per la costruzione dell'impianto. A tracciare una linea netta è stato il consigliere regionale Moreno Lirutti (presente anche la consigliera regionale Simona Liguori). «Credo che sia importante – ha riferito – convocare a breve un incontro di tipo tecnico in cui comprendere i rischi e le opportunità di questo progetto dal momento che ad oggi mancano gli strumenti per comprendere effettivamente di cosa si tratti. Un incontro coinvolgendo anche gli esperti della Regione per poter avere a disposizione alcuni elementi oggettivi». E ribadisce ai proponenti: «Qui è suonato l'allarme. Faremo una verifica puntuale e tutto quello che è in nostro potere per fermare l'impianto se non è gradito ai cittadini delle due comunità. C'è una diga: se l'acqua è buona passa, altrimenti andremo in un contenzioso infinito».

Un progetto, come ha riferito poi Zampa, «di nuova generazione e virtuoso per quanto riguarda l'impatto ambientale che andrà a vantaggio di tutta la comunità. Per me contano molto il territorio e l'ambiente. Se ci sono delle criticità per quella zona, chiedo che vengano evidenziate per confrontarci. Noi siamo convinti che non ci siano». Zampa ha poi dato rassicurazioni per quanto riguarda il traffico, gli odori e i rumori. Ma i residenti non sono convinti. Sono pronti a dirlo, nelle sedi opportune e attraverso varie iniziative (non si esclude l'idea di costituire un comitato). «È stata una occasione per conoscere e approfondire questa tematica – ha concluso la vicesindaco di Tavagnacco Giulia Del Fabbro –. Mi ha fatto piacere che molte persone si siano messe a disposizione per arricchire queste dibattito con proposte costruttive. Noi rimaniamo a disposizione per informare costantemente i cittadini che lo desiderano». —

L'EVENTO A CODROIPO

Torna il Carnevale Carri e maschere animeranno il centro

Il Carnevale civico studentesco svoltosi a Codroipo

CODROIPO

Ieri lungo le strade di Codroipo, gli alunni dell'istituto comprensivo sono stati i protagonisti del Carnevale civico studentesco ricordando la "Joibe Grasse" del 1511. Domani pomeriggio, alle 15.30, il capoluogo del Medio Friuli è pronto a ospitare la sfilata di Carnevale dei gruppi mascherati – promossa dall'associazione Codroipo c'è e Comune – che mancava nel comune dalla metà degli anni Novanta. Per quanto riguarda il percorso, la partenza è prevista in piazza Giardini. I partecipanti procederanno in direzione di via Piave, puntando quindi verso piazza Garibaldi e il Duomo. Successivamente è previsto un passaggio in via Santa Maria Maggiore. I gruppi poi imboccheranno via dei Giardini, via Piave ed effettueranno un nuovo passaggio attorno al Duomo, per raggrupparsi infine in piazza Garibaldi ai piedi del Campanile. Lì attenderanno l'arrivo di tutti i carri partecipanti, dove si terranno poi le premiazioni. In caso di maltempo la sfilata si svolgerà sabato 8 marzo. Il sindaco Guido Nardini ha firmato l'ordinanza sulla viabilità. Domani, dalle 13.30 alle 21, è prevista l'istituzione temporanea del divieto di transito e del divieto di sosta con rimozione coatta in piazza Garibaldi lato canonica (dall'intersezione con via Piave/Candotti fino all'intersezione con via del Giardino) e del divieto di sosta con rimozione coatta in via Santa Maria Maggiore. Dalle 14 alle 18, e comunque fino al termine della sfilata, è istituito il divieto di sosta con rimozione coatta in piazza Garibaldi (dall'intersezione con largo San Francesco all'intersezione con via Piave) e dalle 14 alle 18, l'istituzione temporanea del divieto di transito in piazza Garibaldi lato Municipio (dall'intersezione con via Balilla/via Italia all'intersezione con via Candotti) e in via Candotti (dall'intersezione con via IV Novembre all'intersezione con via Piave). —

Festa per la comunità di Tavagnacco

Vilma compie 100 anni «Il cucito è il mio hobby»

Vilma Flocco, di Feletto Umberto, ha festeggiato i cento anni

IL COMPLEANNO

Un compleanno speciale quello che Vilma Flocco ha festeggiato, raggiungendo il traguardo dei 100 anni, il 23 febbraio scorso.

Il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, e l'assessore Marcello Caravaggi hanno fatto visita alla cittadina consegnandole un mazzo di rose, facendole gli auguri a nome dell'intera comunità e complimentandosi per le cento candeline.

Vilma, nata nel comune di Attimis, in una famiglia di quattro figli, i fin da quando era ragazza ha sempre collaborato con i familiari nei lavori della campagna per poi trasferirsi in Inghilterra per circa un anno paese in cui ha lavorato come baby-sitter.

Rientrata in Italia, nel 1955 si sposa con Giovanni Miani.

Per ragioni lavorative, nel 1957, poco dopo la nascita della figlia Denia, la famiglia si trasferisce in Svizzera, a Losanna, per rientrare in Italia nel 1982 dove si stabilisce nella frazione di Feletto Umberto.

Vilma ha sempre coltivato la passione per il cucito e per il giardinaggio dedicandosi ai suoi hobby e prendendosi cura della famiglia. Un traguardo, dunque, festeggiato con le persone a lei care. —

IN BREVE

Cividale
Finto tecnico dell'acqua raggira una 76enne

Una donna di 76 anni è stata truffata, ieri mattina, da un finto tecnico. L'uomo ha suonato al campanello e, alludendo a un controllo al contatore dell'acqua, si è fatto aprire. Lo sconosciuto ha poi carpito la fiducia dell'anziana facendosi consegnare, con una scusa, gioielli e contanti per un valore ancora da quantificare. Dopo aver capito di essere stata raggirata, l'anziana ha sporto denuncia ai carabinieri di Cividale. Sul posto, i carabinieri di Premariacco.

Pagnacco
Domani l'autoemoteca nella baita degli alpini

La sezione di Pagnacco dell'Afds ha organizzato per domani mattina, dalle 8.30 alle 13.30, nella baita degli alpini in via Divisione Julia, l'iniziativa "Dona in autoemoteca". Sarà possibile fare così un gesto di generosità donando sangue intero o plasma. È possibile prenotare tramite sms o whatsapp al 3791694392 oppure chiamare al 3355964101 indicando la fascia oraria che si predilige.

L'INCENDIO A PASIAN DI PRATO NEL DICEMBRE 2022

Rogo nella struttura per i minori stranieri C'è un'archiviazione

La guardia notturna non era stata formata per le emergenze
Ancora indagato il responsabile della cooperativa Aedis

Alessandro Cesare
/ PASIAN DI PRATO

È stata archiviata la posizione di Enrico Chiuch, il vigilante notturno coinvolto nell'inchiesta della Procura in seguito all'incendio divampato nella comunità per minori stranieri non accompagnati di Pasian di Prato, gestita dalla Cooperativa Aedis. Un episodio, quello verificatosi nella notte tra il 30 e il 31 dicembre 2022, che causò la morte di Ledjan Imeraj, 17enne di origine albanese. Chiuch era stato iscritto nel registro degli indagati insieme al legale rappresentante della Cooperativa Aedis, Michele Lisco, per i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime. Se Chiuch, difeso dall'avvocato Maurizio Landelli, ha visto chiudersi la vicenda con un'archiviazione da parte del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, in quanto «non appare possibile formulare una ragionevole previsione di condanna nel suoi confronti», Lisco, assistito dall'avvocato Paola Chialchia, risulta essere ancora indagato. Dagli accertamenti compiuti dalla Procura è emerso come la guardia notturna, in servizio per conto di una società incaricata di occuparsi di "portierato-guardiania", non fosse stata «adeguatamente formata sulle modalità di gestione delle emergenze incendio all'interno di quella specifica struttura in cui era stata chiamata a svolgere il turno notturno». Come si legge nel decreto di archiviazione, «tale lacuna nella cooperazione e coordinamento ai fini della prevenzione e protezione unita alla superficiale valutazione del rischio incendio da parte di Aedis e all'affidamento dei turni notturni alla sola guardiania passiva, permettono di escludere in capo all'indagato l'elemento psicologico della colpa, rendendo inesigibili diverse condotte doverose in capo allo stesso».

Tra le fiamme a Santa Caterina era morto un ragazzo di 17 anni albanese

L'avvocato: forniti tutti i chiarimenti necessari per dimostrare la sua estraneità ai fatti

L'incendio divampato nel centro per minori alla fine del dicembre 2022

Questo il commento dell'avvocato Landelli: «Siamo soddisfatti per essere riusciti a ottenere l'archiviazione del procedimento penale già in fase di indagini evitando di affrontare un lungo processo con un'accusa così grave. Chiuch è ancora molto scosso nel ricordo del tragico evento, e nella sua mente riemergono spesso quegli attimi drammatici. Il mio assistito si è serenamente sottoposto all'interrogatorio, fornendo tutti i chiarimenti necessari per dimostrare la sua estraneità ai fatti, avendo fatto il possibile per salvare i ragazzi ospiti della casa di accoglienza. Purtroppo – ha chiuso – Chiuch porta ancora sul proprio corpo le conseguenze delle ustioni subite a seguito dell'incendio».—

La Bmw e la moto Triumph che si sono scontrate in via Divisione Julia, a Mortegliano /FOTO PETRUSSI

MORTEGLIANO

Incidente auto-moto Ventiquattrenne ferito

MORTEGLIANO

Scontro auto-moto a Mortegliano, all'altezza del ristorante Da Nando. Un ragazzo di 24 anni, residente a Precenicco, è rimasto ferito ed è stato portato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118. Stando ai primi accertamenti il giovane non sarebbe in pericolo di vita.

L'incidente si è verificato ieri, attorno alle 18.30. Sulla base delle prime informazioni il giovane motociclista, in sella a una moto Triumph, stava percorrendo via Divisione Julia, in direzione Castions di Strada, quando è stato centrato da una Bmw che, proveniente dal senso opposto di marcia, stava svoltando a sinistra, all'altezza del locale pubblico.

Il motociclista, a causa dell'impatto, è stato sbalzato per una quindicina di metri. È sempre rimasto cosciente e, in suo aiuto, sono intervenuti diversi avventori del ristorante che hanno provveduto anche a chiamare il Numero unico di emergenza (Nue) 112. Sul posto sono arrivati, oltre al personale sanitario, anche i vigili del fuoco, per mettere in sicurezza la strada e i mezzi coinvolti, e i carabinieri, per effettuare i rilievi e ricostruire la dinamica dell'incidente.—

PASIAN DI PRATO

Truffa a un anziano Denunciato un 32enne

PASIAN DI PRATO

Si era spacciato per un maresciallo dei carabinieri e con una scusa era riuscito a convincere un settantanovenne a effettuare un bonifico istantaneo pari a 49 mila euro. I carabinieri della stazione di Martignacco, al termine di un'articolata attività investigativa, hanno denunciato un trentaduenne residente in provincia di Napoli, già noto alle Forze dell'ordine.

Il fatto era accaduto lo scorso mese di novembre, a Pasian di Prato. L'anziano aveva ricevuto un messaggio, cui aveva fatto seguito una telefonata, da parte di un uomo che si era spacciato per un maresciallo dell'Arma, il quale, con l'inganno, era riuscito, a fargli credere che si erano verificati alcuni ammanchi di denaro, in realtà inesistenti, dal suo conto corrente, prelevati da alcuni dipendenti bancari. Il settantanovenne aveva raggiunto la sua banca in centro a Udine, dove, seguendo le istruzioni del truffatore, aveva effettuato allo sportello un bonifico istantaneo di 49 mila euro.

L'anziano si era reso conto solo in un secondo momento di essere stato truffato e aveva denunciato l'accaduto ai carabinieri di Martignacco. Grazie a una serie di accertamenti condotti in sinergia con l'autorità giudiziaria, i militari dell'Arma sono riusciti a individuare, bloccare e porre sotto sequestro il conto sul quale era stata versata la somma di denaro. Al termine di ulteriori indagini, i soldi sono stati interamente recuperati e restituiti al settantanovenne, che ha manifestato profonda gratitudine nei confronti dell'Arma.—

L'INTERVENTO DI CAFC

Lavori sulla condotta Senz'acqua 4 comuni

Il 4 marzo disagi a Faedis, Attimis, Torreano e Prepotto
Opera necessaria per migliorare la distribuzione idrica

ATTIMIS

Per permettere la manutenzione straordinaria della condotta idrica adduttrice "Valli del Natisone" nel nodo Attimis in comune di Povoletto, il servizio idrico sarà sospeso martedì 4 marzo ad Attimis, Faedis, Torreano e Prepotto. Inoltre, a causa dell'intervento, a Cividale del Friuli nelle vie del Castello, Barbianis e Fornalis e a Prepotto in località Polonetto, il servizio idrico verrà interrotto dalle 8.30 alle 15.

Nel dettaglio a Faedis, dalle 11 alle 15 i disagi si verificheranno nelle vie Fedel, Trento, Ruobia, Nova Gorica, Clap, Sant'Antonio, e dalle 8.30 alle 15 in località Ronchis e nelle vie Crosade, Cividina, Giacomo Matteotti, Ziracco, Antonutti, del Cjampanat, piazza IV Novembre.

A Torreano dalle 11 alle 15 nelle vie Qual, Sottoplovie, Vecchia, Vignis, Zucco, viale Guglielmo Marconi e Kennedy, vicoli Bassetti e Scampa, località Ponte Nuovo, frazione di Ronchis, località Raune-Loghe, piazza Malignani, piazzetta Saint Sulpice le Gueretois, via delle Cave, borgo Burelli, casali Pecoi, località Crosada, piazza Medaglia d'oro Severino Lesa, nelle vie Alberto Faleschini, Castello, dei Laghi, dei Luchs, del Chiarò, del Mulino, della Chiesa, della Roggia, Flebus, G. Piccaro, delle Vigne, Fermi, Mazzini, Libertà, Pramalignano, Principale, San Rocco, Cividale, delle Scuole, Garibaldi, Nievo, Cadorna, Mosedai, Zorutti. A Prepotto, dalle 11 alle 15, località Bodigoi, Cosson e Cras, sp 48 Prepotto-Spessa, nelle vie Albana, Brischis, Brolo, Centa, Craoretto, Cras, Novacuzzo, Poianis, Roma, Ronchi, XXIV Maggio, zona pip, strada Sant'Anna e dalle 8.30 alle 15 in via Bocovizza. Ad Attimis dalle 10 alle 18 resteranno senz'acqua le vie Bertagnoli, Nelle, Ellero, Pecolle, Solve, Borgo Faris e Piccoli, piazze Aldo Moro, Plebiscito e Zorutti, nelle vie Ristori, Divisione Julia, Garibaldi, Stellini, Martiri della Libertà, Montecroce, Principale, Roma, zona artigianale, via Riva Convierie, borgo Poiana e Faris, vie De Gasperi, Malignani, Campolongo dal civico 1 al 9 e dal 2 al 20, via Carraria, Cividale, degli Ortolani, dott. Giovanni Marcolina, Mazzini, Meneguzzo, Udine, Viola, Vogara e via volontari della Libertà. E dalle 8.30 alle 18 in località Racchiuso, borgo Faris, piazza della Chiesa, vie Cracigna, Faedis, Attimis, Campagnola, Canalutto, Magredis, Pietro Micca, Pio Paschini, Varian e Zardini. Si tratta di un intervento fondamentale per risolvere alcune problematiche legate alla distribuzione dell'acqua in queste zone per garantire una rete idrica moderna ed efficiente.—

Tecnici del Cafc al lavoro lungo le condutture del consorzio

A RUDA, FIUMICELLO VILLA VICENTINA, TERZO D'AQUILEIA E CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Sicurezza in quattro comuni Arrivano nove lettori di targa

Per i veicoli in fuga o rubati. Saranno collegati con il comando di Polizia locale
Si monitorano gli assi stradali non ancora controllati indicizzando i transiti

Francesca Artico / RUDA

Saranno 9 i lettori di targa posizionati in quattro Comuni della Bassa friulana orientale per il controllo e per tutela del territorio. In seguito alla presentazione di un progetto articolato da parte del comando di Polizia locale intercomunale del Cervignanese, a guida del comandante Federico Ferrazzo, i Comuni di Ruda, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia e Campolongo Tapogliano hanno ottenuto un cospicuo finanziamento (90 mila euro) dalla Regione Fvg e dalla Prefettura di Udine per l'installazione di lettori targa.

Nel dettaglio saranno collocati: 3 lettori nel Comune di Fiumicello Villa Vicentina per 30 mila euro di spesa; 2 lettori nel comune di Ruda, un intervento da circa 22.700 euro; 2 lettori nel comune di Terzo d'Aquileia spendendo 17 mila euro; e 2 lettori nel comune di Campolongo/Tapogliano per 15. 500 euro circa. Come spiega Ferrazzo, «le amministrazioni comunali hanno fortemente voluto partecipare al bando per riuscire a perimetrare i propri territori e implementare il proprio sistema di lettura targhe (Anpr) al fine di poter monitorare gli assi stradali non ancora controllati più importanti presenti sul territorio e indicizzare i transiti passanti per le strade a doppia corsia. Tutti i nuovi dispositivi previsti – dice – convergeranno verso il server esistente dedicato al sistema di videosorveglianza installato nella nuova centrale operativa del comando di Polizia locale, attraverso infrastruttura dedicata. La capillarità del sistema nonché il software usato consentirà alle forze dell'ordine di avere immediata contezza di veicoli in fuga o rubati sicché da diventare uno strumento indispensabile al fine incrementare la sicurezza urbana dei territori: in buona sostanza si cercherà di costituire un perimetro virtuoso completamente sorvegliato dai lettori targa».

Uno dei lettori di targhe d'automobili installati nell'Agro aquileiese per la sicurezza stradale

Il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi sottolinea la soddisfazione per l'impegno degli operatori di Polizia locale nel perseguire assieme alle amministrazioni, «vere attività preventive a tutela della sicurezza delle intere comunità».

Dal canto suo il primo cittadino di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust, nell'accogliere con vivo compiacimento il posizionamento dei lettori di targa, rimarca la necessità di «investire nella rete di videosorveglianza come fatto dall'amministrazione comunale e sottolinea i risultati ottenuti dalle nuove telecamere dislocate presso il territorio comunale dedicate al controllo rifiuti le quali hanno dato ottimi risultati in termini di prevenzione ed hanno permesso di individuare sei abbandoni di rifiuti con la contestazione dei relativi verbali».

Va detto che la Regione a novembre 2024, in accordo con la Prefettura di Udine, aveva avanzato un progetto per la copertura totale del territorio provinciale attraverso l'installazione dei lettori di targa, al fine di rafforzare la sicurezza dell'area, grazie anche alla messa a disposizione da parte della giunta regionale di 4 milioni di euro, uno per ogni provincia. —

IL RICONOSCIMENTO

In biblioteca a Palmanova

Palmanova riconosciuta come Città che legge

PALMANOVA

La città stellata è stata nuovamente riconosciuta dal Centro per il libro e la lettura come Città che legge. Un riconoscimento che non giunge a caso; infatti nel 2024 il Comune ha destinato 3.500 euro per le attività della biblioteca: mille in più rispetto al 2023. La biblioteca Alcide Muradore ha messo a disposizione i propri spazi per sette eventi a cura dell'associazione Liberamente e collaborato a una serie di iniziative che coinvolgono tutto il territorio palmarino, tra cui il Maggio dei libri in cui si inserisce la rassegna Lector in Palma e le presentazioni di Libri sotto l'albero. Oltre a questo la città ospita il premio letterario nazionale Palmastoria, promosso da Liberamente in collaborazione con il Comune e la biblioteca civica.

Oltre ai vari incontri settimanali dedicati alle scuole (oltre 100 ore), la biblioteca partecipa anche a numerose iniziative regionali e nazionali come: "Leggere 0-10 – Crescere leggendo", Biblioteca della legalità (Bill), "Nati per leggere", "La Strada dei libri passa da..." e a diversi progetti di InBiblio, uno su tutti "Abitanti di storie". Afferisce alla Biblioteca anche il progetto Esplorando, realizzato con l'associazione 0432 e Arpa: il 7 e 8 marzo insegnati e educatori potranno scoprire proposte educative all'aperto, a partire dai Bastioni, già inseriti nella mappa dei luoghi della lettura. Nell'ultimo anno la Biblioteca ha acquisito 1.100 nuovi libri, raggiungendo un patrimonio di 34 mila volumi. I prestiti, invece, sono quasi 9 mila, 2 mila in più rispetto al periodo antecedente. «Siamo orgogliosi di aver ottenuto questo riconoscimento anche per il prossimo triennio – spiega l'assessore Silvia Savi –, a dimostrazione dell'impegno di tutte le realtà, le associazioni e i soggetti coinvolti nella promozione della lettura, che ringrazio per il grande impegno. Riteniamo che leggere sia un valore comune su cui investire per la crescita dell'individuo e della società, per lo sviluppo di un pensiero critico e scevro da condizionamenti». —

F.A.

Foto di gruppo con il coordinamento Città del vino in cantina

Bandiera e spilla dopo anni di assenza
«Realtà vitivinicola importante del Fvg»

Tra le Città del vino c'è il ritorno di Chiopris Viscone

LA NOVITÀ

Il Comune di Chiopris Viscone è tornato dopo alcuni anni di assenza nell'Associazione delle città del vino: il sindaco Carlo Schiff ha ricevuto dal vicesindaco di Buttrio, coordinatore regionale e vicepresidente nazionale delle Città del vino Tiziano Venturini, la bandiera e la spilla che sanciscono il ritorno nel sodalizio di Comuni che hanno una vocazione vitivinicola d'eccellenza. La cerimonia si è tenuta nella storica cantina Brunner di Chiopris Viscone, ospiti della famiglia di vignaioli Buccino titolare dell'azienda. Alla consegna hanno partecipato esponenti della giunta e del consiglio comunale di Chiopris Viscone e una larga rappresentanza del Coordinamento regionale del Fvg delle Città del vino, a partire dal vicecoordinatore e vicesindaco di Corno di Rosazzo Maurizio D'Osualdo. La famiglia Buccino prima del brindisi augurale con i suoi vini di qualità ha portato gli ospiti in visita nella cantina.

«Siamo davvero lieti – ha dichiarato Venturini – di riavere con noi gli amici di Chiopris Viscone, realtà vitivinicola importante nel quadro della nostra regione e che con la sua presenza rende ancora più salda la nostra "famiglia" di Città del vino i cui territori ricadono in tutti i territori produttivi del Friuli Venezia Giulia. Con questo gradito ritorno, per il quale ringrazio il sindaco Carlo Schiff e la sua amministrazione per aver fortemente creduto in questa nuova adesione, il numero di Comuni membri a livello regionale sale a quota 40. E come noto, se un Comune è membro delle Città del vino anche la Pro loco può aderirvi: in tal senso abbiamo appena ricevuto l'adesione anche della Pro loco di Ronchi dei Legionari, che porta il numero di Pro loco associate a quota 7. Con le due new entry e con il resto del nostro gruppo stiamo predisponendo la stagione estiva, per la quale c'è una grande novità: il format Le notti del vino, che abbiamo ideato e avviato per primi qui noi in Friuli Venezia Giulia nel 2024, è stato scelto dal presidente nazionale delle Città del Vino Angelo Radica per essere proposto nell'estate 2025 in tutta Italia».

Nel frattempo prosegue il tour de Le grandi verticali delle Città del vino, progetto di gemellaggio tra grandi vini regionali e d'Italia. Il prossimo evento si terrà oggi alle 19.30 a San Vito al Tagliamento in sala consiliare e vedrà l'incontro tra il vino Friulano di pianura e il vicino vitigno veneto Tai di Lison Docg. Condurrà lo scrittore, filosofo ed esperto di vino Matteo Bellotto in un viaggio sensoriale con due ospiti d'eccezione: Stefano Quaggio direttore Consorzio vini Venezia e Orazio Franchi enologo e coautore di "Terra di pregiatissimi vini". —

A SACILETTO DI RUDA

Intendenza Montes e Gap C'è la commemorazione

RUDA

Nell'80° anniversario della Liberazione, domenica alle 10.30, a Saciletto di Ruda, si terrà la commemorazione dei combattenti dell'Intendenza Montes e dei Gap (Gruppi di azione patriottica) fucilati dai fascisti nel febbraio 1945: Mario Malner "Franco" da Monfalcone, Gentile Valeri "Pedro" da Terzo d'Aquileia, Ferruccio Cidin "Giordano" da Fogliano, Vitalino Franzot "Diavolo" da Fogliano", Ugo Zorzenon "Carlo B" da Fogliano, Arrigo Dozzo da Monfalcone, Bruno Montina "Riccio" da Cervignano, Secondo Bertossi "Dino" da Pocenia e tutti i patrioti della Bassa Friulana e del Monfalconese immolatisi per la libertà.

La giornata inizierà alla 10.30 con il raduno autorità, alle 10.45 ci sarà il saluto del sindaco Franco Lenarduzzi, a seguire l'orazione ufficiale di Tamara Ferretti, componente la segreteria nazionale Anpi, nonché responsabile del Coordinamento nazionale donne Anpi. —

F.A.

IN BREVE

Palazzolo dello Stella
Una pagina di storia portata in palcoscenico

Una pagina di storia con un protagonista del territorio. Stasera alle 20.30 sarà proposto lo spettacolo "Anime di piombo" di Andrea Regeni e Sandra Cosatto nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Palazzolo Rivignano Teor. L'Associazione nazionale carabinieri della sezione di Latisana organizza l'evento in collaborazione con il Comune di Palazzolo dello Stella in memoria della nascita dell'appuntato Enea Codotto, medaglia d'oro al valor militare. (*s.d.s.*)

Latisana
Domenica all'oratorio la festa di carnevale

Mascherine, coriandoli e stelle filanti ma anche tanti giochi gonfiabili. Sono questi gli ingredienti dell'appuntamento del Carnevale di Latisana, proposto dal Circolo giovanile Frassati dell'Oratorio. Il ritrovo è per le 14.30 di domenica all'oratorio dove ad attendere grandi e piccini ci saranno cioccolata calda, crostoli e tanta musica per tutti con dj Yesh, oltre ai premi per la maschera più bella, quella più giovane e il gruppo più numeroso. (*s.d.s.*)

Istruzione in Friuli

Le aule immersive inaugurate nelle scuole dell'Istituto comprensivo di Palazzolo-Rivignano Teor e Muzzana

Studiare nelle aule immersive L'innovazione sui banchi di scuola

L'inaugurazione per gli studenti di primarie e medie di Palazzolo dello Stella e Muzzana del Turgnano

Francesca Artico
/ PALAZZOLO E MUZZANA

Emozione. Sarà un momento emozionale quello che proveranno gli alunni delle scuole dell'Istituto comprensivo Palazzolo-Rivignano Teor nelle lezioni didattiche e i laboratori dei due plessi scolastici della scuola primaria e secondaria di primo grado di Palazzolo dello Stella e di Muzzana del Turgnano studiando nelle nuove aule immersive inaugurate ieri. Due locali, realizzati con fondi Pnrr per il cui ottenimento la Regione ha dato il supporto amministrativo, sono state allestite con tecnologie innovative e proiettori sulle pareti per rendere immersive le lezioni. Sono utili nel caso di alunni con disabilità e sono a disposizione di tutti gli studenti del nuovo Istituto comprensivo nato in quest'anno scolastico dalla fusione delle due realtà. All'inaugurazione erano presenti l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, oltre ai sindaci Franco D'Altilia per Palazzolo dello Stella e Genziana Buffon per Muzzana del Turgnano, nonché il collega di Rivignano-Teor Fabrizio Mattiussi, la dirigente scolastica dell'Ic Renata Ferrarese e la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano.

ALESSIA ROSOLEN
L'ASSESSORE REGIONALE AL TAGLIO DEL NASTRO

Si dimostra che il dimensionamento scolastico deliberato dalla Regione sta funzionando bene per i due ex istituti

LA FUSIONE

«Festeggiamo l'innovazione a favore dei bambini, attraverso un sistema che dimostra come la comunità educante non si trovi solo all'interno delle classi ma coinvolga l'intera comunità – ha detto Rosolen –. Quando si parla di scuola quale l'elemento principale su cui fondare qualsiasi ragionamento è il dato demografico che influenza sia l'edilizia sia la sostenibilità degli istituti, l'inclusività e la qualità dell'insegnamento. Il mondo sta cambiando rapidamente e la scuola subisce questi cambiamenti». Il plauso di Rosolen è andato al progetto di fusione Palazzolo dello Stella– Rivignano Teor, che dimostra come il dimensionamento scolastico funzioni, ricordando che grazie alla fusione si sono ottenuti 50 mila euro per garantire la continuità del servizio scolastico con particolare riferimento ai servizi, all'utenza e ai collegamenti digitali. Altri 30 e altri 10 mila euro verranno assegnati il prossimo anno.

STANDARD QUALITATIVI

Il presidente del consiglio regionale Bordin ha spiegato come le "aule emozionali" arricchiscono le due scuole, con strumenti innovativi per la didattica. «La priorità è la sinergia fra le istituzioni, con proposte equilibrate e mirate a garantire la migliore didattica – ha aggiunto –. La denatalità è una grave criticità e con numeri così bassi è una sfida mantenere alti standard qualitativi». Non sempre, la sua chiosa, è possibile avere una scuola a pochi passi da casa, ma bisogna garantire servizi di alta qualità. «Dobbiamo creare opportunità lavorative, soluzioni abitative e servizi stabili ed efficienti, a partire dalla scuola» ha concluso.

L'ACCOGLIENZA

I bambini hanno accolto gli ospiti con canti, musica, e molta emozione, quando sono stati presentati dai sindaci. Franco D'Altilia, ha ribadito che «un progetto condiviso guidato dal buon senso, ha permesso di mettere al centro l'Istituto e garantirne la continuità e il futuro, nel segno della qualità e dell'efficienza». Buffon ha rimarcato la necessità di «mettere i bambini al centro, garantendo loro scuole efficienti e adeguate, anche di fronte alla sfida della denatalità». La dirigente Ferrarese ha affermato che «compito della scuola è far sentire bene i ragazzi e fornire loro strumenti in una realtà in continua evoluzione». —

La giunta ha stanziato 50 mila euro per attrezzature, corsi e progetti
Soldi all'Isis Mattei e in particolare a Ite e Ipeoa Savorgnan di Brazzà

Sport, lingue e benessere Lignano finanzia le Superiori

LE CIFRE

Attrezzature didattiche, corsi e progetti professionalizzanti, tanto sport, lingue straniere e benessere. È quanto sarà finanziato nel corso del 2025 con i fondi che l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro ha destinato alle scuole superiori dell'Isis Mattei e in particolare l'Ite e l'Ipeoa Pietro Savorgnan di Brazzà, per caratterizzare ulteriormente l'offerta formativa e sostenere i progetti didattici specifici promossi dall'istituto medesimo.

Complessivamente 50 mila euro (38 mila 500 a favore dell'Ite e 11 mila 500 per l'Ipeoa) che la Giunta comunale ha destinato nei giorni scorsi: «È un modo per essere vicini agli studenti e fornire le risorse necessarie al loro sviluppo educativo e a potenziare le loro competenze – commenta in una nota l'assessore alla Pubblica istruzione, Marina Bidin –; loro sono il futuro della nostra comunità e per questo cerchiamo di accompagnarli nel percorso di studi sostenendo i diversi progetti formativi che la scuola programma».

Nello specifico le destinazioni: 2 mila euro per acquisto di materiali e attrezzature didattiche (sostituzione pc con oltre 10 anni); 10 mila euro per corsi e progetti professionalizzanti; 16 mila euro per progetto SporTurismo attraverso convenzioni con le associazioni sportive per l'avviamento alle diverse discipline sportive; 3 mila 500 euro per sportello di ascolto/Cic e promozione del benessere a scuola; 11 mila 500 euro a supporto delle attività di laboratorio (sala e cucina) per l'indirizzo professionale alberghiero e per la promozione e la valorizzazione dello stesso, anche attraverso l'adesione alla Rete nazionale istituti alberghieri; 6 mila euro per la promozione di lingue estere (anche il russo) e l'interculturalità, anche con soggiorni all'estero.

MARINA BIDIN
ASSESSORE COMUNALE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La dirigente: «Questo sostegno consente ai ragazzi di formarsi e di svolgere attività d'alto livello»

«L'offerta formativa delle nostre scuole ogni anno è attuata anche grazie al supporto del territorio e, nel caso della sede di Lignano Sabbiadoro, anche del Comune che ringraziamo – commenta Angela Napolitano, dirigente dell'Isis Mattei – questo sostegno consente ai ragazzi di formarsi e di svolgere una serie di attività di alto livello. Tra queste SporTurismo che andrà a caratterizzare anche il percorso del quadriennale del tecnico turistico di Lignano». —

LE ANTICIPAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI STASERA

Biometano e Tagliamento Due fronti aperti a Latisana

La minoranza incalza sull'impasse dell'impianto a biogas e sulla sicurezza
Ampliamento e procedimento giudiziario: si chiede qual è la posizione dell'ente

LUCA CELEGHIN
CONSIGLIERE COMUNALE
DI FUTURO COMUNE

Il gruppo Futuro Comune con Luca Celeghin, Angelo Valvason e Daniela Lizzi ha presentato due questioni di attualità

La civica Latus Anniae con Gianluca Galasso e Federico Cardillo interpella sul futuro di piazza Caduti della Julia

GIANLUCA GALASSO
CONSIGLIERE COMUNALE
DI LATUS ANNIAE

Sara Del Sal / LATISANA

Un aggiornamento sul biogas e sulla messa in sicurezza del Tagliamento e anche una proposta relativa a una piazza: queste alcune delle tematiche che saranno proposte in aula questa sera nel consiglio comunale previsto in partenza dalle 18. Nell'ordine del giorno è previsto il programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e alcuni variazioni di bilancio oltre al primo aggiornamento del Documento unico di programmazione, ma dalle minoranze arrivano sollecitazioni in merito anche ad altre tematiche.

Il gruppo Futuro Comune, attraverso i consiglieri Luca Celeghin, Angelo Valvason e Daniela Lizzi ha presentato due "questioni di attualità". Nella prima viene chiesto un aggiornamento sul procedimento giudiziario in corso relativo all'ampliamento e alla riconversione dell'impianto di biogas a Pertegada. I consiglieri, considerato che sono trascorsi i tempi inizialmente prospettati per il giudizio in merito al ricorso presentato e anche che nell'area in cui sorge l'attuale impianto a biometano sono già avviati dei lavori di ampliamento, chiedono di essere aggiornati in merito al procedimento giudiziario e anche di conoscere le tempistiche prospettate per la chiusura dello stesso. In aggiunta chiedono quali siano le eventuali ulteriori iniziative che l'amministrazione comunale intenda intraprendere in caso di soccombenza.

Nella seconda "questione di attualità" si chiedono chiarimenti in merito alle opere per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento e un aggiornamento sull'incontro del Comitato di esperti che si è tenuto presso l'Autorità di bacino. I consiglieri Celeghin, Valvason e Lizzi, venuti a conoscenza dell'avvio degli incontri da parte degli esperti indicati dai comuni del Tagliamento per la valutazione delle opere necessarie alla mitigazione del rischio idrogeologico, chiede quindi un aggiornamento sull'esito del primo incontro, in merito alla disponibilità dell'Autorità di bacino a recepire le osservazioni proposte dagli esperti. Viene inoltre chiesto quali siano i risultati attesi dalla discussione, in merito alle ripercussioni negative che il territorio latisanese subirebbe a seguito della modifica delle portate dello scolmatore del Cavrato e delle foci naturali. Da parte della civica "Latus Anniae" i consiglieri Gianluca Galasso e Federico Cardillo hanno presentato una interpellanza relativa al futuro di piazza Caduti della Julia.

«Visto il potenziale della piazza, attualmente poco sfruttata, concepita anni fa con un progetto esteticamente interessante ma che la rende poco fruibile da parte della collettività – spiega Galasso – e tenendo conto anche della posizione centrale della stessa, vicino al politeama Odeon e a diverse attività commerciali, studi professionali e al parco pubblico Dante Alighieri; nonché la scuola primaria e la stazione ferroviaria, a cui si aggiungerà anche la biblioteca comunale». I consiglieri hanno inoltre rilevato il parere di molti cittadini che percepiscono l'area come uno spazio inutilizzato per la quale auspicare un cambiamento d'uso che la riporti da essere un luogo di aggregazione, anche per gli adolescenti. I consiglieri chiedono se ci siano «eventuali progettualità che l'amministrazione stia vagliando in merito». —

LATISANA

Distretto del commercio Presentato il bando a sostegno delle imprese

LATISANA

È stato un successo l'incontro "Sviluppo del distretto, opportunità per imprese e territorio" organizzato dall'amministrazione comunale nella Ex stazione ippica. L'evento, promosso dal Distretto del commercio "Latisana un territorio sincero", prevedeva la presentazione del bando a sostegno delle imprese, del sito ufficiale Emporio Sincero e il calendario dei percorsi formativi dedicati alle realtà economiche del territorio. Il vicesindaco Ezio Simonin ha introdotto il logo del distretto «simbolo di un territorio e dei suoi prodotti, racconta l'acqua, la terra, le aziende e i negozi di vicinato che fanno parte della nostra comunità – ha spiegato Simonin –. Il lavoro di squadra tra tutti i partner ha permesso di costruire un'identità forte e riconoscibile».

«I distretti del commercio – ha spiegato il sindaco Lanfranco Sette – rappresentano un'opportunità fondamentale per lo sviluppo del territorio. Attraverso sinergie tra istituzioni, imprese e associazioni, possiamo creare un sistema solido e competitivo, capace di rispondere alle sfide del mercato e di valorizzare le eccellenze locali».

Un momento dell'incontro

Successivamente sono stati illustrati i principali strumenti di supporto alle imprese locali. Gli appuntamenti formativi partono il 24 marzo alla Ex stazione ippica dalle 16 alle 17.30 e il secondo dalle 18 alle 19.30.

Si parlerà di Finanziamenti agevolati e misure a sostegno delle imprese del distretto, organizzato con Banca 360 che sosterrà economicamente anche un secondo ciclo di incontri. —

S.D.S.

LIGNANO

Gli alberi e la laguna: la lezione di Mancuso

LIGNANO

Una lectio magistralis a cura del professor Stefano Mancuso. Stasera alle 20.45 al Cinecity lo scienziato e divulgatore, tra le massime autorità mondiali impegnate nello studio e nella divulgazione di una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili, capaci di scegliere, imparare e ricordare, proporrà una lezione intitolata "L'equilibrio ambientale della laguna legato alla presenza degli alberi". Fondatore della neurobiologia vegetale e appassionato divulgatore, oltre che professore ordinario all'Università di Firenze, ordinario dell'accademia dei Georgofili e direttore del laboratorio internazionale di neurobiologia con sedi a Firenze, Kitakyushu, Bonn e Parigi, Mancuso è stato incluso dal New Yorker tra quelli «destinati a cambiarci la vita».

L'evento, a ingresso libero, è legato al Festival cleanin'march in corso a Lignano che vede impegnate le associazioni Foce del Tagliamento Odv e Menti libere. —

S.D.S.

LATISANA

Domenica la festa Afds Un bilancio positivo con 144 donatori attivi

LATISANA

L'anno nuovo di Afds inizierà dopodomani, domenica 2 marzo, con la 63ª Festa del dono per Afds sezione di Latisana che si ritroverà alle 11 alla messa a Pertegada e a seguire al pranzo sociale per condividere un po' di tempo con chi ogni giorno sceglie di fare un gesto di solidarietà come la donazione di sangue. «Quello che si è concluso è stato un anno che ha portato risultati straordinari per Afds – spiega il presidente Andrea Tognato – con 144 donatori attivi, che indicano la presenza di una solida base di volontari. Nel 2024 sono state effettuate 227 donazioni, una cifra che ha riportato i valori a quelli del periodo che precedeva a pandemia superandoli. I nuovi donatori sono 24, e questo dato è il più alto registrato negli ultimi 40 anni».

Il presidente Andrea Tognato

Questa è una dimostrazione di una crescente sensibilità verso l'importanza della donazione di sangue frutto anche di una presenza costante alle manifestazioni comunali con il gazebo informativo e una serie di iniziative che hanno permesso un incontro con la cittadinanza. «Abbiamo potuto rispondere alle loro domande e promuovere la cultura della donazione, oltre a organizzare una serie di serate di divulgazione per informare tutti riguardo alcune tematiche sanitarie connesse alla donazione e non solo».

Il nuovo anno si apre a sua volta ricco di iniziative con un calendario già fitto di eventi per il 2025. Tra i primi appuntamenti spicca la serata di divulgazione sull'alimentazione intitolata "Corretta alimentazione e nutrizione: bene per vivere meglio". È fissato per venerdì 7 marzo alle 20.30 al Centro sociale di Pertegada con l'apertura dei lavori da parte del dottor Fabrizio Gamba e che avrà come relatore il dottor Luca Vizzon. —

S.D.S.

Norme, innovazioni ed educazione stradale per una mobilità a basso rischio

Dal 14 dicembre 2024 è in vigore il nuovo Codice della Strada, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 29 novembre 2024. L'obiettivo principale di questa revisione è aumentare la sicurezza stradale attraverso norme più stringenti e misure deterrenti più efficaci.
Tra le principali novità spicca l'inasprimento delle sanzioni per l'uso del telefono durante la guida, con multe da 250 a 1.000 euro e, nei casi più gravi, la sospensione della patente fino a 15 giorni. Per i recidivi, la multa può arrivare a 1.400 euro con sospensione della patente fino a tre mesi e la decurtazione di 8-10 punti. Inoltre, sono stati introdotti nuovi controlli per verificare il rispetto delle norme stradali. Le disposizioni relative alla guida in stato di alterazione da alcol o droghe sono state rafforzate. Chi guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti è soggetto a controlli immediati e al prelievo di campioni biologici. Per i neopatentati, è stato esteso a tre anni l'obbligo di mantenere un tasso alcolemico pari a zero. Inoltre, test rapidi su strada consentiranno di individuare più facilmente comportamenti di guida pericolosi.

La manutenzione

Garantire che il proprio veicolo sia sempre in condizioni ottimali è essenziale per la sicurezza su strada. La manutenzione regolare previene guasti improvvisi che potrebbero causare incidenti. Secondo la Commissione Europea dei Trasporti, i problemi tecnici sono responsabili del 6% degli incidenti nell'Unione Europea, mentre in Italia la percentuale si aggira intorno al 5% (dati ACI-ISTAT). Controlli periodici, affidarsi a tecnici qualificati e utilizzare componenti certificati migliora non solo la sicurezza, ma anche l'efficienza del veicolo, riducendo consumi ed emissioni inquinanti. Pneumatici adeguati, freni funzionanti e un'illuminazione efficiente sono elementi chiave per una guida sicura.
Le case automobilistiche stanno introducendo nuove tecnologie, come sistemi di frenata automatica di emergenza, monitoraggio della pressione degli pneumatici e assistenza alla guida. Queste innovazioni possono prevenire incidenti e rendere la guida più sicura per tutti.

Formazione alla guida

Una preparazione adeguata nelle autoscuole è fondamentale per formare conducenti consapevoli e responsabili. I recenti aggiornamenti ai programmi di formazione hanno introdotto più ore di pratica in condizioni di guida difficili, simulazioni di emergenza e un maggiore focus sulla sicurezza stradale. Inoltre, per i neopatentati sono ora previsti corsi di guida sicura avanzata, con prove pratiche su strade bagnate e in condizioni di scarsa visibilità. Il Codice della Strada, nell'articolo 123, stabilisce che le autoscuole devono garantire una formazione completa sotto la vigilanza delle autorità competenti. Acquisire competenze teoriche e pratiche riduce il rischio di incidenti legati all'inesperienza. Negli ultimi anni si è inoltre diffusa la formazione sulle nuove tecnologie di assistenza alla guida, come i sistemi ADAS (Advanced Driver Assistance Systems), che comprendono frenata automatica, mantenimento della corsia e riconoscimento dei segnali stradali. Conoscere e saper usare questi strumenti migliora sensibilmente la sicurezza stradale.

Assicurazione e protezioni

Avere una polizza assicurativa RC Auto è obbligatorio e rappresenta una tutela indispensabile per automobilisti e motociclisti. Recenti normative hanno introdotto sanzioni più severe per chi circola senza assicurazione, oltre a incentivi per polizze che coprono eventi straordinari e assistenza stradale.

Norme aggiornate, tecnologie innovative e buone pratiche per viaggiare in sicurezza

Le compagnie assicurative stanno inoltre sviluppando polizze basate sulla telemetria, che premiano gli automobilisti più prudenti con sconti sulle tariffe in base allo stile di guida. Dispositivi GPS e sensori nei veicoli, monitorano velocità, accelerazione e frenata, incentivando comportamenti più responsabili al volante. Per i motociclisti, l'abbigliamento tecnico è essenziale per la sicurezza. Il casco è obbligatorio per legge, ma anche giacche con protezioni integrate, guanti rinforzati, pantaloni specifici e stivali adeguati offrono una protezione aggiuntiva.
Queste attrezzature, realizzate con materiali tecnici resistenti all'abrasione e dotate di protezioni certificate, riducono notevolmente il rischio di lesioni gravi.
L'evoluzione tecnologica ha portato allo sviluppo di nuovi dispositivi di sicurezza, come airbag integrati nelle giacche e caschi con visiere anti-appannamento e sistemi di comunicazione Bluetooth. Adottare questi strumenti aumenta indiscutibilmente la sicurezza e il comfort durante la guida.

La tecnologia al servizio dello sviluppo di pneumatici sicuri

Gli pneumatici sono il punto di contatto tra il veicolo e la strada, e la loro efficienza è determinante per garantire stabilità e sicurezza alla guida. L'aderenza varia a seconda delle condizioni stradali: su asfalto asciutto, le gomme offrono massime prestazioni, mentre su superfici bagnate la loro capacità di drenare l'acqua diventa fondamentale per prevenire l'aquaplaning. Su sterrato o neve, invece, è necessario un battistrada specifico con scanalature più profonde per mantenere una buona trazione e stabilità del veicolo. Controllare regolarmente la pressione e la profondità del battistrada è essenziale per evitare il rischio di sbandamenti o perdita di aderenza, specialmente in condizioni atmosferiche avverse. La scelta del giusto tipo di pneumatico è altrettanto cruciale: le gomme estive assicurano la massima efficienza con temperature superiori ai 7°C, mentre quelle invernali offrono maggiore grip su neve e ghiaccio. Per chi cerca una soluzione versatile, gli pneumatici quattro stagioni rappresentano un compromesso, ma potrebbero non offrire le migliori prestazioni in situazioni climatiche estreme.

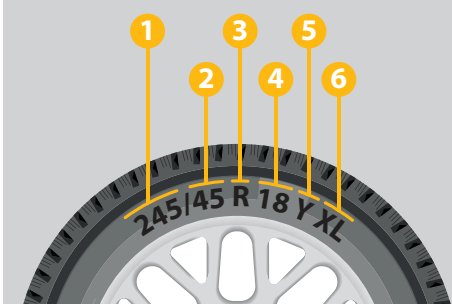
Materiali sostenibili e manutenzione intelligente per guidare in sicurezza

Un altro aspetto fondamentale è l'usura dello pneumatico. Segni evidenti di un battistrada consumato includono scanalature poco profonde, usura irregolare e crepe sui fianchi. Un metodo semplice per verificare lo stato delle gomme è la prova della moneta: inserendo una moneta da un euro nelle scanalature, se la parte dorata rimane visibile, significa che lo pneumatico è vicino al limite di sicurezza e andrebbe sostituito. Anche una vibrazione eccessiva al volante durante la guida può essere un segnale di usura non uniforme, richiedendo un controllo immediato. Con il tempo, il battistrada si consuma, riducendo la capacità di frenata e aumentando il rischio di aquaplaning. Le normative europee stabiliscono che il battistrada debba avere una profondità minima di 1,6 mm, ma gli esperti consigliano di sostituire gli pneumatici prima di raggiungere questo limite per garantire una guida più sicura. Inoltre, la corretta equilibratura e l'allineamento delle ruote contribuiscono a migliorare la durata degli pneumatici e a mantenere un assetto stabile del veicolo.

Le nuove tecnologie

L'industria degli pneumatici ha introdotto tecnologie sempre più sofisticate per migliorare la sicurezza e l'efficienza della guida. Un esempio è il TPMS (Tyre Pressure Monitoring System), un sistema obbligatorio per le auto di nuova generazione che monitora in tempo reale la pressione delle gomme, prevenendo sgonfiamenti improvvisi e migliorando il consumo di carburante. I produttori stanno anche sviluppando pneumatici smart con chip RFID, in grado di rilevare dati come temperatura e livello di usura e trasmetterli direttamente al sistema elettronico del veicolo, permettendo un monitoraggio costante delle condizioni delle gomme.
Un'innovazione promettente è rappresentata dagli pneumatici airless, progettati per eliminare il rischio di foratura e offrire maggiore durata. Attualmente, questi pneumatici sono in fase di test avanzati da parte di aziende come Michelin e Bridgestone, con l'obiettivo di renderli disponibili sul mercato nei prossimi anni. Alcuni modelli sperimentali sono già stati testati su veicoli commerciali e biciclette, mentre la loro implementazione su auto e moto è ancora in corso di sviluppo. Se adottati su larga scala, potrebbero ridurre significativamente la necessità di sostituzione e manutenzione degli pneumatici tradizionali. Parallelamente, altre ricerche si concentrano sugli pneumatici autorigeneranti, che sfruttano materiali speciali in grado di chiudere automaticamente piccoli fori, riducendo così la necessità di sostituzioni frequenti.
Il settore sta inoltre puntando sulla sostenibilità: nuovi materiali ecologici e riciclabili vengono utilizzati per ridurre l'impatto ambientale della produzione e dello smaltimento degli pneumatici. Alcuni modelli avanzati impiegano mescole di gomma derivata da fonti rinnovabili, riducendo al contempo l'attrito con il suolo per migliorare l'efficienza del carburante e diminuire le emissioni di CO_2. Questo approccio non solo favorisce la riduzione dell'inquinamento, ma contribuisce anche all'evoluzione di una mobilità più responsabile.

COME LEGGERE GLI PNEUMATICI

1. (225) larghezza in millimetri, dello pneumatico;
2. (40) rapporto in percentuale, tra altezza e larghezza;
3. (R) tipologia di costruzione interna dello pneumatico (es. R corrisponde a una struttura radiale;
4. (18) diametro del cerchio espresso pollici;
5. (Y) codice, espresso in lettere della velocità massima sostenuta dallo pneumatico (es. Y corrisponde a 300Km/h;
6. (XL) capacità di carico, valore che indica quanto peso può sopportare lo pneumatico e le atmosfere di gonfiaggio.

Come cambiano le autoscuole con le nuove regole stradali

Nel 2025, ottenere la patente di guida è diventato un processo più strutturato e focalizzato sulla sicurezza stradale. L'esame di guida è stato riformato per dare maggiore peso alla pratica e ridurre la dipendenza dai quiz teorici. L'obiettivo è formare conducenti più consapevoli, riducendo gli incidenti dovuti a inesperienza e migliorando la preparazione su strada.
Le autoscuole sono ora tenute a fornire corsi aggiornati e istruttori altamente qualificati. Gli insegnanti di guida devono possedere una conoscenza approfondita delle nuove tecnologie automobilistiche, tra cui i sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS), e saper utilizzare simulatori per riprodurre scenari complessi. Dal 2025, i requisiti per diventare istruttore sono stati semplificati: è sufficiente avere le patenti BE e CE ed aver compiuto 21 anni, senza più la necessità della patente DE, precedentemente richiesta.

Le nuove norme stradali impongono standard più elevati per la formazione dei guidatori

Inoltre, il numero minimo di ore di pratica su strada è aumentato per garantire che ogni candidato acquisisca esperienza sufficiente prima di affrontare il traffico reale. Alcune autoscuole stanno introducendo moduli specifici per la guida su autostrada e in condizioni meteorologiche avverse, aspetti spesso trascurati nei percorsi tradizionali di formazione.
Un'altra innovazione è l'introduzione di simulatori di guida avanzati. Dispositivi come il SimDrive Pro e il DriveSafe VR consentono agli allievi di esercitarsi in situazioni di traffico intenso, condizioni meteorologiche difficili e scenari di emergenza. Questo approccio migliora la preparazione dei futuri conducenti e riduce i rischi una volta su strada. L'uso della tecnologia non si limita ai simulatori: molte autoscuole hanno adottato piattaforme di apprendimento digitale che consentono agli studenti di studiare il Codice della Strada in modo interattivo, con quiz personalizzati e video esplicativi. Questo metodo offre maggiore flessibilità nello studio e rende il processo di apprendimento più efficace.

Scegliere l'autoscuola giusta

Con le nuove normative, selezionare la scuola guida giusta è fondamentale per ottenere una formazione completa. Ecco alcuni criteri essenziali da considerare:
· Aggiornamento alle normative: un'autoscuola seria deve offrire corsi in linea con le nuove regole e integrare strumenti moderni come i simulatori di guida.
· Competenza degli istruttori: scegliere autoscuole con insegnanti qualificati ed esperti nelle metodologie didattiche più recenti, incluse le simulazioni avanzate. Gli istruttori dovrebbero essere aggiornati sulle nuove tecnologie dei veicoli e sulle modifiche più recenti al Codice della Strada.
· Equilibrio tra teoria e pratica: sebbene la pratica sia diventata centrale, una solida base teorica resta indispensabile per comprendere il Codice della Strada. Le migliori autoscuole offrono corsi che combinano lezioni frontali con esercitazioni pratiche approfondite.
· Tecnologie didattiche avanzate: app per il ripasso della teoria, strumenti digitali interattivi e simulatori di guida avanzati migliorano il processo di apprendimento. Alcune autoscuole offrono persino realtà virtuale per simulare scenari di guida complessi, come incroci pericolosi o frenate di emergenza.
· Recensioni e reputazione: consultare le opinioni di ex allievi su forum e social network aiuta a scegliere la scuola guida più affidabile. Le recensioni possono offrire un'idea chiara della qualità dell'insegnamento e del livello di preparazione fornito dall'autoscuola.
· Trasparenza dei costi: è importante confrontare i prezzi dei corsi senza sacrificare la qualità. Un'autoscuola affidabile deve fornire un piano chiaro delle spese, evitando costi nascosti o supplementi inattesi.
Le nuove regole mirano a migliorare la sicurezza sulle strade e a preparare conducenti più attenti e responsabili. In futuro, la formazione alla guida potrebbe evolversi ulteriormente, includendo l'intelligenza artificiale nei simulatori e corsi specializzati sulla guida autonoma. Adattarsi a queste innovazioni sarà essenziale per garantire una mobilità più sicura ed efficiente. Inoltre, la crescente diffusione di veicoli elettrici porterà cambiamenti nella formazione alla guida. Alcune autoscuole stanno già introducendo corsi specifici per la guida di auto elettriche, che presentano caratteristiche di accelerazione e frenata diverse rispetto ai veicoli tradizionali. Anche la gestione della ricarica e la conoscenza delle infrastrutture di rifornimento elettrico potrebbero diventare argomenti obbligatori nei programmi di formazione.

Veicoli sicuri e puliti grazie a collaudi e revisioni periodici

Milioni di veicoli percorrono ogni giorno le strade italiane, ed è essenziale che siano in condizioni ottimali per garantire la sicurezza di tutti gli utenti della strada. Collaudi e revisioni sono strumenti cruciali per verificare l'efficienza dei sistemi di sicurezza, prevenire guasti improvvisi e monitorare le emissioni nocive, contribuendo così alla tutela ambientale. Un veicolo non sottoposto a regolare manutenzione può rappresentare un pericolo per chi lo guida e per gli altri utenti della strada, aumentando il rischio di incidenti e malfunzionamenti. Il controllo periodico di elementi essenziali del veicolo – come freni, sterzo, impianto elettrico, pneumatici e luci – riduce significativamente la probabilità di guasti improvvisi, che spesso sono tra le principali cause di incidenti stradali. Secondo l'ACI, una quota significativa di sinistri è dovuta a problemi meccanici non rilevati in tempo, dimostrando l'importanza delle revisioni obbligatorie. Freni usurati, pneumatici lisci o non conformi e ammortizzatori danneggiati compromettono la stabilità del veicolo, aumentando il rischio di perdita di controllo.

La sicurezza stradale e la tutela ambientale dipendono dai controlli sistematici

Con il rafforzamento delle normative ambientali a livello europeo, il rispetto dei limiti sulle emissioni è diventato una priorità. I test sulle emissioni dei gas di scarico verificano l'efficienza del motore e lo stato dei filtri antiparticolato e dei catalizzatori. Secondo ISPRA, il traffico veicolare è una delle principali fonti di inquinamento urbano, rendendo i controlli periodici fondamentali per ridurre l'impatto ambientale. Un altro aspetto importante riguarda il mantenimento del valore del veicolo. Un'auto revisionata regolarmente garantisce migliori prestazioni e consumi più efficienti, oltre a risultare più appetibile nel mercato dell'usato, offrendo maggiore affidabilità ai futuri acquirenti. La regolarità dei controlli rappresenta dunque un investimento sulla durata del mezzo e una responsabilità collettiva.

Le norme e le novità del 2025

L'attuale normativa italiana, regolata dall'articolo 80 del Codice della Strada, stabilisce che i veicoli debbano essere sottoposti a revisione con scadenze specifiche. Per le autovetture private, la prima revisione è obbligatoria dopo quattro anni dalla data di immatricolazione e successivamente ogni due anni. I mezzi di trasporto pubblico e quelli adibiti a uso commerciale devono invece essere controllati annualmente per garantire il rispetto degli standard di sicurezza e ambientali. Le officine autorizzate e i centri di revisione devono attenersi a protocolli rigorosi, che prevedono l'ispezione di impianti frenanti, emissioni, pneumatici e integrità strutturale del veicolo. Nel 2025, il sistema di revisione è stato aggiornato con nuove tecnologie di diagnostica avanzata. Tra le principali innovazioni vi è l'introduzione obbligatoria dello Scantool OBD (On-Board Diagnostics), uno strumento che consente di accedere direttamente ai dati della centralina elettronica del veicolo per individuare anomalie in tempo reale. Questa tecnologia permette un'analisi più approfondita di componenti fondamentali come il sistema di iniezione, il filtro antiparticolato e il catalizzatore, riducendo il rischio che veicoli inquinanti o con problemi tecnici sfuggano ai controlli.

Un'altra novità riguarda la creazione di un registro digitale delle revisioni, accessibile direttamente dagli organi di controllo e dalle autorità competenti. Questo sistema permette di tracciare lo storico delle revisioni di un veicolo, prevenendo frodi e manomissioni dei dati. L'obiettivo è garantire maggiore trasparenza e assicurarsi che tutti i veicoli circolanti abbiano superato le verifiche previste dalla legge. Per incentivare il rispetto delle norme, sono state introdotte sanzioni più severe per chi non effettua la revisione nei tempi stabiliti. Le multe per la mancata revisione variano da 173 euro a 694 euro, con il rischio di sospensione della circolazione fino al completamento della revisione. Se si viene fermati alla guida di un mezzo già sospeso, la sanzione può superare i 1.500 euro, con possibile sequestro del veicolo.

Inoltre, sono stati implementati controlli automatizzati tramite telecamere intelligenti, installate in alcune aree urbane e sulle autostrade. Questi dispositivi leggono le targhe e verificano in tempo reale se il veicolo ha superato la revisione. In caso di irregolarità, la segnalazione viene inviata immediatamente alla polizia stradale, che può emettere sanzioni in modo rapido ed efficiente. Con queste nuove misure, la revisione diventa sempre più un elemento chiave non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento della mobilità in Italia. Un veicolo in regola garantisce una guida più sicura, riduce l'impatto ambientale e contribuisce a rendere le strade più sicure per tutti.

L'evoluzione della mobilità moderna

Negli ultimi anni, il settore dei trasporti ha subito profonde trasformazioni grazie all'introduzione di nuove tecnologie. Oltre alle automobili, anche motocicli, camion e altri mezzi di trasporto stanno integrando soluzioni avanzate per migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica. Sensori, intelligenza artificiale e sistemi di connettività stanno rendendo la mobilità sempre più automatizzata e personalizzata.

Le tecnologie più avanzate nel settore automobilistico e motociclistico, per la sicurezza

Le auto moderne utilizzano una combinazione di radar, telecamere e algoritmi avanzati per supportare il conducente, riducendo il rischio di incidenti e migliorando il comfort di guida. Anche le moto stanno beneficiando di innovazioni mirate a migliorare la stabilità e la sicurezza, con dispositivi come il controllo elettronico della trazione e gli airbag integrati.

Sistemi di assistenza alla guida

I sistemi di assistenza alla guida, noti come ADAS (Advanced Driver Assistance Systems), hanno rivoluzionato il concetto di sicurezza stradale. Alcuni dei principali dispositivi presenti nei veicoli moderni includono:

· Frenata automatica d'emergenza (AEB): il veicolo rileva eventuali ostacoli e aziona automaticamente i freni per evitare impatti.

· Mantenimento della corsia (Lane Keeping Assist): monitora la posizione dell'auto sulla carreggiata e corregge automaticamente la traiettoria.

· Cruise control adattivo: regola la velocità in base alla distanza dai veicoli circostanti, migliorando il comfort nei lunghi viaggi.

· Monitoraggio dell'angolo cieco (Blind Spot Monitoring): avvisa il conducente della presenza di veicoli nelle zone non visibili dagli specchietti retrovisori.

Anche nel settore motociclistico si stanno diffondendo dispositivi simili. Ad esempio, alcune moto di fascia alta sono dotate di controllo della trazione, rilevamento del traffico posteriore e sistemi di avviso di collisione frontale. BMW ha introdotto il sistema "Rider Assist", che combina radar e sensori per monitorare l'ambiente circostante, mentre Ducati e KTM stanno sviluppando soluzioni innovative per garantire maggiore stabilità in curva e nelle situazioni di emergenza.

Verso l'elettrico e la connettività

Oltre alla sicurezza, l'industria dei trasporti sta investendo nella sostenibilità. I veicoli elettrici stanno guadagnando popolarità grazie a batterie più efficienti e tempi di ricarica sempre più ridotti. L'uso di materiali leggeri e tecnologie di recupero energetico contribuisce a incrementare l'autonomia e migliorare l'efficienza dei veicoli elettrici.

Inoltre, la connettività tra veicoli e infrastrutture stradali sta favorendo lo sviluppo di sistemi di mobilità più intelligenti e coordinati. I sistemi V2X (Vehicle-to-Everything) permettono ai veicoli di comunicare tra loro e con le strade, segnalando condizioni di traffico o pericoli imminenti. Questa tecnologia è essenziale per lo sviluppo della guida autonoma, che combina intelligenza artificiale, sensori avanzati e connessione continua con il cloud per garantire una mobilità più sicura ed efficiente.

Anche nel mondo delle due ruote stanno emergendo innovazioni interessanti: caschi con visori a realtà aumentata e dispositivi indossabili intelligenti consentono ai motociclisti di ricevere informazioni senza distogliere lo sguardo dalla strada. Le case produttrici stanno inoltre investendo in moto elettriche ad alte prestazioni, che combinano potenza e sostenibilità.

Sicurezza e innovazione

Il futuro della mobilità sarà caratterizzato da veicoli sempre più autonomi e sostenibili. I veicoli autonomi stanno diventando una realtà grazie ai progressi dell'intelligenza artificiale, che permette loro di analizzare dati in tempo reale e adattarsi dinamicamente all'ambiente stradale.

Parallelamente, l'utilizzo di materiali innovativi e tecnologie per il risparmio energetico renderà i mezzi più leggeri, resistenti ed efficienti. L'obiettivo è garantire una mobilità più sicura e accessibile, con soluzioni adatte a tutte le tipologie di utenti della strada.

L'industria dei trasporti sta entrando in una nuova era, dove maggiore sicurezza, minore impatto ambientale e un'esperienza di guida più intuitiva saranno le priorità. I veicoli del futuro uniranno intelligenza artificiale, connettività avanzata e sostenibilità per ridefinire il concetto di mobilità su strada, garantendo un futuro più efficiente e sicuro per tutti.

Assicurazioni obbligatorie e aggiornamenti normativi

Possedere un veicolo comporta non solo l'obbligo di guidare in sicurezza, ma anche quello di stipulare una copertura assicurativa adeguata. La legge impone a tutti i proprietari di veicoli di sottoscrivere una polizza RC Auto, essenziale per coprire i danni causati a terzi in caso di incidente. Tuttavia, nel 2025 il settore assicurativo è in continua evoluzione e le normative sono state aggiornate per offrire maggiore trasparenza e flessibilità.
Una delle principali novità riguarda i veicoli elettrici e quelli dotati di guida assistita. Questi mezzi necessitano di coperture specifiche, come la protezione per danni alle batterie o il malfunzionamento del software di bordo. Inoltre, l'uso di dispositivi telematici, che monitorano lo stile di guida, sta diventando sempre più diffuso, permettendo agli automobilisti più prudenti di beneficiare di sconti significativi.
I governi stanno inoltre introducendo incentivi per chi sceglie veicoli a basso impatto ambientale, con riduzioni sulle tariffe assicurative. Parallelamente, la responsabilità in caso di incidente con veicoli a guida autonoma è oggetto di nuove regolamentazioni, che richiedono coperture specifiche e l'aggiornamento dei contratti assicurativi esistenti.

Come scegliere

La scelta della giusta assicurazione non si limita al confronto dei prezzi, ma deve basarsi su una valutazione completa delle coperture offerte. Oltre alla RC Auto obbligatoria, è possibile integrare la polizza con garanzie opzionali che rendono la copertura più efficace e personalizzata.
Per chi utilizza quotidianamente il proprio veicolo, l'integrazione con la garanzia per danni accidentali o un servizio di assistenza stradale può rivelarsi fondamentale in caso di guasto o incidente. I proprietari di auto di alto valore possono optare per una polizza Kasko, che copre anche i danni causati dal conducente stesso. Per chi percorre pochi chilometri, invece, esistono soluzioni pay-per-use, che consentono di pagare il premio in base alla reale percorrenza dell'auto.

Le nuove normative e le strategie per scegliere la polizza più adatta alle proprie esigenze nel 2025

Un altro elemento da valutare è la qualità del servizio offerto dalla compagnia assicurativa. Molte compagnie oggi permettono di gestire completamente le pratiche online, velocizzando la gestione dei sinistri e il rinnovo delle polizze. Verificare l'efficienza del servizio clienti e la rapidità dei rimborsi può fare la differenza nella scelta della compagnia.
Le polizze personalizzabili sono sempre più richieste: alcune assicurazioni permettono di aggiungere coperture per eventi climatici estremi, atti vandalici o incidenti avvenuti all'estero. Questa flessibilità consente di ottenere una protezione su misura, evitando costi superflui.

L'evoluzione digitale

L'innovazione tecnologica sta trasformando il mondo delle assicurazioni per veicoli. Sempre più compagnie offrono polizze digitali, completamente gestibili tramite app, con assistenza attiva 24 ore su 24. Questo garantisce maggiore comodità e permette agli automobilisti di controllare in tempo reale la propria copertura.
Un'altra evoluzione significativa è l'uso della telematica per il monitoraggio della guida. Sensori e dispositivi GPS permettono alle compagnie di valutare lo stile di guida degli assicurati e di premiare i conducenti più responsabili con tariffe agevolate. Questa metodologia incentiva una guida prudente e aiuta a ridurre il numero di incidenti sulle strade.

Anche la gestione dei sinistri sta diventando più efficiente grazie all'intelligenza artificiale. Alcune compagnie hanno introdotto sistemi che analizzano le immagini e i dati raccolti in caso di incidente, velocizzando così il processo di liquidazione del danno e riducendo i tempi di attesa per il rimborso.
Infine, nuove formule assicurative stanno emergendo, come il pay-as-you-drive, dove il premio varia in base ai chilometri percorsi, o il pay-how-you-drive, che premia la prudenza alla guida. Queste soluzioni sono particolarmente vantaggiose per chi usa l'auto occasionalmente o per i neopatentati, permettendo di ottenere tariffe più convenienti in base al proprio comportamento al volante. Grazie a queste innovazioni, il settore assicurativo sta diventando più flessibile e accessibile. Scegliere la polizza giusta significa valutare attentamente le proprie esigenze, sfruttare le nuove tecnologie e approfittare delle opportunità offerte dal mercato per ottenere una protezione efficace e conveniente. Le assicurazioni del futuro non saranno più solo un obbligo, ma uno strumento essenziale per una mobilità sicura e sostenibile.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UDINE

Mancato rinnovo della Polizza RCA

La polizza RCA è un obbligo per tutti i veicoli a motore e la sua mancata attivazione o rinnovo comporta gravi conseguenze. Spesso, per disattenzione o scarsa conoscenza delle normative, alcuni automobilisti si trovano senza copertura assicurativa, esponendosi a sanzioni pesanti e a problemi legali.

L'importanza del rinnovo e il frazionamento semestrale

Molti automobilisti scelgono di pagare la polizza RCA in due rate semestrali per agevolare la gestione delle spese.
Tuttavia, è fondamentale sapere che il frazionamento semestrale non modifica la durata del contratto: il pagamento a sei mesi è solo un'opzione per la rateizzazione, ma non un nuovo contratto con scadenza autonoma.
Questo significa che il mancato pagamento della seconda rata non annulla il contratto, ma lo rende insolvente, con tutte le conseguenze del caso. Inoltre, le agenzie non sono tenute per legge a inviare un avviso di scadenza, poiché questo non costituisce un atto normativo. Quindi, il conducente deve tenere sotto controllo le date e provvedere al pagamento in autonomia.

Quando decorre la copertura assicurativa?

Se si effettua il pagamento del premio assicurativo, la copertura decorre dalle ore 24:00 del giorno in cui è stato effettuato il versamento. Tuttavia, se la pratica viene presa in carico dal recupero crediti, i termini per il ripristino della copertura si prolungano. Questo aspetto è fondamentale per evitare di circolare senza assicurazione anche solo per poche ore, rischio che potrebbe costare molto caro in caso di controllo da parte delle autorità.

Il recupero del premio e il ruolo dell'agenzia

Se il pagamento del premio non viene effettuato entro i termini, le compagnie assicurative, dopo 60 giorni dalla scadenza insoluta incaricano automaticamente la società incaricata per il recupero. In questa fase, l'automobilista dovrà interagire direttamente con la società incaricata per la regolazione del debito.

Normative di riferimento

La normativa che disciplina la RCA è contenuta nel Codice della Strada e nel Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. 209/2005), che stabiliscono gli obblighi assicurativi e le relative sanzioni. Inoltre, l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) vigila sul mercato assicurativo, tutelando i consumatori e garantendo la trasparenza nelle comunicazioni tra assicurati e compagnie.

L'importanza di essere sempre ben informati sul rinnovo della Polizza RCA

Il rinnovo tempestivo della polizza RCA è essenziale per evitare sanzioni pecuniarie, perdita di punti della patente e il sequestro del mezzo. È consigliabile tenere sempre sotto controllo le scadenze e provvedere al pagamento con anticipo.
Se hai dubbi o necessiti di supporto, rivolgiti alla tua agenzia assicurativa di fiducia: siamo sempre a disposizione per fornirti informazioni ed essere al tuo fianco per guidarti in ogni passo.

CONTATTACI PER INFORMAZIONI
Cudrig Loredana Irma
Via Giosuè Carducci, 4 | UDINE
Tel. 0432.504352
WWW.AGENZIEVITTORIA.COM/UDINE

Strade più sicure con le nuove regole per il 2025

Dal 1° gennaio 2025, il nuovo Codice della Strada introduce norme più severe per contrastare alcune delle infrazioni più frequenti e pericolose. L'uso del cellulare alla guida sarà punito con multe tra 250 e 1.000 euro alla prima infrazione, con la sospensione della patente da 7 a 15 giorni e la perdita di 5 punti. In caso di recidiva entro due anni, la sanzione potrà arrivare fino a 1.400 euro, con sospensione della patente fino a tre mesi e la perdita di 10 punti. Per individuare più facilmente i trasgressori, saranno installati nuovi dispositivi di rilevamento automatico e aumenteranno i controlli da parte delle forze dell'ordine, anche tramite droni e telecamere intelligenti. Inoltre, verranno introdotte campagne informative per sensibilizzare i cittadini sui rischi connessi all'uso del cellulare alla guida.
Anche la guida in stato di ebbrezza sarà regolata con maggiore severità. Chi ha già subito condanne per guida in stato di ebbrezza dovrà installare l'alcolock, un dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se viene rilevata la presenza di alcol nel sangue. Inoltre, chi verrà trovato con un tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l rischierà multe fino a 3.000 euro, la sospensione della patente fino a due anni e, in caso di recidiva, l'arresto. Per i neopatentati il limite sarà pari a zero, quindi qualsiasi tasso alcolemico rilevato comporterà sanzioni immediate. Saranno promosse anche campagne educative nelle scuole per sensibilizzare i giovani sui rischi della guida sotto effetto di alcol e droghe.
I neopatentati dovranno anche rispettare nuove restrizioni: nei primi tre anni non potranno guidare veicoli con potenza superiore a 75 kW/t, rispetto al limite di 55 kW/t in vigore precedentemente. Nei primi dodici mesi, inoltre, i limiti di velocità saranno ridotti a 100 km/h in autostrada e 90 km/h

sulle strade extraurbane principali. Per migliorare la preparazione alla guida, verranno introdotti corsi obbligatori di guida sicura, con simulazioni di emergenza e formazione su situazioni di rischio come guida con scarsa visibilità e condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, verranno istituiti incentivi per chi frequenta corsi di guida avanzata presso centri specializzati.
Per contrastare la guida spericolata, il Codice prevede il ritiro immediato della patente per chi supera di oltre 50 km/h il limite di velocità, con sospensione fino a un anno in caso di recidiva. L'uso degli autovelox sarà intensificato per garantire controlli più efficaci. Inoltre, verranno introdotti nuovi sistemi di rilevamento della velocità media per monitorare il rispetto dei limiti su tratti stradali più lunghi, anziché solo nei punti di rilevazione fissi. Un ulteriore strumento di prevenzione sarà l'installazione di sistemi di monitoraggio intelligente in grado di analizzare il comportamento dei conducenti e segnalare eventuali anomalie.

Monopattini elettrici e biciclette

L'uso dei monopattini elettrici è cresciuto del 35% negli ultimi due anni nelle città italiane, rendendo necessarie nuove regole per garantire la sicurezza. Dal 2025, chi usa un monopattino dovrà rispettare i seguenti obblighi:
- Indossare il casco, indipendentemente dall'età.
- Applicare una targa identificativa al mezzo.
- Sottoscrivere un'assicurazione obbligatoria per la copertura di eventuali danni a terzi.
- Dotarsi di indicatori luminosi di svolta e freni più efficienti.
- Seguire nuove regole di sosta per evitare ostacoli ai pedoni.
- Rispettare i percorsi specifici per la mobilità leggera, laddove presenti.
- Limitare l'uso nelle ore notturne, salvo nelle zone illuminate adeguatamente.

I monopattini non potranno più circolare su marciapiedi e piste ciclabili e la loro velocità sarà limitata a 20 km/h su strada e 6 km/h nelle aree pedonali. Controlli più frequenti nei centri urbani garantiranno il rispetto delle normative, con multe più alte per chi non si attiene alle regole. Saranno inoltre installate nuove aree di parcheggio dedicate ai monopattini per evitare l'abbandono disordinato sui marciapiedi. Inoltre, sarà obbligatorio l'uso di giubbotti catarifrangenti nelle ore serali per aumentare la visibilità.
Anche per le biciclette ci saranno novità importanti: sulle strade extraurbane, i ciclisti dovranno viaggiare in fila indiana e tenere sempre accese

le luci nelle ore notturne o in condizioni di scarsa visibilità. Saranno previsti incentivi per l'installazione di dispositivi di illuminazione avanzata e catarifrangenti sulle biciclette, per migliorare la sicurezza. Inoltre, verrà introdotta una nuova segnaletica per proteggere meglio i ciclisti e indicare chiaramente le zone di transito dedicate. Verranno realizzate nuove piste ciclabili urbane per incentivare un uso più sicuro e responsabile della bicicletta.
Secondo il Ministero dei Trasporti, queste misure sono necessarie per ridurre gli incidenti stradali, che nel 2024 hanno causato oltre 3.000 vittime in Italia, come riportato dal Rapporto sulla Sicurezza Stradale pubblicato dall'ISTAT. Per aumentare la consapevolezza sui rischi della strada, verranno promosse campagne di sensibilizzazione rivolte in particolare ai giovani e ai conducenti più esposti al pericolo. Inoltre, saranno potenziati i controlli sulle infrastrutture stradali per migliorare la segnaletica e ridurre i punti critici per la sicurezza. Si prevede anche un aumento degli investimenti per il miglioramento delle condizioni delle strade urbane ed extraurbane.

Auto elettriche un futuro già presente

Il settore automobilistico sta attraversando una rivoluzione senza precedenti. Le auto elettriche, spinte da normative ambientali più rigide e dall'innovazione tecnologica, si stanno affermando come alternativa concreta ai veicoli tradizionali. La transizione è alimentata dalla crescente consapevolezza ecologica e dall'impegno dei governi nel ridurre le emissioni di CO_2, oltre che dall'evoluzione delle batterie, che nel 2025 garantiscono autonomie medie tra i 400 e i 600 km per i modelli di fascia media e fino a 800 km per le vetture più avanzate. Questo progresso ha reso le auto elettriche più competitive rispetto ai veicoli a combustione interna, riducendo una delle principali barriere all'adozione su larga scala. Tuttavia, il passaggio dalla mobilità termica a quella elettrica solleva interrogativi importanti: l'infrastruttura di ricarica è adeguata? I costi di produzione e smaltimento sono realmente sostenibili? La tecnologia ha già raggiunto la maturità necessaria per un cambiamento su larga scala?
Un altro aspetto cruciale riguarda il costo iniziale di acquisto, ancora elevato rispetto ai veicoli a combustione interna. Sebbene gli incentivi governativi possano mitigare questa disparità, rimane il nodo dell'accessibilità economica per una larga fetta della popolazione. Inoltre, la disponibilità di modelli elettrici varia notevolmente a seconda dei mercati, con alcuni paesi che offrono una gamma molto più ampia di alternative rispetto ad altri.

Tra vantaggi e criticità

Le auto elettriche offrono vantaggi evidenti. Dal punto di vista ambientale, non producono emissioni locali di gas serra e contribuiscono a ridurre l'inquinamento urbano. L'efficienza energetica di un motore elettrico è superiore rispetto a quello a combustione interna, con un minore consumo di risorse. Inoltre, la manutenzione risulta più economica, poiché i veicoli elettrici presentano meno componenti soggetti a usura. Tuttavia, uno dei problemi principali riguarda lo smaltimento delle batterie a fine ciclo di vita, che rappresenta una sfida sia ambientale che logistica. Attualmente, il riciclo delle batterie agli ioni di litio non è ancora completamente ottimizzato e richiede infrastrutture specifiche per evitare dispersioni di materiali tossici e ridurre l'impatto ambientale.

I punti di forza e le sfide delle auto elettriche, tra sostenibilità, limiti tecnologici e nuove competenze

Nonostante i progressi, vi sono ancora sfide da affrontare. L'autonomia, pur migliorata negli ultimi anni, non è ancora paragonabile a quella delle auto tradizionali, e la rete di ricarica non è sempre capillare. I tempi di ricarica variano a seconda della potenza disponibile: con le colonnine ultrarapide da 150-350 kW si può ottenere l'80% della carica in circa 20-30 minuti, mentre con una wallbox domestica da 7-22 kW il tempo varia tra 4 e 8 ore. Le prese domestiche standard da 2,3 kW richiedono invece oltre 12 ore per una carica completa. Inoltre, l'estrazione di materie prime per le batterie, come il litio e il cobalto, solleva dubbi etici e ambientali. Il recupero e il riutilizzo delle batterie esauste rimangono questioni complesse, con nuove tecnologie di riciclo in fase di sviluppo per massimizzare il recupero dei materiali e ridurre l'impatto ambientale.
La produzione delle batterie comporta un elevato impatto ambientale, in particolare nella fase di estrazione e lavorazione delle materie prime. Tuttavia, considerando l'intero ciclo di vita del veicolo, le auto elettriche risultano comunque meno inquinanti rispetto a quelle a combustione interna. Inoltre, si stanno sviluppando nuove batterie a stato solido, che promettono maggiore efficienza e una riduzione dell'uso di materiali critici.

Innovazione e competenze

L'industria delle auto elettriche non riguarda solo la produzione di veicoli: richiede anche un profondo aggiornamento delle competenze nel mondo del lavoro. La crescente digitalizzazione dei veicoli porta a un aumento della domanda di specialisti in software di gestione dell'energia e in intelligenza artificiale per la guida autonoma. Anche la manutenzione dei veicoli cambia radicalmente, con la necessità di tecnici specializzati nella gestione delle batterie e nella riparazione di motori elettrici.
Le aziende automobilistiche stanno investendo sempre più in formazione e ricerca per sviluppare batterie più efficienti, materiali più sostenibili e sistemi di ricarica più rapidi. Inoltre, la transizione elettrica richiede nuove infrastrutture, dagli impianti di ricarica pubblici all'adeguamento della rete elettrica per supportare la crescente domanda energetica.
Un altro ambito di grande rilevanza è l'integrazione delle auto elettriche con le smart grid, ovvero reti intelligenti che ottimizzano la distribuzione dell'energia. I sistemi Vehicle-to-Grid (V2G) permettono alle auto di restituire energia alla rete nei momenti di picco, contribuendo alla stabilità del sistema elettrico e potenzialmente riducendo i costi per gli utenti.
Un ulteriore sviluppo riguarda le tecnologie di ricarica wireless, che consentiranno di alimentare le auto elettriche semplicemente parcheggiandole su apposite superfici. Sebbene questa tecnologia sia ancora in fase sperimentale, potrebbe eliminare la necessità di cavi e connettori, rendendo la ricarica più semplice e accessibile.
L'obiettivo è quello di rendere il settore sempre più sostenibile e competitivo, riducendo progressivamente la dipendenza dai combustibili fossili.

Lasci un grande vuoto ma sarai sempre dove noi siamo.
É serenamente mancato

GIORGIO TAVANO

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 15:00 presso la chiesa di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 18:00 nella stessa chiesa.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno porgergli l'ultimo saluto.

Colugna, 28 febbraio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Dario Fabro.

É mancata

MAFALDA BASALDELLA ved. DI BETTA
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Ivana con Alberto e Fausto, Alice e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 28 febbraio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata

CARLA IACUZZO ved. PICCINI
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.

Pozzo di Codroipo, 28 febbraio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA NAPOLEONE ved. ZAMPA
di 78 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Martina con Loris, Romina con Fausto, i nipoti Alessia, Gianluca, Eleonora, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 1 marzo alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moruzzo, 28 febbraio 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco - Pasian di Prato

---

ANNIVERSARI

28 febbraio 2009 — 10 febbraio 1990

ADA BELLINA — **SILVIO DE CECCO**

... per sempre nei nostri cuori.

Udine, 28 febbraio 2025

La Ducale

I° ANNIVERSARIO

02/03/2024 — 02/03/2025

DANIELA FOSCHIANI

Il marito e la figlia annunciano che la cara Daniela verrà ricordata con una Santa Messa sabato 1 marzo, alle ore 18.30, presso la chiesa di Adegliacco.

Adegliacco, 28 febbraio 2025

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA DEL FRATE
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 1 Marzo alle ore 15 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'O.C. di Latisana.
Un particolare ringraziamento al reparto Day Hospital Oncologico dell'O.C. di Palmanova e alle Infermiere di Comunità per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro,
28 febbraio 2025

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Ci ha lasciati

VALENTINO FABBRO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 1 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di Flaibano giungendo dall' ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Flaibano, 28 febbraio 2025

Rugo tel. 0432/957029

È mancata

CESARINA FRANCESCON in LUGANO
di 89 anni

Lo annunciano il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 1 marzo alle ore 15 nella Chiesa di Campolongo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove potremo salutare la cara Cesarina dalle ore 9.

Campolongo, 28 febbraio 2025

Casa Funeraria Sartori, via N. Sauro n. 17, Romans d'Isonzo - Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

La moglie, il figlio, la nuora e la nipote annunciano la scomparsa del loro caro

LUCIANO MEDVES
di 75 anni

I funerali avranno luogo venerdì 28 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa di Lumignacco, partendo dalla Casa di Riposo A. Desio di Palmanova.
Seguirà la cremazione.

Lumignacco, 28 febbraio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA TACUS (Mariucci)
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Vanda e Andrea, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 10.00, nella chiesa di Ovaro, dove giungerà dalla casa di riposo di Tolmezzo. Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla

Ovaro, 28 febbraio 2025

Of. Zuliani - Ovaro

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI ZUIANI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 11 nella chiesa di Vernasso, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Vernasso, 28 febbraio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

ANNIVERSARIO

28/02/2014 — 28/02/2025

BILLIA ADINA in DREOSSO

Manchi tanto.

Dario, Donatella, Daniel e il nipote Filippo.

Palmanova, 28 febbraio 2025

LE LETTERE

Viabilità/1

Tutelare anche gli automobilisti

Gentile direttore,
nulla da eccepire sulle nuove regole che formano il nuovo codice. Mi permetto soltanto di far notare che si sta responsabilizzando sempre e solo gli automobilisti per qualsiasi incidente, senza un minimo di obiettività quando il sinistro coinvolge un pedone o un ciclista.
Provando ad analizzare una giornata tipo di un pedone coinvolto nel traffico cittadino, troviamo spesso persone che ritengono i passaggi pedonali come una sorte di galleria o un percorso sbarrato da new jersey che dovrebbe garantirgli la totale sicurezza. Questo li porta a non avere il minimo dubbio che in quel momento il guidatore dell'auto potrebbe: o non aver visto le strisce, o neppure il pedone che improvvisamente sbuca dal margine della strada. Spesso accade che il pedone sia nascosto da un auto/furgone in sosta limitando così lo spazio visivo che l'automobilista dovrebbe avere. Pertanto, accertarsi che il veicolo che sopraggiunge si sia accorto che un pedone è in procinto di attraversare la strada è il minimo che si possa pretendere.
Per quanto concerne i ciclisti, è sempre più raro trovare di sera o di notte biciclette muniti di fanalini da renderli visibili in qualsiasi situazione. Un tempo le bici uscivano dalla fabbrica munite di sistemi luminosi, ora le nuove mountain bike ne sono totalmente sprovviste. Rischiare la propria vita per 10 euro mi sembra assurdo. Però prevale ancora il pensiero che l'altro è responsabile. Bella soddisfazione.
Con questo non voglio assolutamente far passare un concetto che deresponsabilizza i guidatori, ma diamo risalto almeno al "malcostume comportamentale", e tuteliamo maggiormente i soggetti coinvolti.

Rodolfo Flebus
Pavia di Udine

Viabilità/2

Chi rispetta le regole non teme multometri

Gentile direttore,
vista la polemica sul multometro nella sede della Polizia locale di Udine, oserei dire che potrebbe non funzionare se i cittadini fossero ligi al codice della strada, non dando modo ai vigili di elevare multe, comportandosi sempre in modo corretto, no parcheggi vietati, no eccessi di velocità eccetera eccetera.

Roberto Mosetti. Coseano

AGENDA SCUOLA

Dare maggior sostegno agli Istituti comprensivi

STEFANO STEFANEL

Il mondo della comunicazione che si occupa di scuola preferisce parlare delle Scuole Superiori: sono più grandi, hanno studenti più adulti, fanno progetti più complessi, hanno più risorse e segreterie con più personale e anche con più efficienza. Tutto questo nasconde all'opinione pubblica il grandissimo lavoro fatto quotidianamente dagli Istituti comprensivi, cioè da quegli Istituti scolastici che raggruppano in un'unica struttura amministrativa Scuole dell'infanzia (materne), Scuole primarie (elementari) e Scuole secondarie di primo grado (medie). In realtà se le Scuole Superiori (Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali) funzionano bene, la gran parte del merito è proprio degli Istituti comprensivi, che prendono in carico i bambini a tre anni e li consegnano adolescenti a 14 anni alle Scuole Superiori con un bagaglio culturale e formativo di tutto rispetto.

Il lavoro negli Istituti comprensivi è vario e complicato perché deve coniugare la scuola per tutti in classi con livelli interni molto diversi, deve far coincidere il tempo scuola con la costante sorveglianza su tutti gli alunni, deve integrare l'esigenza delle famiglie di non avere i figli a casa durante le ore di lavoro con i tempi e i ritmi della didattica. Inoltre, gli Istituti comprensivi sono un vero e proprio "fronte" pieno di problemi e opportunità che si sovrappongono alla normalità quotidiana: la lodevole e puntuale integrazione dei disabili a scuola convive con bambini e ragazzi dentro povertà educative preoccupanti; il disagio della crescita di alcuni studenti convive con la grande eccellenza e il grande avvenire di altri studenti; la carenza di risorse e la ristrettezza di organico deve comunque garantire un servizio senza alcuna pausa; la mole di progetti mirati e di grande valore viene compressa da un'eccessiva burocrazia.

Credo che ci dovrebbero essere da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica una maggiore attenzione e un maggior supporto anche economico agli Istituti comprensivi per il ruolo che hanno nel sistema scolastico italiano, a partire ad esempio anche da quel presidio sociale necessario in piccoli comuni, in zone montane, in città e periferie complesse.

In Friuli Venezia Giulia l'alta qualità degli Istituti comprensivi garantisce la qualità oggettiva delle Scuole superiori regionali. Lo sguardo dell'opinione pubblica sbilanciato a favore delle Scuole Superiori è uno sguardo che nasconde il vero cuore della scuola italiana. —

LE LETTERE

L'80º anniversario
L'Anpi a Porzûs con il tricolore

Gentile direttore,
scrivo in merito all'articolo comparso sul Messaggero Veneto del 24 febbraio, al termine del quale si scrive che "tra tanti fazzoletti verdi anche due fazzoletti rossi, quelli dei vertici dell'Anpi, Antonella Lestani e Dino Spanghero".
Tengo a precisare che né la sottoscritta né Dino Spanghero indossavamo il fazzoletto rosso bensì quello tricolore simbolo dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Non volendo pensare a una provocazione, ci limitiamo a un aggiornamento storico in attesa di una conseguente vostra rettifica.
Fin dalla sua nascita, nel 1944, la nostra è l'associazione dei partigiani sia della Divisione Garibaldi sia dell'Osoppo (l'Apo – Associazione partigiani Osoppo è stata costituita in Friuli nel 1947 con la crisi del governo De Gasperi di unità nazionale, da una sola parte dei partigiani Osoppo). Ed ancora ai giorni nostri, nel 2016, in occasione della consegna delle medaglie del Presidente della Repubblica, oltre la metà dei 133 partigiane e partigiani premiati e iscritti all'Anpi avevano combattuto nelle Divisioni Osoppo. Questo per la Storia.
L'Anpi friulana si riferisce allo spirito unitario dei Cln cui hanno teso le migliori forze della Resistenza nei momenti migliori; accoglie quindi, senza preclusioni politiche, tutte le persone che si riconoscono nei valori della Costituzione Repubblicana e che celebrano il 25 aprile e la Resistenza nel suo valore storico, morale, sociale e politico e come giorno di festa per la Liberazione dal nazifascismo.

Antonella Lestani
Coordinatrice regionale
Anpi Fvg

Consorzio di bonifica
Non mi rassegno al nuovo tributo

Gentile direttore,
sono una dei 3.400 nuovi contribuenti cui l'Agenzia delle Entrate-Riscossione di Udine ha inviato una cartella di pagamento per conto del Consorzio bonifica friulana, pur non possedendo un terreno da irrigare, ma soltanto un immobile che è stato fatto rientrare nel perimetro di contribuenza per i servizi di bonifica e manutenzione ampliati dal Consorzio.
Noi 3.400 nuovi contribuenti non siamo i 73.000 consorziati, agricoltori, che pagano un canone al Consorzio per i servizi di irrigazione e manutenzione canali loro resi. Noi paghiamo perché è il nostro immobile a riceve un beneficio idraulico dai servizi del Consorzio.
Questa trovata del nuovo tributo annuale è stata firmata dal governatore Massimiliano Fedriga su richiesta del Consorzio bonifica nel 2023. Trovata uscita in sordina.
La comunicazione del nuovo tributo era stata inviata ai Comuni interessati perché la gente coinvolta presentasse rimostranze, ma nessuno le ha fatte, perché non informato a dovere. Pago 22,57 euro per l'appartamentino di Grado, ma protesto vivamente ora che mi sono informata della natura del tributo. Invito anche gli altri 3.999 a dire la propria per non pagare soltanto perché spaventati dalla cartella esattoriale o per rassegnazione al fatto compiuto.
E non trovo giusto che il Consorzio diminuisca il canone del 20 per cento ai propri consorziati, si prenda incarichi di nuovi lavori con i soldi del Pnrr e poi imponga a noi, che di benefici non ne traiamo, questi tributi soltanto perché Fedriga ci fa rientrare come nuovi tributari nel perimetro di contribuenza richiesto dal Consorzio per un immobile abitativo.

Fabia Tomasino
Barcis

Assistenza
Grazie al personale dell'Rsa di Gemona

Gentile direttore,
in questi giorni le condizioni fisiche della nostra mamma sono peggiorate, portandola al decesso.
Impegnati nelle pratiche funerarie non abbiamo avuto il tempo per esprimere il doveroso ringraziamento al personale medico e infermieristico della Rsa di Gemona. Lo facciamo attraverso questo quotidiano, perché vogliamo elogiare un servizio sanitario che funziona e che ha permesso – attraverso persone che abbiamo definito "angeli custodi" – di rendere dignitoso questo fine vita.

Anna e Paolo Copetti

Viaggiare
Il silenzio sui tagli delle compagnie aeree

Gentile direttore,
mentre apprendo dalla stampa che grazie all'Antitrust, sono in arrivo i rimborsi dalla Ryanair (oltre un milione e mezzo di euro) per i viaggiatori che erano stati costretti a sostenere i costi extra del check-in in aeroporto, leggo che la stessa compagnia dal mese di maggio ha intenzione per ridurre i costi di gestione degli spazi aeroportuali ed eliminare i banchi di check-in fisici (praticamente mandare a casa gli addetti al check-in dell'aeroporto) costringendo i passeggeri a usare solo carte d'imbarco in formato digitale.
Visto che queste compagnie impongono regole senza che nessuno dica niente, prossimamente chiederanno ai passeggeri prima della partenza di controllare la pressione delle gomme e/o pulire l'interno ed i gabinetti dell'aereo?
Una volta, quando viaggiavo in aereo, vedevo nei vari aeroporti i dipendenti di una società locale che facevano le pulizie sull'aereo. Erano posti di lavoro! Oggi, a quanto mi dicono, sono le hostess e i piloti a pulire l'aereo. Qualcuno mi dica che non è vero. Se è così, state tranquilli che fra non molto troveranno il modo di utilizzare i passeggeri anche in questo.
E "last but not least", (grazie Internet che mi dai una mano con l'inglese) come mai non c'è "obbligatoriamente" un rappresentante della compagnia aerea in aeroporto che in caso di necessità, dia assistenza ai passeggeri?
Lo scorso anno ci sono stati in tutta Europa cancellazioni di voli con migliaia di passeggeri abbandonati nei vari aeroporti. Da quel che ho capito non avevano bisogno di assistenza. Erano tutti a favore del "fai da te".
Cambiano i governi, ma di qualsiasi colore essi siano, nessuno si interessa di queste e tante altre cose.
E io continuo a vedere sempre più nero! Che debba andare da un oculista?

Gino Gaier
Tolmezzo

Trasporto pubblico
I disservizi dei bus di Udine

Gentile direttore,
approfitto di questo spazio, per segnalare il disservizio delle linee bus urbane di Udine.
Succede che, senza preavviso alcuno, varie corse non vengano effettuate.
Io sono rimasta per più di 40 minuti al freddo, (dovevo usufruire della linea 4), ma per non essere troppo egoista, vi racconto anche di quella mamma con bimbo in passeggino o di quella ragazza che ha iniziato a correre verso la stazione per riuscire a prendere il treno.
Inizialmente pensavo a un episodio sporadico, ma non è così.
Mi sono confrontata con altre persone che hanno subito la stessa sorte (per esempio lo stessa cosa è accaduta anche sulla linea 1) . E più di qualcuno mi ha riferito che la cosa si ripete sistematicamente ormai da diverso tempo, soprattutto con le corse pomeridiane.
Sono automunita, ma ho fatto l'abbonamento per usare il meno possibile la macchina (sensibile alla campagna antinquinamento). Per come funziona ora, però, non so se ne vale la pena.

Giuliana Negri

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Nozze di diamante per Franco e Antonietta

I figli, i nipoti i parenti e gli amici sono lieti di comunicare che Franco Gervasio e Antonietta Seffino hanno raggiunto insieme il grandissimo traguardo delle "nozze di diamante". Sessant'anni fatti di rapporto solido, di tanto sacrificio e di tanto amore. Un amore nato sotto "il portonat" in via Sottomonte a Manzano, paese originario di Antonietta, e poi trasferito a Buttrio, paese originario di Franco agli inizi degli anni '70 nella loro attuale casa, costruita con tanto sacrificio compensato da tanto orgoglio.
Il lavoro sodo e la passione comune per i figli e i nipoti sono le fondamenta di un amore di altri tempi, di un amore indelebile.
Ringraziamo quel 28 febbraio 1965 come un momento in cui si è accesa la fiamma che accompagna il loro cammino insieme, ma soprattutto per l'esempio giornaliero che rappresentano per noi, figli e nipoti.

La festa a Trivignano per i 91 anni di Luisa Burini

Festeggiata da tutti i nipoti, i pronipoti e le loro fidanzate, Luisa Burini di Trivignano Udinese ha compiuto 91. A lei si riconosce un carattere di ferro e viene descritta come una buongustaia, soprattutto quando si pala di dolci.
Anche l'amministrazione comunale ha inviato un cartoncino di auguri di buon compleanno alla neo-novantunenne.
La foto è stata inviata da Cristina Rossi e Daniele Banello di Trivignano Udinese.

GLI INTERVENTI

RICORDO DI EMILIO LUSSU E DI SUA MOGLIE JOYCE

VALERIO MARCHI

Ci lasciava 50 anni fa Emilio Lussu (Armungia, 4 dicembre 1890 – Roma, 5 marzo 1975), uno dei più nobili e intrepidi protagonisti della nostra storia nel secolo scorso, autore sia di un capolavoro della letteratura di guerra – "Un anno sull'Altipiano" – sia di altre opere di notevole spessore: citiamo almeno "La catena", "Marcia su Roma e dintorni", "Teoria dell'insurrezione", "Diplomazia clandestina".

Laureato in Giurisprudenza, ufficiale di complemento nella Brigata "Sassari", combatté sulla linea del Carso prima del trasferimento sull'Altipiano di Asiago, nel 1916. Sostò ad Aiello del Friuli, la «piccola cittadina non lontana dalle vecchie frontiere» in cui «tutto il reggimento s'accantonò», come ricorda il primo capitolo di "Un anno sull'Altipiano". E proprio ricordando la sua esperienza bellica, Lussu confessò: «Il mio interventismo studentesco era stato messo in crisi già sul Carso, alla prima umana esperienza della guerra». Egli toccò infatti con mano ciò che grandi saggi del passato quali Pindaro e Erasmo da Rotterdam hanno espresso con la massima: «La guerra è bella per chi non l'ha vista in faccia».

Nel dopoguerra, lungi dall'accondiscendere alla pretesa di Mussolini di considerare tutti gli ex combattenti come potenziali sostenitori del fascismo, Lussu fu da subito antifascista. Nonostante le persecuzioni, gli esilii e gli attentati subiti, non si fece mai intimorire e dichiarò con legittimo orgoglio, dopo essere stato prima un eroe della Resistenza, poi un interprete integerrimo della ricostruzione e della politica italiana: «In verità non mi sono mai sentito perseguitato dal fascismo: modestamente, sono io che ho costantemente perseguitato il fascismo».

Emilio Lussu e sua moglie Joyce

Fuggito in Francia dal confino di Lipari nel 1929, contribuì alla nascita del movimento Giustizia e Libertà. Pochi giorni prima dell'assassinio dei fratelli Rosselli, nel giugno del 1937, raggiunse il fronte aragonese della guerra civile spagnola per unirsi alle Brigate internazionali. Sostituì Carlo Rosselli alla testa di Giustizia e Libertà, che guidò anche durante l'invasione nazista in Francia. Rientrato in Italia, partecipò a Firenze alla prima riunione nazionale del Partito d'Azione nel settembre 1943. Fu tra i capi della Resistenza romana e, dopo la liberazione della Capitale, concretizzò l'affiliazione del ricostituito Partito Sardo d'Azione al Pd'A. Fece parte del governo Parri e del primo governo De Gasperi. Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946, aderì l'anno seguente al Psi. Nel 1964 fu tra i fondatori del Psiup. Deputato e senatore, fu dirigente nazionale dell'Anpi.

Fra il 1935 e il 1937, ricoverato in Svizzera per curare i postumi di una malattia polmonare contratta in carcere, compose "Un anno sull'Altipiano", antitesi dell'inebriante bellezza del sacrificio glorioso per la patria propagandato da D'Annunzio, dai futuristi e da altri: perciò quel testo, oltre a contenere un messaggio universale, più che mai attuale, è di fatto anche un libro antifascista, del quale Mario Rigoni Stern ha scritto: «Tra i libri sulla Prima guerra mondiale è, per me, il più bello», aggiungendo: «Nella mia vita ho incontrato qualche grande capitano: sono uomini molto rari, di grande ascendente, ma tra i veri Capitani Emilio Lussu è stato il più grande».

Quel libro, che occorrerebbe studiare a scuola, fu pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1938 (Edizioni Italiane di Cultura), quando la vita di Lussu si incrociò per sempre con quella di Joyce Salvadori (1912-1998), donna bellissima e fortissima, partigiana, poetessa, traduttrice e scrittrice, medaglia d'argento al valor militare che, al pari di Lussu, ha coniugato come pochi altri pensiero e azione in una vita coraggiosa, a dir poco avventurosa. Perciò merita senza dubbio di essere ricordata anche lei, nei giorni in cui si celebra la Giornata internazionale della donna.

LA GERMANIA E LE PROSPETTIVE PER IL NORDEST ITALIANO

DANIELE DAMELE

In Germania, ex-locomotiva dell'Europa, hanno votato e lo hanno fatto in molti, da emulare! Lo scenario più probabile è, ora, quello di un governo di coalizione. La crisi economica imporrà al governo che si formerà urgenze immediate. La Germania è in recessione. Occorrerà agire in ottica condivisa con gli altri Paesi europei, in primis l'Italia, con cui l'interconnessione manifatturiera è particolare. Con la Germania l'Italia deve puntare al rilancio dell'industria con riguardo alla riduzione dei costi dell'energia, agli investimenti, all'innovazione tecnologica, alla modernizzazione e alla ricerca oltre che alla valorizzazione della dirigenza e dei lavoratori.

Nel 2024 abbiamo registrato una contrazione degli scambi italo-tedeschi in vari settori tra i quali quelli dei macchinari. I timori per il 2025 sono legati al calo della domanda. A livello europeo, rischiamo di perdere competitività proprio in quei settori che più saranno determinanti nei prossimi decenni e su cui si basano equilibri economici e politici. Serve inoltre mobilitare investimenti di grande portata. Italia e Germania sono i Paesi europei che più scambiano beni con gli Usa. Gli Stati Uniti sono un partner nevralgico per l'Unione europea anche sul piano industriale. L'annuncio di dazi di Trump è preoccupante perché avrà effetti negativi su questo rapporto, che per giunta negli ultimi anni si era accresciuto. Serve un dialogo con gli Usa finalizzato a fare gli interessi di Usa ed Europa. Si rende improcrastinabile guardare, poi, alla formazione sulle nuove competenze, favorendo la connessione tra le imprese e la PA, supportando l'internazionalizzazione delle aziende tra Italia e Germania anche perché la corsa dei prezzi si sta riaffacciando ovunque: negli Usa, nell'Eurozona, e quindi anche in Italia. Il 2024 ci aveva illuso con un aumento dei prezzi rimasto attorno all'1% rispetto al 5,7% del 2023. Gennaio e l'inizio di febbraio 2025 parlano di un rialzo stimato attorno all'1,7%.

Ma, come accennato, è la situazione negli States che preoccupa, con dati d'incremento che superano il 3% e allarmano l'autorità monetaria. La Fed, infatti, ha allontanato ulteriori tagli dei tassi. Per molti analisti l'inflazione resta un fenomeno transitorio, dato solo da una nuova fiammata dei prezzi degli energetici. Speriamo sia realmente solo un'impennata destinata a esaurirsi a breve. La Bce al momento, a differenza della Fed, continua a ridurre il costo del denaro. Lo fa anche perché teme un brutto incubo degli economisti: il combinarsi di recessione e di inflazione assieme che porterebbe alla stagflazione. Ecco perché la Bce, che teme la recessione, taglia ancora i tassi d'interesse, proprio per evitare la stagflazione. Ma i dazi imposti da Trump alle merci e la risposta di Cina ed Europa rischiano di mandare all'aria i buoni propositi della Bce.

Speriamo, quindi, che in Europa l'incremento dei prezzi resti transitorio altrimenti non potremo parlare di fine dell'inflazione. Lo stretto legame tra dazi, inflazione e cambio euro/dollaro con una "guerra" dei dazi contrapposti potrebbe, infatti, provocare inflazione con conseguente stretta monetaria della Bce e possibile stagflazione. L'allarme c'è, le preoccupazioni del mondo imprenditoriale e manageriale anche. Spetta alla politica favorire dialogo e scelte conseguenti che evitino questo scenario.

Il nordest italiano non può che guardare con una forte dose di preoccupazione al futuro. Dall'automotive alla siderurgia sono, infatti, molteplici i legami tra Triveneto e Germania che assorbe il 14% delle nostre esportazioni in settori cruciali come macchinari, prodotti in metallo, apparecchi elettrici, e mezzi di trasporto. In un quadro geopolitico ancora estremamente complesso e in continuo mutamento occorre favorire il dialogo e una strategia di sostegno alle imprese con investimenti strutturali di ampio respiro.

PRESIDENTE FEDERMANAGER FVG
SEGRETARIO REGIONALE CIDA FVG

SE L'AMERICA CI ABBANDONA

ARRIGO DE PAULI

Che sta succedendo a noi abbandonati dall'America, esposti alla pioggia senza più un ombrello?

Proviamo con una metafora. Dopo un matrimonio che sembrava perfetto papà ha mollato improvvisamente la mamma, senza una valida motivazione, in un modo inatteso quanto brusco, facendo piombare noi figli, da un giorno all'altro, nell'incredulità e nello sgomento. Ci è crollato il mondo addosso. Papà era stato sempre amorevole e protettivo, era stato decisivo nel liberarci da gentaglia cattiva ed invadente che spadroneggiava qui da noi, ci ha poi sfamato prodigandoci aiuti preziosi quando eravamo con le terga al suolo, ci ha difeso e protetto contro i pericoli esterni, senza badare a spese, per regalarci sicurezza, ha condiviso con noi i valori della democrazia e della libertà (anche se noialtri, per almeno un ventennio, ce ne eravamo tenuti ben lontani). Aveva perfino tollerato con indulgenza certe nostre ribellioni e perdonato certe nostre ingratitudini. Papà inoltre aveva continuato a contribuire con costanza al nostro benessere, fornendoci strumenti sempre più familiari e comodi da utilizzare nella nostra vita quotidiana, ma anche idee nuove da applicare, mode che noi seguivamo ben volentieri, comportamenti che altrettanto volentieri imitavamo. Di papà condividevamo anche la lingua, da spendere in tutto il mondo, cantavamo le canzoni che lui amava, suonavamo la musica in cui si cimentava, guardavamo i film che lui produceva. E adesso? Papà ha detto basta. Bada solo alla sua dimora oltreoceano ed il resto non lo riguarda. Sembra che abbia addirittura mollato sua madre Anglia, a cui sembrava devotissimo! Abbiamo scoperto che frequenta pessime compagnie, che subisce l'influenza di un miliardario tecnologico pericoloso, moderno Rasputin. Papà è diventato insofferente, il fosco grugno che lo raffigura corrisponde ad un animo mutato, si è manifestato nel suo lato nascosto, aggressivo, dispotico e retrogrado.

Gli siamo diventati improvvisamente antipatici, gronda ostilità, e ci lascia al nostro destino. Arrangiatevi! Se volete protezione militare pagate! Se volete esportare vogliate favorire i dazi che secondo capriccio e simpatie del momento vi saranno praticati. Fuor di metafora. L'avvento del secondo Trump è non soltanto angosciante, ma segna la fine di un mondo. Non solo registra il tramonto dell'anglosfera, di tutto ciò che di anglo americano fruivamo, sul piano economico, su quello culturale, su quello della mentalità e del costume, ma fa evaporare una categoria mentale del nostro spirito e della nostra storia: il concetto stesso di Occidente. A chi possiamo riferirlo in questo momento? All'Unione europea, all'Europa tutta, al Canada se non satellizzato, ai resti occidentali del Commonwealth in Oceania? Certamente non più agli USA.

Ci siamo addormentati in una confortante democrazia e ci svegliamo bruscamente in una girandola inaudita di decreti liberticidi ed isolazionisti, scoprendo che il Presidente degli Stati Uniti, se ciò gli aggrada, può tranquillamente comportarsi come un autocrate che spara ordini esecutivi, veri e propri ukase, in inquietante somiglianza con l'algido sgherro dagli occhietti gelidi, l'odierno Zar di tutte le Russie (o quasi).

Si spazia dalle espulsioni di massa per centinaia di migliaia di irregolari con abolizione dello ius soli (è cittadino americano chi nasce negli States) al recesso dagli accordi di Parigi sul clima con annessa fine delle agevolazioni alle vetture elettriche, dalla grazia ai violenti che avevano assalito il Congresso in nome suo alla guerra dichiarata contro le comunità Lgbt con formale riconoscimento dei soli due tradizionali classici generi originari. Ancora, si va dai licenziamenti di funzionari statali di vario rango, sol perché colpevoli di avere servito nell'amministrazione precedente, alla liquidazione degli aiuti all'Ucraina, cui si nega la condizione di nazione aggredita e si richiedono restituzioni dei passati finanziamenti (gonfiandone spudoratamente gli importi per qualche miliardo di dollari) e gradendo in cambio anche conferimenti di terre rare!

Questo non è Occidente! È prepotenza, protervia, cumulo di menzogne.

L'Occidente è libertà di espressione, di movimento, di organizzazione sindacale, è stato di diritto, tolleranza per le minoranze, liberismo, solidarietà sociale, uguaglianza. Occidente vuole dire essere liberi nel rispetto delle libertà altrui, liberi di professare una religione, liberi di ricorrere ad un giudice terzo ed imparziale.

L'Europa è con le spalle a muro, ma ha una formidabile occasione per riappropriarsi dell'Occidente e dei suoi principi basilari in tema di riconoscimento e tutela dei diritti fondamentali, depurandosi al suo interno da sovranismi e rigurgiti autoritari. . Ma per essere credibile ed affermare i propri valori dovrà essere forte. Sul piano economico potrà relazionarsi liberamente con altri Paesi (non soltanto i BRICS ma tutto il resto del mondo), potrà intensificare la ricerca scientifica sfruttando i propri talenti. E finalmente si dovrà dare uno stop alle chiacchiere su politica estera comune, esercito comune, politica industriale comune e passare ai fatti, realizzandoli il più velocemente possibile.

Altrimenti accadrà l'inevitabile: irrilevanza, perdita d'identità, declino.

L'America ci ha mollato: bon, fasarin di bessoi!

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Nicola De Prato Dalla Carnia a Los Angeles

Il 37enne di Tolmezzo lavora negli Usa come direttore della fotografia
«Sul set con Anthony Hopkins, un attore gentilissimo, disponibile e paziente»

Nicola De Prato accanto a Anthony Hopkins; a fianco al lavoro sul set e una scena del mini docufilm dedicato a Stefano Marchi

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Carnia-Los Angeles, il viaggio prevede metodici rientri in Patria perché chi è nato al cospetto dei monti sa che ogni tanto deve tornare. C'è un precedente volo su quella tratta di parecchi decenni prima: sull'aereo prese posto Dante Spinotti con la determinazione friulana di conquistare col suo estro la città degli angeli. E, infatti, lui si costruì una fama internazionale illuminando i grandi film statunitensi.

L'ha seguito nell'impresa otto anni fa un talentoso tolmezzino di allora ventinove anni e pure lui nato con la Reflex appesa al collo: Nicola De Prato.

«Mi sono ritrovato spesso al fianco di Dante — ricorda l'artista dell'alto Friuli ormai in pianta stabile nella zona del West Hollywood di L.A. — senza una guida sicura non è semplice muoversi nel caos cinematografico americano. Gli inizi rappresentano una giusta miscellanea di passi individuali uniti ad altri collettivi che seguono una traccia precisa, altrimenti non ne vieni fuori. Il cinema respira a fatica pure negli States. Non pensate oggi a una Mecca così splendente, è assai più buia rispetto a quella di un tempo. Tanto per farvi capire come funziona il sistema contemporaneo, Francis Ford Coppola, non certo un regista sconosciuto o al debutto, per finanziare e distribuire "Megalopolis" è stato costretto a vendere le sue vigne in California. Il film non ha incassato un granché nel mondo e posso immaginare il bagno di sangue. Ormai girare a Los Angeles è diventato proibitivo, persino la ricca Marvel si è trasferita ad Atlanta».

> Al lavoro accanto a Dante Spinotti e a suo figlio Dante per Where Are You ma anche per il thriller Fatal

> L'ultimo lavoro del cineasta friulano è un mini docufilm dedicato al pittore compaesano Stefano Marchi

Uno degli ultimi ciak ha coinvolto Stefano Marchi, un pittore suo compaesano, al quale lei ha sfilato l'anima artistica in un curioso docufilm di un minuto e quaranta.

«L'ho definito "editoriale" proprio perché una spiegazione più appropriata non c'è. Una specie di biglietto da visita da presentare quando si richiedono notizie su Stefano. Ecco, questo sono io, può rispondere lui serenamente mostrando il video. Magari più di qualcuno si chiederà com'è possibile condensare in così poco tempo trentacinque anni di impegno. Un tratto sulla tela a volte è sufficiente a creare una sensazione. Credo accada lo stesso per questo brevissimo film: l'importante è cogliere quel tratto».

Le possiamo chiedere perché Marchi?

«Forse la risposta sta nel titolo: "La violenza dei gesti". Mi ha sempre affascinato la scelta dei colori densi e vibranti, vien fuori l'inquietudine da quei volti. Stefano ha una capacità unica di calamitare lo sguardo. Ci siamo confrontati brevemente e, quindi, in un pomeriggio carnico senza soste abbiamo raccolto l'essenza di un pensiero d'artista».

È necessario stare in California per fare il suo lavoro?

«Volai in America per sostenere un corso di un anno alla Ucla, l'università californiana, che mi servì per specializzarmi. Nonostante gli anni down della cinematografia acuiti dagli scioperi degli sceneggiatori, se hai una buona storia da raccontare il lavoro non manca. Come direttore della fotografia devo ovviamente aspettare l'incontro giusto con un regista che abbia, appunto, una buona storia da raccontare».

E finora com'è andata?

«Direi che sono stati anni soddisfacenti con qualche ottima esperienza al fianco

IL NUOVO FILM DI NICHETTI GIRATO IN REGIONE

Finocchiaro in Amichemai «Un road movie con badante»

ELISA GRANDO

Due donne diversissime, una veterinaria e una badante, che attraversano l'Europa su un pick-up giallo per trasportare da Trieste alla Turchia un letto antico e speciale: è il cuore del nuovo film di Maurizio Nichetti "Amichemai", che esce oggi al cinema ed è girato in gran parte in Friuli Venezia Giulia. Per Nichetti è il ritorno alla regia a ventitré anni da "Honolulu Baby": in questa attesa rentrée non poteva mancare Angela Finocchiaro, l'attrice che, più di tutte, incarna il suo universo cinematografico poetico e sperimentale. Dopo il successo teatrale della pièce "Il calamaro gigante", che riprenderà la tournée la prossima stagione, Finocchiaro parteciperà al prossimo film di Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo, gli autori della serie "Boris". Ma intanto è felicissima di parlare di "Amichemai" nel quale è Anna, in viaggio con la badante Aysé interpretata dall'attrice turca Serra Yilmaz, celebre per i suoi ruoli nei film di Ferzan Ozpetek. Il film, una commedia con molte sorprese, è una produzione italo-slovena girata con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG tra Trieste, Duino e la strada Napoleonica, ma anche a Torviscosa e Malborghetto in provincia di Udine. «Il film è stato un vero viaggio nella vostra regione: ho visto posti meravigliosi, ero incantata», dice Finocchiaro.

Chi è Anna, il suo personaggio in "Amichemai"?

«È una donna abituata a organizzare la sua famiglia: il marito è all'estero per lavoro, lei vive con la figlia, il nipotino, il padre anziano e la badante. Quando viene a mancare il papà, Anna decide di accompagnare la badante a casa in Turchia, pur non avendone molta voglia. Tra di loro c'è un rapporto un po' conflittuale: Anna ha bisogno di lei ma allo stesso tempo la sente come una presenza ingombrante. Questo viaggio le farà scoprire lati inaspettati non solo di Aysé, ma

Angela Finocchiaro con Serra Yilmaz in "Amichemai" di Nichetti

FATTI &PERSONE

L'angelo azzurro torna restaurato nelle sale

Nel 1930 con il film L'angelo azzurro nacque il sodalizio artistico tra un grande regista, Josef von Sternberg, e quella che diventerà una stella che non conoscerà declino, Marlene Dietrich: L'angelo azzurro torna nelle sale italiane dal 3 marzo, distribuito dalla Cineteca di Bologna con il suo progetto Il Cinema Ritrovato, nel restauro realizzato da Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung. Capolavoro indiscusso del primo cinema sonoro tedesco, L'angelo azzurro lanciò un nuovo mito femminile che avrebbe influenzato la storia, non solo del cinema. L'ambigua, sensuale, cinica cantante di cabaret Lola Lola è un personaggio iconico, il primo che Marlene Dietrich (nella foto) interpretò diretta da Joseph von Sternberg, il regista che ne plasmò l'immagine di donna fatale, libera ed emancipata, capace di sfidare e modificare le norme della società.

di Spinotti, oltre a immersioni nella pubblicità. È fondamentale saper fare un po' di tutto, nel momento giusto la poliedricità è apprezzata».

Qualche titolo?

«Mi piace ricordarne tre: "Where Are You", l'opera prima del figlio di Dante, un ragazzo davvero capace di andare oltre le convenzioni. Quindi "Fatal" un thriller con location Los Angeles ed "Elyse" diretto dalla moglie di Anthony Hopkins con il marito dall'altra parte della cinepresa».

Difficile interagire con le star? O soltanto con certe star?

«Anthony è di un'educazione inimmaginabile. A volte disegniamo a modo nostro le icone hollywoodiane a seconda dei personaggi che loro interpretano. Nonostante quelli di Hopkins siano a volte crudeli, il due volte premio Oscar è di una carineria unica. Gentilissimo, disponibile, paziente. Ho incamerato un sacco di materia grigia a stargli accanto».

Che ci dice dei suoi esordi?

«Con la mia famiglia abbiamo viaggiato molto: un anno in India e cinque in Pakistan. L'idea di riprendere la vita con una cinepresa è un tarlo col quale sono nato. E così cominciai a inquadrare la musica dei Carnicats e di Doro Gjat, un corto girato fra la Carnia e Parigi per la Redd Army. E mi sono innamorato di questo mestiere». —

anche di se stessa».

Veterinaria, moglie, figlia, nonna: Anna ha tanti ruoli, fuori e dentro la famiglia. Il film dichiara di ispirarsi a tante storie vere: si è un po' rivista?

«Siamo partiti da qualcosa che ci toccava da vicino: sono storie che condividiamo tutti. Tra lavoro e famiglia Anna si è un po' persa di vista, come capita a molti. Ma accanto a questa storia il film propone anche un elemento curioso: mostra delle "content creator" che girano un video-diario proprio della lavorazione del film. E si parla anche di come il cambiamento climatico impedisca materialmente di effettuare alcune riprese. Da una forma tradizionale di road movie il film diventa sempre più paradossale, com'è nello stile di Nichetti».

Ha lavorato con Nichetti nei suoi film più iconici: il primo "Ratataplan" del 1979, "Ho fatto splash" e "Volere volare" dove recita anche un rapporto d'amore con lo stesso Nichetti. Com'è stato ritrovarsi sul set?

«Molto bello. Di Maurizio mi ha catturato fin dal primo momento il suo modo di farci vedere la realtà con un punto di vista diverso: una forma di leggerezza e umorismo che non significa non avere profondità, ma porgerla con altri strumenti».

Lei ha vinto due Premi David di Donatello per "La bestia nel cuore" e "Mio fratello è figlio unico", in due ruoli drammatici. Ma spesso, come in "Amichemai", ha recitato in commedie. Cosa serve oggi per far ridere?

«Se lo sapessi, avrei l'elisir di lunga vita. Penso a una commedia mescolata con tratti drammatici come "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi che ha riunito un pubblico trasversale proprio uscendo dai canoni, con grande onestà e originalità nell'affrontare il tema della violenza sulle donne. Non esistono ricette, ma credo che, per far ridere, da qualche parte bisogna vivere un disagio. Trovo interessante la comicità che ha delle radici drammatiche, serie, perché porta a una condivisione con gli altri. Mi piace l'umorismo che scaturisce dalla voglia di risolvere un problema, farsi delle domande: questo, per me, fa la differenza».—

LA MOSTRA

L'essenza delle donne
La potenza della rinascita dopo una violenza

Al Museo etnografico di Udine le opere di cinque artiste
Il curatore: « Uno strumento di dialogo e riflessione»

LA RASSEGNA

FRANCESCA SCHILLACI

Raccontare la potenza della rinascita dopo la violenza, è un tema che non si rivolge soltanto alle donne, ma al contrario apre un dialogo in divenire con tutta la società.

L'arte contemporanea, per eccellenza, si pone come linguaggio che permette di comprendere e rinnovare l'universalità del femminile insito in ogni essere umano, abbattendo così stereotipi di genere e coltivando nuove consapevolezze. È questo il motore della mostra collettiva "Sui generis – in mostra l'essenza delle donne" che si inaugura domani, sabato 1 marzo alle 12 nel Museo Etnografico di Udine, di Palazzo Giacomelli, visitabile fino al 5 maggio. L'esposizione, curata da Luca Bernardis, è organizzata dall'associazione Iotunoivoi Donne insieme – Centro antiviolenza di Udine, che da un'attività di ascolto e sostegno ha voluto coinvolgere cinque professioniste dell'arte contemporanea per trasformare insieme un impegno quotidiano basato sulla parità di genere come atto di rinnovamento culturale. Laura Leita, Francesca Martinelli, Maria Elisabetta Novello, Anna Pontel e Debora Vrizzi sono le artiste che metteranno le loro opere in dialogo con la collezione permanente del museo. L'obiettivo è creare un ponte tra la tradizione del territorio e il linguaggio della contemporaneità, indagando la femminilità come nucleo fondante di un sistema sociale che è chiamato a riconsiderare i dogmi da sempre tramandati e abbattere gli stereotipi spesso incancreniti nei processi familiari, tanto quanto individuali.

«Il percorso espositivo – spiega Alice Boeri, presidente dell'associazione e centro antiviolenza – si sviluppa come una narrazione corale che affronta aspetti cruciali dell'esperienza femminile: dalla presa di coscienza di relazioni tossiche alla ricostruzione di sé; dal ripensamento del concetto di maternità alla decostruzione di ruoli imposti dalla società».

Il tema della riappropriazione identitaria è affrontato da Leita attraverso dei ritratti onirici, nei quali l'enfasi dello sguardo si contrappone alla staticità apparente del corpo, mostrando con potenza il passaggio dall'invisibilità a una nuova coscienza di sé. A raccontare invece il femminile nella sua "bestialità", intesa non in termini denigratori, ma profondamente liberatori, sono due installazioni di Francesca Martinelli che attraverso "Le Cattive Madri" presenta sette abiti votivi che evocano la figura di Lilith, archetipo ancestrale innato in ogni donna, creando un dialogo con i dipinti del bestiario "Anatomia Barocca". Si tratta di un'opera maestosa atta a ribaltare l'ordine precostituito dalla società con figura femminili come sirene, madonne e sante, necessarie per indagare la sacralità del corpo e del suo manifestarsi. Una meditazione semiotica e semantica sarà la riflessione di Novello con "A(r)ma", un'installazione di cenere che al centro diffonde l'azzeramento della parola in un gioco di sottrazione per esaltarne il significato restante, dove la fragilità simbolica dei materiali utilizzati raccoglie la forza dirompente dell'amore di fronte alla violenza. In una struttura più figurativa, è Pontel che indaga la delicatezza del corpo nelle sue crepe, attraverso una ricerca sul vuoto, il buio che si tramuta in oro come metafora della filosofia kintsugi giapponese.

Un'opera di Francesca Martinelli, una delle artiste in mostra

Nel farlo, l'artista propone un dialogo tra due disegni e una scultura, mostrando le dinamiche presenti nei gesti di annullamento tanto quanto nei gesti di rinascita.

La derivazione dei costrutti culturali sul ruolo del femminile nella società, riguarda anche le origini famigliari, indagate da Vrizzi nel video "Family Portrait": qui, una forte metafora visiva mette in luce le dinamiche famigliari e il loro perpetuarsi nel tempo. L'artista seduta immobile, è ricoperta di polvere che verrà lentamente ripulita dai soffi dei suoi antenati, maschi e femmine. Allo stesso modo, in una performance parallela, Vrizzi propone una riflessione provocatoria sugli stereotipi di genere all'interno delle sfere professionali, consegnando un messaggio di liberazione con il progetto n.8 Pmc Talent Agency.

«L'arte deve essere uno strumento di dialogo e riflessione, – spiega Bernardis – l'alternanza tra opere concettuali e opere figurative più immediate rende la mostra accessibile e comprensibile a tutti».

All'interno del progetto, si amplia un programma culturale che trasforma gli spazi del museo in laboratori di riflessione con presentazioni di libri, lectio magistralis e performance di danza. Per informazioni iotunoivoi.it@iotunoivoi.it; 0432 421011. —

CINEMA E TELEVISIONE

Su Disney plus le puntate ideate dall'inventore di "Peaky Blinders"

Intrecci loschi attingendo dalla realtà Knight li esplora in A thousand blows

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Su Disney plus è arrivata *A thousand blows*, la nuova e avvincente serie dell'ideatore di "Peaky Blinders" Steven Knight. Autore che, oltre ad aver orchestrato le vite della famiglia Shelby, si è cimentato anche nella regia con film come "Locke" con Tom Hardy, interamente girato all'interno di un'auto, e nella sceneggiatura di due ritratti femminili di Pablo Larraín, ovvero "Spencer" e il recente "Maria". Con "A thousand blows", Knight torna ad esplorare intrecci loschi che hanno luogo sui suoli britannici, attingendo ancora una volta da fatti realmente accaduti.

La prima stagione, composta da sei episodi da circa un'ora, catapulta in fretta all'interno di un microcosmo inglese di cui a mano a mano si possono vedere i contorni. È circa il 1880 quando i due amici giamaicani Hezekiah Moscow e Alec Munroe arrivano nell'East End di Londra in cerca di fortuna, il primo con in mano un'offerta di lavoro come domatore di leoni e il secondo intento a sfondare nel mondo della boxe. Al loro arrivo, incontreranno la Regina dei Quaranta Elefanti Mary Carr, ovvero la capa di una banda femminile nota per rapinare centri commerciali e passanti, durante uno dei suoi inganni da strada. Successivamente, i due amici entreranno in contatto con gli incontri clandestini di boxe capitanati da Henry "Sugar" Goodson, boss e pugile di punta del quartiere, nonché rivale criminale di Mary. Nel frattempo, sarà a sorpresa Hezekiah, invece di Alec, a diventare un ottimo pugile, tanto che la Regina degli Elefanti deciderà di prenderlo sotto la sua ala protettrice.

La locandina della serie tv

L'intreccio, a questo punto, si muoverà seguendo tre poli, formati da Sugar, Hezekiah e Mary, all'interno di quella che più che una lotta per il potere si rivelerà una lotta per la sopravvivenza.

La nuova serie di Steven Knight, di cui è già stata confermata la seconda stagione, fa incontrare due personaggi realmente esistiti a Londra nello stesso periodo, Mary ed Hezekiah, rielaborando le vicende delle loro vite. Ne esce un racconto in cui prevale il senso di rivalsa, di desiderio di cambiare il proprio destino, con personalità granitiche che si incontrano e scontrano cercando di nascondere le loro ombre. —

LA PRIMA VISIONE

A Real Pain di Eisenberg Un tagliente e toccante road movie dell'anima

L'opera seconda dell'attore, candidata a due Premi Oscar
Storia di due cugini ebrei americani in viaggio in Polonia

I protagonisti del film, Kieran Culkin e Jesse Eisenberg

GIANMATTEO PELLIZZARI

Ci sono almeno tre film che hanno reso familiare la sua faccia al pubblico italiano,"Benvenuti a Zombieland", "The Social Network" e "Zombieland – Doppio colpo", ma il suo nome continua a non essere immediatamente riconoscibile. A dispetto di una carriera ultraventennale. Forse, ed è un forse bello grosso, "A Real Pain" potrebbe fare la differenza: qui Jesse Eisenberg si moltiplica e si mette alla prova come attore, come soggettista, come sceneggiatore, come regista e come produttore. Un brillante "one man band" per una brillante opera seconda, già premiata al Sundance e candidata a due Oscar, dove il dramma dialoga con la commedia, l'indie con il mainstream e la memoria collettiva con la memoria individuale.

A Real Pain racconta la storia dei cugini David e Benji Kaplan, ebrei americani, e del loro viaggio in Polonia, innescato dalla morte della nonna. Lei, Dory, aveva raggiunto gli Stati Uniti per sfuggire ai nazisti e ora i nipoti si trovano a percorrere quella rotta al contrario, andando a cercare le proprie radici. Il seme della propria famiglia. David (Jesse Eisenberg) è un uomo concreto, rigido e ansioso, Benji (il colossale Kieran Culkin, incoronato ai Golden Globe) è l'esatto opposto: irrequieto, idealista, privo di timidezza e di piani per il futuro. Niente sembra unirli, a parte il Dna e il pellegrinaggio nei luoghi della Shoah (un tour con tanto di guida turistica e compagni d'avventura). Quante ferite riusciranno a cicatrizzare, se mai ci riusciranno?

Tagliente, toccante e sorprendente road movie dell'anima, "A Real Pain" armonizza grazia e disincanto, commozione e ironia, interrogando il passato per decifrare la contemporaneità. A molti è venuto in mente il cinema umanista di Linklater, a noi il piccolo grande capolavoro di Liev Schreiber: "Ogni cosa è illuminata". —

A Real Pain, regia di Jesse Eisenberg, con Jesse Eisenberg, Kieran Culkin, Will Sharpe, Jennifer Grey (Usa-Polonia, 2024)

IL FILM DEL REGISTA IRANIANO

Il seme del figlio sacro tra commedia e thriller

GIORGIO PLACEREANI

La famiglia di un giudice al servizio del regime iraniano va a pezzi al tempo delle proteste per l'assassinio di Mahsa Amini. Ne *Il seme del fico sacro* Mohammad Rasoulof (l'autore de "Il male non esiste", poi fuggito dall'Iran dopo persecuzioni e condanne) descrive la china scivolosa per cui ci si compromette nelle dittature. Il giudice obbedisce all'ordine di firmare una condanna a morte senza indagine preliminare, mentre a sua insaputa le due figlie simpatizzano con i ribelli. Poi il giudice si accorge che gli manca la pistola d'ordinanza: perduta o sottratta in casa? Dopo disperate ricerche (rischia la prigione, oltre che la fine della carriera) inizia a sospettare delle figlie.

Meno bello de "Il male non esiste", ma comunque deciso e commovente, il film si gioca sul dialogo, sia a parole sia a sguardi, tra le due figlie e la madre, una figura drammatica nel suo tentativo di tenere insieme l'amore per il marito, quello per le figlie, la tranquillità familiare (che comprende il sogno di una lavastoviglie) e una decenza umana entro la sua visione conservatrice. In seguito si è scatenata la repressione su chi ha lavorato nel film.

Se "Il male non esiste", film grande e doloroso, era diviso in episodi indipendenti, "Il seme…" è una storia unica; ma anch'esso somiglia quasi a un film a episodi a causa di bruschi zigzag narrativi, che sfociano infine in un segmento thriller per il quale Rasoulof è poco portato.

Il racconto è inframmezzato da inquadrature girate col cellulare, evidentemente autentiche, della rivolta giovanile, con le manifestazioni, la ferocia della polizia, gli hijab bruciati; e l'immagine che chiude il film, una ragazza in motorino vista di schiena che alza il braccio nella V di Vittoria, suggella il film lasciando in un quadro terribile un segno di speranza. —

Il seme del fico sacro, regia di Mohammad Rasoulo, con Sohelia Gholestani, Misagh Zare, Mahsta Rostami, Setareh Maleki Iran (senza permesso)-Germania-Francia, 2024

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Limitless a Maniago, Don Giovanni al Teatro Verdi

CRISTINA SAVI

Si apre fra mostre, cinema, teatro, musica e incontri il lungo fine settimana all'insegna della cultura e dello spettacolo. Cominciando da Maniago, dove alle 17.30, nella galleria di arte tessile contemporanea "Gina Morandini", si inaugura la mostra **Limitless – Art&FiberArt**, che chiude la rassegna internazionale biennale del Libro d'artista "Come un racconto". In esposizione 22 opere selezionate tra le 133 ricevute per questa settima edizione.

Alle 21, a Cinemazero di Pordenone (e alle 19 al Visionario di Udine) le acclamate registe Delphine e Muriel Coulin presenteranno il loro ultimo film, **Noi e loro**, dramma familiare, con un monumentale Vincent Lindon, che affronta le complessità dei rapporti generazionali.

Molto atteso anche l'arrivo di Arturo Cirillo a Pordenone con il suo adattamento del **Don Giovanni**, in scena nel Teatro Verdi oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Cirillo interpreta il protagonista accanto a Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta e Giacomo Vigentini.

Nel teatro Gozzi di Pasiano, alle 21, Pordenone Pensa e Pn Blues Festival presentano l'intervista-concerto tributo a **Pino Daniele e la sua rivoluzione blues**, con Osvaldo Di Dio, il chitarrista che ha ideato il progetto Blues for Pino, e Rosario Jermano, storico batterista che ha lavorato con Pino Daniele sin dai primi album, intervistati dal musicista e direttore d'orchestra Emanuele Lachin

Al Capitol di Pordenone, alle 21, c'è la stand-up comedy di Tiziano La Bella con **Boomer**, irresistibile performance fra ironia e dark humor.

Nell'auditorium Aldo Moro di Cordenons, alle 20.45, replica della commedia romantica **Ti sposo ma non troppo** con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta.

Nel cinema teatro Don Bosco di Pordenone, alle 21, è atteso lo spettacolo musicale **Dall'operetta alle canzoni d'autore**, con il noto tenore Andrea Binetti e Marzia Postogna.

A Zoppola, nell'auditorium comunale, alle 20.45, per Anteprima Dedica, è in programma la performance immersiva di danza, musica e poesia **Danza e versi d'Oriente**" di Kalā Teatro, con l'attore e regista Manuel Marrese, le suggestioni musicali di Mehdi Limoochi e la coreografia evocativa di Luana Pignato.

A Porcia, in sala Diemoz, alle 17.30, per "Donne protagoniste" c'è l'incontro **Fotogramma per fotogramma** sul restauro cinematografico, con Céline Stéphanie Pozzi e interventi musicali di Simone Peraz. —

DANZA

Doppio evento di Off Label al Teatro Maurensig

ELISABETTA CERON

La danza contemporanea al Teatro Maurensig torna nelle proposte di "Off Label - rassegna per una nuova danza" che getta uno sguardo critico sulle urgenze del presente con un programma di 17 appuntamenti firmato da Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua, coadiuvati da un pool di artisti del settore.

Oggi, venerdì 28 il collettivo udinese proporrà un doppio appuntamento con i suoi ultimi lavori sul filo di tematiche più che mai attuali: l'intelligenza artificiale e i confini. Si inizia alle 19.30, nel foyer del teatro con Nexus Luminoso, ideato da Anna Savanelli, una performance realizzata in collaborazione con Spazioersetti, su elaborazioni musicali di Wattabass, e con le partecipanti a Dance to me, un progetto laboratoriale rivolto a studenti e studentesse, inserito in Attiva Scuola 2023-2026 e curato proprio dall'autrice. Una coreografia immersiva - grazie alla dotazione tecnologica del Teatro - con proiezioni video che coinvolgeranno il pubblico a partire dai quesiti: può un programma generare uno spazio scenico nuovo? Può una serie di bit generare una musica emozionante? Una macchina può essere pensante o un pensiero può essere meccanico?

Segue, sul palco principale alle 20:30, Inside human being, l'ultimo capitolo della trilogia coreografata da Valentina Saggin, in collaborazione con Irene Ferrara e Angelica Margherita. La performance indaga sul tema del confine/limite: ovvero l'uomo con e contro sé stesso. Il suo sentire è mutevole e diverso per ognuno. Ecco allora che la percezione del confine diventa soggettiva e personale e porta a domandarci quanto possiamo osare dato questo nostro limite, con questa linea che separa il possibile dall'impossibile. Per info@arearea.it. —

TEATRO

Elio Germano e Teho Teardo portano in scena il libro di Pasolini

"Il sogno di una cosa" stasera al Palamostre «Ci parla di una rotta balcanica all'incontrario»

Elio Germano e Teho Teardo di scena questa sera al Palamostre di Udine

La storia di ragazzi friulani alla soglia dei 20 anni che vivono la loro breve giovinezza e affrontano il mondo: la miseria delle origini, le lotte contadine, l'emigrazione, ma anche l'amicizia, l'amore, la solidarietà. Elio Germano e Teho Teardo portano in scena il Pier Paolo Pasolini de Il sogno di una cosa in una versione di parole e musica oggi, venerdì 28, alle 20.30 al Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto.

Concepito e scritto tra il 1948 e il 1949, prima di Ragazzi di vita e di Una vita violenta, Il sogno di una cosa viene pubblicato solamente nel 1962, e rappresenta perciò paradossalmente il romanzo d'esordio e di epilogo della stagione narrativa di Pier Paolo Pasolini. Ora Il sogno di una cosa rivive nelle atmosfere sonore dell'eclettico musicista e compositore Teho Teardo e nelle immagini evocate dalla voce dell'attore Elio Germano, attore e regista teatrale che ha ottenuto, tra gli altri premi, quattro David di Donatello come miglior attore per Mio fratello è figlio unico, La nostra vita, Il giovane favoloso e Volevo nascondermi – anche Orso d'argento miglior attore al Festival di Berlino - e nel 2024 quinto David di Donatello, come miglior attore non protagonista per Palazzina Laf.

Tre ragazzi friulani alla soglia dei vent'anni vivono la loro breve giovinezza affrontando il mondo: l'indigenza delle origini in campagna, l'emigrazione, le lotte politiche, fino all'integrazione nella società borghese del boom economico. Desiderano la felicità, la bella vita in un paese straniero, maturano una coscienza politica e sognano la rivoluzione, per poi piegarsi ai compromessi dell'età adulta. Fino a morire di lavoro.

«Pasolini ci parla con le voci delle persone che dall'Italia del secondo dopoguerra – raccontano Elio Germano e Teho Teardo – stremate dalla povertà, sono scappate attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratte dal comunismo e con la speranza di trovare un lavoro dignitoso e cibo per tutti. Vista oggi è una specie di rotta balcanica al contrario che attraversa il medesimo confine che attualmente i profughi in fuga percorrono per venire in Italia. Forse lo abbiamo dimenticato, ma c'è stato un momento, non molto tempo fa, in cui eravamo noi a ricorrere ai passeur».

Lo spettacolo Il sogno di una cosa è una produzione Pierfrancesco Pisani per Infinito Teatro e Argot Produzioni in coproduzione con Teatro della Toscana con il contributo di Regione Toscana. Lo spettacolo è sold out ma questa sera a partire dalle 19.30 alla biglietteria del Palamostre apre la lista d'attesa. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Film	Orari
Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.15-19.15-21.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	14.20-16.45
Noi e loro	15.20
A Real Pain	15.20-17.10
Noi e loro V.O.	19.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O.	20.40
A Real Pain V.O.	21.40
Questa Ã¨ una rapina! V.O.	19.10
The Brutalist VM14 V.O.	20.50
Anora VM14	17.40
Il seme del fico sacro	14.20-17.30-20.20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Film	Orari
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Paddington in Perù	17.00
Le linci selvagge	19.00
L'abbaglio	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Film	Orari
Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Film	Orari
Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
FolleMente	16.00-18.30-19.30-20.15-21.00-21.55-22.45
Emilia Perez	17.25
Conclave	20.30
A Complete Unknown	16.25
Heretic VM14	16.15-19.35-22.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.35-18.45-20.45-22.20
10 giorni con i suoi	17.45
A Real Pain	16.50-19.10
Silenzio!	19.15
Anora VM14	21.40
Paddington in Perù	16.05-18.05-21.15
The Brutalist VM14	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O.	19.00
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo	22.10
Captain America: Brave New World	16.20-18.50-21.40
Becoming Led Zeppelin	21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Film	Orari
Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
10 giorni con i suoi	15.15-17.30-20.45
Babygirl VM14	21.00
Becoming Led Zeppelin V.O.	18.30-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.30-18.00-20.30
Captain America: Brave New World	15.00-18.00-20.00-21.00
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.30
Heretic VM14	16.00-18.30-21.00
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30-18.00-20.00
A Real Pain	16.00-18.00-21.00
Amichemai	16.00-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.40-20.40
FolleMente	20.30
Becoming Led Zeppelin	20.30
A Real Pain	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
FolleMente	17.20-19.10-21.00
Paddington in Perù	16.50
Captain America: Brave New World	18.45
Heretic VM14	21.20
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.40-21.10
Il seme del fico sacro	17.00
The Brutalist VM14	20.00
A Real Pain	17.00-19.00
Becoming Led Zeppelin	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Captain America: Brave New World	18.10
Becoming Led Zeppelin	19.50
Heretic VM14	21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.00-18.30-20.50
FolleMente	17.50-20.30-21.10
Paddington in Perù	17.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	17.00-19.00
Noi e loro	16.00-21.00
The Brutalist VM14	16.30-20.15
A Real Pain	16.15
Il seme del fico sacro	18.00-20.45
Becoming Led Zeppelin	18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.20-18.10-19.10-21.10-22.00
A Real Pain	17.00-21.00
Captain America: Brave New World V.O.	19.20
Becoming Led Zeppelin	19.50
Heretic VM14	17.00-20.00-22.40
Paddington in Perù	17.20-18.00
Captain America: Brave New World	16.50-19.30-22.20
FolleMente	16.30-17.30-19.00-20.10-21.30-22.30
Io sono la fine del mondo	22.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Fuori Sava è corsa a due

Frattura alla mano destra per il romeno, contro il Parma potrebbe giocare Piana
Alternativa l'esperto Padelli, non Okoye che ha ripreso ad allenarsi da pochi giorni

Stefano Martorano / UDINE

C'è un'emergenza chiamata portiere nell'Udinese che domani sera, alle 20.45, ospiterà il Parma con l'intenzione di cominciare la volata verso quel sogno chiamato Europa. Razvan Sava si è infatti infortunato ieri mattina in allenamento, procurandosi la frattura scomposta del quinto dito della mano destra che lo porterà all'intervento chirurgico già domani a Villa Stuart, a Roma, e con una prognosi che potrebbe variare dai due ai tre mesi

In pratica, la stagione del 22enne romeno potrebbe essersi chiusa ieri dopo essersi aperta il 9 dicembre a Monza, giorno in cui esordì titolare in Serie A al posto di Maduka Okoye, a sua volta costretto a fermarsi per farsi operare al legamento scafolunato del polso della mano destra, un infortunio col quale il nigeriano ha poi detto di aver convissuto da tempo. Operato lo scorso 10 dicembre, Okoye è tornato ad allenarsi in gruppo solo da un paio di giorni e proprio per la lunga assenza di tre mesi di inattività non c'è l'intenzione di rischiarlo domani, affrettando un recupero che lo esporrebbe in maniera sensibile a possibili traumi alla mano destra.

Eccola qui l'emergenza con cui Kosta Runjaic sta facendo i conti in cerca della decisione giusta. Per prenderla, il tecnico ha chiamato in sede di consultazione Sergio Marcon, il preparatore dei portieri che reciterà un ruolo cruciale. È lui, infatti, a dover indicare lo stato di forma e preparazione complessiva del giovane Edoardo Piana e l'esperto Daniele Padelli, ovvero i due portieri rimasti che sono anche le uniche due uniche vie percorribili.

Sentito il parere di Marcon, Runjaic ha rimandato la decisione, aprendo a un ballottaggio tra il 21enne Piana, desideroso di rifarsi dopo la mancata uscita in Coppa Italia a San Siro dello scorso 19 dicembre contro l'Inter, quando subì gol direttamente dal corner calciato da Asllani, e Daniele Padelli. Il 39enne è considerato uomo spogliatoio, preso ad esempio dai compagni per condotta e apprezzato per i consigli, e si allena sempre al massimo, ma una partita ufficiale non la gioca da Udinese-Monza (2-3) di Coppa Italia del 19 ottobre 2022, con Andrea Sottil in panchina. C'era invece Gabriele Cioffi alla guida qualche mese prima quando Padelli giocò l'ultima in Serie A, nella vittoria per 4-0 a Salerno nel maggio 2022.

Che farà ora Runjaic? Sceglierà il fattore esperienza per una partita, sapendo che dalla trasferta di lunedì 10 marzo Okoye tornerà disponibile nella trasferta di Roma con la Lazio? Oppure lancerà il giovane Piana che la società ha trattenuto a gennaio anche in seguito alla partenza di Egil Selvik, il portiere norvegese acquistato e poi passato al Watford nel giro di appena tre settimane?

Di sicuro, lanciando Piana Runjaic potrebbe ripercorrere le orme di Francesco Guidolin, che una volta trovatosi privo degli infortuni Zeljko Brkic e Ivan Keleva spedì in campo Simone Scuffet all'esordio in Serie A a Bologna, il 1 febbraio 2014.

È questo l'unico dubbio di formazione, dopo aver risolto il caso Lucca. Sarà lui titolare domani, con gli stessi dieci bianconeri utilizzati dall'inizio a Lecce, quindi anche Sanchez in attacco e Thauvin nel ruolo di esterno destro nel 4-4-2 bianconero. Tutti, tranne Sava. —

IL BORSINO

Maduka Okoye
Non sarà rischiato dopo tre mesi di assenza e due soli due giorni di allenamenti. Il rientro è previsto per la Lazio.

Edoardo Piana
Con l'esordio in A può avere l'occasione per riscattarsi dalla mancata uscita che costò il gol in Coppa a San Siro.

Daniele Padelli
L'esperienza non gli manca, la porta invece sì. L'ultima partita ufficiale è lontana e risale al 19 ottobre 2022.

Lorenzo Lucca
Caso chiuso e maglia da titolare esprimono tutta la fiducia da ricambiare. E se ci sarà un rigore sarà Thauvin a calciarlo.

Edoardo Piana durante la partita giocata da titolare a San Siro in Coppa Italia contro l'Inter; l'alternativa per sostituire Sava è Daniele Padelli (in alto, a sinistra), Maduka Okoye (a destra) si allena solo da pochi giorni

Ha esordito da calciatore in trasferta a Udine, lo farà anche da tecnico
Due i gol qui con la Roma, il primo contro Spalletti, il secondo a favore

I ricordi felici di Chivu ai Rizzi quando vestiva il giallorosso

IL FOCUS

Nella sua carriera da calciatore Christian Chivu ha militato per undici anni in Serie A, avendo vestito dal 2003 al 2014 le maglie prima di Roma e poi di Inter. Gli stadi che frequenterà nella sua nuova avventura da tecnico del Parma, dunque, non potranno essergli indifferenti. Tra questi c'è il Friuli-Bluenergy Stadium, l'impianto che segnerà il suo debutto in trasferta da trainer dei gialloblù. E che gli farà scattare più di qualche ricordo.

Chivu, tecnico del Parma

Sì, perché ai Rizzi l'ex difensore lanciato nel grande calcio dall'Ajax segnò 2 dei suoi 9 gol totali in A.

Il primo il 10 aprile 2005, quando sulla panchina dell'Udinese sedeva ancora Luciano Spalletti e su quella della Roma Bruno Conti, quarta guida tecnica di una stagione difficile per i giallorossi. Il difensore romeno aprì le marcature con una splendida punizione mancina: fu il suo terzo gol in Italia, nonché il terzo su piazzato. Specialità della casa. Il match finì 3-3, Chivu era uno dei pochi giocatori esperti della Roma in campo. La Lupa salì a Udine priva di pilastri come Totti, Perrotta De Rossi e ricca di baby, tra cui Massimiliano Marsili, 17enne al debutto in Serie A e sostituito dopo 36 minuti (quello fu il suo unico gettone a questo livello).

Il secondo gol in Friuli Chivu lo segnò il 22 gennaio 2006, giorno del ritorno da avversario di Luciano Spalletti, che nell'estate del 2005 lasciò – non senza attriti con Gianpaolo Pozzo – i bianconeri portati in Champions per allenare nella Capitale. Il romeno trasformò il rigore del 4-1 finale di una Roma ispiratissima: ai Rizzi colse allora la quinta delle undici vittorie di fila di cui poi fu capace.

Il Friuli ha anche rappresentato lo stadio del debutto di Chivu in campionato in maglia giallorossa. Il difensore arrivò nella capitale dall'Ajax nell'estate del 2003, ma esordì nella seconda giornata di Serie A contro il Brescia del 14 settembre. Al momento della trasferta di Udine del 31 agosto, nella giornata d'apertura della massima serie, mancava ancora il transfer. Infatti l'Ajax, dieci giorni prima, dichiarò che avrebbe «chiesto aiuto alla Federcalcio olandese, all'Uefa e alla Fifa per spingere la Roma a presentare la garanzia bancaria accordata per il trasferimento di Chivu. Solo dopo averla ricevuta, l'Ajax libererà il calciatore», recitava il comunicato dei lancieri. La situazione si risolse solo dopo il match con l'Udinese. Una storia che non potrà non tornare in mente domani sera ai Rizzi al nuovo condottiero del Parma. —

A.B.

PALLONE IN PILLOLE

Miomojo, nuova partnership bianconera

Una collezione esclusiva di Miomojo stata presentata ieri a Thauvin e compagni al Bluenergy Stadium dalla Ceo e fondatrice del brand di borse e accessori Claudia Pievani. L'Udinese ha stretto dunque un'altra partnership all'insegna della sostenibilità: il "pellame vegano" della linea è derivato dagli scarti dell'industria olearia.

La Zebretta di Coda: Pinzi festaiolo, Totò completo

L'ex bianconero Andrea Coda ha voluto giocare con i creator di "Doppio Passo" su Instagram etichettando i compagni della sua Udinese. Così il più simpatico è diventato Pepe, il più festaiolo Pinzi, il più elegante Corradi, il più veloce Sanchez, il miglior tiratore Floro Flores, il più completo naturalmente Totò Di Natale.

MATTEO SCOZZARELLA. Parla l'ex ducale che ha chiuso la carriera nel Cjarlins Muzane «I gialloblù in ripartenza hanno giocatori con caratteristiche ideali per ribaltare il campo»

«L'Udinese stia attenta alla velocità del Parma»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Che l'Udinese sia la favorita della gara di domani lo dice la classifica, ma non solo. Il nuovo Parma di Chivu, pur proveniente da un bel successo col Bologna, è ancora in una fase di transizione. Ciò non vuole dire che i bianconeri avranno vita facile: «Dovranno stare attenti alla velocità dei gialloblù, non deve concedere molte ripartenze perché hanno giocatori con caratteristiche ideali per ribaltare il campo». La segnalazione arriva da un ex dei ducali, che segue la sua "vecchia" squadra: il triestino Matteo Scozzarella. L'ex centrocampista, salito dalla Lega Pro alla Serie A con gli emiliani, legge il match del 27º turno, analizzando a fondo le qualità di Sohm e compagni.

Scozzarella, i quattro anni a Parma rappresentano la parentesi più importante della sua carriera?

«Direi di sì. Siamo riusciti a salire dalla C alla A nel giro di due stagioni. Avevo creato un bel rapporto con gli imprenditori di Nuovo Inizio, proprietari del club prima dell'attuale numero uno Kyle Krause. Sarebbe stato interessante continuare il percorso sotto la sua gestione, ma avevo capito volesse puntare su persone nuove».

Dal 2021, da quando lei ha lasciato Parma, i gialloblù sono scesi in B e poi risaliti in A. Come valuta, per ora, la loro stagione?

«Stanno incontrando delle difficoltà inaspettate. Hanno investito sui giovani, che possono fare bene se c'è entusiasmo. Se non arrivano risultati, servono elementi d'esperienza. In relazione a tutto ciò il Parma ha perso numerose gare da situazioni di svantaggio. Per le ambizioni delle proprietà, per dare continuità al progetto in essere, la salvezza è determinante. E questa passa anche attraverso la partita di Udine».

Una sfida in cui bianconeri sono inevitabilmente i favoriti.

«La squadra di Runjaic è solida, ha una fisicità notevole che fa la differenza e può mettere in difficoltà i gialloblù: per quanto Chivu abbia dato un'altra impronta in fase difensiva rispetto a Pecchia, e sia risultato più pratico, il Parma concede ancora qualcosa. Vive una fase di transizione, non ha trovato ancora del tutto dei nuovi equilibri. L'Udinese ne può approfittare, anche sfruttando la bravura di cui dispone sulle palle inattive. A riguardo è brava a portare gli episodi dalla sua parte».

E gli emiliani dovranno rinunciare a un elemento d'ordine in mezzo al campo come Bernabé.

«Un giocatore che dà spessore e personalità, bravo a far saltare la prima linea di pressione avversaria: quando è mancato, si è sentito».

Ciò non toglie che il Parma non possa risultare pericoloso a Udine. Come può esserlo, a suo avviso?

«I friulani devono stare attenti a non concedere troppe ripartenze: la capacità di ribaltare il campo è una delle armi migliori a disposizione dei giocatori di Chivu. Man è un attaccante bravo ad accompagnare l'azione, Sohm, centrocampista, pure. Il secondo gol del match vinto col Bologna è arrivato proprio da una situazione di ripartenza».

Lei a Parma ha giocato con tanti calciatori ora all'Inter: Dimarco, Darmian, Bastoni. A Monza è stato invece compagno di squadra di Frattesi. Chi l'ha sorpresa maggiormente tra questi?

«Frattesi faceva la differenza in B per la sua fisicità: pensavo che in Serie A facesse più fatica, invece non è stato così e mi ha piacevolmente stupito. Posso dire che non mi ha sorpreso la crescita di Bastoni. Già a Parma aveva grandi letture di gioco, personalità, tecnica: aveva qualcosa in più (e nel 2018-2019 aveva 19 anni, *ndr*). È stata brava l'Inter a capire le sue doti e a puntare su di lui». —

Arma

«Quella bianconera è una squadra dotata di una fisicità che fa la differenza»

Novità

«Chivu ha dato un'altra impronta in fase difensiva rispetto a Pecchia»

Kamara dovrà stare attento alle ripartenze del Parma FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Il doppio salto dalla C con D'Aversa allenatore

Matteo Scozzarella, classe 1988, triestino, centrocampista, ha da poco concluso il suo percorso da calciatore. La sua ultima stagione risale al 2023-2024, trascorsa al Cjarlins Muzane in Serie D. Il Parma è il club con cui ha collezionato il maggior numero di presenze in carriera (90): coi gialloblù ha militato dal 2017 al 2021, centrando il doppio salto dalla Serie C alla A con D'Aversa in panchina. Nel 2022 ha centrato la promozione in A col Monza. A inizio carriera, invece, salì in Serie B col Portogruaro (2010). Tra i cadetti ha giocato 210 gare, in A 44. A breve inizierà il percorso per diventare allenatore.

A.B.

LA DESIGNAZIONE

Maresca ritorna al Friuli dopo la notte di Maignan

UDINE

Sarà Fabio Maresca a dirigere Udinese-Parma domani, alle 20.45, sotto l'arco dei Rizzi, là dove l'arbitro napoletano non mette piede dal 20 gennaio 2024, quando sospese Udinese-Milan per cinque minuti al 34' del primo tempo, dopo che il portiere rossonero Mike Maignan lasciò la propria porta, sotto la Curva Nord, in segno di protesta per gli insulti razzisti ricevuti. Da allora Maresca non è mai stato abbinato ai bianconeri dal designatore Rocchi che ha completato la squadra arbitrale con gli assistenti Preti e Di Monte, e Monaldi quarto uomo. Al Var ci sarà Paterna con Sozza assistente. Paterna è stato già quattro volte al Var con l'Udinese in stagione, l'ultima delle quali a Como, dove incise sull'espulsione di Solet. Con Maresca invece la Zebretta conta 7 vittorie, 3 pareggi e 5 sconfitte.

Da notare che la sfida scudetto Napoli-Inter è stata affidata a Daniele Doveri che era stato quarto uomo in Lecce-Udinese, mentre il friulano Luca Zufferli dirigerà Bologna-Cagliari. —

S.M.

L'arbitro Maresca con Maignan

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	12,6 su 13
Piancavallo	30	50	12 su 12	12,5 su 17
Pramollo/Nassfeld	5	100	28 su 29	64,4 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	50	11 su 11	23 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,4 su 15
Sauris	30	40	4 su 4	3 su 3
Sella Nevea	15	190	4 su 4	9,9 su 10,5
Tarvisio	20	70	12 su 13	16,3 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

Serie A

Milan flop

Il Bologna vince il recupero e si iscrive alla corsa Champions Leao firma il vantaggio, nella ripresa i gol di Castro e Ndoye

BOLOGNA

Il Bologna ribalta il Milan con Castro e Ndoye: a proseguire la scalata in classifica è la squadra di Italiano, che si prende i tre punti e il sesto posto, lasciando il Milan e Conceiçao sempre più in crisi, alla seconda sconfitta consecutiva a 8 punti dalla zona Champions. Leao prova a dare la scossa a fine primo tempo, stappando la partita su "spizzata" di Gimenez. Ma il Milan si ferma lì o quasi, il Bologna è squadra che macina gioco e occasioni e non si perde mai d'animo, trovando un'altra rimonta vincente dopo quella con il Torino e la quarta vittoria casalinga consecutiva, che fa salire la banda di Italiano al terzo posto per rendimento interno in Serie A.

Sul treno per l'Europa sale il Bologna, non il Milan, contestato dagli oltre 2mila tifosi al seguito, confermando tutte le fragilità in trasferta e in fase difensiva, sempre più in crisi.

La necessità dei tre punti da parte di entrambe offre un inizio di gara frizzante: il Milan impiega 24 secondi a presentarsi davanti a Skorupski con Gimenez, dopo lancio di Reijnders per Musah, ma il messicano spara alto. Il Bologna risponde al 2' con Dominguez: cross e Thiaw sfiora l'autorete. Per la svolta bisogna attendere il finale di frazione: al minuto 43 Maignan rilancia trovando la spizzata di Gimenez per Leao che brucia De Silvestri e non sbaglia a tu per tu con Skorupski.

Nella ripresa già al 3' la risposta del Bologna. Su un errore di Pavlovic che costa il giallo a Hernandez su Ndoye e un piazzato per i rossoblù, arriva il pari: cross di Ferguson e sulla palla vagante si avventa Castro per l'1-1. Il Milan reagisce, il Bologna si chiude, ma dopo la mezzora riprende campo. Al 37' lo spunto giusto lo trova il neo entrato Cambiaghi, che salta Jimenez e centra: nell'area piccola, Ndoye anticipa il "solito" Pavlovic e fa urlare di gioia il Dall'Ara. —

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski, De Silvestri (39' st Calabria), Beukema, Casale, Miranda, Freuler, Ferguson (27' st Pobega), Ndoye, Fabbian (27' st Odgaard), Dominguez (34' st Cambiaghi), Castro (34' st Dallinga). All. Italiano.

MILAN (4-2-3-1) Maignan, Jimenez (39' st Abraham), Thiaw, Pavlovic, Hernandez, Fofana, Reijnders, Musah, Felix (17' st Pulisic), Leao, Gimenez (31' st Jovic). All. Conçeicao.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 43' Leao; nella ripresa, al 3' Castro, al 37' Ndoye.

Note Angoli: 5-4 per il Milan. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Hernandez, Casale e Thiaw. Spettatori: 31.784.

Così in A — 27ª GIORNATA

Il recupero	
Bologna- Milan	2-1
Oggi	
20.45 Fiorentina-Lecce	
Domani	
15.00 Atalanta-Venezia	
18.00 Napoli-Inter	
20.45 Udinese-Parma	
Domenica	
12.30 Monza-Torino	
15.00 Bologna-Cagliari	
15.00 Genoa-Empoli	
18.00 Roma-Como	
20.45 Inter-Lazio	
Lunedì	
20.45 Juventus-Verona	

La classifica
Inter 57 punti, Napoli 56, Atalanta 54, Juventus 49, Lazio 47, Bologna 44, Fiorentina 42, Milan 41, Roma 40, Udinese 36, Torino 31, Genoa 30, Como 28, Verona 26, Cagliari e Lecce 25, Parma 23, Empoli 21, Venezia 17, Monza 14.

Ndoye festeggia il gol decisivo

LA PAURA

Malore per Zeman È grave a Roma l'allenatore boemo

Paura per il tecnico boemo Zdenek Zeman. L'ex allenatore di Roma e Lazio è infatti ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma in Stroke Unit per sospetta ischemia cerebrale, patologia di cui Zeman ha già sofferto in passato. Zeman, fa sapere l'ospedale, è comunque «vigile e collaborante». «Lo sai mister, siamo sempre con te», lo scrive il Pescara sui social, dedicando un pensiero allenatore legato alla storia del club e ultima squadra guidata dal tecnico ceco nella stagione 2023-2024. Il boemo fu costretto a dimettersi nel febbraio 2024 per problemi di salute.

LA GRANDE IN CRISI

Juve, stagione da zeru tituli Giuntoli dà fiducia a Motta ma serve l'Europa che conta

Giuseppe Pisano

Fuori dalla Champions League e dalla Coppa Italia in otto giorni. Per la Juventus di Thiago Motta si profila una stagione da "zeru tituli", per dirla alla Mourinho, nonostante un mercato faraonico con una quindicina di giocatori arrivati alla Continassa nel mercato estivo e quello recente di gennaio.

Juve, tempo di mea culpa

VERGOGNA

Subito dopo l'eliminazione in Coppa Italia per mano dell'Empoli imbottito di riserve, l'allenatore bianconero per la prima volta è stato duro ai microfoni, criticando in particolare l'atteggiamento dei suoi uomini. In casa bianconera la parola "vergogna" non si sentiva dall'ottobre 2022, quando la Juve dell'Allegri-bis venne sconfitta dal Maccabi Haifa in Champions. Motta ha fatto anche autocritica («non sono riuscito a far capire alla squadra l'importanza di questa partita»), e ha lanciato un messaggio ad alcuni giocatori, rei di «prettendere senza dare». La sensazione è che il feeling fra il tecnico e una parte dello spogliatoio sia ai minimi storici, in una stagione che ha visto l'epurazione dei giocatori di maggior personalità (Szczesny e Chiesa in estate, Danilo a gennaio) e la fascia di capitano passare di braccio in braccio.

MALCONTENTO

La tifoseria juventina non ha digerito bene il silenzio dei dirigenti dopo le due eliminazioni (a differenza di quanto fece Andrea Agnelli a caldo dopo il Maccabi), e continua a definire i vari Scanavino e Ferrero dei semplici revisori dei conti, gente con poca esperienza di campo. Cristiano Giuntoli ha parlato a freddo ieri pomeriggio ai microfoni di Sky: «Thiago Motta non è in discussione – ha affermato il Managing Director Football – e siamo in linea con quello che ha detto dopo la partita. Contro l'Empoli abbiamo fatto una prestazione inaccettabile: siamo molto dispiaciuti e un po' arrabbiati». Giuntoli, Scanavino e Ferrero hanno incontrato la squadra prima dell'allenamento di ieri, esortando il gruppo a dare il 100% per centrare il posto nella prossima Champions. Dovesse fallire anche l'obiettivo minimo della stagione, fondamentale per il bilancio, Thiago Motta rischierebbe seriamente di terminare la sua avventura a Torino. —

SCI NORDICO

Pellegrino, altra impresa: all'ultimo Mondiale si prende un super argento

TRONDHEIM

Infinito Federico Pellegrino che nella prima giornata dei Mondiali di sci nordico di Trondheim, in Norvegia, conquista la medaglia d'argento nella sprint a tecnica libera vinta dal norvegese Johannes Klaebo (la medaglia di bronzo è andata al finlandese Lauri Vuorinen). Per Pellegrino, 34 anni, all'ultima partecipazione iridata, visto che si ritirerà dopo i Giochi di Milano-Cortina, è la settima medaglia iridata in carriera dopo il titolo ottenuto a Lahti nel 2017 e l'argento di Seefeld 2019, e le quattro medaglie ottenute nelle Team Sprint (2 argenti e 2 bronzi), di cui l'ultima ai Mondiali 2023 a Planica. Senza dimenticare i due argenti olimpici di Pyeong-Chang e Pechino.

Federico Pellegrino all'arrivo

Campione senza fine Pellegrino, che, a 14 anni dalla sua prima partecipazione ai Mondiali di Oslo del 2011 e a 6 anni dall'ultima medaglia individuale, alla vigilia aveva promesso battaglia nella sua ultima sprint iridata, sfidando se stesso e gli avversari puntando in alto, e così è stato.

«Sono la medaglia più vecchia tra Mondiali e Olimpiadi e ne sono orgoglioso – le parole del valdostano (mentre il sappadino Davide Graz ha mancato la qualificazione) –. Sono riuscito a mettere in campo la miglior versione di me stesso, in una gara che non è solo forza fisica, ma anche e soprattutto mentalità. Ho fatto delle scelte durante la gara che mi hanno portato a fare il risultato. Prima dell'ultima curva, Klaebo era ancora a uovo mentre io pattinavo già e questo mi ha dato grande velocità. Ed è stato bello provare a insidiarlo nel finale. Poi quando ho tagliato il traguardo ed è stato fantastico. Già dopo la semifinale sono scoppiato in lacrime, perché era quella la batteria più tosta. Poi, mi sarebbe rimasta solo la finale da godere. E così è stato». —

SCI ALPINO

Brignone-Gut, a voi la sfida per la Coppa del mondo

Gianluca De Rosa

La Coppa del mondo di sci alpino femminile approda in Norvegia. Sulle nevi di Kvitfjell sarà battaglia senza esclusione di colpi tra Federica Brignone e l'elvetica Lara Gut Behrami, entrambe a caccia di punti preziosi per la classifica generale.

Si inizia oggi, con la prima delle due discese in programma (ore 10.30 con diretta su Rai ed Eurosport). Nel frattempo ieri, nella seconda e ultima giornata di prove, il miglior tempo è stato portato a casa dalla campionessa mondiale Breezy Johnson seguita a ruota dalle austriache Cornelia Hutter e Mjriam Puchner. Più indietro le azzurre, a cominciare dalla più attesa, Federica Brignone: suo il settimo tempo a 0"55 da Johnson. La tigre di La Salle ha messo definitivamente alle spalle l'influenza che l'aveva colpita prima di Sestriere. «Dopo Sestriere mi sono presa un ulteriore giorno di riposo che mi ha aiutato. Ora sto rimettendo tutto a posto», ha sottolineato la valdostana, chiamata a difendere il primato nella classifica generale (con 190 punti di vantaggio sulla Gut Behrami). «La pista è divertente, con molti tratti scorrevoli. Sono qui per fare il massimo, ho sbagliato in entrambe le prove lo stesso passaggio e spero che mi riesca meglio in gara. La neve mi piace molto. Due discese qui sono toste per me, proverò a fare il massimo». Dietro a Brignone, restando in casa Italia, 14ª Laura Pirovano. Dietro Sofia Goggia a 2"57 dalla Johson. —

TENNIS

Atp 500 di Dubai: Berrettini e Nardi niente semifinale

Inizio sorprendente al torneo Atp 500 di Acapulco in Messico: escono subito Alexander Zverev, Casper Ruud, Tommy Paul, Holger Rune e Ben Shelton tutti colpiti da una intossicazione alimentare. Il tedesco, che rende così più difficile la sua rincorsa su Jannik Sinner per conquistare numero 1 della classifica Atp, è stato battuto dallo 19enne statunitense Tien, nº83 al mondo, per 6-3, 6-4. Non ci sarà nessun azzurro, invece, nelle semifinali dell'Atp 500 di Dubai. Nardi ha alzato bandiera bianca al tie break del terzo set col francese Halys (2-6, 6-3, 7-6) atteso da Auger Aliassime, mentre Berrettini si è arreso a Tsitsipas (7-6, 1-6, 6-4) che ora sfiderà Griekspoor.

Basket - Serie A2

Padroni del proprio destino

L'Apu dopo il fondamentale successo a Rieti aspetta Cantù Ora i bianconeri nelle ultime 9 partite dipendono da se stessi

Giuseppe Pisano / UDINE

Old Wild West, sei padrona del tuo destino. A nove giornate dal termine della regular season i bianconeri lanciano la fuga con obiettivo la promozione diretta in serie A e si preparano a un altro crocevia fondamentale: domenica sera, davanti alle telecamere Rai, c'è la sfida con Cantù al palasport Carnera.

CORSA A TRE

La vittoria di Rieti, oltre a permettere l'allungo a +4 su Rimini (che però ha giocato una partita in meno) ha tagliato fuori dalla lotta promozione Rieti, sprofondata a -8 da Udine e con la zavorra dello 0-2 negli scontri diretti. La squadra di Vertemati può riservare identico trattamento ai canturini, che si presentano a Udine con 6 lunghezze da recuperare e la sconfitta dell'andata già sul groppone. L'occasione, quindi, è ghiotta per fare in modo che la corsa si restringa a sole due squadre: l'Apu e una Rimini in chiara fase calante in questo girone di ritorno.

FATTORE CARNERA

Non c'è soltanto la classifica a sorridere ad Alibegovic e compagni. C'è anche un calendario piuttosto favorevole, dopo aver scollinato con successo la trasferta reatina. Le due rivali rimaste in lizza per la promozione diretta devono passare dal Carnera, dove finora l'Old Wild West ha vinto 14 volte su 15. Rimini, inoltre, ha una serie di trasferte su campi difficili: al momento non sembra in uno stato di forma che faccia presagire a una rimonta. L'Apu, inoltre, può contare su una continuità di rendimento che è la vera chiave del suo primato.

STRASCICHI

La battaglia di Rieti, con il pubblico di casa ben al di sopra delle righe in diverse occasioni, ha portato il giudice sportivo a sanzionare la Real Sebastiani con 2.455 euro di multa complessivi per due episodi. Per offese frequenti e collettive ad arbitri e al bianconero Simone Pepe c'è un'ammenda di 1.833 euro, per il comportamento offensivo e minaccioso di un giornalista (presumibilmente reatino) altri 625 euro di multa, anche perché l'episodio ha determinato lo stop del gioco per due minuti. Nessun cenno, invece, a presunte offese a sfondo razziale nei confronti di Rei Pullazi.

COPPA ITALIA

Il match di domenica contro Cantù è anche un antipasto della semifinale di Coppa che venerdì 14 marzo alle 18 vedrà opposte Apu e Cantù al palaDozza di Bologna.

A tal proposito la "Gioventù Bianconera" organizza una trasferta in pullman al costo di 55 euro, comprensivo di viaggio e biglietto nominale. Partenza alle 13 del giorno stesso dal Carnera, info e adesioni al numero 3516216553 (solo WhatsApp).

RIBALTONE LABRONICO

In serie A2, intanto, va registrata la profonda crisi della Libertas Livorno. La società labronica sta apportando cambiamenti: dopo le dimissioni del presidente Roberto Consigli, rimpiazzato da Marco Benvenuti, è in arrivo Giulio Iozzelli in qualità di gm. Imminente anche l'esonero del coach della promozione Marco Andreazza, in pole per la sostituzione c'è Gennaro Di Carlo. —

Xavier Johnson, suoi i due tiri liberi del sorpasso FOTO PETRUSSI

Lorenzo Caroti uno dei migliori nel finale mercoledì FOTO PETRUSSI

EUROLEGA

Scontro diretto: Milano in volata batte il Monaco

L'Olimpia Milano riallaccia il filo con l'Eurolega battendo il Monaco (86-80) in uno scontro diretto in chiave play-off. Decisivo nelle battute finali Mirotic (22 punti) dopo che il monegaschi avevano ricucito lo strappo. Per la squadra di coach Messina un turno favorevole, visto il blitz dello Zalgiris in casa della Stella Rossa (80-86). Stasera la Virtus Bologna ospita la capolista Olympiakos.

DOMENICA SERA

Partita a rischio con i brianzoli Oggi restrizioni dalla Questura

UDINE

L'Apu affronta Cantù e anche stavolta il match finisce sotto la lente della Questura. Nella determina diffusa dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive sono finite 20 partite di calcio e basket delle prossime due settimane. Per Udine-Cantù si parla di «profili di criticità» e viene convocata per oggi una riunione in cui la Questura di Udine vorrà valutare una serie di provvedimenti già adottati nel maggio 2024 quando le due squadre si affrontarono in semifinale play-off. Queste le proposte sul tavolo: vendita dei biglietti del settore ospiti rigorosamente nominali e solo nella provincia di Como fino alle 19 di domani, schedatura degli acquirenti e invio dell'elenco dei partecipanti alla trasferta alla Questura di Udine, impiego nel settore ospiti del Carnera di volontari della società canturina con casacca tipo steward. A prescindere da quelli che saranno i provvedimenti, gli ultras del gruppo "Eagles Cantù" diserteranno la trasferta. Fra le tifoserie organizzate di Udine e Cantù non corre buon sangue e che la sfida fra le due squadre è finita per la prima volta nel mirino dell'Osservatorio dopo la partita valida per la fase a orologio dello scorso campionato, quando a Desio i tifosi varesini del gruppo "Arditi" (rivali dei canturini) si presentarono nel settore ospiti con gli amici udinesi. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il coach esamina il successo ad Avellino: «Stiamo andando oltre le difficoltà»

Pilla si gode la sua Gesteco: «E Redivo tornerà piano piano»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Una grande vittoria in un momento complicato. La Ueb Cividale rientra bene dalla sosta per gli impegni delle nazionali, imponendosi per 81-84 sull'ostica Avellino e mettendo così fine alla striscia di 3 ko consecutivi.

Ne abbiamo parlato con coach Stefano Pillastrini, che ha voluto sottolineare alcuni temi.

Coach, quanto è preziosa questa vittoria?

«Moltissimo. Veniamo da un momento molto difficile, con Mastellari fuori, Redivo che non si allena da tanto tempo e Ferrari lo stesso, visti gli impegni in Nazionale, Anumba da inserire… E le difficoltà non sono certo finite».

Mercoledì Miani ha giocato un primo quarto formidabile.

«Sì, da una decina di giorni ha ricominciato a fare allenamento completo e la condizione sta arrivando. Ci tengo a ringraziare il nostro staff medico, che sta facendo un lavoro eccellente. Aver rimesso Gabriele in condizioni ideali per giocare è un merito importante; convive con i problemi fisici da questa estate, abbiamo patito molto la sua assenza e lo staff le ha provate veramente tutte. Complimenti al dottor Aldo Iop e al dottor Paolo Di Benedetto, a Daniele Cotrufo e Alessandro Petronio».

Quali sono le condizioni di Redivo, invece?

«Tornerà piano piano. Non è a posto, dal problema contro Cantù non riesce ad allenarsi e in partita ci dà una mano come può. Con la sola presenza costringe la difesa a fare delle scelte e apre spazio per i compagni, anche quando non brilla. Sarebbe una bella sorpresa poterlo riavere in forma a breve. Nonostante questo vuole esserci sempre per dare il proprio contributo ai compagni, mentre tanti al posto suo avrebbero preferito gestire le statistiche. E non è l'unico. Credo sia importante evidenziare questo aspetto per rendere l'idea del valore di questo gruppo».

Quanto è stato prezioso il 5 su 5 di Ferrari?

«In trasferta contro un avversario come Avellino, senza Mastellari e Redivo a noi serve assolutamente che qualcuno vada sopra le righe. Noi siamo contenti di prestazioni individuali come la sua e quella di Lamb, così come dell'apporto del gruppo, anche di chi è meno premiato dalle statistiche. Anumba sta arrivando, presto ci darà un impatto importante, anche perché Mastellari non rientrerà a breve. E anche Berti, che non sta vivendo il suo periodo migliore, sarà prezioso».

Cosa si aspetta da domenica?

«Sarà una partita molto delicata, Piacenza se la gioca sempre fino alla fine, contro chiunque. Sarà importante il sostegno dei tifosi, abbiamo bisogno che la gente ci aiuti a rendere più facile questa gara». —

Il coach della Gesteco Stefano Pillastrini

LA PROSSIMA RIVALE

Domenica c'è Piacenza del fresco ex Marks

La sfida di domenica contro Piacenza (PalaGesteco, ore 18) avrà tra i suoi protagonisti anche due ex Eagles. Il primo è Saverio Bartoli, in gialloblù nel 2023/24, il secondo Derrick Marks, visto nella prima metà di stagione. «Le motivazioni saranno alte per entrambi – ha commentato coach Pillastrini – quando si torna in un luogo dove si ha giocato si prova sempre a fare bella figura. Noi abbiamo ottimo ricordo di entrambi; Bartoli ha scelto di andarsene, mentre per quanto riguarda Marks dal punto di vista tecnico ci serviva un giocatore diverso. Se sono un po' preoccupato? Nella misura in cui è il migliore giocatore di una squadra pericolosa». Rientrati ieri da Avellino, i gialloblù riprenderanno oggi ad allenarsi, fatta eccezione per Mastellari e Redivo. —

G.F.

Ciclismo

Countdown Giro

Saronni in rosa a Udine nel 1983

L'8 marzo con Saronni la festa per la tappa di Gorizia
Il 5 aprile invece sarà la volta dell'evento a Fiume Veneto

Antonio Simeoli / UDINE

Meno di tre mesi al ritorno del Giro d'Italia in Friuli Venezia Gulia. L'appuntamento è per la coppia di tappe, nel week-end, particolare non da poco, Treviso-Nova Gorica del 24 maggio e Fiume Veneto-Altopiano di Asiago, 15ª frazione il giorno dopo. Il *countdown* è ormai partito. Sabato 8 marzo alle 19 al teatro di Cormòns sarà preesentata la frazione transfrontaliera, un vero e proprio omaggio a Gorizia e Nova Gorica capitali Europee della cultura. Con un ospite d'eccezione: Giuseppe Saronni.

Uno dei più grandi campioni della storia del ciclismo italiano e non solo è il testimonial perfetto della tappa. Non foss'altro perchè nel 1983 regalò agli appassionati di ciclismo una delle vittorie più memorabili della sua carriera, quel Giro d'Italia che vinse proprio con la cronometro finale Gorizia-Udine (che passò per Cormòns) dopo che avevano tentato di avelenarlo col Guttalax in un hotel di Gorizia la sera prima. Un episodio, per fortuna finito bene, entrato direttamente nella leggenda della corsa rosa.

Non solo Saronni, alla presenza di sindaci di Cormòns, Roberto Felcaro, di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e di Nova Gorica, Samo Turel, oltre alla presentazione della frazione, tra l'altro, sarà consegnata una targa al grande Bruno Pizzul, gloria della cittadina, cantore del calcio per decenni, ma con il ciclismo nel cuore.

Inoltre il Comitato locale di tappa omaggerà le Frecce Tricolori, rappresentate nell'occasione dal comandante Franco Paolo Marocco, che il 24 maggio all'arrivo della carovana rosa sorvoleranno il cielo sopra le due città un tempo divise e ora riunite.

Paolo Urbani, project manager delle tappe friulane del Giro

«Dopo la partenza di una tappa nell'ottobre del 2020 dalla base di Rivolto – spiega il project manager delle tappe Fvg del Giro d'Italia, Paolo Urbani – si rinnova l'abbraccio con le Frecce Tricolori, ormai legate indissolubilmente alla corsa rosa. Con la presentazione della frazione di Gorizia entra nel vivo il conto alla rovescia per un fine settimana di grande ciclismo che sta riscuotendo già grande interesse».

Stavolta Bassa Friulana, Goriziano, prima dello sconfinaento in Slovenia, e Pordenonese saranno interessati alle tappe. «In tutto – spiega Urbani – 23 comuni, 17 nella 14ª frazione, gli altri in quella pordenonese, sulle strade dei quali sono già iniziati i lavori di asfaltatura previsti dalla Regione per oltre 10 milioni di euro. «Ringrazio il direttore del Giro Mauro Vegni e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga col suo portavoce Edoardo Petiziol e tutti gli assessori interessati – chiude Urbani –. Anche questa volta due giorni di grande sport saranno anche una vetrina unica per i nostri territori».

Dopo Cormòns, invece, toccherà il 5 aprile a Fiume Veneto svelare la sua tappa e premiare i suoi campioni. C'è fermento anche nella Destra Tagliamento per il ritorno del Giro. Il sindaco Jessica Canton e la sua giunta da mesi sono in prima linea per preparare al meglio l'evento e onorare la prima volta della corsa rosa nel loro comune

E fin qui gli aspetti organizzativi. E la corsa? Si sa, l'8 maggio partirà dall'Albania. Che Giro arriverà in Fvg?

Azzardiamo, passati i primi due mesi dell'anno e con le prime corse già agli annali: e se nella tappa di Nova Gorica volesse dare una dimostrazione di forza un fuoriclasse come Wout Van Aert, il belga della Jumbo che molti indicano come protagonista assoluto nelle prime due settimane di corsa? Il finale a Gorizia è adatto a lui.

E una cosa è certa, uno come lo sloveno Primoz Roglic, il re del Lussari 2023, diretto in ammiraglia Red Bull dal casarsese Enrico Gasparotti, il 24 maggio tra Gorizia e Nova Gorica troverà tanti connzionali a tfare per lui sulle strade. —

I CAMPIONATI ITALIANI

E il 29 giugno dopo 19 anni torna il Tricolore

Ventinove giugno, San Vito-Gorizia, 240 km con sconfinamento in Slovenia: ecco, dopo il Giro d'Italia, l'altro grande appuntamento della stagione ciclistica in regione.

Ecco il campionato italiano di ciclismo che torna a Goriza esattamente dopo 19 anni.

E l'evento, organizzato dal Ceresetto e dalla Cellina Bike, con la supervisione della Federciclismo, è inserito nel rinnovato circuito della Coppa Italia delle Regioni, di cui fa parte anche appunto il Friuli Venezia Giulia. Il calendario 2025 della Lega Ciclismo Professionistico è stato presentato ieri in un evento ospitato nella Sala della Regina della Camera dei deputati con un prestigioso parterre di interventi istituzionali e i due video messaggi dei ministri Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani, a sottolineare come il ciclismo, quale fenomeno fortemente radicato nella nostra storia e nel mondo contemporaneo, rappresenti un grande asse in grado di promuovere allo stesso tempo lo sport, i territori e una ricchezza di valori, dai sani stili di vita alle pari opportunità. Con Strade Bianche, Tirreno Adriatico, Milano Sanremo, Giro d'Italia, Giro di Lombardia ecco dunque il Tricolore.

Il friulano confermato n°1 del ciclocross
«Enzo Cainero sarebbe orgoglioso di me»

Pontoni ancora ct «Passione e lavoro ed ecco i risultati»

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Nell'ultimo quadriennio da ct azzurro, Daniele Pontoni ha conquistato 21 medaglie mondiali: 15 nel ciclocross e 6 nel gravel. Il tecnico di Variano di Basiliano è stato confermato anche per il 2025-28, dal presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni, pure lui riconfermato al vertice del movimento ciclistico italiano.

Conferma scontata o no?

«Cerchiamo sempre di far bene, perché quest'avventura è nata con l'obiettivo di migliorare quel che c'era prima. I numeri ottenuti sono positivi: nello sport contano, perché si compete sempre per fare risultato. Abbiamo creato un gruppo di atleti giovani e uno staff affiatato. La chiave del successo è stata proprio l'efficacia dell'interazione tra squadra, il team performance e i tecnici».

Se non fosse stato confermato Dagnoni si andava comunque in questa direzione?

«Direi di sì, almeno per quel che mi riguarda. Nei quattro anni precedenti, tutto quello che ho chiesto è stato concesso dal presidente e dal consiglio federale, sempre con il filtro del team manager Roberto Amadio. E, permettetemi, un lavoro importante è sempre stato fatto dalla segreteria del dipartimento fuoristrada, a Milano. Da fuori non ci si rende conto di tutto quello che viene fatto in sede di organizzazione, preparazione, logistica».

Si può dire che la scintilla sono stati gli allenamenti con i giovani friulani nella collinetta di Variano?

Daniele Pontoni e il presidente Fci Cordiano Dagnoni

«Sì. Il primo approccio federale l'ho avuto in quei momenti, con il comitato regionale e grazie a Stefano Bandolin, allora presidente Fvg. Quel metodo, che secondo me resta il più valido per avvicinare i giovani a un lavoro di qualità, è stato poi copiato anche da altri».

Oggi Bandolin è vice-presidente vicario della Federciclismo.

«Nel primo consiglio federale, ci siamo salutati con un "mandi": anche Dagnoni ha fatto altrettanto. Negli ultimi otto anni in Regione Fvg, Bandolin ha fatto un gran lavoro. Ora mette a disposizione a livello nazionale la sua personalità, le sue idee e la voglia di fare».

Casasola, Toneatti, Viezzi, Olivo, Fontana, Agostinacchio erano bimbi quando Pontoni ha iniziato. Ora sono tutti pro: sensazioni?

«Mi fa molto piacere. E quel che più mi dispiace è che Enzo Cainero non stia guardando, sulla terra, quel che si sta facendo, anche a livello organizzativo: È sempre stato importante per me, anche oltre lo sport e un pensiero lo dedico sempre a lui». —

SCI ALPINO

Ai Mondiali juniores di Tarvisio la libera parla tedesco e svizzero

Francesco Mazzolini / TARVISIO

Sono entrati nel vivo i Mondiali juniores di Sci alpino di Tarvisio che vedono schierati 382 atleti, in rappresentanza di 60 nazioni, che scendere in pista fino al 6 marzo sulle piste del comprensorio della Valcanale. Con le prime gare sono anche arrivate le prime medaglie. Il primo podio è stato calcato da Felix Roesle per la Germania e Stefanie Grob per la Svizzera, dominatori delle gare di discesa libera, disputatesi in doppia manche lungo la pista Di Prampero, accorciata rispetto al tracciato originario per le complicate condizioni meteo, preparata al meglio grazie al grande sforzo dei tecnici e degli addetti pista del Comitato organizzatore e di PromoTurismoFVG.

Nella gara maschile il tedesco Roesle ha conquistato l'oro con un tempo totale di 1'40.11, superando lo svizzero Philipp Kaelin, argento a soli 2 centesimi di distanza. Il bronzo è andato all'austriaco Matthias Fernsebner, che ha chiuso a 14 centesimi dal vincitore. L'italiano Emanuel Lamp ha ottenuto un buon sesto posto.

Nella gara femminile la Svizzera ha messo a segno una doppietta, conquistando oro e argento. Stefanie Grob ha vinto la medaglia d'oro con un tempo totale di 1'43.29, precedendo di un solo centesimo la connazionale Jasmin Mathis. Il bronzo è andato alla francese Garance Meyer, con un ritardo di 29 centesimi. Migliore delle italiane Sara Thaler che si è classificata settima, a 90 centesimi dalla vincitrice.

Il podio della discesa libera maschile vinta da Felix Roesle FOTO GALLINA

Nella prima giornata di gare confermati i pronostici che davano i team svizzero, austriaco e tedesco tra i favoriti per il podio.

Nella serata di ieri alla "Medal Plaza" di piazza Unità d'Italia a Tarvisio, si è tenuta la cerimonia di premiazioni con la consegna dei trofei ai vincitori. I fiori freschi solitamente consegnati durante le cerimonie di premiazione sono stati sostituiti da diplomi in carta riciclata mescolata a semi di fiori, e anche premi e trofei sono stati realizzati utilizzando essenze e legno pregiato di frassino, rovere e degli abeti rossi di risonanza della millenaria foresta del tarvisiano, famosa in tutto il mondo. Oggi in programma ci sono il Supergigante femminile sulla pista di Prampero, ore 10 e la Combinata femminile la pista Priesnig B, ore 13:30. —

Basket - Serie A2 femminile

Voglia di ripartire

Dopo il salvataggio parla Bacchini, la capitana della Delser
«Grazie a chi ci consente di giocare, ora vogliamo vincere»

Viaggio all'inferno e ritorno: la Delser è stata salvata dalla cordata Pedone e ora vuole ripartire

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Viaggio all'inferno e ritorno in pochi giorni per la Delser. Domenica scorsa nell'ambiente il clima era di profonda rassegnazione per una situazione che sembrava irrimediabile, poi da lunedì sera riecco i sorrisi e l'entusiasmo dei tempi migliori. Tutto come in un videogame anni '80: il temuto "game over" è stato scongiurato dai vertici Apu con un "insert coin to continue" da 100000 euro, e domani alle 15 le ragazze bianconere affronteranno Ragusa al palasport Benedetti con una voglia matta di ricominciare a vincere.

Capitan Chiara Bacchini

In palio ci sono punti pesanti in un girone B che vede al vertice cinque squadre nel giro di due punti. Poi dalla prossima settimana si penserà alla Coppa da difendere a Roseto degli Abruzzi. La portavoce delle Women Apu alla vigilia del match contro le siciliane è la capitana Chiara Bacchini, soprannominata "Il sindaco".

Bacchini, che clima si registra nello spogliatoio dopo lo scampato pericolo?

«Siamo entusiaste. Durante lo scorso weekend ci sentivamo spacciate, ora siamo felici di poter tornare a giocare tutte assieme».

A nome del gruppo cosa si sente di dire ai tre imprenditori (Pedone, Ritossa, Cigierre Spa) che hanno stanziato i 100 mila euro per finire la stagione?

«Li ringraziamo. Tra domenica e lunedì mattina ci davano per spacciate, poi è arrivata questa boccata d'aria che ci ha dato grande sollievo e tolto un peso enorme che ci portavamo addosso da oltre due mesi. Esprimeremo la nostra gratitudine dando il massimo in campo».

Alla fine della stagione mancano tre mesi. Come vivrete questo periodo?

«Giocheremo più leggere, siamo cariche e al tempo stesso tranquille, perché il nostro l'abbiamo sempre fatto. Ci prepariamo per la partita con Ragusa con la consueta determinazione, vogliamo vincere. Siamo pronte ad andare avanti senza paura, partita dopo partita. C'è anche Gianolla, Bovenzi e Cancelli stanno meglio: siamo tornate ad essere il gruppo delle partite precedenti a quella di Mantova».

Che partita sarà quella di domani?

«Ricordo la sfida d'andata, vincemmo in Sicilia ma fu davvero una gara tosta. Vogliamo ripeterci sappiamo che loro stanno giocando bene e vivono un momento favorevole (cinque vittorie consecutive, *ndr*), però noi giocheremo con un rinnovato entusiasmo e ci teniamo a dare una gioia ai nostri tifosi». Sarebbe il modo migliore per concludere una settimana stracarica di emozioni». —

GINNASTICA

D'Este ancora presidente: «Felice della riconferma arriveranno altri impianti»

UDINE

Sarà ancora il veneziano ma udinese d'adozione Roberto D'Este a guidare il Comitato Regionale di Federginnastica per il prossimo quadriennio. Nei giorni scorsi si è infatti tenuta, nella sala Olimpia dello stadio comunale Nereo Rocco, l'Assemblea Ordinaria del Comitato Fvg appartenente alla Federazione Ginnastica d'Italia. La sfida a due tra Gabriele Rossi e Roberto D'Este è stata vinta da quest'ultimo con 77 voti contro 41. A votare sono state 19 società tra le 32 regionali che hanno eletto anche 5 su 8 candidati al consiglio locale di Federginnastica. Sono stati confermati i consiglieri uscenti Edoardo Trobec e Stefano Damiano mentre sono entrati a far parte del nuovo direttivo Fabrizio Mezzetti, Margherita Antonini e Francesca Rossi.

«La più grande soddisfazione – ha detto D'Este – è quella di poter continuare a lavorare con una squadra di consiglieri tecnici che ben conoscono le esigenze delle nostre società sportive. Oltre a sostenere i club di vertice, questo prossimo quadriennio vedrà la realizzazione di più impianti sportivi nella nostra regione. Oltre alla palestra di Trieste, che sarà realizzata con i fondi del Pnrr e potenzierà l'impianto Felluga in concessione all'Artistica '81, stanno partendo o sono già avviati i cantieri per i nuovi impianti dedicati all'artistica di Lestizza e Gemona del Friuli». «Inoltre – ha proseguito – anche l'Asu sarà presto impegnata nell'ampliamento dell'impianto di Via Lodi. Resta di difficile soluzione la situazione della ginnastica artistica a Gorizia per la Ginnastica Isonzo; sempre a Gorizia la Dinamic Gym realizzerà un suo impianto per la pratica delle specialità del teamgym e del parkour».

D'Este col nuovo direttivo

Il Comitato regionale sarà anche impegnato nell'organizzazione degli Eyof 2027 che si terranno a Lignano Sabbiadoro. Domani sono invece in programma a Roma le elezioni del nuovo consiglio direttivo nazionale. —

A.P.

L'angolo del volley

In Serie C la Farmaderbe cerca gloria

La Farmaderbe Villa Vicentina di Serie C

Alessia Pittoni / UDINE

Con l'avvicinarsi della primavera stanno entrando nel vivo i campionati regionali e territoriali, di categoria e giovanili. Per la provincia di Udine non ci sono grandi speranze di promozione da parte delle due serie C, maschile e femminile: tra le ragazze la lotta per salire in B2 sembra un duello fra Autotorino Spilimbergo e Domovip Porcia, prima e seconda a un punto di distanza.

Terza, ma lontana diverse lunghezze, la Farmaderbe Villa Vicentina mentre i Rizzi occupano l'ultima posizione.

In campo maschile nessuna rappresentante provinciale ha avuto accesso al girone promozione mentre del raggruppamento che si gioca la salvezza, che prenderà il via domani, fa parte il Credifriuli Rojalese.

Maggiori soddisfazioni arrivano dai campionati di serie D. A guidare la classifica del lunghissimo torneo femminile è infatti ancora lo Stella Volley Rivignano con 58 punti, seguito a meno tre dal Volley Club Trieste.

Positiva anche la stagione dello Sporting Club Cervignano, quinto, mentre un quartetto di friulane chiude la graduatoria con Martignacco a 17, Faedis a 13, Aiello a 11 e Talmassons a 5 punti.

Tra i maschi sta per partire la seconda fase: a conquistare l'accesso al girone promozione, unico rappresentante della provincia di Udine, è stato il Ccr Il Pozzo Pradamano mentre lotteranno per non retrocedere lo Sporting Club Cervignano, il Muzzana Volley e l'Aurora Udine.

Per quanto concerne invece le fasi finali dei campionati giovanili maschili (under 15, Under 17 e Under 19), le società qualificate stanno attendendo l'elaborazione dei calendari. È già tempo di finali, invece, per le ragazze. Domenica alle 17.30, nel palazzetto dello sport di Gonars si terrà la finale che assegnerà il titolo provinciale Under 18 fra la Libertas Martignacco e le Villadies Villa Vicentina. In Under 16 si stanno disputando le semifinali che si giocano con gare di andata e ritorno.

Nella prima il Rojalkennedy si è imposto per tre a uno sulla Sangiorgina: domenica alle 11 a Reana del Rojale andrà in scena la gara di ritorno che deciderà il nome della prima finalista.

Le Villadies Villa Vicentina si sono imposte con un netto tre a zero, nella seconda semifinale, sulla Pallavolo Artegna: domani alle 16.20 riceveranno le arteniesi per il match di ritorno.

Nel fine settimana sono in programma anche i quarti di finale del campionato under 14 che vedranno sfidarsi Martignacco e Rizzi, Fvg Volley Academy e Rojalkennedy, Talmassons e Il Pozzo/San Giovanni e Villadies e Aurora Udine.

Stanno inoltre proseguendo, per le squadra che non si sono qualificate alle finali provinciali, le partite del Trofeo Friuli. —

GIOVANILI

Trofeo Territori secondo round per le selezioni

Sono iniziate le giornate di selezione che porteranno alla formazione della rosa della rappresentativa territoriale femminile protagonista del Trofeo dei territori. Il primo appuntamento, che ha visto un nutritissimo gruppo di partecipanti classe 2011 più alcune 2012 di particolare interesse, si è tenuto nella palestra di Ciconicco domenica scorsa mentre questa domenica, nello stesso impianto, le giocatrici verranno divise in due gruppi in base alle società di appartenenza e verrà dato modo di partecipare a chi non ha potuto essere presente al primo raduno. Le udinesi saranno chiamate a replicare la vittoria del Trofeo dello scorso anno, ottenuta sia in campo maschile sia femminile. —

A.P.

Scelti per voi

The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Nuovo appuntamento con il talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese, giunto quest`anno alla quinta stagione. Al timone Antonella Clerici affiancata dalla giuria di coach composta da Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e Arisa.

Il giorno più bello
RAI 2, 21.20
Aurelio, wedding planner, da tempo tenta di vendere l`attività ereditata dal padre, piena di debiti. L`unica offerta d`acquisto gli arriva dal padre della sposa per cui sta organizzando un matrimonio...

Io sono vendetta
ITALIA 1, 21.20
Stanley (**John Travolta**), ex membro delle Forze speciali, perde la moglie, uccisa durante quello che sembra un tentativo di rapina in un parcheggio. Decide di scoprire la verità e farsi giustizia da solo.

I ponti di Madison County
IRIS, 21.20
E' il 1956 quando il fotografo Robert Kinkaid si trova nell'Iowa per fotografare il ponte coperto di Madison County. Qui consoce Francesca, sposata con 2 figli, momentaneamente sola in casa.

Farwest
RAI 3, 21.25
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Flash Attualità
10.15 Discesa femminile Sci alpino
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giorno più bello Film Commedia ('22)
23.10 Tango Attualità
0.33 Meteo 2 Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gocce di Petrolio
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.15 Divine (1ª Tv)
17.10 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 La valle dei re Film Avventura ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Le onde del passato (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Supereroi Film Commedia ('21)

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.15 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità
2.15 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 Amarsi un po' Lifestyle
2.40 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 D'amore e d'accordo Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia
24.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)

NOVE
16.00 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv)
23.40 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.15 Walker Serie Tv
15.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.15 Arrow Serie Tv
19.10 Chicago Med Serie Tv
20.00 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01)
23.10 Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
0.55 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo di Toronto Film Commedia ('22)
23.10 Samaritan Film Azione ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Wonderland Attualità

IRIS (22)
15.05 Somewhere Film Commedia ('10)
17.10 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
0.05 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico ('18)

RAI 5 (23)
17.35 Paganini Guitar Festival
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Balletto - Don Chisciotte Spettacolo
23.00 Elvis Presley '56 Special Documentari
23.55 Sting Live At Chambord Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.05 Bandolero! Film Western ('68)
17.55 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
19.25 7 winchester per un massacro Film Western ('67)
21.10 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)
23.25 Suburra Film Drammatico ('15)
1.45 La Conferenza Film Drammatico ('21)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Sea Patrol Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.15 Un professore Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto procuratore
23.10 Un passo dal cielo
1.05 Storie italiane Lifestyle
3.10 Sea Patrol Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.00 7 vite Fiction
5.50 Senza scampo Film Thriller ('91)

CIELO (26)
14.50 MasterChef Italia
16.25 Cucine da incubo Italia
19.55 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'iniziazione Film Erotico ('87)
23.15 Paris Pigalle Film Commedia ('18)
1.20 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
15.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Colombo Serie Tv
21.15 Arma letale Film Azione ('87)
23.25 L'uomo che fissa le capre Film Commedia ('09)
1.10 Colombo Serie Tv
2.40 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)
22.55 Effetto Notte - TV2000
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in Tribunale
20.45 Ci vediamo in tribunale
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.30 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 I liceali Serie Tv
18.30 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
23.30 Grande Fratello Spettacolo
3.05 I liceali Serie Tv
4.35 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
24.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Van Der Valk Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
3.10 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)
2.25 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Basco Rosso (1ª Tv) Documentari
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari
1.25 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.50 Almaty: Moguls. Coppa del Mondo Sci salti
20.10 Radiocorsa. Radiocorsa
21.15 Italia - Danimarca. UEFA Women's Nations League Calcio
23.15 Sci Alpino: Camp. Mondiali Juniores 2025 Slalom femminile di Combinata. Sci Alpino: Camp. Mondiali Juniores 2025 Slalom femminile di Combinata

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La Smal, società Sportiva di Santa Maria di Lestizza
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Angela Finocchiaro. Enzo Monteleone. Rossano Maniscalchi
14.15 Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Pippo Pattavina. Federica Cifola. Teho Teardo
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: L'Associazion sportive furlane
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Oltre il dato 1; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker; **24.00** Golden Years

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
10.45 Effemotori
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
17.30 Tg flash News
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis

IL13TV
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio: In studio il Pres: Opi Fvg, Clarizia
12.00 Aria Pulita (Live) (1ª Tv)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 Amore Gitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con l'Avvocato Giorgio Coden
21.00 Star Trek Classic
22.00 I Grandi Film

TV 12
11.00 Storie a 5 Cerchi
11.30 Udine cercasi
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case da sogno in Fvg
16.10 Udinese Story
16.25 A tu per tu con...
17.00 I grandi portieri bianconeri Rubrica
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 30 minuti SPI
21.30 Film - Cantando sotto la pioggia
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile. Sulla zona montana in prevalenza nuvoloso con precipitazioni da deboli a moderate e quota neve a 900-1000 metri circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora in genere debole, moderata in serata a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/8
massima	13/15	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, fino al mattino precipitazioni in genere deboli con quota neve a 700-900 m circa, fino in fondovalle a Tarvisio. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, raffiche sostenute dal pomeriggio-sera a Trieste.

Tendenza. Nella notte cielo nuvoloso, in seguito ampie schiarite con cielo sereno su tutta la regione ma con persistenza di nubi basse nel Tarvisiano al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, con raffiche forti a Trieste specie al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	9/12	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: peggioramento sul Friuli con neve a 800 metri e anche sulla Liguria di levante e poi in Emilia con piogge sparse.
Centro: peggioramento del tempo dalla Toscana settentrionale verso alta Umbria e Marche.
Sud: cielo poco o irregolarmente nuvoloso ovunque.

DOMANI
Nord: La cielo molto nuvoloso, a tratti anche coperto e con precipitazioni sparse, nevose a 700 metri.
Centro: cielo via via più coperto. Nel corso del pomeriggio arriveranno alcune precipitazioni a carattere piuttosto irregolare.
Sud: tempo asciutto e molte nubi, poi entro sera, arriveranno le piogge sulle regioni peninsulari. In Sardegna pioverà sin dal mattino.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Prosegue l'energia di Marte che ti sprona a fare scelte coraggiose. È un giorno ideale per iniziare nuovi progetti, ma dosa l'impulsività con un pizzico di riflessione.

TORO 21/4 - 20/5
Venere si mostra favorevole. Questo giorno è perfetto per definire con cura i tuoi desideri e per stabilire obiettivi concreti in ambito affettivo e materiale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio ti guida verso chiarezza mentale. La giornata potrebbe portare comunicazioni importanti o notizie che ti apriranno nuovi orizzonti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le energie lunari favoriscono l'introspezione. Prenditi il tempo per ascoltare le tue emozioni e per lasciar andare ciò che non serve più.

LEONE 23/7 - 23/8
Con il supporto di Giove, questo giorno si presta a consolidare il tuo percorso personale e professionale. Mantieni l'equilibrio tra cuore e ragione.

VERGINE 24/8 - 22/9
La combinazione di Mercurio e Saturno ti invita a una revisione dei progetti in corso. Oggi è un giorno di analisi critica: pianifica in modo accurato e sfrutta le tue doti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È un momento favorevole per risolvere conflitti relazionali e per instaurare un clima di pace e collaborazione nelle interazioni quotidiane.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le energie di Nettuno rendono la giornata intensa dal punto di vista emotivo. Approfitta di questa carica per abbracciare il cambiamento.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove ti spinge a guardare oltre l'orizzonte. Rivedi i tuoi sogni e le tue aspirazioni e rifletti sui passi necessari per trasformare le tue visioni in realtà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saturno rende la giornata strategica: è il momento di mettere a punto piani a lungo termine e di consolidare le fondamenta dei tuoi progetti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'influsso di Urano e Nettuno stimola una visione futuristica e innovativa. Sii pronto a sperimentare e a uscire dalla tua zona di comfort per abbracciare nuove possibilità.

PESCI 20/2 - 20/3
Nettuno amplifica la tua sensibilità. Lascia che il tuo intuito guidi le scelte: potresti scoprire nuovi percorsi che risuonano profondamente con il tuo essere.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** C'è anche quello del giudizio - **5** Rifugio tra i monti - **9** Ha la doppia ancia - **10** L'antitesi di profano - **11** Manda in onda tanti Tg - **12** È affine alla cipolla - **14** Chiudono il display - **15** Servono per misurare - **16** Trasformano il cobra in capra - **17** Messi a posto, aggiustati - **19** La pianta del capitello corinzio - **21** Campicello recintato - **22** Ha immissari ed emissari - **23** Marco della Gialappa's Band - **25** Ristoranti alla buona - **27** Due compagni a bridge - **28** Donna avida e brutta - **29** Il simbolo del chilogrammo - **30** La sede degli affetti - **31** Esperto di contabilità (abbr.) - **32** L'ariete le ha a chiocciola - **33** Possono essere Doc - **34** La casa fatta di mattoni di neve - **35** Un componente dell'aria.

VERTICALI: **1** Un importante affluente del Po - **2** Un sito di vendite online - **3** Tu e io - **4** Da noi lo si beve fuori pasto - **5** Le aste dei timoni - **6** Il livore dell'astioso - **7** Una vittima di Ulisse - **8** Un pezzo di Tozzi - **10** Così è la casa dopo la visita dei ladri - **12** Il Danubio la separa da Buda - **13** L'attività degli agenti colleghi di 007 - **15** Fu ucciso da Teseo - **16** Documenti da archiviare - **17** Epico racconto nordico - **18** Ha raffinati appassionati - **20** Benvoluto o costoso - **24** Se le dà il vanitoso - **26** La mira dell'usurpatore - **29** Immanuel, filosofo tedesco - **30** C'è quel di Tenda - **31** Scorre tra i campi - **32** Le cifre del Goldoni commediografo - **33** Verza, ma non era.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	11 Km/h
Monfalcone	5	11	17 Km/h
Gorizia	5	11	17 Km/h
Udine	6	11	10 Km/h
Grado	6	12	18 Km/h
Cervignano	6	12	17 Km/h
Pordenone	7	11	16 Km/h
Tarvisio	2	5	16 Km/h
Lignano	6	12	16 Km/h
Gemona	6	10	16 Km/h
Tolmezzo	6	8	10 Km/h
Forni di Sopra	2	3	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,6
Grado	poco mosso	0,3 m	9,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8	Copenhagen	2	4	Mosca	-8	1
Atene	11	15	Ginevra	0	8	Parigi	2	8
Belgrado	7	9	Lisbona	10	15	Praga	0	5
Berlino	1	7	Londra	-1	8	Varsavia	3	7
Bruxelles	3	8	Lubiana	3	10	Vienna	1	9
Budapest	11	15	Madrid	5	13	Zagabria	2	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	11
Bari	8	15
Bologna	4	11
Bolzano	3	12
Cagliari	7	16
Firenze	5	13
Genova	9	12
L'Aquila	4	11
Milano	2	11
Napoli	8	15
Palermo	9	16
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	1	12
Venezia	5	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 febbraio 2025 è stata di 24.802 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767